

Anno XLI

REPUBBLICA ITALIANA

N. 6 Ordinario



BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE ABRUZZO

L'AQUILA, 3 FEBBRAIO 2010

PALAZZO CENTI



Spedizione in abbonamento postale - 70% Div. Corr. D.C.I. - AQ

Per Abbonamenti e Inserzioni

PRESSO GLI UFFICI POSTALI

sul **c/c postale n. 12101671**
intestato a :
Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale
67100 L'Aquila

PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Tramite bonifico alle coordinate
Ufficio Postale n. 03001 - L'Aquila Centro
IBAN: IT-71-N-07601-03600-000012101671
Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale

NB: L'attivazione dell'abbonamento decorrerà dal ricevimento - in Redazione - della **copia del versamento da inviare tramite fax al numero 0862/364219**

Inserzioni

MODALITA' di PUBBLICAZIONE

Alla Redazione dell'Ufficio B.U.R.A. via Salaria Antica est n° 27 - edificio B2 - Località S. Antonio - Pile 67100 L'Aquila deve pervenire:

- 1. lettera di richiesta di pubblicazione** del documento recante intestazione, data, numero di protocollo, l'oggetto dell'atto (specificando se contiene allegati) e firma;
- 2. copia cartacea del documento** da pubblicare in originale o copia conforme;
- 3. gli allegati al documento** (se presenti) sempre in originale e numerati;
- 4. il file del documento** da pubblicare, che deve pervenire all'ufficio BURA su supporto informatizzato (cd o floppy) oppure per email al seguente indirizzo:
bura@regione.abruzzo.it

AVVERTENZE

- Nella lettera di richiesta di pubblicazione del documento è **obbligatorio** specificare il numero degli allegati da pubblicare e la forma di pubblicazione dell'atto stesso: **INTEGRALE** o per **ESTRATTO** (oggetto e dispositivo), indicando le parti da non pubblicare con "*omissis*".
- Se vi sono tabelle, immagini o altro non devono superare le dimensioni di **21 per 17 cm.**
- Il file deve essere necessariamente in **formato word A/4**

INSERZIONI A PAGAMENTO

Gli Enti non regionali o soggetti privati devono allegare alla richiesta scritta di pubblicazione:

- una copia dell'atto o documento da pubblicare con una **Marca da Bollo da 14,62 €** (1 ogni 4 facciate)
- la copia della **ricevuta di versamento** da effettuare sul **c.c.p. n° 12101671** intestato a Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - via Salaria Antica est n° 27 - edificio B2 - Località S. Antonio - Pile 67100 L'Aquila, dell'importo calcolato con le modalità di seguito riportate.

CALCOLO DEL PREVENTIVO

L'importo da versare per la pubblicazione varia in relazione all'atto da pubblicare ed è calcolato in base a quanto di seguito riportato:

- (foglio uso bollo massimo 61 battute)
- **€ 1,81 a rigo per i titoli e l'oggetto** evidenziati in neretto
- **€ 1,47 a rigo del testo da pubblicare** di ciascuna inserzione.

Il preventivo può essere richiesto all'Ufficio Bura tramite fax al numero **0862/364219** o compilando l'apposito modulo sul sito del BURA:

<http://bura.regione.abruzzo.it>

Informazioni

- Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo dalla "data di pubblicazione sul B.U.R.A."
- L'**accesso online** al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, è consentito gratuitamente a tutti i cittadini, i dati acquisiti non rivestono carattere di ufficialità e legalità"
- Unico punto vendita: Ufficio BURA -via Salaria Antica est n° 27 - edificio B2 - Località S. Antonio - Pile 67100 L'Aquila info: 0862/364211 - 4221. Per l'attivazione o il rinnovo dell'Abbonamento annuale tel. 0862/364214

SOMMARIO

Parte I

Leggi, Regolamenti ed Atti della Regione

ATTI

DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 04.12.2009, n. 737:

Concessione di contributi in c/capitale per interventi in materia di edilizia scolastica – Legge 11/1/1996, N. 23 – Legge 27/12/2006, n. 296, art. 1, comma n. 625 – Approvazione Piano annuale 2009 degli interventi di edilizia scolastica per il Triennio 2007/2009. Pag. 7

DELIBERAZIONE 21.12.2009, n. 767:

Art. 4, comma 1 - DPCM 1° aprile 2008 – “Convalida degli inventari delle attrezzature, arredi e beni strumentali afferenti alle attività sanitarie trasferite dal Ministero della giustizia a ciascuna ASL”. Pag. 33

DELIBERAZIONE 18.01.2010, n. 09:

L.R. 28 dicembre 2006, n. 47, art. 1, commi 6 e 7. Presa d’atto dell’approvazione, da parte del Commissario pro tempore, delle Linee procedurali finalizzate alla dismissione dei beni immobili facenti parte del progetto di cui alla deliberazione della Cassa per il Mezzogiorno n. 1989/PI del 26 Maggio 1982 – P.S. 29/37. Pag. 34

DETERMINAZIONI

Direttoriali

DIREZIONE AFFARI DELLA
PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE
E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,

PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA

DETERMINAZIONE 08.01.2010, n. DA/1:

Dlgs. n. 42/2004 e ss.mm. art. 159 comma 1. Verifica della sussistenza dei requisiti organizzativi, nei soggetti delegati all’esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, stabiliti dall’art. 146, comma 6 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Elenco dei Comuni. Pag. 87

DETERMINAZIONE 13.01.2010, n. DA/2:

Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. del Programma Attuativo Regionale (P.A.R.) dei Fondi per le Aree Sottoutilizzate (F.A.S.) 2007 – 2013 della Regione Abruzzo. Avviso di deposito della Proposta di P.A.R. F.A.S., della Proposta di Rapporto Ambientale e di Sintesi non Tecnica ex art. 14 del D.lgs 4/08..... Pag. 95

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI,
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO,
GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO
E DELLA COSTA.

DETERMINAZIONE 28.12.2009, n. DC/44:

Aggiornamento per l’anno 2010 dei canoni relativi alle utenze di acqua pubblica ai sensi dell’art. 93, comma 5, della L.R. 7/2003, così modificato dall’art. 73, comma 1, della L.R. 6/2005..... Pag. 96

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE
DEL LAVORO, FORMAZIONE
ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

DETERMINAZIONE 12.01.2010, n. DL/3:

Costituzione Commissione giudicatrice Gara di appalto con procedura aperta per l’affidamento del servizio di “Promozione,

Sostegno e Accompagnamento alla Creazione d'Impresa" - Programma Operativo 2007-2013 della Regione Abruzzo - Fondo Sociale Europeo - Obiettivo CRO - Piano Operativo 2007/2008 - Asse 2 - Progetti Speciali: "Fare Impresa" e "Autoimprenditorialità Femminile Innovativa". CIG: 03663029F6..... Pag. 98

DETERMINAZIONE 12.01.2010, n. DL/5:

Costituzione Commissione giudicatrice Gara di appalto con procedura aperta per l'affidamento del servizio di "Percorsi integrati di simulazione di impresa e divulgazione finale dei loro risultati" Progetto speciale Simulazione d'impresa - PO FSE Abruzzo 2007/2013 - Asse 4. Piano operativo 2007-2008 (rif. D.G.R. n. 988/2008 e D.G.R. n. 352/2009) - CIG: 037005530B. Pag. 100

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE - AMBIENTE

AUTORIZZAZIONE 22.12.2009, n. DR/43:

L.N. 31.07.2002, n. 179 - L.N. 28.01.1994 e s.m.i. - D.M. 24.01.1996 - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - L.R. 16.06.2006, n. 19. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato interregionale per le OO.PP. per il Lazio, L'Abruzzo e la Sardegna - Ufficio n. 7 Opere Marittime. Art. 21 della legge 31.07.2002, n. 179 - Autorizzazione n. DR/01 del 27/04/09 allo sversamento in "cassa di colmata" dei fanghi di dragaggio del porto di Pescara. Approvazione di variante tecnica inerente un ulteriore dragaggio di circa 10.000 mc di sedimenti del porto di Pescara..... Pag. 102

Dirigenziali

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO FORESTE, DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO

DETERMINAZIONE 08.01.2010, n. DH7/2/Usi Civici:

L.R. n. 25/88, art. 16 - Concessione terre civiche. Comune di SAN BENEDETTO IN PERILLIS (AQ) - Integrazione Determinazione Dirigenziale n. DH7/473/usi civici - datata 16 giugno 2009. Pag. 103

DETERMINAZIONE 08.01.2010, n. DH7/3/Usi Civici:

L.R. n. 25/88, art. 16 - Concessione terre civiche. Comune di CAPESTRANO (AQ) - Integrazione Determinazione Dirigenziale n. DH7/476/usi civici - datata 16 giugno 2009. Pag. 104

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI SERVIZIO POLITICHE DELLA TRASNAZIONALITA' DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

DETERMINAZIONE 11.01.2010, n. DL15/04:

Determinazione dirigenziale 30-10-2009 Nr. 839/DL15, avente ad oggetto: DGR 27-07-2009 nr. 391 "Avviso pubblico per l'affidamento dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione" Approvazione graduatorie degli ammessi e dell'elenco degli esclusi; Scorrimento graduatoria Provincia L'AQUILA. Pag. 105

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI SERVIZIO VIGILANZA E CONTROLLO

DETERMINAZIONE 07.01.2010, n. DL16/3/U4/U5:

Regolamentazione di taluni aspetti del procedimento di verifica rendicontuale a piè

di lista delle rendicontazioni esaminate ai sensi della L.R. 27/2001 e campionate ai sensi della DGR n. 52 del 29.01.2007 e della Determinazione Direttoriale DL/71 dell'8.06.2007..... Pag. 106

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO VETERINARIO

DETERMINAZIONE 30.12.2009, n. DG11/206:
APPLICAZIONE DEI CONTROLLI PREVISTI DAL D. LVO. 16 MARZO 2006, N. 158, E DAL REG. CE N. 882 DEL 29 APRILE 2004. PIANO NAZIONALE RESIDUI – INTEGRAZIONE AL PIANO PLURIENNALE REGIONALE INTEGRATO DEI CONTROLLI DELLA SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA E DELLA SICUREZZA ALIMENTARE (P.R.I.C) 2008/2010 – REGIONE ABRUZZO, PROGRAMMA ANNO 2010.....
..... Pag. 107

DETERMINAZIONE 30.12.2009, n. DG11/207:
Reg. CE del 29/04/04, n. 853 e Del. di G.R. del 21/08/06, n. 950- aggiornamento dell'atto di riconoscimento ed assegnazione numero definitivo impresa alimentare "F.lli D'Amico di Vincenzo e Cesare" sede e stabilimento in Via Roma 10, comune di Borrello (CH)..... Pag. 208

DETERMINAZIONE 30.12.2009, n. DG11/208:
Reg. CE del 29/04/04, n. 853 e Del. di G.R. del 21/08/06, n. 950- aggiornamento dell'atto di riconoscimento ed assegnazione numero definitivo impresa alimentare "Maiella Carni S.N.C. di Di Lullo D. & Figli" stabilimento in Fraz. La Fonte 44, comune di Civitella Messer Raimondo (CH)..... Pag. 208

DETERMINAZIONE 30.12.2009, n. DG11/209:
Reg. CE del 29/04/04, n. 853 e Del. di G.R. del 21/08/06, n. 950- aggiornamento dell'atto di riconoscimento ed assegnazione

numero definitivo impresa alimentare "Mattatoio Comunale Atesa" stabilimento in Via della Stazione, comune di Atesa (CH)..... Pag. 209

DETERMINAZIONE 30.12.2009, n. DG11/210:
Reg. CE del 29/04/04, n. 853 e Del. di G.R. del 21/08/06, n. 950- aggiornamento dell'atto di riconoscimento ed assegnazione numero definitivo impresa alimentare "Marcovecchio Luciana" sede legale in via Silvio Spaventa 11 – Borrello e stabilimento in Via Fontana Vecchia, comune di Borrello (CH)..... Pag. 210

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI -
ENTI LOCALI - BILANCIO -
ATTIVITA' SPORTIVE
*SERVIZIO SICUREZZA DEL TERRITORIO,
LEGALITÀ*

DETERMINAZIONE 30.12.2009, n. DB2/57:
Elezioni regionali 2008: determinazione dei rimborsi delle spese anticipate dai Comuni e dall'Unione dei Comuni della Marucina in base ai rendiconti presentati -.
..... Pag. 211

DIREZIONE TRASPORTI E MOBILITÀ,
VIABILITÀ DEMANIO E
CATASTO STRADALE,
SICUREZZA STRADALE
*SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO
REGIONALE IMPIANTI A FUNE E FILO*

DETERMINAZIONE 07.01.2010, n. DE4/002:
Art. 30 della L.R. 24/2005 e art. 90 del DPR 753/1980, assenso regionale alla nomina dell'ing. Dino Pignatelli quale Direttore di Esercizio per la seggiovia esaposto "Campetto degli Alpini – Montefreddo", impianto funiviario gestito dalla Monte Magnola Impianti S.r.l. ad Ovindoli (AQ).
..... Pag. 222

DETERMINAZIONE 12.01.2010, n. DE4/005:

Impianto di seggiovia quadriposto “Val-lone – Colle Crete Rosse” (1388-1830), in località Pratello del Comune di Rivisondoli (AQ), gestito dalla S.p.A. MONTEPRATELLO di RIVISONDOLI (AQ). Approvazione progetto di variante costruttiva, L.R. 24/2005. Pag. 223

Parte III

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
*SERVIZIO ASSETTO ISTITUZIONALE
ORGANI COLLEGIALI*

Allegato “A”: elenco degli idonei a ricoprire la carica di Direttore Generale delle ASL della Regione Abruzzo, approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 776 del 21/12/2009. Pag. 225

COMUNE DI FARA SAN MARTINO (CH)

Deliberazione di Consiglio comunale n. 46 del 1 dicembre 2009 ad oggetto: Ditta ACQUADEA s.r.l. – Conferenza dei servizi ai sensi art. 5 D.P.R. 447/98 presso il S.U.A.P. di Santa Maria Imbaro – Variante al P.R.G. – Provvedimenti..... Pag. 230

COMUNE DI SECINARO (AQ)

Avviso riguardante la deliberazione di C.C. 44 del 20 dicembre 2009. Pag. 230

COMUNE DI TORANO NUOVO (TE)

Avviso di deposito adozione “Variante parziale al Piano Regolatore Esecutivo”.
..... Pag. 230

CONSORZIO
PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI
L'AQUILA (AQ)

- Estratto del decreto di esproprio n. 01 del 13/01/2010 riguardante rispettivamente i terreni necessari alla: realizzazione del proprio insediamento produttivo da parte della Ditta L'AQUILAGEL di Pino Scimia nell'agglomerato industriale di Pile distinti nel piano particellare di esproprio ed elenco delle ditte da espropriare. Pag. 231

- Estratto del decreto di esproprio n. 02 del 13/01/2010 riguardante rispettivamente i terreni necessari alla: realizzazione del proprio insediamento produttivo da parte della Soc. F.LLI ETTORE & CARLO BARATTELLI S.r.l. nell'agglomerato industriale di Sassa distinti nel piano particellare di esproprio ed elenco delle ditte da espropriare. Pag. 232

AGRIENERGY COOPERATIVA
AGRICOLA SRL - Sant'Omero (TE)

Procedura di Verifica di Assogettabilità relativa ad un impianto fotovoltaico, da realizzarsi in località Friscoli del Comune di Campli (TE)..... Pag. 233

PARTE I

LEGGI, REGOLAMENTI ED ATTI
DELLA REGIONE

ATTI

DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 04.12.2009, n. 737:

Concessione di contributi in c/capitale per interventi in materia di edilizia scolastica – Legge 11/1/1996, N. 23 – Legge 27/12/2006, n. 296, art. 1, comma n. 625 – Approvazione Piano annuale 2009 degli interventi di edilizia scolastica per il Triennio 2007/2009.

Il Componente della Giunta Regionale Dott. Angelo di Paolo relaziona sull'argomento riferendo quanto segue.

Per l'attivazione dei piani di edilizia scolastica di cui alla legge 11/1/1996, n. 23, l'art. 1, comma 625, della legge 27/12/2006, n. 296, (finanziaria statale 2007), ha autorizzato la

spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2007 e 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009, disponendo che almeno il 50% delle risorse assegnate annualmente fosse destinato al completamento delle attività di messa in sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici scolastici da parte dei competenti Enti locali e che, per le predette finalità, Stato, Regioni ed Enti locali interessati concorressero in parti uguali al finanziamento dei singoli interventi.

Il medesimo comma stabiliva che le Regioni, gli Enti Locali e il Ministero della Pubblica Istruzione avrebbero dovuto sottoscrivere un accordo denominato "Patto per la sicurezza", in virtù del quale le Regioni stabilivano di differire al 31 dicembre 2009 il termine per il completamento delle opere di messa in sicurezza e di adeguamento a norma dei singoli edifici scolastici.

Con Decreto Ministeriale 16.07.2007, emanato con il parere favorevole formulato nella Conferenza Permanente tra Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano tenutasi in data 12/07/2007, sono state assegnate alla Regione Abruzzo le seguenti quote di finanziamento

Prima annualità Anno 2007	Seconda annualità Anno 2008	Terza annualità Anno 2009	TOTALE
€ 1.475.297,00	€ 2.855.631,00	€ 2.855.631,00	€ 7.186.559,00

Con Decreto Ministeriale 5 marzo 2009 le risorse relative alla terza annualità 2009 attribuite alla Regione Abruzzo sono state rideterminate in € 2.205.919,00, (con una decurtazione di € 649.712,00 determinata dalla decurtazione di € 22.751.971,00 operata sulle risorse complessive statali), da cui risulta che **il totale delle risorse statali attribuite definitivamente nel triennio ammontano a € 6.536.847,00.**

In esecuzione delle disposizioni richiamate

ed in coerenza con i programmi ministeriali, la Giunta Regionale ha approvato:

- il piano triennale 2007/2009 e il Piano 2007 degli interventi di edilizia scolastica, **con Deliberazione n. 1012 del 23/10/2007;**
- la proroga agli Enti Locali per la messa a norma degli edifici scolastici, fino al 31/12/2009, **con Deliberazione n. 206 del 17/03/2008,** a seguito del "Patto per la sicurezza" sottoscritto tra la Regione Abruzzo

ed il Ministero della Pubblica Istruzione in data 20 dicembre 2007;

- il Piano annuale 2008 di attuazione del piano triennale 2007/2009, **con Deliberazione n. 1135 del 24/11/2008.**

Anche per l'esercizio 2009, come per il 2007 e il 2008, si sono ripresentate le difficoltà finanziarie nel reperire le risorse necessarie per fronteggiare la quota regionale di cofinanziamento del Piano annuale 2009, che devono essere almeno pari all'assegnazione statale di € 2.205.919,00. Appare evidente che tale importo minimo risulta appena sufficiente per finanziare solo una parte degli interventi inseriti nel piano triennale approvato, lasciando esclusi al momento n. 44 interventi che eccedono l'ammontare delle risorse disponibili; a questi ultimi si darà precedenza nelle prossime programmazioni.

Tale situazione, unita ai ritardi dovuti al sisma del 6/4/2009 che ha pesantemente colpito la nostra Regione, ha comportato l'impossibilità di approvare detto Piano entro i termini prescritti.

Soltanto di recente, in data 1.12 c.m., l'importo necessario per il cofinanziamento è stato stanziato con legge di variazione del bilancio; pertanto, si rende indifferibile ed urgente l'approvazione del Piano 2009.

Il relatore, infine, invita la Giunta a procedere all'approvazione del Piano d'attuazione annualità 2009 del Piano triennale di Edilizia Scolastica 2007/2009, tenendo conto che:

- resta confermata la graduatoria di merito approvata nell'ambito del Piano Triennale 2007/2009;
- nel Piano degli interventi da finanziare nell'annualità 2009 vengono collocati gli interventi che seguono in ordine numerico nella graduatoria di merito del Piano triennale, fino a concorrenza delle risorse disponibili, previa esclusione degli interventi già finanziati e di quelli relativi ad edifici dan-

neggiati dal sisma di proprietà dei Comuni inseriti nel cd. "cratere" e destinatari dei finanziamenti e/o degli interventi diretti attivati ai sensi dell'art. 4, comma 1 lett. b), del D.L. n. 39/2009, come convertito con L. n. 77/2009;

- per l'annualità 2009 vengono confermati e si intendono integralmente richiamati i criteri e le modalità di riparto delle risorse disponibili, di cui alla citata deliberazione G.R. n. 1012/2007;
- il termine di scadenza per il completamento delle opere di sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici scolastici, di cui alla disposizione normativa recata nell'art. 1, comma 625, della legge n. 296/2006 (finanziaria statale 2007), resta confermato al 31 dicembre 2009, fatte salve eventuali successive modifiche alla disposizione normativa statale vigente;
- tenuto conto dei ritardi riscontrati nell'attuazione del Piano triennale 2007/2009, si propone di consentire che la rendicontazione degli contributi ottenuti ai sensi della normativa anzi citata, in uno con la richiesta di saldo, debba pervenire entro il termine massimo di un anno dalla pubblicazione della presente Deliberazione sul *B.U.R.A.*, nonché di ritenere finanziabili anche gli interventi che, inseriti utilmente nel Piano 2009, abbiano iniziato o concluso i lavori, con spese fatturate successivamente alla data 24.11.2008 (data di approvazione del Piano annuale 2008);
- al presente provvedimento vengono allegati:
 - "A" - la "graduatoria di merito" delle richieste inserite nel Piano triennale 2007-2009 come riportata nell'Allegato "A" alla deliberazione n. 1012/2007, distinto per Provincia;
 - "B" l'elenco degli interventi ammessi a finanziamento per l'anno 2009, estrapolati per scorrimento dalla graduatoria

triennale di cui al precedente allegato "A", tenuto conto di quanto riportato nel secondo punto del presente paragrafo;

- "C" Prospetto della ripartizione delle risorse per ambito provinciale;
- all'impegno della correlata spesa sopra indicata dovrà provvedere il competente Dirigente del Servizio Interventi Opere Pubbliche di Interesse Locale con apposito atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

In relazione alle predette argomentazioni, il relatore propone l'approvazione in via definitiva del provvedimento in esame.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il Componente della Giunta che ha relazionato sull'argomento;

Premesso che:

- con Decreto Ministero Pubblica Istruzione 16 luglio 2007, pubblicato sulla G.U. n. 172 del 26 luglio 2007, di riparto della somma di 250.000,00 stanziata, le quote assegnate alla Regione Abruzzo risultano così definite: € 1.475.297,00 per il 2007 ed € 2.855.631,00 per ciascuno degli anni 2008 e 2009, con obbligo di pari cofinanziamento da parte della Regione e degli Enti locali finanziati;
- con Decreto Ministeriale 5 marzo 2009 la quota attribuita alla Regione Abruzzo per l'anno 2009 è stata rideterminata in € **2.205.919,00**;
- con propria Deliberazione n. 1012 del 23/10/2007, è stato approvato, ai sensi dell'art. 4 della Legge 23/1996 il Piano Triennale 2007/2009 e il Piano annuale di attuazione 2007, individuando gli interventi finanziabili nei rispettivi piani e rinviando a successivi provvedimenti l'approvazione dei successivi piani annuali;

- con propria deliberazione n. 206 del 17/03/2008, a seguito del "Patto per la sicurezza" sottoscritto dal Componente della Giunta ai Lavori Pubblici e dal Ministro della Pubblica Istruzione in data 20 dicembre 2007, è stata concessa agli Enti Locali, per la messa a norma degli edifici scolastici, la proroga fino al 31/12/2009;
- con propria Deliberazione n. 1135 del 24/11/2008 è stato approvato il Piano annuale 2008 di attuazione del piano triennale 2007/2009,
- per far fronte alla quota di competenza regionale per il 2009, il Consiglio Regionale in data 1.12 c.a. ha autorizzato una variazione positiva di € **2.205.919,00** sul capitolo di bilancio 152303 - U.P.B. 10.02.001 denominato "Cofinanziamento interventi di manutenzione straordinaria e messa a norma degli edifici scolastici";

Visti gli allegati "A" - "B" e "C" sopra indicati, che costituiscono parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

Ritenuto opportuno:

- di confermare la graduatoria di merito approvata nell'ambito del Piano Triennale 2007/2009 ed i criteri e le modalità di riparto delle risorse disponibili, già applicati per il primo Piano annuale 2007 approvato con la citata deliberazione G.R. n. 1012/2007;
- di collocare nel Piano degli interventi da finanziare nell'annualità 2009 gli interventi che seguono in ordine numerico secondo la posizione occupata nella graduatoria triennale di merito di cui al successivo allegato "A", fino a concorrenza delle risorse disponibili, previa esclusione degli interventi già finanziati e di quelli relativi ad edifici danneggiati dal sisma di proprietà dei Comuni inseriti nel cd. "cratere", destinatari dei finanziamenti e/o degli interventi diretti attivati ai sensi dell'art. 4, comma 1 lett. b), del

D.L. n. 39/2009, come convertito con L. n. 77/2009;

- di dare atto che il termine di scadenza per il completamento delle opere di sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici scolastici, di cui alla disposizione normativa recata nell'art. 1, comma 625, della legge n. 296/2006 (finanziaria statale 2007), resta confermato al 31 dicembre 2009, fatte salve eventuali successive modifiche alla disposizione normativa statale vigente;
- di consentire che, in considerazione dei ritardi riscontrati nell'attuazione del Piano triennale 2007/2009, la documentazione afferente alla rendicontazione dei contributi ottenuti nell'ambito di detto Piano, , in uno con la richiesta di saldo, debba pervenire entro il termine massimo di un anno dalla pubblicazione della presente Deliberazione sul *B.U.R.A.*, nonché di ritenere finanziabili anche gli interventi che, inseriti utilmente nel Piano 2009, abbiano iniziato o concluso i lavori, con spese fatturate successivamente alla data 24.11.2008 (data di approvazione del Piano annuale 2008);
- confermare, per quanto attiene alle modalità di erogazione e di utilizzo dei contributi assegnati, le disposizioni di cui all'art. 6 dell'Avviso Pubblico approvato con la delibera n. 766/07 sopra citata, con le integrazioni riportato nel dispositivo del presente atto;
- che, agli adempimenti gestionali previsti dal comma 8 dell'art. 1 della L. 340/97 e a quelli connessi al presente programma, provveda direttamente il Dirigente competente per materia;

Considerato che il presente provvedimento riveste il carattere dell'urgenza e dell'indifferibilità, atteso che l'ulteriore ritardo compromette definitivamente l'attribuzione dei fondi statali assegnati per l'anno 2009 ai sensi dell'articolo 1, comma 625 della Legge 296/06

come meglio esplicitato nella relazione sopra riportata;

Preso atto dell'attestazione di regolarità tecnico-amministrativa e di legittimità del provvedimento, espressa dal Direttore della Direzione Opere Pubbliche e Servizi;

A termini delle vigenti norme legislative e regolamentari;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

- 1) di considerare la relazione e la premessa parti integranti del presente dispositivo;
- 2) di confermare la graduatoria delle richieste, distinte per Provincia, inserite nel Piano Triennale 2007/2009; riportata nell'**Allegato "A"** della deliberazione G.R. n. 1012 del 23/10/2007;
- 3) di dare atto che le somme disponibili non sono sufficienti a finanziare tutti gli interventi dichiarati ammissibili e pertanto, ulteriori assegnazioni di somme e ogni economia comunque realizzata sui fondi impegnati con il presente piano e nei piani 2007-2008, verrà destinata al finanziamento degli interventi non ancora finanziati o finanziati parzialmente,
- 4) di approvare, in attuazione del Piano triennale 2007/2009, il Piano annuale 2009 degli interventi di edilizia scolastica, come riportato nel Allegato "B" – suddiviso per Provincia – ove sono indicati gli interventi finanziati fino a concorrenza delle somme disponibili, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 5) di assegnare agli interventi inseriti nel predetto allegato i contributi a fianco di ciascuno indicati nelle colonne "Importo a carico Stato/Regione, dando atto che al Comune di Tagliacozzo è attribuito l'importo ridotto di

- €125.796,46 pari alla disponibilità residua e che, per tale motivo, l'Ente medesimo ha facoltà di rimodulare il progetto presentato dandone comunicazione all'Ufficio competente;
- 6) di dare atto che la spesa da sostenere per la realizzazione delle opere previste nel presente Piano annuale, trova la necessaria copertura finanziaria per €2.205.919,00 sullo stanziamento disponibile sul capitolo n. 152303/C/09- U.P.B. 10.02.001 e per €2.205.919,00 sullo stanziamento disponibile sul capitolo n. 152006/C/09 - U.P.B. 10.02.001 e che il relativo impegno verrà disposto con provvedimento del Dirigente del Servizio Interventi Opere Pubbliche di Interesse Locale;
- 7) di dare atto, altresì, che - per quanto attiene alle modalità di erogazione dei contributi - si confermano le disposizioni di cui all'art. 6 dell'Avviso Pubblico approvato con precedente deliberazione n. 766/2007, con le integrazioni che seguono:
- a) sono ammessi a finanziamento anche gli interventi che, inseriti utilmente nel Piano 2009, abbiano iniziato o concluso i lavori, con spese fatturate successivamente alla data 24.11.2008 (data di approvazione del Piano annuale 2008);
- b) gli interventi riportati negli allegati "B" dovranno essere rendicontati entro e non oltre 12 mesi dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul *BURA*;
- c) eventuali proroghe potranno essere concesse dal Dirigente competente, solo per giustificati motivi e nel rispetto delle norme vigenti in materia;
- d) si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme erogate, maggiorate degli interessi legali, in caso di mancata presentazione delle certificazioni prescritte, indicate nelle istanze di partecipazione, nonché in ogni altro caso di mancato rispetto degli impegni assunti dal richiedente in fase di presentazione della domanda di contributo;
- e) il saldo del contributo non potrà essere erogato agli Enti che non avranno provveduto ad aggiornare l'Anagrafe dell'Edilizia scolastica con i dati relativi agli interventi realizzati;
- 8) di dare atto, infine, che:
- risultano pienamente soddisfatte le condizioni previste negli artt. 2 e 3 del Decreto Ministero Pubblica Istruzione 16 luglio 2007;
 - il termine di scadenza per il completamento delle opere di sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici scolastici, di cui alla disposizione normativa recata nell'art. 1, comma 625, della legge n. 296/2006 (finanziaria statale 2007), resta confermato al 31 dicembre 2009, fatte salve eventuali successive modifiche alla disposizione normativa statale vigente;
- 9) di incaricare il Dirigente del medesimo Servizio Interventi Opere Pubbliche di Interesse Locale di dare attuazione a tutti gli adempimenti connessi e consequenziali al presente atto;
- 10) di richiedere al M.I.U.R. l'effettivo trasferimento dei fondi assegnati per l'annualità 2009 in favore della Regione Abruzzo;
- 11) di disporre la pubblicazione sul *B.U.R.A.* del presente atto con i relativi allegati "A" - "B" e C.

Seguono allegati

Legge 11 gennaio 1996, n. 23 - PIANO TRIENNALE 2007/2009 - ANNUALITA' 2009

Allegato "A"

PROVINCIA L'AQUILA

NUMERO	PROVINCIA	COMUNI	POPOLAZIONE AL 31.12.2006	ADEGUAMENTO ALLE NORME EDIFICIO	N. ALUNNI	CODICE EDIFICIO	CODICE SCUOLA	PRIORITA'	PARERE CSA	Livello Progettazione	PUNTEGGIO						IMPORTO A CARICO REGIONE STATO	NOTE		
											Su livello di progettazione	Su certificazioni	Su importo progetto	Su popolazione al 31.12.2006	Su quota (max 25)	PUNTEGGIO TOTALE			IMPORTO DI PROGETTO	IMPORTO A CARICO DEL COMUNE
1	AQ	SCOPPITO	2.927	Elementare "Isalo Calvino"	47	AQ0000257	AQEEB29014	1	Positivo	Esecutivo	6	6	6	5	24,51	47,507	42.838,84	21.278,61	21.560,23	Finanziato 2007
2	AQ	SCOPPITO	2.927	Materna di Civitavecchia	71	AQ0000577	AQAAAB29075	2	Positivo	Esecutivo	6	6	5	21,87	44,872	48.000,00	22.995,00	25.001,00	Finanziato 2007	
3	AQ	PERETO	738	Elementare e materna "Salvo D'Acquisio"	49	AQ0000496	AQEE026104 AQAA02603E	0	Positivo	Esecutivo	6	7	2	5	20,00	40,000	150.000,00	70.000,00	80.000,00	Finanziato 2007
4	AQ	SCOPPITO	2.927	Elementare di Madonna della Strada	64	AQ0000258	AQEEB29025	3	Positivo	Esecutivo	6	6	4	5	17,31	38,314	60.661,33	27.222,56	33.438,77	Finanziato 2007
5	AQ	L'AQUILA	72.721	Elementare di S. Sisto	87	AQ0000132	AQEE003044	1	Positivo	Preliminare	1	6	4	1	25,00	37,000	100.000,00	50.000,00	50.000,00	Finanziato 2007
6	AQ	L'AQUILA	72.721	Elementare e materna di Colle S. Giacomo	133	AQ0000029	AQAA007079 AQEE00704B	2	Positivo	Preliminare	1	6	4	1	25,00	37,000	100.000,00	50.000,00	50.000,00	Finanziato 2007
7	AQ	L'AQUILA	72.721	Materna di Pettino	99	AQ0000021	AQAA00610N	4	Positivo	Preliminare	1	6	4	1	25,00	37,000	100.000,00	50.000,00	50.000,00	Finanziato 2007
8	AQ	BARETE	650	Materna ed Elementare "Luigi D'Arcò"	15	AQ100906	AQAAAB15033	0	Positivo	Definitivo	3	10	4	5	14,28	36,286	70.000,00	30.000,00	40.000,00	Finanziato 2007
9	AQ	OVINDOLI	1.263	Elementare e materna "G.L. Radice"	40	AQ0000208	AQEEB1302G AQAAAB1302A	0	Positivo	Preliminare	1	7	2	5	19,95	34,947	149.900,00	69.900,00	80.000,00	Finanziato 2007
10	AQ	SULMONA	25.304	Elementare e materna "G.L. Radice"	343	AQ0000266	AQEE04901A AQAA049004	1	Positivo	Definitivo	3	9	0	1	21,33	34,335	457.636,32	217.636,32	240.000,00	Finanziato 2007
																1.279.036,49	609.036,49	670.000,00		
11	AQ	L'AQUILA	72.721	Materna del Tortone	28	AQ0000026	AQAA007046	3	Positivo	Preliminare	1	3	4	1	25,00	34,000	100.000,00	50.000,00	50.000,00	Finanziato 2008
12	AQ	L'AQUILA	72.721	Materna di Valle Pretara	47	AQ0000002	AQAA003061	5	Positivo	Preliminare	1	3	4	1	25,00	34,000	100.000,00	50.000,00	50.000,00	Finanziato 2008
13	AQ	L'AQUILA	72.721	Materna di S. Benedetto di Bisigno	22	AQ0000036	AQAA005131	6	Positivo	Preliminare	1	3	4	1	25,00	34,000	100.000,00	50.000,00	50.000,00	Finanziato 2008
14	AQ	PESCARA CIVITELLA	4.437	Elementare "Valente"	78	AQ0000239	AQEEB28029	2	Positivo	Preliminare	1	8	2	4	18,18	33,182	110.000,00	50.000,00	60.000,00	Finanziato 2008
15	AQ	ROVETO	3.378	Materna "Chia di Genova"	37	AQ0000072	AQAA00302C	5	Positivo	Esecutivo	6	7	6	4	10,00	35,000	20.480,00	8.192,00	12.288,00	Finanziato 2008

ALLEGATO come foglio integrativo alla deliberazione n. **737** del **14 DIC. 2009**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Garfani)

1/4

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO PROGETTAZIONE PUBBLICHE
DI INTERESSI LOCALI
(Dott. Domenico Molinari)

DF/LC

Allegato "A"

Legge 11 gennaio 1996, n. 23 - PIANO TRIENNALE 2007/2009 - ANNUALITA' 2009

PROVINCIA L'AQUILA

NUMERO PROVINCIALE	COMUNI	POPOLAZIONE AL 31.12.2006	ADEGUAMENTO ALLE NORME EDIFICIO	N. ALUNNI	CODICE EDIFICIO	CODICE SCUOLA	PRIORITA'	PARERE CSA	Livello Progettazione	PUNTEGGIO						IMPORTO A CARICO REGIONE STATO	NOTE		
										Su livello di progettazione	Su certificazioni progetto	Su popolazione al 31.12.2006	Su ulteriore quota (max 25)	TOTALE	IMPORTO DI PROGETTO			IMPORTO A CARICO DEL COMUNE	IMPORTO A CARICO REGIONE STATO
16	AO CIVITELLA ROVETO	3.378	Materna "Aldo Moro"	41	AQ0000071	AQAA03401B	6	Positivo	Esecutivo	6	7	6	4	10,00	33,000	20.480,00	8.192,00	12.288,00	Finanziato 2008
17	AO CIVITELLA ROVETO	3.378	Elementare	71	AQ0000216	AQEE03402N	3	Positivo	Esecutivo	6	7	6	4	10,00	33,000	29.440,00	11.776,00	17.664,00	Finanziato 2008
18	AO CIVITELLA ROVETO	3.378	Elementare di Meia	12	AQ0000537	AQEE03401L	4	Positivo	Esecutivo	6	7	6	4	10,00	33,000	29.440,00	11.776,00	17.664,00	Finanziato 2008
19	AO CIVITELLA ROVETO	3.378	Elementare "R. Ripandelli"	91	AQ0000217	AQEE03405R	2	Positivo	Esecutivo	6	7	6	4	10,00	33,000	35.530,00	14.252,00	21.278,00	Finanziato 2008
20	AO CIVITELLA ROVETO	3.378	Media "Enrico Mattei"	218	AQ0000296	AQMM031003	1	Positivo	Esecutivo	6	7	6	4	10,00	33,000	44.800,00	17.920,00	26.880,00	Finanziato 2008
21	AO PESCIANA PRATOLA	4.437	Elementare "Valente"	78	AQ0000239	AQEEB28029	1	Positivo	Esecutivo	6	6	4	4	10,00	30,000	100.000,00	40.000,00	60.000,00	Finanziato 2008
22	AO PELLIGNA	7.879	Media in via Colella	188	AQ0000096	AQMMB1701R	1	Positivo	Esecutivo	6	12	4	2	5,80	29,788	84.923,62	31.590,29	53.333,33	Finanziato 2008
23	AO BUGNARA	1.185	Elementare e materna "V. Clemente"	42	AQ0000227	AQAA03201P AQEEB2032	0	Positivo	Esecutivo	6	4	4	5	10,71	29,707	100.000,00	40.471,18	59.528,82	Finanziato 2008
24	AO BARISCIANO	1.722	Elementare e media "U. Piccini"	92	AQ000147	AQEEB2308C AQMMB23047	0	Positivo	Preliminare	1	17	4	5	0,12	27,118	85.000,00	28.400,00	56.600,00	Finanziato 2008
25	AO ORTUCCIO	1.960	Materna	39	AQ0000075	AQAA03203N	0	Positivo	Esecutivo	6	6	6	5	3,57	26,571	56.000,00	20.000,00	36.000,00	Finanziato 2008
26	AO ATELETA	1.250	Elementare "F. Corridori"	98	AQ0000063	AQEE02803B AQAA028047	0	Positivo	Esecutivo	6	9	4	5	1,43	25,429	87.500,00	30.000,00	57.500,00	Finanziato 2008
27	AO PELLIGNA	7.879	Elementare e Materna in via Indipendenza	332	AQ0000094	AQEEB1702V AQAA031701L	2	Positivo	Esecutivo	6	11	4	2	2,04	25,040	81.665,92	28.332,59	53.333,33	Finanziato 2008
28	AO CARTIGNANO	640	Elementare "Giovanni Paolo II"	27	AQ0000237	AQEEB2204C	0	Positivo	Esecutivo	6	8	6	5	0,00	25,000	60.000,00	20.000,00	40.000,00	Finanziato 2008
29	AO ORTUCCIO	1.960	Elementare e media	118	AQ0000225	AQEEB2504X AQMMB2503T	0	Positivo	Esecutivo	6	6	6	5	1,51	24,511	58.240,00	20.000,00	38.240,00	Finanziato 2008
30	AO MONTEREALE	2.726	Media	78	AQ1000560	AQMMB22018	0	Positivo	Definitivo	3	3	6	5	7,50	24,485	59.891,20	22.956,30	36.934,90	Finanziato 2008
31	AO LUCOLI	980	Elementare e materna "Pietro Marrelli" di Spognetta	46	AQ000109	AQEEB29036 AQAA03201V	0	Positivo	Esecutivo	6	7	6	5	0,00	24,000	60.000,00	20.000,00	40.000,00	Finanziato 2008

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO INCARICATO DELLE PUBBLICHE
OPERE INTERESSI LOCALI
(Dott. Domenico Molinari)

Allegato "A"

Legge 11 gennaio 1996, n. 23 - PIANO TRIENNALE 2007/2009 - ANNUALITA' 2009

PROVINCIA L'AQUILA

NUMERO PROVINCIA	COMUNI	POPOLAZIONE AL 31.12.2006	ADEGUAMENTO ALLE NORME EDIFICIO	N. ALUNNI	CODICE EDIFICIO	CODICE SCUOLA	PRIORITA'	PARERE CSA	Livello Progettazione	PUNTEGGIO						IMPORTO DI PROGETTO	IMPORTO A CARICO DEL COMUNE	IMPORTO A CARICO REGIONE STATO	NOTE
										Su livello di progettazione	Su certificazioni	Su importo progetto	Su popolazione al 31.12.2006	Su utefore quota (max 25)	Su PUNTEGGIO TOTALE				
32	AQ PARENTRO PRATOLA	1.269	Elementare e media "M. Silvestri"	69	AQ0000310	AQEE048101 ACMM053022	0	Positivo	Preliminare	1	4	4	5	10,00	100.000,00	40.000,00	60.000,00	Finanziato 2008	
33	AQ PELIGNA	7.879	Elementare in via Valle Madonna	168	AQ0000247	AQEE81701T	3	Positivo	Esecutivo	6	11	4	2	0,71	80.092,28	27.073,97	53.018,31	Finanziato 2003	
34	AQ PESCASSEROL	2.204	Elementare e media "B. Croce"	274	AQ100723	AQEE82001N ACMM02001L	0	Positivo	Preliminare	1	13	4	5	0,00	88.900,00	29.634,00	59.266,00	Finanziato 2008	
35	AQ CIVITA D'ANTINO	1.059	Elementare	33	AQ100718	AQEE034048X	0	Positivo	Preliminare	1	13	4	5	0,00	75.228,08	25.076,03	50.152,05	Finanziato 2008	
36	AQ CAPISTRELLO	5.407	Media "Sabin"	152	AQ000291	ACMM023004	0	Positivo	Preliminare	1	16	0	2	3,78	240.000,00	86.040,00	153.960,00	Finanziato 2008	
37	AQ CELANO	11.050	Elementare	166	AQ100831	AQEE031037	4	Positivo	Definitivo	3	13	0	2	4,00	250.000,00	90.000,00	160.000,00	Finanziato presente piano annuale	
38	AQ NAVELLI	614	Materna	20	AQ100550	AQA4823021	0	Positivo	Definitivo	3	7	6	5	0,00	60.000,00	20.000,00	40.000,00	Escluso: Comune inserito nel "Cratere"	
39	AQ GIOIA DEI MARS	2.370	Materna di Casale d'Ascoli	28	AQ000073	AQAA82501G	1	Positivo	Preliminare	1	8	6	5	0,00	37.500,00	12.500,00	25.000,00	Finanziato presente piano annuale	
40	AQ RAIANO	2.970	Elementare	111	AQ000248	AQEE82601L	0	Positivo	Esecutivo	6	3	6	5	0,00	60.000,00	20.000,00	40.000,00	Finanziato presente piano annuale	
41	AQ ATERNO	429	Elementare	12	AQ000251	AQEE81104Z	0	Positivo	Esecutivo	6	4	4	5	0,00	100.000,00	33.333,34	66.666,66	Finanziato presente piano annuale	
42	AQ MORINO	1.603	Elementare di Granca	63	AQ000221	AQEE034125	0	Positivo	Esecutivo	6	3	4	5	0,00	98.755,46	33.251,82	66.503,64	Finanziato presente piano annuale	
43	SAN VINCENZO VALLE ROVETO	2.521	Elementare e media "A. Moro"	94	AQ000288	AQEE81204T ACMM081202P	2	Positivo	Preliminare	1	5	6	5	0,00	23.502,65	7.834,22	15.668,43	Finanziato presente piano annuale	
44	AQ OCRE	1.063	Elementare e materna di S. Pantilo	30	AQ000153	AQEE00419A AQAA00408X	0	Positivo	Esecutivo	6	4	2	5	0,00	120.000,00	40.000,00	80.000,00	Escluso: finanziato intervento urgente	
45	AQ CANISTRO	1.050	Elementare in Via Monello	41	AQ000188	AQEE03403P	1	Positivo	Preliminare	1	6	4	5	0,05	99.800,00	33.300,00	66.500,00	Finanziato presente piano annuale	
46	AQ INTRODACCUA	2.063	Elementare Materna ed Elementare "D'Angelo"	105	AQ000077	AQAA83209R AQEE832054	0	Positivo	Definitivo	3	1	6	5	0,00	59.997,66	20.000,00	39.997,66	Finanziato presente piano annuale	
47	AQ TRASACCO	6.130	Materna in Via Roma	85	AQ000126	AQAA83101V	2	Positivo	Esecutivo	6	1	6	2	0,00	59.988,96	19.986,32	39.992,64	Finanziato presente piano annuale	
TOTALE ANNUALITA' 2008															2.007.711,10	781.682,36	1.226.028,74	Finanziato presente piano annuale	

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO TECNICO DELLE PUBBLICHE
OPERE DI INTERESSE LOCALE
(Dot. Domenico Molinari)

Allegato "A"

Legge 11 gennaio 1996, n. 23 - PIANO TRIENNALE 2007/2009 - ANNUALITA' 2009

PROVINCIA L'AQUILA

NUMERO	PROVINCIA	COMUNI	POPOLAZIONE AL 31.12.2006	ADEGUAMENTO ALLE NORME EDIFICIO	N. ALUNNI	CODICE EDIFICIO	CODICE SCUOLA	PRIORITA'	PARERE CSA	Livello Progettazione	PUNTEGGIO						IMPORTO A CARICO REGIONE STATO	NOTE		
											Su livello di progettazione	Su certificazioni progetto	Su importo progetto	Su popolazione al 31.12.2006	Su ulteriore quota (max 25)	TOTALE			IMPORTO DI PROGETTO	IMPORTO A CARICO COMUNE
48	AQ	SAN VINCENZO VALLE ROVETO	2.521	Elementare e Media in via Marconi	94	AQ0000288	AQMM81202P AQEE81204T	1	Positivo	Preliminare	1	3	6	5	0,00	15,000	5.550,53	1.943,51	3.607,02	Finanziato presente piano annuale
49	AQ	FORTECCHIO	410	Materna in Via Murata	16	AQ0000115	AQAA827017	0	Positivo	Preliminare	1	5	4	5	0,00	15,000	88.000,00	29.333,33	58.666,67	Escluso Comune inserito nel "Catere"
50	AQ	MAGLIANO DEI MARSÌ	3.497	Media "F. Guadagnoli"	132	AQ0000299	AQMM824021	0	Positivo	Preliminare	1	7	2	4	0,00	14,000	114.890,00	38.296,67	76.593,33	Finanziato presente piano annuale
51	AQ	ROCCACASALE	758	Materna ed elementare	35	AQ0000095	AQEE82604Q AQAA82604E	0	Positivo	Preliminare	1	4	4	5	0,00	14,000	88.030,00	29.343,33	58.686,67	Finanziato presente piano annuale
52	AQ	SAN VINCENZO VALLE ROVETO	2.521	Elementare e Media "A. Moro"	94	AQ0000288	AQEE81204T AQMM81202P	3	Positivo	Preliminare	1	1	4	5	0,00	11,000	84.786,75	28.282,25	56.504,50	Finanziato presente piano annuale
53	AQ	CORFINIO	1.030	Materna ed elementare "Umberto Postiglione"	45	AQ0000097	AQEE82602N AQAA82601B	0	Positivo	Preliminare	1	3	2	5	0,00	11,000	120.000,00	40.000,00	80.000,00	Finanziato presente piano annuale
54	AQ	COLLELONGO	1.404	Materna ed elementare	130	AQ0000275	AQAA83102X AQEE831025 AQMM831013	0	Positivo	Preliminare	1	0	4	5	0,00	10,000	79.721,00	26.573,67	53.147,33	Finanziato presente piano annuale
55	AQ	VILLAVALLELO NGA	958	Elementare e Media "n. Tommaso"	47	AQ0000127	AQAA831031 AQEE831036	0	Positivo	Preliminare	1	2	2	5	0,00	10,000	120.000,00	40.000,00	80.000,00	Finanziato presente piano annuale
56	AQ	TRASACCO	6.130	Media "Muzio Febonio"	146	AQ0000317	AQMM831024	1	Positivo	Esecutivo	6	1	1	2	0,00	10,000	171.000,00	57.000,00	114.000,00	Finanziato presente piano annuale
57	AQ	AVEZZANO	40.000	Materna	70	AQ0000037	AQAA01601T	0	Positivo	Preliminare	1	4	2	1	0,00	8,000	120.000,00	40.000,00	80.000,00	Finanziato presente piano annuale
58	AQ	TAGLIACOZZO	6.810	Media e Istituto tecnico per il turismo	398	AQ0000315	AQMM060003 AQTD08000L	0	Positivo	Preliminare	1	4	0	2	0,00	7,000	240.000,00	80.000,00	160.000,00	Finanziato parzialmente presente piano annuale
											TOTALE ANNUALITA' 2009		1.934.503,01	651.535,13	1.282.967,88					
											TOTALE FINANZIATI NEL TRIENNIO		5.221.250,60	2.042.253,98	3.178.996,62					

CAPODISTRETTO
DEL SERVIZIO REGIONALE LAVORI PUBBLICHE
DI INTERESSE LOCALE
(*Dot. Domenico Molinari*)

Allegato "A"

Legge 11 gennaio 1996, n. 23 - PIANO TRIENNALE 2007/2009 - ANNUALITA' 2009

PROVINCIA CHIETI

NUMERO PROVINCIA	COMUNI	POPOLAZIONE AL 31.12.2006	ADEGUAMENTO ALLE NORME EDIFICIO	N. ALUNNI	CODICE EDIFICIO	CODICE SCUOLA	PRIORITA'	PARERE CSA	Livello Progettazione	PUNTEGGIO					PUNTEGGIO TOTALE	IMPORTO A CARICO COMUNE	IMPORTO A CARICO REGIONE STATO	NOTE
										Su livello di Progettazione	Su certificazioni	Su importo progetto	Su popolazione al 31.12.2006	quota (su max 25)				
1	CH PALENA	1.468	Elementare e media	121	CH000296	CHMB25016	0	Positivo	Esecutivo	6	11	6	5	25,00	63,000	30.000,00	Finanziato 2007	
2	CH TOLLO	4.243	Materna	79	CH000709	CHAB1305V	0	Positivo	Preliminare	1	16	2	4	25,00	140,000,00	70.000,00	Finanziato 2007	
3	CH CASALANGUIDA	194	Elementare	37	CH000248	CHED03034	0	Positivo	Esecutivo	6	6	4	5	25,00	100,000,00	50.000,00	Finanziato 2007	
4	CH FURCI FARA SAN MARTINO	1.174	Elementare e Media "Giovani"	81	CH000249	CHMM05027	0	Positivo	Esecutivo	6	3	4	5	25,00	100,000,00	46.650,00	Finanziato 2007	
5	CH MARTINO	1.581	Media "XXIII"	76	CH100678	CHMB25037	0	Positivo	Definitivo	3	8	2	5	25,00	120,000,00	61.200,00	Finanziato 2007	
6	CH BUCCHIANICO	4.984	Elementare e media	208	CH000196	CHAB1900L	0	Positivo	Esecutivo	6	7	0	4	25,00	480,000,00	360.000,00	Finanziato 2007	
7	CH RAPINO	1.457	Materna	24	CH000069	CHAE19031	0	Positivo	Esecutivo	6	1	4	5	25,00	98.560,00	54.560,00	Finanziato 2007	
8	CH ORTONA	23.689	Elementare e media	65	CH000131	CHAA04901E	1	Positivo	Esecutivo	6	6	2	1	25,00	150,000,00	75.000,00	Finanziato 2007	
9	CH ORSOGNA	4.092	Elementare e media	328	CH000277	CHEE8201E	1	Positivo	Esecutivo	6	2	2	4	25,00	140,000,00	70.000,00	Finanziato 2007	
10	CH ALTINO	2.674	Media	58	CH000344	CHMA02019	0	Positivo	Esecutivo	6	2	1	5	25,00	160,000,00	80.000,00	Finanziato 2007	
11	CH PELIGNA	1.477	Media "Bellini"	38	CH000391	CHMM1801E	0	Positivo	Preliminare	1	7	1	5	25,00	160,000,00	80.000,00	Finanziato 2007	
														1.708.560,00	984.110,00	724.450,00		
12	CH ORTONA	23.689	Media "D. Pugliesi"	398	CH000370	CHMM09004	2	Positivo	Esecutivo	6	6	1	1	25,00	180,000,00	90.000,00	Finanziato 2008	
13	CH ORSOGNA	4.092	Media	183	CH000369	CHMM0201D	2	Positivo	Preliminare	1	4	4	4	25,00	100,000,00	50.000,00	Finanziato 2008	
14	CH PALMOLI	1.066	Elementare e media	135	CH000202	CHEE821031	0	Positivo	Esecutivo	6	3	4	5	19,52	99.977,78	46.339,70	Finanziato 2008	
15	CH SAN MARTINO SULLA MARR.	1.010	Elementare e media	21	CH000093	CHAA03607P	1	Positivo	Preliminare	1	2	4	5	25,00	80,000,00	40,000,00	Finanziato 2008	
16	CH FRESAGRANDIN ARIA	1.082	Elementare e media	89	CH000205	CHMM02102V	0	Positivo	Esecutivo	6	7	6	5	12,50	60,000,00	25,000,00	Finanziato 2008	
17	CH QUADRI ROCCASPINALVE	903	Elementare e media "Luigi D'Amico"	39	CH000146	CHAA02601R	2	Positivo	Esecutivo	6	7	2	5	16,49	143.697,49	63.697,49	Finanziato 2008	
18	CH TI	1.570	Elementare e media	107	CH000199	CHMM01602B	0	Positivo	Esecutivo	6	9	6	5	10,00	60,000,00	24,000,00	Finanziato 2008	
19	CH ATESSA	10.502	Elementare e media di Piana La Fara	119	CH000190	CHAA01001D	2	Positivo	Definitivo	3	4	2	2	25,00	135,000,00	30,000,00	Finanziato 2008	
20	CH DOGLIOLA	405	Elementare e media "Filippo Francavilla Al Mare"	12	CH100759	CHAA02102P	0	Positivo	Esecutivo	6	3	2	5	20,00	149.991,51	69.991,51	Finanziato 2008	
21	CH MARE FRANCAVILLA AL MARE	23.611	Elementare e media "F. P. Michetti"	460	CH000355	CHMM02801L	2	Positivo	Preliminare	1	8	0	1	25,00	240,000,00	120,000,00	Finanziato 2008	
22	CH MARE FRANCAVILLA AL MARE	23.611	Elementare e media "F. P. Michetti"	310	CH000357	CHMM02701R	1	Positivo	Preliminare	1	8	0	1	25,00	240,000,00	120,000,00	Finanziato 2008	
23	CH GUARDIAGRELE	9.598	Elementare e media "Modesto Della Porta"	152	CH000251	CHEE03601N	1	Positivo	Esecutivo	6	9	0	2	17,50	239.813,04	107.915,87	Finanziato 2008	
														1.708.560,00	984.110,00	724.450,00		

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO REGIONALE
DI BUDGET LOCALI
(Dot. Domenico Molinar)

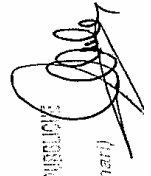
Allegato "A"

Legge 11 gennaio 1996, n. 23 - PIANO TRIENNALE 2007/2009 - ANNUALITA' 2009

PROVINCIA CHIETI

NUMERO	PROVINCIA	COMUNI	POPOLAZIONE AL 31.12.2006	ADEGUAMENTO ALLE NORME EDIFICIO	N. ALUNNI	CODICE EDIFICIO	CODICE SCUOLA	PRIORITA'	PARERE CSA	Livello Progettazione	PUNTEGGIO						IMPORTO DI PROGETTO	IMPORTO A CARICO DEL COMUNE	IMPORTO A CARICO REGIONE STATO	NOTE
											Su livello di progettazione	Su certificazioni	Su importo progetto	Su popolazione al 31.12.2006	Su ulteriore quota (max 25)	TOTALE				
24	CH	ATESSA	10.502	Elementare e materna "L. Cinalli"	187	CH000025	CHEE01001D CHAA010018	1	Positivo	Definitivo	3	3	0	2	25,00	33,000	490.000,00	360.000,00	130.000,00	Finanziato 2008
25	CH	GUILMI	462	Elementare e materna	15	CH000086	CHEE03470C CHAA034051	0	Positivo	Esecutivo	6	3	6	5	12,50	32,500	60.000,00	25.000,00	35.000,00	Finanziato 2009
26	CH	CARPINETO SINELLO	730	Elementare ematema "Romillo Crisci"	38	CH000247	CHAA03403V CHEE034023	0	Positivo	Esecutivo	6	7	4	5	10,00	32,000	100.000,00	40.000,00	60.000,00	Finanziato 2009
27	CH	CASOLI	5.863	Media "G. De Petra"	254	CH100689	CHMM0601Q	0	Positivo	Preliminare	1	4	0	2	25,00	32,000	240.000,00	124.800,00	115.200,00	Finanziato 2009
28	CH	VASTO	37.910	Materna "Antello Polis"	238	CH000176	CHAA070021	1	Positivo	Preliminare	1	6	2	1	20,00	30,000	150.000,00	70.000,00	80.000,00	Finanziato 2009
29	CH	ARI	1.265	Elementare	33	CH000269	CHEE22002Q	0	Positivo	Esecutivo	6	2	4	5	12,50	29,497	100.000,00	41.664,86	58.335,34	Finanziato 2009
30	CH	PELIGNA	475	Materna	15	CH000145	CHAA025044	0	Positivo	Esecutivo	6	2	4	5	10,61	27,606	99.000,00	40.000,00	59.000,00	Finanziato 2009
																2.967.479,82	1.563.409,23	1.404.070,59		TOTALE ANNUALITA' 2008
31	CH	MIGLIANICO	4.599	Elementare "D'Amato"	163	CH000268	CHEE82201P	1	Positivo	Esecutivo	6	4	4	4	9,37	27,366	99.300,00	39.300,00	60.000,00	Finanziato presente piano annuale
32	CH	LAMA DEI PELIGNI	1.449	Media	58	CH000377	CHMM0625D5	0	Positivo	Preliminare	1	6	4	5	11,22	27,224	98.000,00	40.000,00	58.000,00	Finanziato presente piano annuale
33	CH	VASTO	37.910	Media "R. Paolucci"	742	CH000394	CHMM137008	3	Positivo	Preliminare	1	6	2	1	16,09	26,084	143.000,00	63.000,00	80.000,00	Finanziato presente piano annuale
34	CH	SAN SALVO	18.196	Materna	87	CH000160	CHAA06301R	1	Positivo	Definitivo	3	9	6	1	7,00	26,000	60.000,00	22.800,00	37.200,00	Finanziato presente piano annuale
35	CH	FRISA	1.949	Media	36	CH000829	CHMM06014	0	Positivo	Esecutivo	6	2	4	5	8,16	25,163	98.000,00	38.000,00	60.000,00	Finanziato presente piano annuale
36	CH	SAN SALVO	18.196	Elementare	179	CH000317	CHEE063023	3	Positivo	Preliminare	1	10	6	1	7,00	25,000	60.000,00	22.800,00	37.200,00	Finanziato presente piano annuale
37	CH	SAN SALVO	18.196	Elementare	340	CH000314	CHEE062016	6	Positivo	Preliminare	1	10	6	1	7,00	25,000	60.000,00	22.800,00	37.200,00	Finanziato presente piano annuale
38	CH	SAN SALVO	18.196	Materna	85	CH000159	CHAA062044	2	Positivo	Preliminare	1	9	6	1	7,00	24,000	60.000,00	22.800,00	37.200,00	Finanziato presente piano annuale

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO TECNICO OPERAZIONE
E FINANZIARIA
(Dott. Domenico Molinari)



Allegato "A"

Legge 11 gennaio 1996, n. 23 - PIANO TRIENNALE 2007/2009 - ANNUALITA' 2009

PROVINCIA CHIETI

NUMERO PROVINCIA	COMUNI	POPOLAZIONE AL 31.12.2008	ADEGUAMENTO ALLE NORME EDIFICIO	N. ALUNNI	CODICE EDIFICIO	CODICE SCUOLA	PRIORITA'	PARERE CSA	Livello Progettazione	PUNTEGGIO				Su popolazione al 31.12.2008	Su ultime (25) quote	IMPORTO DI PROGETTO TOTALE	IMPORTO A CARICO DEL COMUNE	IMPORTO A CARICO REGIONE STATO	NOTE
										Su livello di progettazione	Su certificazioni	Su importo progetto	Su progetto						
39	CH SAN SALVO	18.196	Elementare di Marina	86	CH000318	CHEE06045	4	Positivo	Preliminare	1	9	6	1	7,00	24,000	22.800,00	37.200,00	Finanziato presente piano annuale	
40	CH SAN SALVO	18.196	Materna di Marina	44	CH000162	CHAA06303V	5	Positivo	Preliminare	1	9	6	1	7,00	24,000	22.800,00	37.200,00	Finanziato presente piano annuale	
41	CH ANO	1.895	Elementare e media "N. da Guardasigle"	134	CH100891	CHEE02612G CHMM02873	0	0	Definitivo	3	10	4	5	1,60	23,605	34.300,00	65.400,00	Finanziato presente piano annuale	
42	CH TORREVECCIA	3.948	Media	99	CH000237	CHMM01002C	0	Positivo	Definitivo	3	2	0	4	14,29	23,286	90.000,00	120.000,00	Finanziato presente piano annuale	
43	CH MONTERODO	836	Elementare e media "Ciro Manzini"	47	CH000320	CHEE01503N CHMM01502G	0	Positivo	Preliminare	1	4	2	5	11,11	23,111	55.000,00	80.000,00	Finanziato presente piano annuale	
44	CH MONTAZZOLI	1.033	Elementare e media	70	CH000220	CHEE01603D CHMM01603C	0	Positivo	Definitivo	3	1	4	5	10,00	23,000	39.993,36	59.975,02	Finanziato presente piano annuale	
45	CH CARUNCHIO	732	Materna ed Elementare	33	CH000198	CHEE02101V CH4402100L	0	Positivo	Definitivo	3	1	4	5	10,00	23,000	39.977,33	59.965,99	Finanziato presente piano annuale	
46	CH TREGGIO	1.471	Elementare "G. Mazzini"	75	CH000312	CHEE012047	0	Positivo	Preliminare	1	5	4	5	7,93	22,930	31.460,00	50.000,00	Finanziato presente piano annuale	
47	CH PALOMBARO	1.130	Elementare	47	CH000216	CHEE0604X	0	Positivo	Definitivo	3	6	2	5	6,25	22,250	45.000,00	75.000,00	Finanziato presente piano annuale	
48	CH ARCHI	2.301	Elementare e Materna	82	CH000390	CHEE017028 CHMM017027	0	Positivo	Preliminare	1	3	2	5	11,11	22,111	55.000,00	80.000,00	Finanziato presente piano annuale	
49	CH MESSER MARINO	2.045	Elementare e Media	510	CH000062	CHEE016016 CHMM01601A	0	Positivo	Definitivo	3	10	4	5	0,01	22,010	33.340,00	66.660,00	Finanziato presente piano annuale	
50	CH TORNARECCIO	1.966	Media "Borrelli"	64	CH000195	CHMM017016	1	Positivo	Esecutivo	6	5	6	5	0,00	22,001	19.867,00	39.733,00	Finanziato presente piano annuale	
51	CH CHIETINO	5.077	Media "G.D'Annunzio"	148	CH000151	CHMM012013	0	Positivo	Preliminare	1	8	1	2	40,00	22,000	80.000,00	120.000,00	Finanziato presente piano annuale	
TOTALE ANNUALITA' 2009															2.138.961,70	841.027,69	1.297.934,01		

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO REGIONALI OPERE PUBBLICHE
DI INTERESSE LOCALE
(Dott. Domenico Molinari)

3/5

DF_LC

Allegato "A"

Legge 11 gennaio 1996, n. 23 - PIANO TRIENNALE 2007/2009 - ANNUALITA' 2009

PROVINCIA CHIETI

NUMERO	PROVINCIA	COMUNI	POPOLAZIONE AL 31.12.2006	ADEGUAMENTO ALLE NORME EDIFICIO	N. ALUNNI	CODICE EDIFICIO	CODICE SCUOLA	PRIORITA'	PARERE CSA	Livello Progettazione	PUNTEGGIO					IMPORTO DI PROGETTO	IMPORTO A CARICO COMUNE	IMPORTO A CARICO REGIONE STATO	NOTE	
											Su livello di progettazione	Su certificazioni	Su importo progetto	Su popolazione al 31.12.2006	Su utenze (quota max 25)					TOTALE
52	CH	MONTEODORISI	2.527	Materna e Media Elementare e	145	CH000116	CHAA824015	0	Positivo	Definitivo	3	1	2	5	10,00	21,000	119.635,22	47.854,09	71.781,13	
53	CH	PENNAPIEDIMONTE	521	Materna	22	CH000094	CHEE036175 CHAA03606Q	0	Positivo	Definitivo	3	6	2	5	4,65	20,650	113.000,00	41.169,67	71.830,33	
54	CH	ROCCA SAN GIOVANNI	2.354	Elementare e Media	51	CH000313	CHAA812064 CHEE812036 CHMM812024	0	Positivo	Esecutivo	6	5	4	5	0,00	20,001	100.000,00	33.334,00	66.666,00	
55	CH	GIULIANO TEATINO	1.327	Media	92	CH000270	CHEE82205R	0	Positivo	Esecutivo	6	3	6	5	0,00	20,000	40.000,00	13.353,34	26.646,66	
56	CH	SANTA MARIA IMBARO	1.799	Materna elementare "Eroi Olabrin"	27	CH000075	CHAA80705G	1	Positivo	Esecutivo	6	3	6	5	0,00	20,000	18.000,00	6.000,00	12.000,00	
57	CH	LANCIANO	36.335	Materna elementare e "Nicolini"	501	CH000257	CHEE81901R CHMM81902V	1	Positivo	Esecutivo	6	9	4	1	0,00	20,000	75.000,00	25.000,00	50.000,00	
58	CH	VACRI	1.775	Materna elementare e "Nicolini"	184	CH000038	CHAA81904R CHEE81901V CHMM81902V	0	Positivo	Preliminare	1	12	2	5	0,00	20,000	120.000,00	40.000,00	80.000,00	
59	CH	CASALINCONTRA DA	3.653	Materna	61	CH000021	CHAA005073	0	Positivo	Esecutivo	6	8	2	4	0,00	20,000	135.100,86	45.033,62	90.067,24	
60	CH	TORNARECCIO	1.966	capoluogo Elementare "V. Bellissimo"	44	CH100802	CHLA0300002	2	Positivo	Esecutivo	6	2	6	5	0,00	19,001	35.000,00	11.667,00	23.333,00	
61	CH	LANCIANO	36.335	Elementare P.	178	CH00267	CHEE80801C	2	Positivo	Esecutivo	6	6	4	1	0,00	19,001	80.000,00	26.667,00	53.333,00	
62	CH	GISSI	3.017	d'Ugo"	110	CH000246	CHEE034012	0	Positivo	Definitivo	3	1	1	4	10,00	19,000	179.999,60	71.999,84	107.999,76	
63	CH	IMIGLIANICO	4.599	Materna "Di Bene"	112	CH000112	CHAA82201D	2	Positivo	Esecutivo	6	3	6	4	0,00	19,000	59.700,00	19.900,00	39.800,00	
64	CH	LANCIANO	36.335	Elementare di Olmo di Riccio	170	CH000264	CHEE04005D	3	Positivo	Preliminare	1	13	4	1	0,00	19,000	100.000,00	33.333,00	66.667,00	
65	CH	IMBARO	1.799	Elementare e materna "S. Pio"	84	CH000235	CHEE80702N	2	Positivo	Esecutivo	6	2	6	5	0,00	18,998	25.000,00	8.333,00	16.667,00	
66	CH	FILETTO	1.047	X"	25	CH000280	CHAA82303B	0	Positivo	Preliminare	1	7	2	5	3,07	18,072	103.500,00	36.620,00	66.880,00	
67	CH	VASTO	37.910	Elementare "L. Marrella"	560	CH000326	CHEE070015	2	Positivo	Preliminare	1	6	2	1	7,69	17,692	130.000,00	50.000,00	80.000,00	
68	CH	CASALBORINO	6.397	Media	197	CH000341	CHMM820012	0	Positivo	Esecutivo	6	1	6	2	2,34	17,337	59.900,00	20.900,00	39.000,00	
69	CH	ROCCASALEGN	1.364	Materna	30	CH000166	CHAA81504D	1	Positivo	Preliminare	1	5	6	5	0,00	17,002	48.640,00	16.214,00	32.426,00	
70	CH	CIVITALLUPARELLI	402	Elementare	6	CH000149	CHEE825045	0	Positivo	Definitivo	3	5	4	5	0,00	17,000	90.000,00	30.000,00	60.000,00	
71	CH	FOSSACESIA	5.698	"M. Bianco"	252	CH000231	CHEE80703P	0	Positivo	Preliminare	1	8	4	4	0,00	17,000	100.000,00	33.333,33	66.666,67	

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO INTERVenti OPERA PUBBLICAZIONE
DI INTERESSE LOCALE
(not Domenico Molinari)

Allegato "A"

Legge 11 gennaio 1996, n. 23 - PIANO TRIENNALE 2007/2009 - ANNUALITA' 2009

PROVINCIA CHIETI

NUMERO PROVINCIA	COMUNI	POPOLAZIONE AL 31.12.2006	ADEGUAMENTO ALLE NORME EDIFICIO	N. ALUNNI	CODICE EDIFICIO	CODICE SCUOLA	PRIORITY	PARERE CSA	Livello Progettazione	PUNTEGGIO				IMPORTO DI PROGETTO	IMPORTO A CARICO COMUNE	IMPORTO A CARICO REGIONE STATO	NOTE	
										Su livello di progettazione	Su certificazione	Su importo progetto	Su popolazione al 31.12.2006					Su ulteriore quota (max 25)
72	CH FRANE	527	Scuola Materna	9	CH000685	CHAA81605B	0	Positivo	Esecutivo	6	2	4	5	0,00	17,000	28.333,33	56.666,67	
73	CH POLLUTRI	2.339	Elementare	180	CH000048	CHEE018069	2	Positivo	Preliminare	1	3	6	5	0,22	15,224	18.776,67	33.333,33	
74	CH A CASACANDITELL	1.416	Elementare e Media	101	CH000225	CHEE028057	0	Positivo	Definitivo	3	3	2	5	2,17	15,174	40.000,00	75.000,00	
75	CH SAN MARTINO	1.010	Elementare	27	CH000256	CHEE03618C	2	Positivo	Preliminare	1	3	6	5	0,00	15,000	20.000,00	40.000,00	
76	CH SULLA MARR.	1.642	Materna	36	CH000708	CHAA817034	0	Positivo	Preliminare	1	2	2	5	4,82	14,822	46.060,00	80.000,00	
77	CH VILLALFONSINA	1.016	Elementare "M. della Porta"	51	CH000209	CHEE01811G	0	Positivo	Preliminare	1	2	6	5	0,00	14,000	20.000,00	40.000,00	
78	CH ARIELLI	1.265	Elementare "A. Moro"	89	CH000278	CHEE82302G	0	Positivo	Esecutivo	6	1	2	5	0,00	14,000	40.000,00	80.000,00	
79	CH SAN GIOVANNI TEATINO	11.000	Media via Venezia	349	CH000380	CHMM811017	0	Positivo	Preliminare	1	0	1	2	10,00	14,000	60.000,00	120.000,00	
80	CH POLLUTRI	2.339	Media "D. Alghieri"	66	CH000385	CHMM820023	1	Positivo	Preliminare	1	4	4	5	0,00	14,000	23.333,33	46.666,67	
81	CH CUPELLO	4.674	Elementare "L. Mastrorandi"	195	CH000273	CHEE82402B	1	Positivo	Preliminare	1	2	6	4	0,00	13,000	13.000,00	26.000,00	
82	CH IMOZZAGROGNA	2.184	Materna	47	CH00074	CHAA80703D	2	Positivo	Preliminare	1	1	6	5	0,00	13,000	19.000,00	38.000,00	
83	CH SANNITA	1.499	Elementare	92	CH000120	CHEE813032	0	Positivo	Preliminare	1	3	4	5	0,00	13,000	33.000,00	66.000,00	Finanziato intervento urgente 2008
84	CH FARA FILIORUM PETRI TORINO DI	1.909	Materna "C. De Rilis"	47	CH000224	CHAA026085	1	Positivo	Preliminare	1	1	4	5	1,05	12,051	34.000,00	65.900,00	
85	CH SANGRO	3.132	Media	91	CH000376	CHMM809028	0	Positivo	Definitivo	3	3	1	4	0,63	11,625	54.000,00	106.000,00	
86	CH IMOZZAGROGNA	2.184	Elementare Materna ed	130	CH000233	CHEE80701L	1	Positivo	Preliminare	1	1	4	5	0,00	11,000	21.000,00	42.000,00	
87	CH LISCIA	785	Elementare Materna "Dino Casali"	49	CH000067	CHAA034073	0	Positivo	Definitivo	3	0	2	5	0,00	10,000	40.000,00	80.000,00	
88	CH PIZZOFERRATO	1.148	Media "Don Nicola Saraceni"	25	CH000147	CHAA82602T	0	Positivo	Preliminare	1	1	2	5	0,00	9,000	40.000,00	80.000,00	
89	CH CUPELLO	4.674	Media "Don Nicola Saraceni"	103	CH000349	CHMM82402A	2	Positivo	Preliminare	1	1	2	4	0,00	8,000	43.333,34	86.666,66	
													TOTALE ANCORA DA FINANZIARE	3.405.667,68	1.188.550,56	2.218.117,12		
													TOTALE FINANZIATI NEL TRIENNIO	6.815.001,52	3.388.546,92	3.426.454,60		

IL DIRIGENTE
 DEL SERVIZIO REGIONALE OPERE PUBBLICHE
 DI INTERESSE LOCALE
 (Dot. Domenico Molinari)

Allegato "A"

Legge 1 gennaio 1996, n. 23 - PIANO TRIENNALE 2007/2009 - ANNUALITA' 2009

PROVINCIA PESCARA

NUMERO PROVINCIALE	COMUNI	POPOLAZIONE AL 31.12.2006	ADEGUAMENTO ALLE NORME EDIFICIO	N. ALUNNI	CODICE EDIFICIO	CODICE SCUOLA	PRIORITA'	PARERE CSA	Livello Progettazione	PUNTEGGIO						PUNTEGGIO TOTALE	IMPORTO DI PROGETTO	IMPORTO A CARICO DEL COMUNE	IMPORTO A CARICO REGIONE STATO	NOTE
										Su livello di progettazione	Su certificazioni	Su importo progetto	Su popolazione al 31.12.2006	Su ulteriore quota (max 25)						
1	PIANELLA	7.872	Materna	145	PE000086	PEAA0440LX	3	Positivo	Esecutivo	6	7	5	2	25,00	46,000	26.205,60	13.138,66	13.066,94	Finanziato 2007	
2	CIVITELLA CASANOVA	1.992	Materna "T. Iandelli" Elementare "S. Giovanni Bosco"	29	PE000048	PEAA813017	3	Positivo	Preliminare	1	6	6	5	25,00	43,000	39.000,00	23.000,00	16.000,00	Finanziato 2007	
3	PIANELLA	7.872	Media "Giovanni XXIII"	286	PE000173	PEEE044015	1	Positivo	Esecutivo	6	8	2	2	25,00	43,000	119.331,50	59.717,30	59.614,20	Finanziato 2007	
4	PIANELLA	7.872	Media "G. D'Annunzio"	193	PE000236	PEMM81101Q	2	Positivo	Esecutivo	6	9	1	2	24,92	42,925	174.462,89	87.144,03	87.318,86	Finanziato 2007	
5	COLLECORVINO	5.631	Media "B. Croce"	202	PE000222	PEMM066001	1	Positivo	Esecutivo	6	8	1	2	25,00	42,000	200.000,00	100.000,00	100.000,00	Finanziato 2007	
6	CIVITELLA CASANOVA	1.992	Elementare "B. Croce"	67	PE000217	PEMM813018	2	Positivo	Preliminare	1	6	4	5	25,00	41,000	80.000,00	50.000,00	30.000,00	Finanziato 2007	
7	PIANELLA	1.992	Elementare "B. Croce"	91	PE000145	PEEE81301C	1	Positivo	Preliminare	1	5	4	5	25,00	40,000	80.000,00	50.000,00	30.000,00	Finanziato 2007	
8	CARPINETO DELLA NORA	730	Elementare "B. Croce"	58	PE000148	PEEE81308E	0	Positivo	Definitivo	3	3	4	5	25,00	40,000	80.000,00	40.000,00	40.000,00	Finanziato 2007	
9	CATIGNANO	1.468	Materna	40	PE000053	PEAA057012	1	Positivo	Preliminare	1	9	2	5	20,00	37,000	150.000,00	70.000,00	80.000,00	Finanziato 2007	
									TOTALE ANNUALITA' 2007						948.999,99	492.999,99	456.000,00			
10	ROSCIANO	3.240	Elementare e media	219	PE000039	PEEE05706C	0	Positivo	Esecutivo	6	1	0	4	25,00	36,000	725.000,00	605.000,00	120.000,00	Finanziato 2008	
11	CEPAGATTI	9.903	Elementare di Vallemare	44	PE000037	PEAA022024	3	Positivo	Preliminare	1	2	4	2	25,00	34,000	95.000,00	55.000,00	40.000,00	Finanziato 2008	
12	CEPAGATTI	9.903	Elementare capoluogo	111	PE000137	PEEE02206C	2	Positivo	Preliminare	1	2	4	2	25,00	34,000	95.000,00	55.000,00	40.000,00	Finanziato 2008	
13	CEPAGATTI	9.903	Elementare "D. Stromei"	252	PE000135	PEEE022018	1	Positivo	Preliminare	1	2	1	2	25,00	31,000	190.000,00	110.000,00	80.000,00	Finanziato 2008	
14	CASALURIA	2.814	Media "Giovanni XXIII"	137	PE000180	PEEE808011	1	Positivo	Esecutivo	6	0	4	5	10,00	25,000	100.000,00	40.000,00	60.000,00	Finanziato 2008	
15	MOSCUFO	3.246	Elementare e media	86	PE000237	PEMM81102R	1	Positivo	Esecutivo	6	12	2	4	0,00	24,000	104.542,96	34.847,65	69.695,31	Finanziato 2008	
16	CUGNOLI CARAMANICO	1.631	Elementare e media	110	PE000100	PEAA81203D	2	Positivo	Preliminare	1	8	6	5	1,57	21,575	59.690,00	20.523,34	39.166,66	Finanziato 2008	
17	TERME	2.056	Elementare e media	148	PE000182	PEEE814018	0	Positivo	Definitivo	3	7	4	5	2,50	21,500	100.000,00	55.000,00	65.000,00	Finanziato 2008	
18	CUGNOLI	1.631	Media	60	PE000214	PEMM81202L	1	Positivo	Preliminare	1	6	6	5	1,57	19,575	59.690,00	20.523,34	39.166,66	Finanziato 2008	

IL DIRIGENTE
 DEL SERVIZIO INTERCOMUNALE PER LE OPERE PUBBLICHE
 DI INTERESSE LOCALE
 (Dott. Domenico Molinari)

Allegato "A"

Legge 11 gennaio 1996, n. 23 - PIANO TRIENNALE 2007/2009 - ANNUALITA' 2009


PROVINCIA PESCARA

NUMERO PROVINCIA	COMUNI	POPOLAZIONE AL 31.12.2008	ADEGUAMENTO ALLE NORME EDIFICIO	N. ALUNNI	CODICE EDIFICIO	CODICE SCUOLA	PRIORITA'	PARERE CSA	Livello Progettazione	Su livello di progettazione	Su certificazioni	Su importo progetto	Su popolazione al 31.12.2008	Su ulteriore quota (max 25)	PUNTEGGIO TOTALE	IMPORTO DI PROGETTO	IMPORTO A CARICO DEL COMUNE	IMPORTO A CARICO REGIONE STATO	NOTE
19	SAN VALENTINO IN ABRUZZO C.	1.916	Elementare "B. Croce"	120	PE000181	PEEE810011	1	Positivo	Preliminare	1	7	6	5	0,00	19,000	60.000,00	20.000,00	40.000,00	Finanziato 2008
20	SAN VALENTINO IN ABRUZZO C.	1.916	Media "B.Croce" Elementare e media di Montesilvano	80	PE000239	PEMM81001X	2	Positivo	Preliminare	1	7	6	5	0,00	19,000	60.000,00	20.000,00	40.000,00	Finanziato 2008
21	PE MONTESILVANO	47.160	Colle	137	PE000230	PEEE03801T	1	Positivo	Esecutivo	6	2	2	1	7,82	18,824	129.000,00	49.728,58	79.271,42	Finanziato 2008
22	PE NOCCIANO	1.832	Elementare e media Media "M.	146	PE000178	PEEE05705B PEMM04204G	0	Positivo	Esecutivo	6	5	2	5	0,00	18,000	120.000,00	40.000,00	80.000,00	Finanziato 2008
23	PE SCAFA	3.962	Buonarroti"	165	PE000240	PEMM815013	1	Positivo	Preliminare	1	11	1	4	0,00	17,000	180.000,00	60.000,00	120.000,00	Finanziato 2008
24	PE MANOPPELLO	6.132	Media "G. Marconi"	58	PE100881	PEMM6200L	2	Positivo	Definitivo	3	8	4	2	0,00	17,000	83.151,90	27.717,30	55.434,60	Finanziato 2008
TOTALE ANNUALITA' 2008															2.161.074,86	1.193.340,21	967.734,65		
25	PE MOSCUFO	3.246	Elementare Fraz. "Bivio Casone"	35	PE000177	PEEE81102T	2	Positivo	Preliminare	1	7	4	4	0,00	16,000	61.886,00	20.628,67	41.257,33	Finanziato presente piano annuale
26	PE MANOPPELLO	6.132	Elementare e materna	102	PE000061	PEAA03404C PEEE03401E	1	Positivo	Preliminare	3	5	4	2	0,00	14,000	98.880,00	32.960,00	65.920,00	Finanziato presente piano annuale
27	PE PENNE	12.545	Materna e media "Paratore"	385	PE000232	PEAA805018 PEMM80501C	0	Positivo	Preliminare	1	11	0	2	0,00	14,000	240.000,00	80.000,00	160.000,00	Finanziato presente piano annuale
28	PE ALANNO	3.687	Materna elementare e media di Alanno Scalo	205	PE000189	PEAA81202C PEEE81202N PEMM81202G	0	Positivo	Preliminare	1	1	4	4	3,22	13,217	75.000,00	26.608,28	48.391,72	Finanziato presente piano annuale
29	PE PESCARA	12.545	Elementare e materna	339	PE000007	PEAA00303Q PEEE00301V	0	Positivo	Esecutivo	6	5	0	1	0,00	12,000	335.000,00	111.666,67	223.333,33	Finanziato presente piano annuale
30	PE CIVITAVANNA	1.347	Materna elementare e media "F. Peiracca"	166	PE000051	PEAA81304A PEEE81302D PEMM81302C	0	Positivo	Preliminare	1	4	2	5	0,00	12,000	120.000,00	40.000,00	80.000,00	Finanziato presente piano annuale

DF/LC

2/3

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO REGIONALE OPERE PUBBLICHE
DI INTERESSE LOCALI
(Dott. Domenico Molinari)



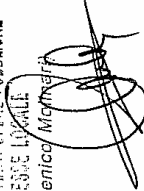
Allegato "A"

Legge 11 gennaio 1996, n. 23 - PIANO TRIENNALE 2007/2009 - ANNUALITA' 2009

PROVINCIA PESCARA

NUMERO PROVINCIALE	COMUNI	POPOLAZIONE AL 31.12.2006	ADEGUAMENTO ALLE NORME EDIFICIO	N. ALUNNI	CODICE EDIFICIO	CODICE SCUOLA	PRIORITA'	PARERE CSA	Livello Progettazione	PUNTEGGIO						IMPORTO A CARICO REGIONE STATO	NOTE		
										Su livello di progettazione	Su certificazioni	Su importo progetto	Su popolazione al 31.12.2006	Su uti (max quota 25)	PUNTEGGIO TOTALE			IMPORTO DI PROGETTO	IMPORTO A CARICO DEL COMUNE
31	PE MANOPPELLO	6.132	Elementare e materna	102	PE000061	PEAA03404C PEEE03401E	3	Positivo	Definitivo	3	1	6	2	0,00	12,000	58.273,00	19.424,15	38.848,85	Finanziato presente piano annuale
32	PE MONTESILVANO	47.150	Media "Villa Verrocchio"	392	PE000229	PEMM06800G	3	Positivo	Preliminare	1	7	2	1	0,00	11,000	120.577,50	40.192,50	80.385,00	Finanziato presente piano annuale
33	PE POPOLI	5.557	Materna elementare e media	506	PE000092	PEAA81602Q PEEE81601X PEMM81602X	0	Positivo	Esecutivo	6	3	0	2	0,00	11,000	240.000,00	80.000,00	160.000,00	Escluso: Comune inserito nel "Cratere"
34	PE MONTESILVANO	47.150	Elementare	279	PE000159	PEEE037078	2	Positivo	Preliminare	1	6	2	1	0,00	10,000	102.520,00	34.173,34	68.346,66	Finanziato presente piano annuale
TOTALE ANNUALITA' 2009																1.212.136,50	405.653,61	806.482,89	non finanziato per carenza di fondi
TOTALE ANCORA DA FINANZIARE																240.000,00	80.000,00	160.000,00	
TOTALE FINANZIATI NEL TRIENNIO																4.322.211,35	2.091.993,81	2.230.217,54	
35	LORETO PE APRUTINO	7.675	Elementare "T. Acerbo"	301	PE000149	PEEE03201V	1	Positivo	Preliminare	1	6	0	2	0,00	9,000	240.000,00	80.000,00	160.000,00	
TOTALE FINANZIATI NEL TRIENNIO																4.322.211,35	2.091.993,81	2.230.217,54	

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO INTERNO OPERE PUBBLICHE
DI INTERESSE LOCALE
(Dott. Domenico Menedici)



PROVINCIA PESCARA
COSTA
DIRETTORE

Allegato "A"

Legge 11 gennaio 1996, n. 23 - PIANO TRIENNALE 2007/2009 - ANNUALITA' 2009

PROVINCIA TERAMO

NUMERO	PROVINCIA	COMUNI	POPOLAZIONE AL 31.12.2006	ADEGUAMENTO ALLE NORME EDIFICIO	N. ALUNNI	CODICE EDIFICIO	CODICE SCUOLA	PRIORITY	PARERE CSA	Livello Progettazione	PUNTEGGIO						IMPORTO DI PROGETTO	IMPORTO A CARICO DEL COMUNE	IMPORTO A CARICO DEL REGIONE STATO	NOTE
											Su livello di progettazione	Su certificazioni	Su importo progetto	Su popolazione al quotale (max 25)	TOTALE	Su livello di progettazione				
1	TE	CERMIGNANO	1.881	Media ed elementare capoluogo	148	TE000275	TEMM81002G TEEE81002L TEEE813035	1	Positivo	Preliminare	1	12	6	5	25,00	49,000	60.000,00	30.000,00	Finanziato 2007	
2	TE	CONTROGUERRA	2.490	Elementare Media	145	TE000282	TEMM813023	0	Positivo	Preliminare	1	15	2	5	25,00	48,000	135.000,00	74.250,00	Finanziato 2007	
3	TE	CERMIGNANO	1.881	Maters di Santa Maria	35	TE000069	TEAA81003C	2	Positivo	Preliminare	1	8	6	5	25,00	45,000	29.670,00	14.835,00	Finanziato 2007	
4	TE	GIULIANOVA	22.383	Media "Bhidi"	320	TE000283	TEMM047005	1	Positivo	Esecutivo	6	12	1	1	25,00	45,000	166.128,89	60.000,00	Finanziato 2007	
5	TE	CERMIGNANO	1.881	Maters di Montegualtieri	19	TE000070	TEAA81004D	3	Positivo	Preliminare	1	7	6	5	25,00	44,000	29.670,00	14.835,00	Finanziato 2007	
6	TE	GIULIANOVA	22.383	Media "Paggiacelli"	252	TE000122	TEMM047005	3	Positivo	Esecutivo	6	10	2	1	25,00	44,000	130.482,09	70.482,09	Finanziato 2007	
7	TE	CROGNALETO	1.537	Materna elementare e media di Nerito	74	TE000229	TEAA82902C TEEE82902N TEMM82902L	1	Positivo	Preliminare	1	11	1	5	25,00	43,000	166.400,00	94.133,33	Finanziato 2007	
8	TE	BELLANTE	6.296	Materna e Media Elementare "De	142	TE100644	TEAA820011 TEMM82002E	0	Positivo	Preliminare	1	11	1	2	25,00	40,000	160.000,00	80.000,00	Finanziato 2007	
9	TE	GIULIANOVA	22.383	Maters "Annici"	358	TE000203	TEEE02501N	4	Positivo	Preliminare	1	10	1	1	25,00	38,000	156.880,80	96.880,80	Finanziato 2007	
10	TE	MARTINSICURO	16.329	Materna	85	TE000098	TEAA03504	2	Positivo	Preliminare	1	8	2	1	25,00	37,000	149.760,00	81.571,84	68.188,16	Finanziato 2007
										TOTALE ANNUALITA' 2007					1.183.991,78		663.116,95	520.874,83		
11	TE	TERAMO	53.504	Media "Giovanni XXII"	190	TE000309	TEMM83101G	2	Positivo	Definitivo	3	8	0	1	25,00	37,000	360.345,60	240.345,60	120.000,00	Finanziato 2008
12	TE	TERAMO	53.504	Media "Zippilli"	557	TE000308	TEMM039006	1	Positivo	Definitivo	3	8	0	1	25,00	37,000	449.126,40	269.126,40	180.000,00	Finanziato 2008
13	TE	MARTINSICURO	16.329	Elementare di Villa Rosa	263	TE000224	TEEE03505S TEEE81101B TEMM81101A	1	Positivo	Preliminare	1	9	0	1	25,00	36,000	209.920,00	121.753,60	88.166,40	Finanziato 2008
14	TE	SICURA	2.724	Elementare e media	151	TE000256	TEMM81101A	0	Positivo	Esecutivo	6	1	2	5	20,00	34,000	150.000,00	70.000,00	80.000,00	Finanziato 2008
15	TE	COLLEDARA	2.263	Maters di Villa Pello	17	TE000093	TEAA81802Z	4	Positivo	Preliminare	1	2	6	5	19,74	33,739	26.632,00	12.382,00	14.250,00	Finanziato 2008
16	TE	SASSO	4.951	Elementare "A. Noto"	193	TE000209	TEEE819034	2	Positivo	Preliminare	1	8	4	4	15,63	32,625	64.000,00	28.000,00	36.000,00	Finanziato 2008
17	TE	CORROPOLI	4.195	Media "N. Ricci"	127	TE000281	TEMM813034	0	Positivo	Esecutivo	6	6	6	4	10,00	32,000	52.000,00	20.800,00	31.200,00	Finanziato 2008
18	TE	CASTELLATO ROSETO DEGLI	7.231	Media "B. Croce"	76	TE000273	TEMM82403E	1	Positivo	Esecutivo	6	10	4	2	10,00	32,000	100.000,00	40.000,00	60.000,00	Finanziato 2008
19	TE	ABRUZZI	24.044	Media "F. Romani"	375	TE000235	TEMM03100G	1	Positivo	Definitivo	3	12	0	1	15,85	31,848	320.847,47	140.847,47	180.000,00	Finanziato 2008

1/4

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO INTERVENTI OPERE PUBBLICHE
DI INTERESSE LOCALE
(Dott. Domenico Malinconelli)

DF/LC

Allegato "A"

Legge n. 11 gennaio 1996, n. 23 - PIANO TRIENNALE 2007/2009 - ANNUALITA' 2009

PROVINCIA TERAMO

NUMERO	PROVINCIA	COMUNI	POPOLAZIONE AL 31.12.2006	ADEGUAMENTO ALLE NORME EDIFICIO	N. ALUNNI	CODICE EDIFICIO	CODICE SCUOLA	PRIORITA'	PARERE CSA	Livello	PUNTEGGIO						IMPORTO DI PROGETTO	IMPORTO A CARICO DEL COMUNE	IMPORTO A CARICO REGIONE STATO	NOTE
											Su livello di progettazione	Su certificazioni	Su importo progetto	Su quota (max 25)	Su ulteriore popolazione al	Su punteggio totale				
20	TE	COLLEDARA	2.263	Materna Elementare in Borgo Martini	28	TE000088	TEAA818011	3	Positivo	Preliminare	1	2	6	5	17,73	31,730	28.348,00	12.800,00	15.548,00	Finanziato 2008
21	TE	BELLANTE	6.296	Materna di Ormano Grande	1.300	TE100835	TEEE820016	0	Positivo	Preliminare	1	11	2	2	14,29	30,286	140.000,00	60.000,00	80.000,00	Finanziato 2008
22	TE	COLLEDARA	2.263	Elementare e media	17	TE000089	TEAA818065	2	Positivo	Preliminare	1	2	6	5	16,24	30,245	30.908,00	13.650,00	17.258,00	Finanziato 2008
23	TE	ROCCA SANTA MARIA	634	Elementare e Media	27	TE000257	TEEB1103D TEMM81102B	0	Positivo	Esecutivo	6	13	6	5	0,00	30,000	50.164,43	16.721,48	33.442,95	Finanziato 2008
24	TE	TORTORETO	9.473	Tortoreto alla	155	TE000260	TEEE82801R TEMM82801Q	0	Positivo	Esecutivo	6	8	2	2	12,00	30,000	125.000,00	51.666,67	73.333,33	Finanziato 2008
25	TE	ISOLA DEL GRAN SASSO	4.961	Materna in via Madonna delle Grazie	116	TE000087	TEAA81901R	3	Positivo	Preliminare	1	8	6	4	10,00	29,000	48.640,00	19.456,00	29.184,00	Finanziato 2008
26	TE	ISOLA DEL GRAN SASSO	4.961	Media "Parnozzani"	148	TE000285	TEMM819011	1	Positivo	Preliminare	1	8	6	4	10,00	29,000	57.600,00	23.040,00	34.560,00	Finanziato 2008
27	TE	CASTELLALTO	7.231	Materna di Villa Torre	55	TE000060	TEAA82402Y	3	Positivo	Preliminare	1	8	6	2	10,00	27,000	60.000,00	24.000,00	36.000,00	Finanziato 2008
28	TE	MORRO D'ORO	3.468	Elementare e Materna Fraz. Pagliare	187	TE000114	TEAA04508N TEEE04510Z	2	Positivo	Preliminare	1	7	6	4	6,72	24,720	59.819,89	22.619,89	37.200,00	Finanziato 2008
29	TE	SANT'OMERO	5.398	Elementare di Garrù	99	TE000263	TEEE81402X	2	Positivo	Preliminare	1	7	6	2	8,19	24,190	58.000,00	22.500,00	35.500,00	Finanziato 2008
											TOTALE ANNUALITA' 2008					2.397.351,79	1.208.709,11	1.181.642,68		
30	TE	SANT'OMERO	5.398	Materna ed elementare di Pogliorello	55	TE000264	TEEE814031 TEAA81403Q	3	Positivo	Preliminare	1	7	6	2	7,89	23,895	57.000,00	22.000,00	35.000,00	Finanziato presente piano annuale
31	TE	NERETO	4.929	Media "F. Ranalli"	184	TE000291	TEMM826025	0	Positivo	Preliminare	1	2	4	1	15,67	23,670	80.043,00	35.043,00	45.000,00	Finanziato presente piano annuale
32	TE	SANT'OMERO	5.398	Elementare capoluogo	104	TE000262	TEEE81401V	1	Positivo	Preliminare	1	7	6	2	7,50	23,500	60.000,00	23.000,00	37.000,00	Finanziato presente piano annuale
33	TE	CASTELLI	1.294	Materna di Villa Rossi	11	TE000090	TEAA81903V	0	Positivo	Preliminare	1	9	6	5	2,50	23,500	60.000,00	21.000,00	39.000,00	Escluso Comune inserito nel "Cratere"
34	TE	MORRO D'ORO	3.468	Elementare e Media capoluogo	171	TE000239	TEEE04508X TEMM02502N	1	Positivo	Preliminare	1	8	4	4	6,16	23,160	99.604,61	37.404,61	62.500,00	Finanziato presente piano annuale

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO INTERENTI OFFICE PUBBLICHE
DI INTERESSE LOCALE
Prof. Domenico Nicomini

Allegato "A"

Legge 1 gennaio 1996, n. 23 - PIANO TRIENNALE 2007/2009 - ANNUALITA' 2009

PROVINCIA TERAMO

NUMERO	PROVINCIA	COMUNI	POPOLAZIONE AL 31.12.2006	ADEGUAMENTO ALLE NORME EDIFICIO	N. ALUNNI	CODICE EDIFICIO	CODICE SCUOLA	PRIORITY	PARERE CSA	Livello Progettazione	PUNTEGGIO						IMPORTO DI PROGETTO	IMPORTO A CARICO DEL COMUNE	IMPORTO A CARICO REGIONE STATO	NOTE
											Su livello di Progettazione	Su certificazioni	Su importo progetto	Su popolazione al progetto	Su ulteriore quota (max 25)	PUNTEGGIO TOTALE				
35	TE	NOTARESCO	6.901	Elementare e materna	138	TE000113	TEEE04507T TEAA04506G	2	Positivo	Preliminare	1	12	0	2	7,27	22,275	230.000,00	87.821,34	142.178,66	Finanziario presente piano annuale
36	TE	COLLEDARA	2.263	Media	76	TE000285	TEMM818015	1	Positivo	Preliminare	1	9	6	5	1,08	22,082	48.920,00	17.000,00	32.920,00	Escluso: Comune inserito nel "Cratere"
37	TE	GIULIANOVA	22.383	Media "Bindi"	89	TE000082	TEMM47005	2	Positivo	Esecutivo	6	11	4	1	0,00	22,000	90.000,00	30.000,00	60.000,00	Finanziario presente piano annuale
38	TE	CASTELLALTO	7.231	Elementare e Media di Castelnuovo Vomano	249	TE000187	TEEE2402E TEMM82402D	2	Positivo	Preliminare	1	5	4	2	10,00	22,000	100.000,00	40.000,00	60.000,00	Finanziario presente piano annuale
39	TE	PENNA SANT'ANDREA	1.708	Elementare	27	TE100741	TEEE812028	2	Positivo	Esecutivo	6	3	6	5	0,63	20,625	16.000,00	5.400,00	10.600,00	Escluso: Comune inserito nel "Cratere"
40	TE	PENNA SANT'ANDREA	1.708	Elementare	55	TE000198	TEEE812039	1	Positivo	Esecutivo	6	3	6	5	0,22	20,217	46.000,00	15.400,00	30.600,00	Escluso: Comune inserito nel "Cratere"
41	TE	ARSITA	920	Materna elementare e media	98	TE000180	TEEE81501P	0	Positivo	Esecutivo	6	3	6	5	0,00	20,000	59.980,00	19.986,67	39.973,33	Escluso: Comune inserito nel "Cratere"
42	TE	BISENTI	2.061	Media	67	TE000269	TEMM81501N	0	Positivo	Esecutivo	6	3	4	5	0,00	18,001	100.000,00	33.334,00	66.666,00	Finanziario presente piano annuale
43	TE	TOSSICIA	1.474	Elementare e Media "Capriotti"	86	TE000233	TEMM818026 TEEE818038	0	Positivo	Definitivo	3	5	4	5	0,07	17,070	71.000,00	23.700,00	47.300,00	Escluso: Comune inserito nel "Cratere"
44	TE	MOSCIANO SANT'ANGELO	8.728	Materna di Selva Plansa	38	TE000108	TEAA825036	1	Positivo	Preliminare	1	6	0	2	8,05	17,046	261.000,00	101.000,00	160.000,00	Finanziario presente piano annuale
45	TE	MARTINSICURO	16.329	Media "Colombo"	427	TE000287	TEMM02300L	3	Positivo	Preliminare	1	9	2	1	3,90	18,900	130.560,00	46.914,56	83.645,44	Finanziario presente piano annuale

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO INTERENTI OPERE PUBBLICHE
DI INTERESSE LOCALE
(Dott. Domenico Molinari)

3/4

DF/LC

Allegato "A"

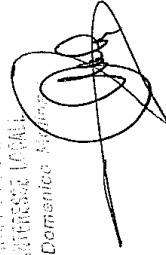
Legge n. 23 - PIANO TRIENNALE 2007/2009 - ANNUALITA' 2009

PROVINCIA TERAMO

NUMERO	PROVINCIA	COMUNI	POPOLAZIONE AL 31.12.2006	ADEGUAMENTO ALLE NORME EDIFICIO	N. ALUNNI	CODICE EDIFICIO	CODICE SCUOLA	PRIORITA'	PARERE CSA	Livello Progettazione	PUNTEGGIO						IMPORTO DI PROGETTO	IMPORTO A CARICO DEL COMUNE	IMPORTO A CARICO REGIONE STATO	NOTE											
											Su livello di progettazione	Su certificazioni progetto	Su importo progetto	Su popolazione al	Su ulteriore quota (max 25)	PUNTEGGIO TOTALE															
46	TE	MONITORIO AL VOMANO	8.061	Media "B. Croce"	251	TE000269	TEMM82901G	1	Positivo	Preliminare	1	7	1	2	4,50	15,501	195.000,00	70.851,14	124.148,86	Escluso: Comune inserito nel "Cratere"											
47	TE	CAMPLI	7.595	Elementare "Pietro Tempera"	115	TE000183	TEEE82301N	1	Positivo	Preliminare	1	12	0	2	0,16	15,161	240.387,62	80.387,62	160.000,00	Finanziato presente piano annuale											
48	TE	TORANO NUOVO	1.664	Elementare e Media	104	TE000219	TEEE825026 TEMM826074	1	Positivo	Definitivo	3	3	4	5	0,00	15,000	100.000,00	33.333,34	66.666,66	Finanziato presente piano annuale											
49	TE	CASTELLANA VALLE	1.180	Materna Elementare e Media	65	TE000312	TEAA811038 TEEE81102C TEMM81103C	0	Positivo	Esecutivo	6	2	2	5	0,00	15,000	120.000,00	40.000,00	80.000,00	Finanziato presente piano annuale											
TOTALE ANNUALITA' 2009																															
50	TE	ROSETO DEGLI ABRUZZI	24.044	Elementare "P. Calommi"	243	TE000336	TEEE05101V	2	Positivo	Definitivo	3	4	4	1	2,17	14,174	92.000,00	32.000,00	60.000,00												
51	TE	SILVI	15.364	Materna "Arcobaleno"	78	TE000144	TEAA05304C	0	Positivo	Preliminare	1	5	0	1	6,25	13,250	320.000,00	120.000,00	200.000,00												
52	TE	CIVITELLA DEL TRONTO	5.402	Media di Villa Lempa	51	TE100670	TEMM8201011	2	Positivo	Preliminare	1	1	6	2	0,00	10,000	24.193,53	8.064,51	16.129,02												
53	TE	CIVITELLA DEL TRONTO	5.402	Media "Gasparini"	71	TE100663	TEMM821022	1	Positivo	Preliminare	1	1	4	2	0,00	8,000	64.148,65	21.382,88	42.765,77												
54	TE	CASTILENTI	1.615	Materna	20	TE000085	TEAA817026	1	Positivo	Esecutivo	0	0	0	0	0,06	0,060	83.000,00	27.700,00	55.300,00												
TOTALE ANCORA DA FINANZIARE																															
TOTALE FINANZIATI NEL TRIENNIO																															

IL DIRIGENTE
 DEL SERVIZIO INTERVenti OPERE PUBBLICHE
 DI INTERESSE LOCALE
 (Dott. Domenico M...)

22 DIC 2009



Legge 11 gennaio 1996, n. 23 - TRIENNIO 2007/2009

Allegato "B"

PIANO ANNUALE 2009 - PROVINCIA L'AQUILA

PROV NUMERO	COMUNE	ADEGUAMENTO ALLE NORME EDIFICIO	N. ALUNNI	CODICE EDIFICIO	CODICE SCUOLA	Livello Progettazione	PUNTEGGIO TOTALE	IMPORTO DI PROGETTO PRESENTATO	IMPORTO A CARICO DEL COMUNE	IMPORTO A CARICO REGIONE STATO	Note
1	AQ CELANO	Elementare	166	AQ100931	AQEE031037	Definitivo	22,000	250.000,00	90.000,00	160.000,00	
2	AQ GIOIA DEI MARS	Materna di Casale d'Aschi	28	AQ000073	AQAA82601G	Preliminare	20,000	37.500,00	12.500,00	25.000,00	
3	AQ RAJANO	Elementare	111	AQ000248	AQEE82601L	Esecutivo	20,000	60.000,00	20.000,00	40.000,00	
4	AQ MOLINA ATERNO	Elementare	12	AQ000251	AQEE811042	Esecutivo	19,000	100.000,00	33.333,34	66.666,66	
5	AQ MORINO	Elementare di Grancia	63	AQ000221	AQEE034125	Esecutivo	18,000	99.755,46	33.251,82	66.503,64	
	SAN VINCENZO VALLE				AQEE81204T						
6	AQ ROVETO	Elementare e media "A. Moro"	94	AQ000288	AQMM81202P	Preliminare	17,000	23.502,65	7.834,22	15.668,43	
7	AQ CANISTRO	Elementare in Via Montello	41	AQ000188	AQEE03403P	Preliminare	16,050	99.800,00	33.300,00	66.500,00	
		Materna ed Elementare			AQAA83203R						
8	AQ INTRODACCQUA	"D'Angelo"	105	AQ000077	AQEE832054	Definitivo	15,002	59.997,66	20.000,00	39.997,66	
9	AQ TRASACCO	Materna in Via Roma	85	AQ000126	AQAA83101V	Esecutivo	15,000	59.988,96	19.996,32	39.992,64	
	SAN VINCENZO VALLE	Elementare e Media in Via			AQMM81202P						
10	AQ ROVETO	Marconi	94	AQ000288	AQEE81204T	Preliminare	15,000	5.530,53	1.843,51	3.687,02	
11	AQ MAGLIANO DEI MARS	Media "F. Guadagnoli"	132	AQ000299	AQMM824021	Preliminare	14,000	114.890,00	38.296,67	76.593,33	
		Materna ed elementare			AQEE82604Q						
12	AQ ROCCACASALE	Materna ed elementare	35	AQ000095	AQAA82604E	Preliminare	14,000	88.030,00	29.343,33	58.686,67	
	SAN VINCENZO VALLE				AQEE81204T						
13	AQ ROVETO	Elementare e media "A. Moro"	94	AQ000288	AQMM81202P	Preliminare	11,000	84.786,75	28.262,25	56.524,50	
		Materna ed elementare "Umberto			AQEE82602N						
14	AQ CORFINIO	Postiglione"	45	AQ000097	AQAA82601B	Preliminare	11,000	120.000,00	40.000,00	80.000,00	
					AQAA83102X						
					AQEE831025						
15	AQ COLLELONGO	Materna elementare e media	130	AQ000275	AQMM831013	Preliminare	10,000	79.721,00	26.573,67	53.147,33	
		Elementare e Materna "n:			AQAA831031						
16	AQ VILLAVALLELONGA	Tommaso"	47	AQ000127	AQEE831036	Preliminare	10,000	120.000,00	40.000,00	80.000,00	
17	AQ TRASACCO	Media "Muzio Fabonio"	146	AQ000317	AQMM831024	Esecutivo	10,000	171.000,00	57.000,00	114.000,00	
18	AQ AVEZZANO	Materna	70	AQ000037	AQAA01601T	Preliminare	8,000	120.000,00	40.000,00	80.000,00	
		Media e istituto tecnico per il			AQMM060003						
19	AQ TAGLIACOZZO	turismo	398	AQ000315	AQTD08000L	Preliminare	7,000	240.000,00	80.000,00	125.796,46	Parzialmente finanziato
						TOTALI		1.934.503,01	651.535,13	1.248.764,34	

ALLEGATO come parte integrante alla delibe-
berazione n. 1737 del 14 DIC. 2009IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. *Arbani*)IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO INTERVenti OPERE PUBBLICHE
DI INTERESSE LOCALE
(Dott. *Domitici (Meliari)*)

1/1

DF/LC

Allegato "B"

11 gennaio 1996, n. 23 - PIANO TRIENNALE 2007/2009

PIANO ANNUALE 2009 - PROVINCIA CHIETI

NUMERO	PROV	COMUNE	ADEGUAMENTO ALLE NORME EDIFICIO	N. ALUNNI	CODICE EDIFICIO	CODICE SCUOLA	Livello Progettazione	PUNTEGGIO TOTALE	IMPORTO DI PROGETTO PRESENTATO	IMPORTO A CARICO DEL COMUNE	IMPORTO A CARICO REGIONE STATO	NOTE
1	CH	MIGLIANICO	Elementare "D'Amato"	163	CH000268	GHEE82201P	Esecutivo	27,37	99.300,00	39.300,00	60.000,00	
2	CH	LAMA DEI PELIGNI	Media	58	CH000377	CHMM825026	Preliminare	27,22	98.000,00	40.000,00	58.000,00	
3	CH	VASTO	Media "R. Paolucci"	742	CH000394	CHMM137008	Preliminare	26,08	143.000,00	63.000,00	80.000,00	
4	CH	SAN SALVO	Materna	87	CH000160	CHAA06301R	Definitivo	26,00	60.000,00	22.800,00	37.200,00	
5	CH	FRISA	Media	38	CH000829	CHMM068014	Esecutivo	25,16	98.000,00	38.000,00	60.000,00	
6	CH	SAN SALVO	Elementare	179	CH000317	GHEE063023	Preliminare	25,00	60.000,00	22.800,00	37.200,00	
7	CH	SAN SALVO	Elementare	340	CH000314	GHEE062016	Preliminare	25,00	60.000,00	22.800,00	37.200,00	
8	CH	SAN SALVO	Materna	86	CH000159	CHAA062044	Preliminare	24,00	60.000,00	22.800,00	37.200,00	
9	CH	SAN SALVO	Elementare di Marina	95	CH000318	GHEE063045	Preliminare	24,00	60.000,00	22.800,00	37.200,00	
10	CH	SAN SALVO	Materna di Marina	44	CH000162	CHAA06303V	Preliminare	24,00	60.000,00	22.800,00	37.200,00	
11	CH	ROCCA MONTEPIANO	Elementare e media "N. da Guardagrele"	134	CH100891	GHEE02612G	Definitivo	23,60	99.700,00	34.300,00	65.400,00	
12	CH	TORREVECCHIA	Media	99	CH000237	CHMM81002C	Definitivo	23,29	210.000,00	90.000,00	120.000,00	
13	CH	MONTENERODOMO	Elementare e media "Ciro Manzini"	47	CH000320	GHEE81503N	Preliminare	23,11	135.000,00	55.000,00	80.000,00	
14	CH	MONTAZZOLI	Elementare e Media	70	CH000220	CHEE81603D	Definitivo	23,00	99.958,38	39.983,36	59.975,02	
15	CH	CARUNCHIO	Materna ed Elementare	33	CH000198	CH4482100L	Definitivo	23,00	99.943,32	39.977,33	59.965,99	
16	CH	TREGLIO	Elementare "G. Mazzini"	75	CH000312	GHEE81204X	Preliminare	22,93	81.460,00	31.460,00	50.000,00	
17	CH	PALOMBARO	Elementare	47	CH000216	GHEE80604X	Definitivo	22,25	120.000,00	45.000,00	75.000,00	
18	CH	ARCHI	Elementare e Media	82	CH000390	GHEE81702B	Preliminare	22,11	135.000,00	55.000,00	80.000,00	
19	CH	CASTIGLIONE MESSER	Materna Elementare e Media	510	CH000062	CHAA816016	Definitivo	22,01	100.000,00	33.340,00	66.660,00	
20	CH	TORNARECCIO	Media "Borrelli"	64	CH000195	CHMM81601A	Esecutivo	22,00	59.600,00	19.867,00	39.733,00	
21	CH	SAN VITO CHIETINO	Media "G.D'Annunzio"	148	CH000151	CHMM812013	Preliminare	22,00	200.000,00	80.000,00	120.000,00	
								TOTALI	2.138.961,70	841.027,69	1.297.934,01	

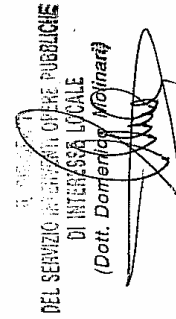
IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO INTERVALLI OPERE PUBBLICHE
DI INTERESSE LOCALE
(F. De Santis)

Allegato "B"

Legge 11 gennaio 1996, n. 23 - PIANO TRIENNALE 2007/2009

PIANO ANNUALE 2009 - PROVINCIA PESCARA

NUMERO PROV	COMUNE	ADEGUAMENTO ALLE NORME EDIFICIO	N. ALUNNI	CODICE EDIFICIO	CODICE SCUOLA	Livello Progettazione	PUNTEGGIO TOTALE	IMPORTO DI PROGETTO PRESENTATO	IMPORTO A CARICO DEL COMUNE	IMPORTO A CARICO REGIONE STATO	Note
1	PE MOSCUFO	Elementare Fraz. Bivio Casone	35	PE000177	PEEE81102T PEAA03404C	Preliminare	16,00	61.886,00	20.628,67	41.257,33	
2	PE IMANOPPELLO	Elementare e materna	102	PE000061	PEEE03401E PEAA805018	Preliminare	14,00	98.880,00	32.960,00	65.920,00	
3	PE PENNE	Materna e media "Paratore"	385	PE00232	PEMM80501C PEAA81202C	Preliminare	14,00	240.000,00	80.000,00	160.000,00	
4	PE ALANNO	Materna elementare e media di Anno Scalo	205	PE000189	PEEE81202N PEMM81202G	Preliminare	13,22	75.000,00	26.608,28	48.391,72	
5	PE PESCARA	Elementare e materna	339	PE000007	PEAA00303Q PEEE00301V	Esecutivo	12,00	335.000,00	111.666,67	223.333,33	
6	PE CIVITAVANNA	Materna elementare e media "F. Petrarca"	166	PE000051	PEAA81304A PEEE81302D PEMM81302C	Preliminare	12,00	120.000,00	40.000,00	80.000,00	
7	PE IMANOPPELLO	Elementare e materna	102	PE000061	PEEE03401E	Definitivo	12,00	58.273,00	19.424,15	38.848,85	
8	PE MONTESILVANO	Media "Villa Verrocchio"	392	PE000229	PEMM06800G	Preliminare	11,00	120.577,50	40.192,50	80.385,00	
9	PE MONTESILVANO	Elementare	279	PE000159	PEEE037078	Preliminare	10,00	102.520,00	34.173,34	68.346,66	
						TOTALI		1.212.136,50	405.653,61	806.482,89	


 DEL SERVIZIO REGIONALE OPERE PUBBLICHE
 DI INTERESSA LOCALE
 (Dott. Domenico DiMarini)

1/1


DF/LC


Allegato "B"

Legge 15 gennaio 1996, n. 23 - PIANO TRIENNALE 2007/2009

PIANO ANNUALE 2009 - PROVINCIA TERAMO

NUMERO PROV	COMUNE	ADEGUAMENTO ALLE NORME EDIFICIO	N. ALUNNI	CODICE EDIFICIO	CODICE SCUOLA	Livello Progettazione	PUNTEGGIO TOTALE	IMPORTO DI PROGETTO PRESENTATO	IMPORTO A CARICO DEL COMUNE	IMPORTO A CARICO REGIONE STATO	Note
1	TE SANT'OMERO	Materna ed elementare di Poggiomorello	55	TE000264	TEEE814031	Preliminare	23,895	57.000,00	22.000,00	35.000,00	
2	TE NERETO	Media "F. Ranalli"	184	TE000291	TEMM826025	Preliminare	23,670	80.043,00	35.043,00	45.000,00	
3	TE SANT'OMERO	Elementare capoluogo	104	TE000282	TEEE81401V	Preliminare	23,500	60.000,00	23.000,00	37.000,00	
4	TE MORRO D'ORO	Elementare e Media capoluogo	171	TE000239	TEEE04509X TEMM02902N	Preliminare	23,160	99.904,61	37.404,61	62.500,00	
5	TE NOTARESCO	Elementare e materna	138	TE000113	TEEE04507T	Preliminare	22,275	230.000,00	87.821,34	142.178,66	
6	TE GIULANOVA	Media "Bindi"	89	TE000082	TEMM47005	Esecutivo	22,000	90.000,00	30.000,00	60.000,00	
7	TE CASTELLALTO	Elementare e Media di Castelnuovo Vomano	249	TE000187	TEEE82402E TEMM82402D	Preliminare	22,000	100.000,00	40.000,00	60.000,00	
8	TE BISENTI	Media	67	TE000269	TEMM81501N	Esecutivo	18,001	100.000,00	33.334,00	66.666,00	
9	TE SANT'ANGELO	Materna di Selva Plana	35	TE000108	TEAA825036	Preliminare	17,046	261.000,00	101.000,00	160.000,00	
10	TE MARTINSICURO	Media "Colombo"	427	TE000287	TEMM02300L	Preliminare	16,900	130.560,00	46.914,56	83.645,44	
11	TE CAMPLI	Elementare "Pietro Tempora"	115	TE000183	TEEE82301N	Preliminare	15,161	240.387,62	80.387,62	160.000,00	
12	TE TORANO NUOVO	Elementare e Media	104	TE000219	TEEE826026 TEMM826014	Definitivo	15,000	100.000,00	33.333,34	66.666,66	
13	TE VALLE CASTELLANA	Materna Elementare e Media	65	TE000312	TEAA811038 TEEE81102C TEMM81103C	Esecutivo	15,000	120.000,00	40.000,00	80.000,00	
							TOTALI	1.668.895,23	610.238,47	1.058.656,76	


 Copia conforme all'originale
 e contee di N. 4 pagine
 L'Aquila, il 2 DIC. 2009

IL DIRIGENTE
 DEL SERVIZIO INTERVENTI OPERE PUBBLICHE
 DI INTERESSE LOCALE
 (Dott. Domenico Molinari)
 

Allegato "C"

Legge 11 gennaio 1996, n. 23 - PIANO TRIENNALE 2007/2009 - ANNUALITA' 2009

RIPARTIZIONE RISORSE PER AMBITO PROVINCIALE

	Totali	L'Aquila	Chieti	Pescara	Teramo
Numero edifici	292	73	104	44	71
Alunni	31.309	5.389	11.594	5.796	8.530
Superficie Territoriale	10.723,04	4.968,46	2.586,64	1.224,71	1.943,23
DISPONIBILITA' ANNO 2009 = (2.205.919,00+2.205.919,00)	€ 4.411.838,00				
AMBITO PROVINCIALE	50% in misura uguale per ogni Provincia	20% in proporzione alla popolazione scolastica	20% in proporzione al numero degli edifici scolastici	10% in proporzione alla superficie territoriale	TOTALE ATTRIBUIBILE ALLA PROVINCIA
		28,18	3.021,81	41,14	
L'AQUILA	551.479,75	151.875,79	220.591,90	204.420,02	1.128.367,46
CHIETI	551.479,75	326.748,54	314.267,91	106.423,52	1.298.919,72
PESCARA	551.479,75	163.346,09	132.959,50	50.388,90	898.174,24
TERAMO	551.479,75	240.397,19	214.548,29	79.951,36	1.086.376,58
TOTALI	2.205.919,00	882.367,60	882.367,60	441.183,80	4.411.838,00
					% PER PROVINCIA
					25,58%
					29,44%
					20,36%
					24,62%
					100,00%



Copia conforme all'originale
e conto di N. 1. pagine

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO REGIONALE OPERAZIONI PUBBLICHE
VI MONTAUDO
(Dott. De Vito - Molinari)

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 737 del 24 DIC. 2009

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Giamani)

1/1

DF/LC

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 21.12.2009, n. 767:

Art. 4, comma 1 - DPCM 1° aprile 2008 – “Convalida degli inventari delle attrezzature, arredi e beni strumentali afferenti alle attività sanitarie trasferite dal Ministero della giustizia a ciascuna ASL”.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, recante norme sul “Riordino della disciplina sanitaria, a norme dell’articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421;

Visto il decreto legislativo 22 giugno 1999, n. 230, recante norme per il riordino della medicina penitenziaria, a norma dell’articolo 5 della legge 30 novembre 1998, n. 419;

Vista la legge 24 dicembre 2007 n. 244, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2008)” e in particolare l’articolo 2, comma 283, secondo cui, al fine di dare completa attuazione al riordino della medicina penitenziaria di cui al citato decreto legislativo n. 230 del 1999, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sono definiti le modalità e i criteri per il trasferimento dal Dipartimento dell’amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile al Servizio sanitario nazionale delle funzioni relative alla sanità penitenziaria;

Considerato che in attuazione della succitata normativa è stato emanato in data 01/04/08 apposito DPCM avente per oggetto “Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria” pubblicato sulla G.U. n. 126 del

30 maggio 2008;

Dato atto che il suddetto decreto disciplina le modalità, i criteri e le procedure per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, delle risorse finanziarie, dei rapporti di lavoro, delle attrezzature, arredi e beni strumentali relativi alla sanità penitenziaria, demandando alle Regioni l’espletamento delle funzioni trasferite;

Considerato che l’art. 4, comma 1, del DPCM 1° aprile 2008 prevede che le attrezzature, gli arredi, i beni strumentali afferenti alle attività sanitarie di proprietà del Dipartimento dell’amministrazione penitenziaria e del Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia, così come elencati in apposito inventario redatto dal Ministero della giustizia e trasmesso alle singole regioni e da esse convalidato con apposito atto formale, vengono trasferiti, in base alle competenze territoriali, alle Aziende sanitarie locali, con la sottoscrizione di un verbale di consegna;

Considerato altresì, che con propria deliberazione n. 544/08 la Giunta regionale ha recepito il DPCM 1° aprile 2008 ed ha fatto obbligo alle Aziende Sanitarie Locali di prendere in carico le attrezzature, gli arredi, i beni strumentali afferenti alle attività sanitarie di proprietà del Ministero della giustizia, così come elencati in apposito inventario trasmesso dalla Regione;

Vista la nota n. 16108/Uosp del 09.07.08 (allegato “A”) con la quale il Provveditorato Regionale per l’Abruzzo e il Molise ha trasmesso gli inventari delle attrezzature sanitarie presenti nei singoli Istituti penitenziari ricadenti nell’ambito della Regione Abruzzo;

Vista la nota del Servizio Investimenti Strutturali e Tecnologici della Direzione Politiche della Salute n. 26329/2 del 25.11.09, con la quale sono stati trasmessi i verbali relativi ai sopralluoghi effettuati dal citato Servizio congiuntamente con i rappresentanti delle ASL e dell’Amministrazione Penitenziaria presso gli

Istituti Penitenziari di Lanciano, Vasto, Teramo, L'Aquila, Chieti, Sulmona e Pescara, inerenti la verifica degli inventari delle attrezzature, arredi e beni strumentali di proprietà del Ministero della Giustizia e presi in carico dalle ASL "allegato B".

Ritenuto di convalidare gli inventari delle attrezzature, arredi e beni strumentali afferenti alle attività sanitarie trasferite dal Ministero della Giustizia a ciascuna ASL, così come elencati nei singoli verbali sottoscritti dalle parti interessate e riuniti in unico plico allegato "B"

Vista la L. R. 77/99 e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto della regolarità tecnico-amministrativa della presente proposta di deliberazione nonché della conformità alla legislazione vigente, attestata dalla firma del Direttore regionale della Direzione Politiche della Salute;

A VOTI UNANIMI
espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente trascritte ed approvate,

1. DI CONVALIDARE gli inventari delle attrezzature, arredi e beni strumentali afferenti alle attività sanitarie trasferite dal Ministero della Giustizia a ciascuna ASL, così come elencati nei singoli verbali sottoscritti dalle parti interessate e riuniti in unico plico allegato "B", quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. DI PUBBLICARE il presente provvedimento, senza gli allegati, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

DELIBERAZIONE 18.01.2010, n. 09:
L.R. 28 dicembre 2006, n. 47, art. 1,

commi 6 e 7. Presa d'atto dell'approvazione, da parte del Commissario pro tempore, delle Linee procedurali finalizzate alla dismissione dei beni immobili facenti parte del progetto di cui alla deliberazione della Cassa per il Mezzogiorno n. 1989/PI del 26 Maggio 1982 – P.S. 29/37.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 28 dicembre 2006, n. 47, art. 1, commi 6 e 7 che ha istituito presso la Direzione Agricoltura, Foreste, e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca della Giunta regionale (ora Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione) una "Gestione Stralcio" finalizzata alla dismissione dei beni appartenenti al demanio regionale, già acquisiti e facenti parte del progetto di cui alla deliberazione della Cassa per il Mezzogiorno n. 1989/PI del 26 maggio 1982 – P.S. 29/37, (Diga sul fiume Fino);

Dato atto che con D.P.G.R. n. 117 del 23 novembre 2009 il Presidente della Giunta Regionale ha prorogato la nomina al dott. for. Luigi De Gregorio di Commissario Straordinario preposto alla Gestione Stralcio di cui al precedente D.P.G.R. n. 24 del 12 marzo 2009;

Vista la Determinazione Commissariale n. 1 in data 10 dicembre 2009 con la quale, tra l'altro:

- si procede all'approvazione delle procedure appositamente definite per la dismissione dei beni intestati alla Regione Abruzzo e riportate in un apposito allegato intitolato "Linee Procedurali finalizzate alla dismissione dei beni immobili facenti parte del progetto di cui alla deliberazione della Cassa per il Mezzogiorno n. 1989/PI del 26 Maggio 1982 – P.S. 29/37 – diga sul fiume

Fino a Bisenti”;

- si dispone la pubblicazione integrale della determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e sull'albo pretorio dei comuni di Bisenti, Arsita, Castelli e Castel Castagna (TE), al fine di consentire a tutti i soggetti interessati di prenderne visione e di formulare osservazioni e/o controdeduzioni in merito, in modo da garantire appieno la più ampia partecipazione al procedimento amministrativo, così come previsto dalla Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;

Constatato che il suddetto provvedimento commissariale subordina ad una specifica presa d'atto da parte della Giunta regionale la sopra citata pubblicazione delle linee procedurali definite;

Ritenuto congruo:

- condividere l'opportunità di una presa d'atto, da parte dell'organo esecutivo, delle sopra richiamate linee procedurali;
- confermare la necessità di provvedere alla pubblicazione integrale della Determinazione Commissariale n. 1 in data 10 dicembre 2009, unitamente al presente atto;

Dato atto che il competente Direttore Regionale della Direzione Agricoltura ha espresso

parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico – amministrativa del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

- 1) di prendere atto della Determinazione Commissariale n. 1 in data 10 dicembre 2009 comprensiva dell'allegato A), facente parte integrante e sostanziale della medesima e recante “LINEE PROCEDIMENTALI FINALIZZATE ALLA DISMISSIONE DEI BENI IMMOBILI FACENTI PARTE DEL PROGETTO DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO N. 1989/PI DEL 26 MAGGIO 1982 – P.S. 29/37 – DIGA SUL FIUME FINO A BISENTI”;
- 2) di disporre la pubblicazione integrale sul *B.U.R.A.* della Determinazione Commissariale n. 1 in data 10 dicembre 2009, unitamente al presente atto.

Seguono allegati



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO
RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE**

Gestione stralcio Art. 1 commi 6° e 7°

L.R. 28 dicembre 2006, n. 47

TERAMO 21 DICEMBRE 2009

c/o SIPA di Teramo

Via Brigiotti, 12 - 64100 TERAMO

Tel. 0861-245946 - Fax 0861-244429

Prot.: 151/09

Riferimento:

**Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale,
Forestale, Caccia e Pesca**
alla c.a. del Direttore
Dott. Gaetano VALENTE

OGGETTO: *Trasmissione della Determinazione Commissariale n. 1 in data 10 dicembre 2009.*

Si trasmette, in allegato alla presente, l'atto commissariale di cui all'oggetto concernente l'approvazione delle "LINEE PROCEDIMENTALI FINALIZZATE ALLA DISMISSIONE DEI BENI IMMOBILI FACENTI PARTE DEL PROGETTO DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO N°1989/PI DEL 26 MAGGIO 1982 - P.S. 29/37 - DIGA SUL FIUME FINO A BISENTI".

Con l'approvazione di cui sopra si subordina la pubblicazione di dette linee procedurali a un'apposita presa d'atto da parte della Giunta regionale. Si chiede, pertanto, di valutare l'opportunità di disporre il consequenziale espletamento degli adempimenti propedeutici all'adozione di uno specifico provvedimento dell'Esecutivo regionale.


Certo di un sollecito intervento in tal senso, colgo l'occasione per inviare distinti saluti.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(*dott. for. Luigi DE GREGORIO*)

La presente copia é con-
forme all'originale e si
compone di fogli 1
Pescara, li - 4 GEN. 2010

Avv. Grazia Palma



Documento composto da n. 51 facciate.
 ALLEGATO come parte integrante alla dell'
 berazione n. 097 del 18 GEN. 2010
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dott. Valter Gariani)

 GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONE N. 1 DEL 10 dicembre 2009

DIREZIONE DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE,
 FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE.

STRUTTURA *Gestione stralcio art. 1 - L. R. 28 dicembre 2006, n. 47.*

OGGETTO: *APPROVAZIONE DELLE "LINEE PROCEDIMENTALI FINALIZZATE ALLA DISMISSIONE DEI BENI IMMOBILI FACENTI PARTE DEL PROGETTO DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO N° 1989/PI DEL 26 MAGGIO 1982 - P.S. 29/37"*

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

VISTA la L.R. 28 dicembre 2006, n. 47 contenente "*Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2007 e pluriennale 2007-2009 della Regione Abruzzo*" con la quale è stata istituita presso la Direzione Agricoltura e Foreste della Giunta Regionale un'apposita Gestione Stralcio finalizzata alla dismissione dei beni appartenenti al demanio regionale, già acquisiti e facenti parte del progetto di cui alla Deliberazione della Cassa per il Mezzogiorno n. 1989/PI del 26/05/1982 - P.S. 29/37 - diga sul fiume Fino a Bisenti";

VISTO il Decreto del Commissario *ad acta* del Ministero dei Lavori Pubblici n. 3936 del 26/01/1995 di revoca della concessione per la realizzazione del progetto "P.S. 29/37- diga sul fiume Fino a Bisenti";

VISTO il D.P.G.R. n° 117 del 23 novembre 2009 con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha prorogato la nomina al dott. for. Luigi De Gregorio di Commissario Straordinario preposto alla Gestione Stralcio di cui al precedente D.P.G.R. n° 24 del 12 marzo 2009;

RICHIAMATO il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 recante "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*", in particolare il comma 4 dell'art. 45 che prescrive l'applicazione, in quanto compatibili, delle disposizioni concernenti la retrocessione;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche ed integrazioni, recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

VISTO l'avviso di avvio del procedimento dismissorio dei beni *de quibus* pubblicato sul BURA n. 49 ordinario del 27 agosto 2008;

RITENUTO opportuno procedere alla pubblicazione integrale sul B.U.R.A. e sull'albo pretorio dei Comuni di Bisenti, Arsita, Castelli e Castel Castagna (TE), quali comuni interessati dal procedimento, dell'allegato A) recante "*LINEE PROCEDIMENTALI FINALIZZATE ALLA DISMISSIONE DEI BENI IMMOBILI FACENTI PARTE DEL PROGETTO DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO N°1989/PI DEL 26 MAGGIO 1982 – P.S. 29/37 – DIGA SUL FIUME FINO A BISENTI*";

CONSIDERATO che, ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. si ritiene opportuno procedere alla pubblicazione delle suddette Linee Procedimentali al fine di consentire a tutti i soggetti interessati di prenderne visione e di formulare osservazioni e/o controdeduzioni in merito, in modo da garantire appieno la più ampia partecipazione al procedimento amministrativo, così come previsto dalla richiamata legge;

RITENUTO che le osservazioni e/o controdeduzioni relative alle Linee Procedimentali sopra richiamate devono pervenire presso gli uffici della Gestione Stralcio, siti presso l'Ispettorato Provinciale Agricoltura di Teramo, Via Luigi Brigiotti n. 12, mediante lettera raccomandata A/R, entro e non oltre dieci giorni dalla pubblicazione delle Linee Procedimentali sul B.U.R.A. e sull'albo pretorio dei comuni interessati;

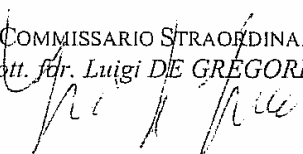
RITENUTO che le osservazioni e/o controdeduzioni regolarmente e tempestivamente pervenute presso gli uffici della Gestione Stralcio saranno valutate dall'Amministrazione procedente previa verifica dell'interesse al procedimento del soggetto firmatario delle osservazioni e della fondatezza delle stesse;

D e t e r m i n a

- **di approvare**, come in effetti approva, per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l'allegato A) recante "*LINEE PROCEDIMENTALI FINALIZZATE ALLA DISMISSIONE DEI BENI IMMOBILI FACENTI PARTE DEL PROGETTO DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO N°1989/PI DEL 26 MAGGIO 1982 – P.S. 29/37 – DIGA SUL FIUME FINO A BISENTI*", che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **di trasmettere** il presente provvedimento alla Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione ai fini della presa d'atto da parte della Giunta regionale;
- **di disporre**, a seguito della suddetta presa d'atto della Giunta regionale, la pubblicazione integrale della presente determinazione, in uno con l'allegato A), sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e sull'albo pretorio dei comuni di Bisenti, Arsita, Castelli e Castel Castagna (TE);

- di concedere ai soggetti interessati il termine di giorni dieci dalla data della suddetta pubblicazione per presentare, in forma scritta tramite raccomandata A/R, indirizzata a "Gestione Stralcio - art. 1, commi 6 e 7, della L.R. 28 dicembre 2006, n. 47" c/o Servizio Ispettorato Provinciale Agricoltura di Teramo, via Luigi Brigiotti n. 12, 64100 - Teramo", osservazioni e/o controdeduzioni relative all'allegato A) che, ove pertinenti, saranno oggetto di valutazione. Per il rispetto del suindicato termine farà fede la data di invio del plico, risultante dal timbro postale. Gli scritti pervenuti oltre il termine di giorni dieci dalla pubblicazione della presente determinazione unitamente all'allegato A), si considereranno irricevibili e saranno, pertanto, rigettati, così come le osservazioni e/o le controdeduzioni manifestamente infondate e/o proposte da soggetti non interessati al procedimento amministrativo.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
dott. for. Luigi DE GREGORIO



La presente copia é con-
forme all'originale e si
compone di fogli 1
Pescara, li - 4 GEN 2010

Avv. Grazia Pama





GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE,
FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

“Gestione Stralcio” di cui all’art. 1, commi 6 e 7,

della L.R. 28 dicembre 2006, n. 47

***LINEE PROCEDIMENTALI FINALIZZATE ALLA
DISMISSIONE DEI BENI IMMOBILI FACENTI PARTE
DEL PROGETTO DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELLA
CASSA PER IL MEZZOGIORNO N. 1989/PI DEL 26
MAGGIO 1982 – P.S. 29/37***

ALLEGATO (A) ALLA DETERMINAZIONE COMMISSARIALE N°1
DEL 10 DICEMBRE 2009, COMPOSTO DI 47 FOGLI DATTILOSCRITTI.



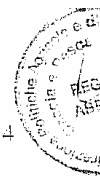


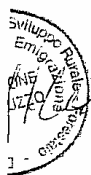
INDICE

INTRODUZIONE.....	1
1) PREMessa.....	2
2) FATTO.....	4
3) ANALISI GIURIDICA.....	6
4) IL PROCEDIMENTO DI DISMISSIONE.....	11
5) IL CRITERIO DI STIMA DEI BENI IMMOBILI OGGETTO DELLA DISMISSIONE.....	14
6) LA FASE ISTRUTTORIA.....	16
7) I SOPRALLUOGHI.....	19
8) SUB PROCEDIMENTO TECNICO-ESTIMATIVO.....	20
8.1. Fase istruttoria estimativa.....	21
8.1.1. Raccolta e analisi dei dati.....	21
8.1.2. Visurazioni.....	22
8.1.3. Attività ricognitive preliminari.....	22
8.1.4. Conclusione della fase istruttoria.....	23
8.2. Operazioni di sopralluogo.....	23
8.2.1. Programmazione delle attività ricognitive.....	23
8.2.2. Esecuzione dei sopralluoghi.....	23
8.2.3. Elaborazione dei dati e stesura della Scheda di valutazione.....	24
8.3. Valutazione degli immobili.....	25
8.3.1. Criteri per la determinazione del corrispettivo di retrocessione.....	25
8.3.2. Valutazione dei fabbricati.....	25
8.3.3. Valutazione dei terreni.....	26
8.3.4. Verifica dei criteri di stima.....	26
8.3.5. Scheda di valutazione.....	26
8.4. Attività estimative e tecniche di supporto.....	28
9) LA PROPOSTA DI RIACQUISTO.....	28
10) SULLA SDEMANIALIZZAZIONE.....	29
11) LA TRATTATIVA.....	31



12) LO SVOLGIMENTO DELLA TRATTATIVA	34
13) ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALL'EVENTUALE ASTA PUBBLICA PER L'ALIENAZIONE DEI BENI NON DISMESSI TRAMITE RETROCESSIONE	39
14) EVENTUALI PROBLEMATICHE RELATIVE AL PROCEDIMENTO DI DISMISSIONE E POSSIBILI TRACCE D'AZIONE	40
14.1. Comunicazione di avvio del procedimento per i destinatari non noti.....	41
14.2. Rifiuto di concordare un appuntamento per eseguire il sopralluogo	41
14.3. Comportamento che non consente di effettuare un regolare sopralluogo.....	42
14.4. Osservazioni e documentazione offerta durante il sopralluogo	43
14.5. Rifiuto di sottoscrizione del verbale di sopralluogo	43
14.6. Valutazione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazione, ai fini della stima degli immobili oggetto della dismissione	43
14.7. Opposizione alla stima	44





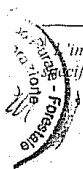
INTRODUZIONE

La Legge Regionale 28 dicembre 2006, n. 47 (Legge Finanziaria Regionale 2007), contenente *Disposizioni Finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2007 e pluriennale 2007-2009 della Regione Abruzzo*, pubblicata sul BURA n. 78 del 29 dicembre 2006, al comma 6, art. 1, *Disposizioni finanziarie per l'anno 2007*, ha istituito presso la Direzione Agricoltura, Foreste, e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca della Giunta regionale (ora Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione) una "**Gestione Stralcio**" finalizzata alla dismissione dei beni appartenenti al demanio regionale¹, già acquisiti e facenti parte del progetto di cui alla deliberazione della Cassa per il Mezzogiorno n. 1989/PI del 26 maggio 1982 – P.S. 29/37, (*Diga sul fiume Fino*) per il quale è ormai venuto meno l'interesse al completamento, giusta revoca ai sensi del decreto del Commissario ad acta del Ministero dei Lavori Pubblici n. 3936 del 26 gennaio 1995.

Secondo il dettato del comma 7 dell'art. 1 della succitata legge, alla "**Gestione Stralcio**" è preposto un **Commissario Straordinario** nominato dal Presidente della Giunta regionale su proposta del componente la Giunta regionale preposto alla Direzione Agricoltura e Foreste, le cui funzioni e compiti comprendono tutto quanto occorrente alla dismissione dei beni in questione, ivi compreso il potere di stipula di atti negoziali.

Con Decreto n. 32 del 1° marzo 2007, il Presidente della Giunta Regionale ha nominato quale Commissario Straordinario preposto alla "**Gestione Stralcio**" il dott. Antonio Di Giandomenico, disponendo che:

1. l'oggetto dell'incarico afferisce a tutte le attività, nessuna esclusa, finalizzate alla dismissione dei beni in questione;
2. l'incarico è finalizzato al completo raggiungimento dell'obiettivo di cui al punto precedente;
3. il Commissario straordinario è tenuto a provvedere a tutti gli incumbenti finalizzati alla dismissione, e in particolare:
 - alla ricognizione dei beni in questione sotto il profilo catastale e sotto quello di eventuali occupazioni di fatto;
 - all'esame dei contenziosi contro la Regione (usucapione, risarcimento, ecc) e alla valutazione delle soluzioni bonarie;
 - allo svolgimento dell'attività di negoziazione con i soggetti interessati per la definizione degli atti conseguenti;



¹Impropria locuzione "Demanio Regionale", mutuata dalla legge istitutiva della Gestione Stralcio, sarà oggetto di trattazione specifica nel successivo Cap. 10) intitolato "SULLA SDEMANIALIZZAZIONE".

- alla stipula degli atti negoziali e conseguenti adempimenti relativi alla registrazione e trascrizione degli atti, nonché alla volturazione delle intestazioni catastali.

Con Decreto n. 24 del 12 marzo 2009, il Presidente della Giunta Regionale, ha nominato quale nuovo Commissario Straordinario preposto alla “*Gestione Sralcio*” il dott. Luigi De Gregorio, successivamente confermato con Decreto n. 117 del 23 novembre 2009, disponendo di prorogare l’attività commissariale per un periodo di dodici mesi al fine di assicurare la prosecuzione ed il completamento delle complesse attività avviate e per l’integrale raggiungimento dell’obiettivo fissato dalla Legge regionale succitata.

1) PREMESSA

La fattispecie in esame attiene alla disciplina delle espropriazioni per pubblica utilità costituita, prima dell’entrata in vigore del Testo Unico di cui al D.P.R. n. 327/2001, dalla Legge 25 giugno 1865 n. 2359 in forza della quale furono stipulati gli atti di trasferimento della proprietà degli immobili assoggettati al procedimento ablatorio (c.d. **atti di cessione in luogo di esproprio**).

Nel caso che ci occupa abbiamo assistito, dunque, ad una cessione volontaria alla Regione Abruzzo dei beni immobili e terreni da parte degli ex proprietari.

Rebus sic stantibus si manifesta immediata la dicotomia sul percorso procedimentale da intraprendere per perseguire l’obiettivo posto dalla Legge Regionale 28 dicembre 2006, n. 47, art. 1 comma 6, consistente nell’addivenire alla dismissione dei beni appartenenti al demanio regionale mediante l’istituto della retrocessione, ovvero mediante la fattispecie classica di alienazione per asta pubblica.

Per le motivazioni contenute principalmente nel prossimo paragrafo 4), intitolato “IL PROCEDIMENTO DI DISMISSIONE” (pag. 11), nel presente elaborato si prospetta in via prioritaria l’adozione dell’istituto della retrocessione, in quanto ritenuto più vantaggioso per la pubblica amministrazione nonché compatibile con il recente orientamento giurisprudenziale che ammette l’applicazione di tale istituto anche nel caso di cessione volontaria, residuando in seconda istanza la procedura di alienazione per asta pubblica.

Trovandoci, pertanto, di fronte all’istituto della cessione volontaria, si è manifestato il problema della estensibilità delle norme disciplinanti la retrocessione agli immobili di proprietà della Regione oggetto, appunto, di cessione pur concordata in un quadro espropriativo che prevedeva la procedura ablatoria.

Costante giurisprudenza e la maggioritaria dottrina si erano espresse per l’inammissibilità dell’istituto della retrocessione al caso di immobili oggetto di cessione volontaria, pur concordata in un quadro espropriativo che preveda la procedura ablatoria, sebbene la nuova normativa del Testo Unico così come la Legge n. 2359/1865 non affrontino il problema. Tale orientamento trova la *ratio* nell’indebito arricchimento, che si configurerebbe a favore dell’ex cedente cui si applica l’istituto





della retrocessione, qualora il corrispettivo della stessa venga calcolato, a norma del Testo Unico, non più come prezzo, naturalmente da parametrare ai valori di mercato, ma come un'indennità da calcolare con gli stessi criteri dell'indennità espropriativa a suo tempo corrisposta al proprietario espropriato, ancorché avuto riguardo al momento del ritrasferimento (art. 48 del T.U.).

In altri termini con l'applicazione dell'istituto della retrocessione di terreni edificabili ai soggetti cessionari, così come previsto dal Testo Unico prima delle modifiche apportate dall'art. 2 commi 89 e 90 della Legge 244/2007, si sarebbe prodotto un indebito arricchimento in favore del retrocessionario dovuto al differenziale di stima scaturente tra il corrispettivo incassato, a seguito della cessione volontaria (valore verosimilmente prossimo al valore venale dell'immobile), e il corrispettivo da versare a titolo di retrocessione (valore sensibilmente inferiore al valore venale del bene in quanto calcolato con riferimento ai previgenti criteri penalizzanti per la definizione dell'indennità di espropriazione).

Con le modifiche apportate al Testo Unico per le espropriazioni dai commi 89 e 90 art. 2 della Legge 244/2007, sia per le aree edificabili e sia per le costruzioni legittimamente edificate, l'indennità di espropriazione è determinata nella misura pari al valore venale (artt. 37 e 38 del T.U.).

La logica deduzione di quanto sopra esposto, pertanto, porta a considerare che con l'adozione, quale criterio di base, del valore venale del bene da dismettere nella valutazione dell'indennità di retrocessione, risulta intrinsecamente superata la problematica dell'indebito arricchimento del soggetto cessionario ammesso al beneficio della Retrocessione. D'altro canto detto criterio base di stima risulta totalmente mutuabile anche quale base di riferimento per l'esperimento dell'eventuale asta pubblica nel caso di mancato interesse dell'ex cessionario, o suo avente causa, alla riacquisizione del cespite ceduto.

Diversi, tuttavia, sono i presupposti per l'operatività dell'istituto della retrocessione.

Innanzitutto è necessario che si sia verificato l'acquisto della proprietà attraverso una regolare procedura espropriativa.

In secondo luogo, per poter addivenire alla retrocessione totale è necessario che l'area espropriata sia rimasta completamente inutilizzata, in ragione della mancanza totale di realizzazione dell'opera.

Quanto alla retrocessione parziale, è invero necessario che la parte del bene sia dichiarata inservibile ai fini della realizzazione dell'opera; occorre, poi, che siano decorsi i termini previsti per la realizzazione della stessa.

Non assume rilievo, invece, il fatto che alla definizione della procedura si sia addivenuti con accordo bonario, anziché con decreto di esproprio.



L'applicabilità delle norme sulla retrocessione non trova ostacolo, quindi, nella circostanza che i beni immobili che la Regione Abruzzo intende dismettere siano stati, in origine, oggetto di "cessione volontaria" anziché di "espropriazione".

Per giurisprudenza costante *"il diritto alla retrocessione presuppone l'esistenza di un procedimento espropriativo iniziato con la dichiarazione di pubblica utilità con conclusiva perdita del bene da parte del privato proprietario per effetto del provvedimento ablatorio finale o della sua cessione volontaria, e la mancata realizzazione dell'opera nei previsti"*. (Trib. Sondrio, 31 maggio 2000, Fl. 2000, I, 2832)

"L'istituto della retrocessione si applica anche allorché il procedimento espropriativo si sia concluso con un atto di cessione volontaria del proprietario del fondo, anziché con un decreto di esproprio" (Cons. di St., sez. IV, 6 maggio 1989, n. 287, RGE, 189, I, 683).

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, e nonostante la Legge Regionale n. 47/2006 parli impropriamente di *"dismissione dei beni del demanio regionale non utilizzati per la realizzazione dell'opera"*, nel presente Manuale, per la corretta definizione della procedura, si farà esclusivo riferimento, alle norme disciplinanti la retrocessione ed in subordine a quelle inerenti l'alienazione degli immobili attraverso le tradizionali procedure d'incanto.

2) FATTO

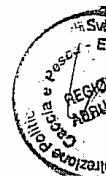
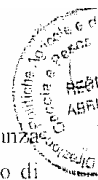
Con delibera del Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno n. 1989/PI del 26.05.1982 venne approvato il Progetto P.S.29/37 Diga sul Fiume Fino a Bisenti, relativo ai lavori di costruzione dell'invaso, ed assentita la concessione per la realizzazione dell'opera al Consorzio di Bonifica Vestina, ora Consorzio di Bonifica Centro.

Con delibera n. 1282/PI del 20.05.1981, la stessa Cassa per il Mezzogiorno approvò il Progetto Speciale n. 29/37/I, concernente le opere di urbanizzazione primaria e secondaria afferenti alla Diga, affidando al medesimo Consorzio di Bonifica la concessione per la realizzazione.

Il Consorzio di Bonifica ha posto in essere le attività finalizzate alla realizzazione dell'opera tra cui le procedure espropriative degli immobili da acquisire, secondo il piano di esproprio approvato con la deliberazione di concessione sopra richiamata.

Conseguentemente, tra il 1984 ed il 1991, vennero stipulati con i proprietari degli immobili interessati, settantuno *"atti di cessione in luogo di esproprio"* di cui alla Legge 25 giugno 1865 n. 2359 e s.m.i., rogati dal notaio Antonio Mastroberardino di Pescara, sottoscritti dal Consorzio di Bonifica Vestina per conto e nell'interesse dell'Agenzia per la promozione e lo Sviluppo nel Mezzogiorno già Cassa per il Mezzogiorno.

Furono così acquisiti gli immobili interessati dall'intervento comprendenti terreni per una superficie di 170 ettari e 69 fabbricati.





Negli atti *de quibus*, i beni risultano “ceduti alla Cassa per il Mezzogiorno che li accetta ed acquista intestandoli alla Regione Abruzzo, giusta il provvedimento di concessione sopra richiamato (...)”; “(...) il pagamento del prezzo delle cessioni avviene contestualmente al presente ed in forma integrale, esigibile presso il Banco di Napoli di Pescara(...)”; risulta inoltre specificato, per quanto concerne i fabbricati siti nel Foglio di mappa n. 5, che le “parti dichiarano che i prezzi riguardano esclusivamente i fabbricati e le costruzioni annesse e non le aree su cui i medesimi insistono”; “il possesso di quanto ceduto con il presente atto si trasferisce da oggi con i relativi vantaggi ed oneri”.

Con decreto del Commissario ad acta del Ministero dei Lavori Pubblici in data 26.01.1995 n. 3936, adottato ai sensi degli artt. 9 e 19 del D.Lgs. 96/93, è stata revocata la concessione per la realizzazione del progetto già assentita al Consorzio di Bonifica, in quanto non risultava accertata la fattibilità, sotto il profilo amministrativo, dell’opera nella configurazione di cui alla perizia di variante ed il costo accertato sulla base della stessa perizia di variante alterava radicalmente il rapporto costi-benefici che aveva determinato la decisione dell’intervento.

Il medesimo decreto imponeva al Consorzio di Bonifica di dare corso ad una serie di adempimenti relativi ai lavori già eseguiti, alla loro collaudazione ed all’acquisizione dei terreni, approvando altresì perizia per il completamento delle attività avviate, propedeutiche alla costruzione della diga, con l’indicazione dei lavori da eseguire per la messa in sicurezza del cantiere.

Ultimati i lavori indicati nel decreto, è stata interessata la Regione Abruzzo ai fini della designazione del destinatario finale delle predette opere propedeutiche realizzate, giusta disposizione del decreto stesso.

In tale ambito sono stati realizzati il viadotto di Piana Grande, il nuovo cimitero nel Comune di Bisenti ed opere di forestazione delle sponde del bacino nei Comuni di Bisenti, Arsita, Castelli e Castel Castagna.

Per dette opere, ultimate e collaudate nel dicembre 2003, la Regione ha individuato quali Enti destinatari, ai sensi della L.R. 58/97 e s.m.i., il Comune, per il viadotto di Piana Grande ed il nuovo cimitero, ed il Consorzio di Bonifica, quale Ente concessionario del progetto, per le opere di forestazione.

Il trasferimento di dette opere è stato disposto con Deliberazione della Giunta regionale del 12.12.2002, n. 1064/P e perfezionato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 66 del 5.05.2004.

Nel frattempo con Delibera CIPE 121/2001, adottata in attuazione della L. 21.12.2001, n. 443 (Legge Obiettivo), è stato approvato un programma delle infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale che, nell’elenco delle opere riferite alla Regione Abruzzo vede inserita la “Diga sul fiume Fino a Bisenti”.



Ad oggi l'intervento programmato nella citata Delibera C/PE 121/2001 non ha avuto concreta attuazione. Di converso il legislatore regionale, con la norma istitutiva della "Gestione Stralcio" statuisce la dismissione dei beni, tracciando il percorso decisionale volto ad abbandonare l'idea progettuale originaria.

Per completare il quadro sullo stato di fatto giuridico - amministrativo della problematica di che trattasi, si riferisce quanto segue.

Nel 1999 i signori Di Bello Paolino, Di Bello Maria Esterina, Raviemi Teodolinda e Raviemi Giuseppe, assistiti dall'Avv. Guido Felice De Luca, attuale Sindaco del Comune di Bisenti, hanno promosso, presso il Tribunale di L'Aquila, domanda per ottenere la retrocessione dei beni volontariamente ceduti.

Con sentenza n. 106/03, depositata il 3.2.2003, il Giudice istruttore del Tribunale di L'Aquila, in funzione di giudice unico di primo grado, dichiarava il difetto di giurisdizione del giudice adito in ordine alle domande proposte dagli attori, essendo la controversia relativa devoluta al T.A.R. competente per territorio.

In data 15.12.2004, (prot. n. 8912) il Consorzio di Bonifica ha trasmesso relazione sullo stato delle unità immobiliari, sulla base della quale le stesse risultano in gran parte occupate dai precedenti proprietari e si sottolinea il coinvolgimento di aspetti di carattere sociale, data l'età, lo stato e i legami affettivi per l'immobile e con il territorio da parte degli occupanti.

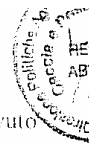
Nel 2005 i signori D'Antonio Pasqualino, Gargano Maria, Lupinetti Laura, Terregna Eviana, Olivieri Sergio, Mazzone Anna, Olivieri Giacomo, Mucci Rina Maria, De Angelis Delia e Di Bello Paolino, cedenti volontari degli immobili ablati, assistiti dal citato difensore, proponevano presso il Tribunale Civile di Teramo, Sezione distaccata di Atri, domanda per vedere riconosciuta l'usucapione dei beni *de quibus*.

Tale giudizio è ancora in corso.

3) ANALISI GIURIDICA

La fattispecie in esame attiene alla disciplina delle espropriazioni per pubblica utilità costituita, prima dell'entrata in vigore del Testo Unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (successivamente modificato ed integrato dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330), dalla Legge 25 giugno 1865, n. 2359 in forza della quale furono stipulati gli atti di trasferimento della proprietà degli immobili assoggettati al procedimento ablatorio (c.d. atti di cessione in luogo di esproprio).

Il Testo Unico citato, oltre a riorganizzare la materia, ha anche innovato la disciplina degli atti e dei procedimenti a mezzo dei quali si esercitano la funzione espropriativa e le funzioni ad essa connesse.





Particolare attenzione, ai fini dell'espletamento degli obiettivi fissati dalla *Legge Finanziaria Regionale 2007* (L. R. n. 47/06) ed esplicitati nell'"INTRODUZIONE", meritano gli istituti della cessione volontaria e della retrocessione, di cui rispettivamente al Capo IX e X del D.P.R. 327/01.

Per quanto riguarda l'istituto della cessione volontaria, il legislatore ha inteso promuovere la stipulazione di accordi di cessione dei beni sottoposti alla procedura espropriativa con un duplice scopo:

- 1) da una parte accelerare l'azione amministrativa, consentendo all'espropriato di partecipare all'attività della P.A.;
- 2) dall'altra, attraverso la partecipazione dell'espropriato all'attività di contemperamento degli interessi, intende favorire la conclusione di accordi tra le parti interessate e scongiurare il ricorso all'autorità giudiziaria da parte dell'interessato.

Il predetto istituto, pertanto, costituisce uno strumento di regolazione dei rapporti tra la P.A. e i privati per mezzo del quale l'espropriando trasferisce all'autorità espropriante l'immobile di sua proprietà, sottoposto a procedura espropriativa, contro un corrispettivo predeterminato secondo le modalità previste dall' art. 45, comma 2 D.P.R. 327/01. Sostituisce, quindi a tutti gli effetti, il decreto di espropriazione.

Fatta eccezione per alcune sentenze isolate che riconoscono la natura di contratto di diritto privato alla cessione volontaria, l'opinione prevalente della giurisprudenza è quella di attribuire alla stessa la natura di contratto di diritto pubblico, anche se alcune pronunce riconoscono la necessità di verificare, nel caso concreto, se la cessione di un bene alla P.A. costituisca effettivamente un negozio di diritto privato ovvero a carattere pubblicistico.

Le conseguenze che comporta l'adesione all'una o all'altra opinione possono così riassumersi:

- a) nel caso la cessione volontaria si consideri atto avente natura pubblicistica, la somma liquidata a favore del soggetto cedente è qualificabile quale indennità di esproprio, in quanto non si potrebbe parlare di corrispettivo. Risulterebbe, pertanto, preclusa al cedente sia l'azione di risoluzione per inadempimento, qualora il cessionario non dovesse provvedere alla corresponsione della somma pattuita, sia l'azione di rescissione, atteso che non sarebbe configurabile alcuna ipotesi di abuso dello stato di bisogno del privato, in considerazione dei fini che si propone l'azione amministrativa;
- b) nel caso in cui la cessione volontaria si configuri quale atto avente natura di diritto privato, al cedente verrebbero invece riconosciuti tutti gli strumenti di tutela che il codice civile riconosce al venditore.



Il comma 4 dell'art. 45 del Testo Unico, sempre in tema di cessione volontaria, conclude: *"Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del capo X"*, cioè le disposizioni concernenti la retrocessione.

Il principio su cui si fonda l'istituto della retrocessione ammette che la proprietà privata possa essere sacrificata alla pubblica utilità solamente qualora sussista concretamente la necessità per la P.A. di procedere all'acquisizione del bene, il che si verifica quando a questa segua la concreta utilizzazione del bene per soddisfare i bisogni collettivi sui quali è stata fondata la dichiarazione di pubblica utilità.

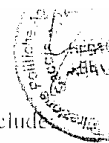
Non vi sono sempre e soltanto motivi di ritorno di una certa valenza sociale alla base della retrocessione, ossia del ritrasferimento al vecchio titolare della proprietà del bene che gli era stato sottratto, potendovi concorrere anche ragioni di carattere economico (per il beneficiario dell'espropriazione l'improduttività di un bene non utilizzato o non più utilizzabile in tutto o in parte), affettivo (l'interesse, anche non economico, per l'espropriato a ricomporre l'unità del cespite spezzata dall'espropriazione riunificando il compendio patrimoniale originario), i quali tutti possono provocare il fenomeno della retrocessione.

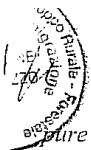
La Suprema Corte ha ritenuto che tale diritto abbia *"natura di diritto potestativo il cui esercizio non risolve la precedente espropriazione, ma pone solo le condizioni per un nuovo trasferimento, con effetto ex nunc, dal momento della sentenza costitutiva che, in mancanza di accordo amichevole, si sostituisca alla volontà delle parti, previo accertamento della persistente possibilità del trasferimento stesso, del quale determina il prezzo"* (Cass. Sez. I, sent. N. 8301 del 21 agosto 1998).

Il Testo Unico ha distinto due ipotesi di omessa esecuzione dell'opera pubblica o di pubblica utilità, dalle quali scaturisce il diritto del proprietario espropriato ad ottenere la retrocessione del bene. Si tratta della retrocessione totale (art. 46 D.P.R. 327/01) e di quella parziale (art. 47 D.P.R. 327/01).

Si evidenzia che, come ritenuto dalla Suprema Corte, la parziarietà e la totalità vanno riferite all'intero complesso dei fondi espropriati per l'esecuzione dell'opera pubblica, nel senso che, a parte la totale inutilizzazione dei fondi, in cui la sopravvenuta inefficacia della dichiarazione di pubblica utilità fa nascere un diritto soggettivo alla retrocessione dei beni, qualora l'opera non sia stata iniziata o completata nel termine fissato dalla dichiarazione di pubblica utilità, si tratterà sempre di retrocessione parziale se il fondo rimasto inutilizzato si presenti come parte del tutto, sicché oggetto della retrocessione sarà solo una parte dei fondi espropriati, complessivamente considerati.

Secondo le sezioni unite della Cassazione, 4 novembre 1994, n. 9134 *"il compimento dell'opera pubblica va valutato, agli effetti della retrocessione, in riferimento all'opera programmata con la dichiarazione di pubblica utilità, di modo che se anche essa non abbia interessato i singoli fondi espropriati ad uno dei proprietari, ma sia stata comunque eseguita, sic*





...pure in termini quantitativamente ridotti rispetto all'originaria previsione, quest'ultimo può aspirare alla retrocessione parziale, vantando solo un interesse legittimo relativamente alla inservibilità dei beni a lui espropriati."

Secondo l'art. 46 del Testo Unico la retrocessione totale si verifica allorché l'opera pubblica o di pubblica utilità non sia stata ultimata o cominciata entro il termine di dieci anni, decorrente dalla data di esecuzione del decreto di espropriazione, ovvero risulti, anche in epoca anteriore, che non ne sia più possibile l'esecuzione. In tal caso, l'espropriato potrà richiedere che sia accertata la decadenza della dichiarazione di pubblica utilità e gli venga restituito il bene ablati, previo pagamento di una somma a titolo di indennità.

Sempre la Cassazione, sezione II, con la sentenza n. 1776 del 20 febbraio 1998 sancisce che *"Al proprietario di un immobile espropriato, ma non utilizzato per la realizzazione dell'opera pubblica, compete un diritto potestativo di "riacquisto" del bene il cui esercizio non dà, peraltro, luogo alla caducazione del precedente trasferimento coattivo, bensì ad un nuovo acquisto a titolo derivativo, con efficacia ex nunc, e per un prezzo da determinarsi ex novo con riferimento al momento dell'atto di retrocessione che, lungi dal porre nel nulla il decreto di espropriazione, ne presuppone la perdurante operatività, non eliminandone gli effetti, ma producendone di nuovi e parzialmente contrari. Ne consegue che, avendo il provvedimento di espropriazione determinato la automatica estinzione degli eventuali diritti parziali gravanti, in precedenza, sul bene (trasferendone, di esso, la piena proprietà all'ente pubblico), nessuna reviviscenza di tali diritti è possibile per effetto dell'intervenuta retrocessione dell'immobile al precedente proprietario"*

In altra sentenza, la numero 7665 del 18 agosto 1997, la Suprema Corte stabilisce che l'oggetto *"della retrocessione non va oltre quel che resta del bene espropriato; pertanto, quando la retrocessione non sia possibile a causa dei mutamenti apportati alla struttura del bene, ovvero, a causa dei tali mutamenti, non sia stata richiesta, nessun risarcimento spetta all'espropriato per la perdita del bene, avendo l'indennità a suo tempo corrisposta già compensato l'acquisizione del bene in capo all'espropriante"*.

Come ritenuto sempre dalla Cassazione non è *"configurabile una responsabilità dell'espropriante per il ritardato ritrasferimento del bene espropriato, rispetto al momento in cui è venuta meno la dichiarazione di pubblica utilità, posto che a suo carico non è configurabile un'obbligazione ma una semplice soggezione all'esercizio del diritto potestativo dell'espropriato ad ottenere la retrocessione, e che il bene è riacquistato solo dopo che sia stato determinato il prezzo amichevolmente tra le parti o dal giudice con sentenza avente effetto ex nunc"* sent. n. 7628 del 3 settembre 1994. Conforme Cass. 6 marzo 1992, n. 2715.

La retrocessione parziale, a norma dell'art. 47 del Testo Unico, si verifica allorché, dopo la realizzazione dell'opera pubblica o di pubblica utilità, vi siano parti del bene non utilizzate, delle quali l'espropriato può chiederne la restituzione, in quanto già di sua proprietà.



In tal caso, il soggetto beneficiario dell'espropriazione, a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, trasmessa al proprietario ed al Comune nel cui territorio si trovi il bene, indicherà i beni che non servono più all'esecuzione dell'opera pubblica e che possono essere ritrasferiti, nonché il relativo corrispettivo.

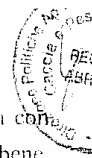
La Suprema Corte ha ritenuto in passato che *"il diritto soggettivo alla retrocessione parziale di quei beni che, compresi nel provvedimento espropriativo, non siano stati effettivamente utilizzati in occasione della realizzazione dell'opera pubblica presuppone la dichiarazione da parte della P.A. di tale sopravvenuta inutilità (...)"* (sent. n. 7075 del 28 luglio 1994).

Tale orientamento è stato più volte confermato, si segnala al riguardo la sentenza n. 2715 del 6 marzo 1992, secondo cui *"il diritto soggettivo (potestativo) alla retrocessione parziale sorge con il decreto di inservibilità del prefetto ma la retrocessione ha luogo solo in seguito alla determinazione amichevole (ed al pagamento del prezzo), o, in mancanza, con la sentenza (costitutiva) che dispone il trasferimento (...)"*

Inoltre, il secondo comma dell'art. 47 stabilisce che, entro i tre mesi successivi (dal ricevimento, da parte del proprietario, della lettera raccomandata trasmessa dal soggetto beneficiario della espropriazione), l'espropriato debba procedere all'invio della sua originaria istanza all'autorità che emise il decreto di espropriazione e provvedere al pagamento della somma fissata per la retrocessione nei trenta giorni seguenti.

Sintetizzando quanto sopra esposto nell'ottica del perseguimento della dismissione dei beni di cui trattasi ed ai fini dell'applicazione concreta al caso di specie dei principi enucleati, risulta utile riassumere le condizioni in essere relative al caso di specie:

- a) la L. R. n. 47/06, istituisce la *"Gestione Stralcio"* specificamente per la dismissione dei beni assoggettati alla realizzazione del Progetto P.S. 29/37, per il quale è venuto meno l'interesse al completamento giusta revoca ai sensi del decreto del Commissario ad acta del Ministero dei Lavori Pubblici n. 3936 del 26 gennaio 1995;
- b) il trasferimento dei beni *retrocedenti o alienandi* è avvenuto *illo tempore* attraverso atti di cessione volontaria in luogo di esproprio, nell'ambito dei quali i beni *de quibus* risultano *"ceduti alla Cassa per il Mezzogiorno che li accetta ed acquista intestandoli alla Regione Abruzzo (...)"*, così come rappresentato al paragrafo 2) "FATTO" (pag. 4);
- c) per dettato normativo, ex art. 45 D.P.R. 327/01, comma 3, *"L'accordo di cessione produce gli effetti del decreto di esproprio (...)"* per cui, per le considerazioni esposte in "PREMESSA", è legittimo mutuare le procedure di cui all'istituto della retrocessione;
- d) essendo state portate a compimento le opere accessorie a quella della realizzazione principale dell'invaso di cui al Progetto P.S. 29/37, si può affermare con ragionevole certezza che le procedure di retrocessione applicabili attengano alla fattispecie prevista





nell'art. 47 del Testo Unico sugli espropri, ovvero al caso specifico della retrocessione parziale.

Nello specifico, quindi, si ritiene che la succitata istanza originaria di retrocessione, di cui al secondo comma dell'art. 47 del T.U., debba essere inoltrata al Commissario Straordinario preposto alla "Gestione Stralcio" precedente.

4) IL PROCEDIMENTO DI DISMISSIONE

A seguito della stipula dei sopra richiamati atti di cessione volontaria in luogo di esproprio, la Regione Abruzzo risulta essere intestataria di parte dei beni immobili occorrenti alla realizzazione dell'opera di pubblica utilità, nella specie Diga sul fiume Fino, non realizzata se non nella sua parte propedeutica.

In particolare sono stati stipulati settantuno atti di cessione in luogo di esproprio, con i quali è stata trasferita la proprietà di fabbricati e di terreni in capo alla Regione Abruzzo, la quale non si è mai immessa nel possesso effettivo di tali beni, né li ha mai utilizzati.

In gran parte essi sono stati e sono ancora in possesso dei cedenti volontari, alcuni dei quali, così come già esposto in "FATTO", hanno dapprima proposto domanda giudiziale di retrocessione e poi di usucapione.

Posto che in giudizio la Regione Abruzzo è difesa dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato, occorre concentrarsi, alla luce della vigente normativa in tema di espropriazioni per pubblica utilità, sulla possibilità di procedere alla dismissione dei beni *de quibus*, proponendo ai cedenti volontari originari il "riacquisto" degli stessi ad un prezzo da determinarsi *ex novo* e con riguardo al momento del ritrasferimento.

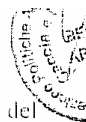
Questa via, ove praticata, determinerebbe un contemperamento di interessi tra cui:

- a) l'interesse economico per la P. A., che si concreta nel dismettere un bene improduttivo non utilizzato o non più utilizzabile in tutto o in parte;
- b) l'interesse affettivo per il privato, che si esplica nella volontà di ricomporre l'unità del cespite spezzata dall'espropriazione riunificando il compendio patrimoniale originario.

Tale pluralità di interessi è sufficiente a far propendere per l'opportunità, in questa sede, di conferire eccezionalmente priorità all'istituto della retrocessione parziale rispetto all'esperimento dell'asta pubblica per la dismissione dei beni di che trattasi. Ciò anche in considerazione della scarsa vivacità commerciale del mercato immobiliare riscontrata nell'area di pertinenza.

In tal guisa si favorirebbe, tra l'altro, la conclusione di accordi amichevoli sul corrispettivo del "riacquisto" tra le parti interessate, scongiurando nel contempo il ricorso all'autorità giudiziaria.





In *subiecta materia*, non si può escludere che la retrocessione, ossia il ritrasferimento del diritto di proprietà, avvenga in via amichevole e convenzionale, direttamente dall'amministrazione beneficiaria dell'espropriazione al retrocessionario, poiché il Testo Unico omette di specificare il destinatario della richiesta di "restituzione", che dovrebbe essere il giudice (ordinario), come espressamente statuiva l'art. 63 della precedente normativa ormai abrogata, ma potrebbe anche essere la stessa amministrazione espropriante. Infatti per la domanda di retrocessione, che nel 1865 vedeva come destinataria unica l'autorità giudiziaria, il Testo Unico non ne specifica la direzione, limitandosi, sia nell'art. 46 per la retrocessione totale sia nell'art. 47 per la retrocessione parziale, a stabilire che gli aventi diritto possono "chiedere la retrocessione", forse privilegiando, contrariamente al vuoto normativo al riguardo della legge del 1865, ogni possibilità di un ritrasferimento dei beni retrocedenti da realizzarsi in via amichevole e concordata, con la conseguenza di considerare come residuale e patologica la via giudiziaria².

Qualora i retrocessionari non dovessero aderire alla proposta di riacquisto, i beni in questione potrebbero essere alienati secondo le procedure tipiche della P.A.

➤ Posto che non esistono cause ostative ad avviare un procedimento teso alla proposta di riacquisto diretta ai soggetti aventi diritto alla retrocessione, dietro pagamento di un corrispettivo da concordare e/o da determinare sulla base del valore venale dei beni immobili *retrocedenti*³ e che solo qualora questa proposta dovesse rimanere inevasa, occorre procedere all'alienazione degli immobili da dismettere, secondo le tipiche procedure utilizzate dalla P. A.:

Considerato il fatto che l'opera non è stata realizzata se non nella sua parte propedeutica, nella specie: il viadotto di Piana Grande, il nuovo cimitero del Comune di Bisenti ed opere di forestazione delle sponde del previsto bacino nei Comuni di Bisenti, Arsita, Castelli e Castel Castagna e che per dette opere, ultimate e collaudate nel dicembre 2003, la Regione ha individuato, quali Enti destinatari ai sensi della L.R. 8 gennaio 1993, n. 3 come modificata ed integrata dalla L.R. 26 giugno 1997, n. 58, il Comune, per il viadotto di Piana Grande ed il nuovo

² Satta Nazareno, "Prime osservazioni sulla nuova retrocessione dei beni espropriati" in *Lexitalia*, n. 2008.

³ "Nel sistema della legge generale sull'espropriazione di pubblica utilità, la cessione volontaria, siccome regolata da disposizioni di carattereinderogabile e tassativo, ha natura di negozio di diritto pubblico, dotato della funzione propria del decreto di espropriazione di segnare l'acquisto, a titolo originario, in favore della P.A., del bene compreso nel piano d'esecuzione dell'opera pubblica. Da tale equiparazione discende la necessaria conseguenza che, anche nell'ipotesi di acquisto del bene a mezzo di cessione volontaria, trova applicazione la disposizione dell'art. 14 della legge n. 865 del 1971, in virtù della quale, pronunciata l'espropriazione e trascritto il relativo procedimento, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Sicché, il terzo che pretenda il diritto di proprietà (che, nella specie, si assumeva acquistato per intervenuta usucapione) su tutto o parte del bene già trasferito all'espropriante non può proporre azione di rivendicazione in favore dell'espropriante, ma deve far valere il proprio diritto, nei confronti dell'espropriato, sull'indennità di espropriazione. A tal fine, resta irrilevante la circostanza che, successivamente all'acquisto del bene da parte dell'espropriante, sia divenuta inefficace la dichiarazione di pubblica utilità, in quanto a tale sopravvenuta inefficacia non consegue l'automatica espansione del diritto di proprietà compreso in ragione della procedura espropriativa, bensì consegue l'insorgenza, in capo all'espropriato, del diritto soggettivo alla retrocessione, regolato dagli artt. 13 e 63 della legge n. 2359 del 1865" *Cass. civ., sez. I, 02/03/1999, n. 1730 - Edita in Riv. not. 1999, II, pag. 1223*

"L'istituto della retrocessione si applica anche nel caso in cui il procedimento espropriativo si sia concluso con un atto di cessione, anziché con un decreto di esproprio" - *Consiglio di Stato sez. IV, 06/05/1989, n. 287 - Foro amm. 1989, 1355, Riv. Giur. Edilizia, 1989, I, 683, Cons. Stato, 1989, I, 593.*





G. Camitero, ed il Consorzio di Bonifica, quale Ente concessionario del progetto, per le opere di forestazione;

➤ Considerato che gran parte degli immobili occorrenti alla realizzazione del Progetto P.S. 29/37, in capo alla Regione Abruzzo, non sono stati utilizzati per la realizzazione della parte propedeutica della Diga e che per quest'ultima è venuto meno l'interesse al completamento.

Ergo, la forma di retrocessione che più si confà alla fattispecie storica *de qua*, è la retrocessione parziale di cui all'art. 47 del T.U.

Infatti, mentre nell'ipotesi dell'art. 46 T.U., il diritto soggettivo alla retrocessione, azionabile davanti al giudice ordinario, sorge automaticamente per effetto della mancata realizzazione dell'opera, e quindi a prescindere da qualsiasi valutazione discrezionale dell'Amministrazione, nell'ipotesi di cui all'art. 47, esso nasce solo se ed in quanto l'Amministrazione, nel compimento di una valutazione discrezionale, in ordine alla quale il privato è titolare di un mero interesse legittimo, abbia dichiarato che quei fondi più non servono all'opera pubblica.

Come già evidenziato in Diritto, secondo la Suprema Corte, la parzialità e la totalità della retrocessione vanno riferite all'intero complesso dei fondi espropriati per l'esecuzione dell'opera pubblica: qualora l'opera non sia stata iniziata o completata nel termine fissato dalla dichiarazione di pubblica utilità, si tratterà sempre di retrocessione parziale se il fondo rimasto inutilizzato si presenti come parte del tutto, sicché oggetto della retrocessione sarà solo una parte dei fondi espropriati, complessivamente considerati.

Inoltre il compimento dell'opera pubblica va valutato, agli effetti della retrocessione, in riferimento all'opera programmata con la dichiarazione di pubblica utilità, di modo che se anche essa non abbia interessato i singoli fondi espropriati ad uno dei proprietari, ma sia stata comunque eseguita, sia pure in termini quantitativamente ridotti rispetto all'originaria previsione, quest'ultimo può aspirare alla retrocessione parziale, vantando solo un interesse legittimo relativamente alla inservibilità dei beni a lui espropriati.

Più volte la Cassazione ha confermato l'orientamento secondo cui, il diritto soggettivo alla retrocessione parziale di quei beni che, compresi nel provvedimento espropriativo, non siano stati effettivamente utilizzati in occasione della realizzazione dell'opera pubblica, presuppone la dichiarazione da parte della P.A. di tale sopravvenuta inutilità (v. *sent. n. 7075 del 28 luglio 1994* – e *sent. n. 2715 del 6 marzo 1992*)

Da ultimo si segnala la sentenza 5 giugno 2008 n. 14826 che stabilisce che (...) *la dichiarazione d'inservibilità non può tuttavia essere sostituita da un accertamento dell'Autorità giudiziaria, involgendo un giudizio discrezionale dell'autorità amministrativa in ordine all'esistenza o meno di un rapporto di utilità tra il relitto e l'opera compiuta, anche in ragione di una semplice accessorietà o dipendenza. Ove non vi sia stata dichiarazione formale d'inservibilità, valore equipollente può essere ricercato solo in un comportamento dell'Amministrazione come ad esempio messa in vendita dei beni, in quanto non più necessari alla realizzazione dell'opera per la quale*



essi furono espropriati. Poiché infatti è evidente che la reinmissione dei cespiti sul mercato, sintomatica della definitiva decisione di non utilizzare quella parte di beni per l'opera pubblica, può ritenersi equivalente alla dichiarazione di inservibilità una delibera con la quale l'ente espropriante destina a vendita o permuta i fondi per scopi - uffici pubblici, studi professionali, bar, ristoranti - diversi dalle programmate iniziative di tipo industriale e relative infrastrutture".

Inoltre l'art. 47 del T.U. prevede espressamente un'iniziativa dell'ex proprietario, la quale fa sorgere nell'amministrazione beneficiaria dell'espropriazione il dovere di indicare "i beni che non servono all'esecuzione dell'opera pubblica o di pubblica utilità".

L'amministrazione espropriante dovrà pure indicare "il relativo corrispettivo", il cui ammontare ovviamente può non essere accettato dall'aspirante retrocessionario, il quale potrà avvalersi, come per il caso dell'indennità di retrocessione totale, del rimedio di cui al secondo comma dell'art. 48, dato che si tratta di disposizione espressamente dichiarata comune ad entrambe le forme di retrocessione. In caso di mancata indicazione dei beni residui e del relativo valore in termini indennitari, il t.u. prevede non più il ricorso all'autorità prefettizia (come nella normativa previgente), ma alla stessa autorità che aveva disposto l'espropriazione, che avrà così il compito di "determinare la parte del bene espropriato che non serve più per la realizzazione dell'opera pubblica o di pubblica utilità" (art. 47, comma terzo).

5) IL CRITERIO DI STIMA DEI BENI IMMOBILI OGGETTO DELLA DISMISSIONE

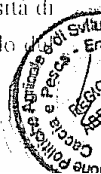
Si segnala che con la decisione n. 348 del 24.10.2007, la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo l'art. 5-bis della Legge 359/1992 e, di conseguenza, l'art. 37, commi 1 e 2 del D.P.R. 327/2001, inerenti il criterio di calcolo per l'indennità di espropriazione delle aree edificabili.

Le norme nazionali sono state dichiarate in contrasto con l'art. 117 della Costituzione, in quanto non recepiscono il dettato della Convenzione Europea per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle libertà fondamentali, come esplicitate con interpretazione autentica dalla Corte di Strasburgo.

Tuttavia, pur avendo riconosciuto la necessità di adeguare le norme interne alle previsioni della Convenzione Europea, la Corte Costituzionale non ha consentito l'applicazione diretta delle dette norme, riservando al legislatore nazionale il compito di positivizzare i principi postulati dalla Corte di Strasburgo.

La Consulta non ha indicato quale sia il criterio cui il legislatore debba rifarsi per prevedere una percentuale di abbattimento che sia coerente con i principi costituzionali e con la giurisprudenza della Corte europea.

Le ragioni della decisione della Consulta vanno probabilmente rintracciate nella necessità di consentire al legislatore di valutare l'equo contenimento dell'interesse pubblico con quello





privato, come previsto dall'art. 42 della Costituzione; la Corte Costituzionale ha dunque portato l'accento sull'opportunità di prevedere una norma nuova, che contempra un criterio di abbattimento del valore di mercato, pur senza raggiungere il livello dell'art. 5 bis e dell'art. 37 commi 1 e 2 DPR 327/2001.

L'attenzione della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo verso i criteri dettati dall'art. 5 bis e dall'art. 37 Testo Unico Espropri, è apparsa alla pubblica ribalta con le sentenze del 29.7.2004 e del 29.3.2006 (quest'ultima emessa dalla Grande Chambre, in sede di impugnazione della prima sentenza da parte dello Stato italiano), entrambe emesse nella causa "*Scordino contro Stato italiano*", con le quali l'Italia è stata condannata per violazione delle norme della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (in prosieguo anche C.E.D.U.), firmata a Roma il 4.11.1950 e ratificata e resa esecutiva con la Legge n. 848/1955.

Più precisamente, è stato con la "*Seconda sentenza Scordino*" del 29.03.2006 che la Corte di Strasburgo ha rilevato la strutturale violazione, da parte del legislatore italiano, dell'art. 6 C.E.D.U. e dell'art. 1 del Protocollo della Convenzione europea, osservando che la quantificazione dell'indennità prevista dall'art. 5 bis, slegata rispetto al valore di mercato dell'immobile, determinava una sistematica violazione della Convenzione stessa.

La Corte, pertanto richiamava lo Stato italiano all'obbligo di adeguare la propria legislazione in modo da eliminare tale violazione, come previsto dall'art. 46 della Convenzione stessa.

Con la pronuncia della Corte, dunque, si è venuto a creare un vuoto normativo che, da un lato, non ha consentito agli operatori di seguire precise linee-guida e, dall'altro, ha dato un nuovo impulso all'antica diatriba sui parametri di stima delle aree edificabili.

Il vuoto normativo è stato presto colmato, con l'emanazione della Legge Finanziaria 2008.

La Legge 244/2007 all'art. 2 commi 89 e 90, nel fornire i nuovi criteri di riferimento per la determinazione dell'indennità di esproprio per le aree edificabili, ha introdotto un meccanismo dalla portata innovativa i cui effetti vanno ben oltre i principi enunciati dalla Corte di Strasburgo e dalla Consulta.

Nel riformulare l'art. 37 del Testo Unico Espropri, la Legge 244/2007, in ossequio ai principi enunciati dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, prevede che l'indennità di esproprio debba essere pari al valore venale del bene, salvo nei casi in cui l'espropriazione sia finalizzata ad attuare "*interventi di riforma economico-sociale*"; in tali casi, l'indennità è ridotta del venticinque per cento.

L'aspetto innovativo è contenuto nel secondo comma dell'art. 37, come modificato dalla Finanziaria 2008, ove si prevede che: "*Nei casi in cui è stato concluso l'accordo di cessione, o quando esso non è stato concluso per fatto non imputabile all'espropriato..., l'indennità è aumentata del dieci per cento*". Il legislatore, introducendo questo meccanismo "*premiante*" ha



inteso incentivare la cessione bonaria delle aree, una procedura alternativa alla vera e propria acquisizione coattiva mediante decreto di esproprio. Si è configurato in capo all'espropriato un vero e proprio diritto alle maggiorazioni, che non può essere facilmente eluso, come è accaduto in passato.

La misura incentivante, che sinora era un beneficio esclusivo delle aree agricole, è stata l'innovazione più significativa della novazione legislativa, in quanto detta misura non solo esula dalle necessità di adeguamento alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, ma smentisce quel concetto di "necessità sociale" con cui l'art. 5 bis giustificava l'abbattimento delle indennità.

Infine, l'art. 90 ha previsto che le nuove norme si applicano anche alle procedure in corso, e quindi ai relativi procedimenti giudiziari che hanno ad oggetto la contestazione sull'ammontare delle indennità: *"Le disposizioni di cui all'articolo 37, commi 1 e 2 ... del citato Testo Unico di cui al D.P.R. n. 327/2001, come modificati dal comma 89 del presente articolo, si applicano a tutti i procedimenti espropriativi in corso, salvo che la determinazione dell'indennità di espropriazione sia ... comunque divenuta irrevocabile."*

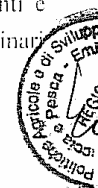
Resta poi da sciogliere il nodo delle espropriazioni finalizzate ad attuare "interventi di riforma economico-sociale", per le quali è previsto un abbattimento del venticinque per cento sul valore di mercato.

La dottrina maggioritaria, in attesa che si pronunci la giurisprudenza, tende a definire "interventi di riforma economico-sociale" quelli espressamente previsti come tali dalla legge; in senso diverso, tuttavia, sembra porsi la Corte Costituzionale che, nella decisione n. 477/2000, ha affermato che tale qualifica non debba necessariamente essere espressa, ben potendosi "... desumere oggettivamente dal tipo di intervento e dalle sue finalità ...", aprendo ad una ventaglia di valutazioni più ampio.

Pertanto è giusto dedurre e ritenere che, sulla scorta di quanto sinora esposto, alla luce dell'art. 2 commi 89 e 90 della Legge 244/2007 e dell'ormai consolidato orientamento della C.E.D.U., che la stima dei beni *retrocedendi o alienandi*, da determinarsi ai sensi dell'art 45 comma 2 del D.P.R. n° 327/2001, non possa in nessun modo svincolarsi dal valore di mercato dei prefati beni.

6) LA FASE ISTRUTTORIA

Il procedimento di dismissione, consta di una fase istruttoria volta ad acquisire, valutare ed informatizzare, attraverso la creazione di un data-base ipertestuale di numero settantuno atti di cessione volontaria di beni, i singoli dati (le generalità di ogni cedente volontario e, se deceduto, le generalità dei suoi eredi e coeredi, il bene immobile oggetto dell'atto di cessione, il prezzo di cessione, la data e il luogo di trascrizione dell'atto, i dati catastali degli immobili), pertinenti e rilevanti ai fini del procedimento *de quo*, e si caratterizza per l'espletamento di attività preliminari





di indagine conoscitiva, interne ed esterne, dirette all'accertamento e all'integrazione dei dati anagrafici generali (attuale stato civile, eventuale cambiamento di residenza, eventuali aventi causa), alla verifica delle occupazioni degli immobili regionali da dismettere e all'acquisizione dei dati tecnici degli stessi.

Inizialmente si rende indispensabile ripartire e classificare gli atti di cessione e i soggetti cedenti per i territori comunali di Bisenti, Arsita, Castelli e Castel Castagna, presso i quali sono siti i beni immobili in questione, acquisendo nel contempo i dati catastali relativi a tutti i Fogli di mappa e particelle; in un secondo momento e a supplemento delle notizie già in possesso di questa "Gestione Stralcio", vengono inoltrate a mezzo fax ai Comuni de quibus, apposite richieste di informazioni, alle quali è allegato l'elenco dei nominativi e delle date di nascita di ognuno dei cedenti volontari originari al fine precipuo di:

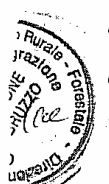
- 1) acclarare i loro rispettivi indirizzi e se deceduti, i nominativi e i recapiti dei rispettivi eredi e coeredi;
- 2) notificare agli stessi, via raccomandata AR, la comunicazione di avvio del procedimento, come prescritto dal capo III, artt. 7-13, della L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" (novellata dalla L. 15/2005 e successivamente dalla L. 80/2005) che, informata alle regole generali del principio del giusto procedimento, dispone: *"l'obbligo della P.A. di comunicare agli interessati la notizia relativa all'avvio del procedimento; il diritto di questi ultimi a parteciparvi attivamente, ad accedere ai documenti amministrativi e a presentare memorie scritte che l'Amministrazione, ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento, ha l'obbligo di valutare; la possibilità che l'Amministrazione procedente concluda accordi con gli interessati per determinare il contenuto del provvedimento finale"*.

Infatti, per quanto attiene al punto 1) e alla possibilità, qualora il cedente volontario originario sia deceduto, di proporre il riacquisto dell'immobile ai suoi eredi, non si può escludere, alla luce del vigente T.U., che l'interesse, anche affettivo, alla ricomposizione di un fondo mutilato dall'intervento ablatorio, possa estendersi anche agli aventi causa dell'espropriato, soprattutto quando questi lo sono a titolo ereditario, come avveniva sotto il regime precedente.

Pertanto, parallelamente all'attività di indagine conoscitiva, si dà inizio alla predisposizione e all'invio degli avvisi di comunicazione personale (racc. AR) di avvio del procedimento volto alla dismissione degli immobili regionali, nella forma della retrocessione parziale o, in difetto, dell'alienazione tramite asta pubblica.

Così come previsto dall'art. 8, commi 1, 2, 3, della L. 241/90, sono indicati:

- a) l'Amministrazione competente;
- b) l'oggetto del procedimento promosso;
- c) l'Ufficio e la persona responsabile del procedimento;



d) Ufficio in cui si può prendere visione degli atti.

Dato il numero elevato dei destinatari interessati dal procedimento di cui sopra, tenuto in debito conto che la comunicazione personale risulta particolarmente gravosa, soprattutto a causa del tempo intercorso (circa 26 anni) dall'inizio delle cessioni volontarie di cui al progetto P.S. 29/37, in aggiunta alle comunicazioni personali, è resa nota, in data 25 agosto 2008, la notizia dell'avvio del procedimento di dismissione mediante pubblica affissione di manifesti presso l'albo pretorio di ognuno dei quattro Comuni interessati e per le vie e piazze dei rispettivi paesi. Contestualmente, tale avviso è stato pubblicato anche sul BUR n. 49 ordinario del 27 agosto 2008.

Inoltre, sia nelle comunicazioni personali che negli avvisi pubblici, va inserita la seguente precisazione: *"Ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, e consapevoli delle conseguenze penali previste dall'art. 76 dello stesso D.P.R., gli eredi e/o aventi causa dei cedenti dei beni interessati dovranno provvedere a rilasciare a questo ufficio una apposita dichiarazione attestante tale loro qualità, nonché la eventuale presenza di altri coeredi e/o aventi causa, indicando in tal caso il loro nominativo ed il loro recapito"*.

Si procederà, pertanto, ad effettuare controlli a campione delle mentovate dichiarazioni.

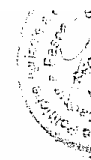
Per avere un quadro più chiaro e dettagliato dei beni *retrocedenti o alienandi* (costituiti da fabbricati urbani, rurali e terreni) e della loro esatta localizzazione, vengono elaborate, con programma CAD, le mappe topografiche a cui fare riferimento durante le procedure di sopralluogo.

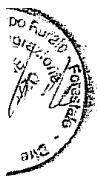
Si procede, inoltre, alla redazione di un modello di verbale di consistenza degli immobili succitati, compilato in sede di sopralluogo e poi archiviato, contenente:

1. data e ora dell'operazione di rilevamento dello stato di consistenza degli immobili;
2. i soggetti (cedenti/eredi/coeredi/procuratore/tecnico incaricato, occupanti) che assistono alle operazioni di rilevamento;
3. gli eventuali altri soggetti che si dichiarano disposti ad assistere alle operazioni, in qualità di testimoni estranei alle parti;
4. l'identificazione catastale e descrizione degli immobili;
5. la nota relativa alla trascrizione dell'atto di cessione volontaria in luogo di esproprio;
6. lo spazio per eventuali dichiarazioni rilasciate dai cedenti/eredi/coeredi;
7. data e ora di un eventuale rinvio delle operazioni di rilevamento;
8. le sottoscrizioni degli incaricati e dei presenti alle operazioni.

Tale verbale consta anche di una scheda tecnica articolata in:

1. tipologia dell'immobile;
2. stato conservativo;





3. calcolo delle superfici (al netto o al lordo);
4. descrizione dei vari piani e dei loro vani;
5. rappresentazione planimetrica dell'immobile;
6. fotografie che ritraggono l'aspetto attuale dell'immobile, sia internamente che esternamente;
7. prezzo dell'immobile alla cessione;
8. calcolo del valore dell'immobile, effettuato sulla base degli ultimi dati disponibili desunti dalla Banca dati delle quotazioni immobiliari dell'Agenzia del Territorio.

Per quanto riguarda l'attività ricognitiva esterna, si procede ad effettuare i sopralluoghi, partendo, come già specificato, dai fabbricati urbani e/o rurali, ricadenti nel Comune di Bisenti. In tale ambito, si dà precedenza agli immobili per i quali gli aventi diritto alla retrocessione o i loro eredi, in via formale o anche informale, hanno manifestato interesse alla proposta di ritrasferimento.

7) I SOPRALLUOGHI

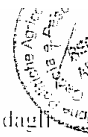
Con il termine sopralluogo si intendono l'insieme di tutte quelle operazioni compiute dai componenti la "Gestione Stralcio" volte ad analizzare lo stato di conservazione degli immobili oggetto del procedimento di retrocessione, nonché a valutare le eventuali occupazioni di fatto degli stessi e le modifiche tecniche e/o strutturali apportate ai fabbricati in questione.

Prima di procedere al sopralluogo, il responsabile della segreteria provvede a contattare telefonicamente l'ex cedente (precedentemente edotto dell'avvio del procedimento a mezzo lettera racc. A/R) al fine di concordare un appuntamento per lo svolgimento delle operazioni ed appurare se l'immobile in questione sia occupato o meno.

Il sopralluogo è svolto normalmente da almeno un esperto giuridico, che oltre a redigere il verbale di sopralluogo in ogni sua parte, coadiuva il tecnico in tutte le attività relative a:

- 1) esame descrittivo del luogo;
- 2) verifica dell'eventuale occupazione dell'immobile;
- 3) annotazione dei dati degli occupanti;
- 4) rilevamento fotografico del luogo e dell'immobile;
- 5) rilievo grafico e misurazioni;
- 6) acquisizione dei dati catastali;
- 7) raccolta delle firme e delle eventuali dichiarazioni e/o osservazioni delle persone che abbiano assistito alle operazioni peritali.





Per la compilazione del verbale deve essere utilizzato l'apposito modello predisposto dagli esperti giuridici, contenente, oltre ai dati dell'immobile *de quo*, anche la data, l'ora ed il luogo di svolgimento delle operazioni. Il verbale, così compilato, sottoscritto dagli incaricati della "Gestione Stralcio" e da coloro che hanno assistito alle operazioni, è consegnato all'ufficio di segreteria per gli adempimenti conseguenti.

Tutti i dati raccolti vengono classificati, analizzati dagli esperti giuridici e dai tecnici e successivamente utilizzati per la stima dell'immobile secondo i criteri previsti dall'art. 45 comma 2 D.P.R. n. 327/2001.

Qualora dalle risultanze delle operazioni di sopralluogo risulti che l'immobile visionato presenti un importante grado di pericolosità dovuta a vetustà dello stesso, i componenti la "Gestione Stralcio" provvederanno a segnalare tale stato di fatto ai competenti uffici regionali.

Potrebbe verificarsi il caso in cui gli occupanti dell'immobile neghino l'accesso all'interno dello stabile oggetto di verifica ai soggetti incaricati, di fatto intralciando il regolare svolgimento delle operazioni. In tal caso si provvederà ad informare prontamente le competenti autorità locali (Sindaco, Polizia Municipale), chiedendone l'intervento al fine di consentire al personale incaricato di portare a termine il necessario sopralluogo.

A seguito del sopralluogo effettuato presso gli immobili, l'esito dello stesso riportato nel verbale redatto in loco dagli esperti giuridici e sottoscritto altresì dal soggetto interessato alla retrocessione e/o che ha assistito alle operazioni: il medesimo viene comunicato a richiesta degli stessi a mezzo consegna di copia.

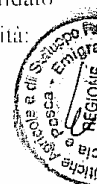
Pertanto, qualora l'interessato lo richieda, potrà recarsi, previo appuntamento, presso gli Uffici del Servizio Ispettorato Provinciale Agricoltura in Teramo ove gli incaricati provvederanno a rilasciare copia del verbale di sopralluogo, compilando l'apposito modello predisposto dalla "Gestione Stralcio" per l'accesso agli atti amministrativi che prevede altresì la facoltà per gli interessati di prendere visione ed estrarre copia del prefato documento.

Successivamente al sopralluogo viene predisposta una scheda tecnica con la descrizione dettagliata dell'immobile visionato che sarà utilizzata ai fini della determinazione del corrispettivo di retrocessione.

Il corrispettivo così determinato sarà comunicato ai soggetti interessati entro il termine ordinario di giorni trenta dalla data di svolgimento delle operazioni e sarà posto a base delle trattative tra il Commissario Straordinario, rappresentante della Regione Abruzzo e gli ex cedenti.

8) SUB PROCEDIMENTO TECNICO-ESTIMATIVO

Nell'ambito del gruppo dei collaboratori assegnati alla Gestione stralcio, l'incarico affidato agli Esperti Geometri, in supporto al Commissario Straordinario, si articola nelle seguenti attività:





- ricognizione dei beni sotto il profilo catastale e sotto quello di eventuali occupazioni di fatto;
- elaborazione di un sistema di calcolo per la valutazione dei beni oggetto di dismissione;
- redazione di una scheda di valutazione tecnica, ai fini della determinazione del valore degli immobili oggetto di sopralluogo;
- effettuazione delle operazioni di ricognizione del territorio e di sopralluogo relative ai singoli immobili;
- calcolo del corrispettivo di retrocessione, sulla base della scheda di valutazione predisposta e del sistema di calcolo elaborato;
- consulenza e supporto al Commissario Straordinario in fase di trattativa;
- consulenza e collaborazione con gli Esperti giuridici per lo svolgimento delle varie fasi del procedimento di dismissione;
- eventuali volturazioni delle intestazioni catastali.


8.1. Fase istruttoria estimativa

8.1.1. Raccolta e analisi dei dati

Nella prima fase del procedimento, i collaboratori assegnati alla Gestione stralcio provvedono a effettuare un'analisi di tutta la documentazione in loro possesso relativa al progetto di costruzione della Diga di Bisenti (relazioni, storia, descrizioni tecniche). Ulteriore documentazione (atti di cessione, tavole di progettazione della diga, planimetrie e varia documentazione amministrativa) viene successivamente acquisita presso il Servizio Demanio e patrimonio immobiliare della Giunta regionale e presso altre strutture e soggetti coinvolti nel procedimento (Consorzio di Bonifica Centro, Avvocatura regionale, Agenzia del Territorio di Teramo, Notaio Mastroberardino). I dati e le informazioni desunti dall'analisi e dal confronto di tale documentazione sono successivamente integrati con i risultati di ulteriori ricerche, tese ad acquisire notizie tecniche, demografiche e geografiche, al fine di avere un resoconto della situazione il più esaustivo e aggiornato possibile.

Una volta acquisita tutta la documentazione, i geometri procedono a un'analisi tecnica e catastale delle particelle interessate, al fine di pervenire a un censimento degli immobili coinvolti nel procedimento di dismissione. Tale lavoro confluisce nella creazione di una banca dati digitale in cui, in corrispondenza di ogni immobile, è possibile desumere i riferimenti catastali, la proprietà, gli estremi e la data di trascrizione dell'atto di cessione e il relativo prezzo di cessione.





Parallelamente, gli esperti giuridici informatizzano e catalogano gli atti di cessione, integrandoli successivamente con i dati tecnici elaborati dai geometri. Da un controllo incrociato tra i dati emersi dall'analisi giuridica degli atti di cessione e quelli tecnici desunti dai geometri sulla base della documentazione in loro possesso, emerge l'esigenza di effettuare ulteriori visure catastali.

8.1.2. *Visurazioni*

Nella prima fase di analisi, e poi in seguito alle risultanze del controllo incrociato tra i dati tecnici e quelli desunti dagli atti di cessione, i geometri provvedono a effettuare le visure catastali relative a tutti gli immobili – fabbricati e terreni – coinvolti nel procedimento, per verificarne la situazione attuale e l'evoluzione storica. Tale indagine viene svolta sia attraverso il sistema di connessione in possesso dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Teramo, sia presso l'Agenzia del Territorio di Teramo. A tal fine, vengono presi contatti con il Direttore, al quale viene illustrato il progetto in questione e le relative esigenze conoscitive a livello catastale, richiedendo la possibilità di accedere alla documentazione, sia in formato digitale che cartaceo, relativa ai territori interessati dal progetto di costruzione della Diga.

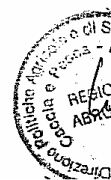
A completamento delle visure catastali, si provvede anche ad acquisire gli estratti di mappa per l'individuazione delle particelle meno riconoscibili. Relativamente ad alcune particelle rispetto alle quali si riscontrano delle difformità tra le visure e gli atti di cessione, si rendono necessarie ulteriori verifiche presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari.

I tecnici procedono dunque alla sistemazione dei dati relativi a tutte le particelle ricadenti nel progetto P.S. 29/37 – Diga sul Fiume Fino, identificando quelle che, in virtù delle visure catastali effettuate, risultano essere intestate al Consorzio di Bonifica, e di conseguenza non rientrano nel procedimento di dismissione.

Parallelamente all'attività di archiviazione e catalogazione delle visure catastali, vengono elaborate le mappe topografiche dei territori coinvolti nel progetto, per avere un quadro più chiaro e dettagliato dei territori interessati e a cui fare poi riferimento durante le procedure di sopralluogo, facilitando l'individuazione delle particelle su cui insistono gli immobili in oggetto.

8.1.3. *Attività ricognitive preliminari*

In occasione dei primi incontri con gli Amministratori dei Comuni di Bisenti, Castel Castagna, Arsitola e Castelli – volti a informarli sulle modalità del procedimento di dismissione in corso – i tecnici provvedono a una prima ricognizione dei territori interessati, traendo informazioni rilevanti e verificando in loco i dati desunti dall'analisi preliminare della documentazione raccolta nella fase istruttoria.





Inoltre, presso gli Uffici Tecnici dei Comuni, viene fatta richiesta di poter disporre del Piano Regolatore Esecutivo (P.R.E.), e relative norme tecniche, necessari per le successive fasi di ricognizione.

8.1.4. Conclusione della fase istruttoria

A conclusione di questa prima fase del procedimento, i geometri procedono alla sistemazione dei dati relativi a tutte le particelle ricadenti nel progetto, creando un elenco sintetico, suddiviso per Comuni, per avere un quadro complessivo del numero di immobili interessati e della relativa collocazione sul territorio.

Parallelamente, gli esperti giuridici cominciano a inviare agli ex cedenti o, laddove deceduti, a tutti i loro legittimi eredi, tramite Raccomandata A/R, gli avvisi di comunicazione personale di avvio del procedimento di retrocessione. Dovendo scaglionare e distribuire nel tempo l'invio di tali raccomandate, si sceglie di partire dai cedenti di immobili ricadenti nel Comune di Bisenti, territorio in cui si concentra la maggior parte dei beni in capo alla Regione Abruzzo (rispetto ad alcuni dei quali l'Ufficio Gestione stralcio ha già ricevuto manifestazioni di interesse alla retrocessione da parte di ex cedenti o eredi).

Si cominciano contestualmente a effettuare delle attività ricognitive esterne, per acquisire dati e notizie utili ai fini della programmazione delle operazioni di sopralluogo presso gli immobili relativamente ai quali sono stati già inviati gli avvisi di avvio del procedimento di retrocessione.

8.2. Operazioni di sopralluogo

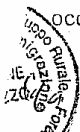
8.2.1. Programmazione delle attività ricognitive

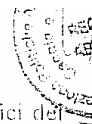
Contestualmente all'invio dei primi gruppi di Raccomandate recanti gli avvisi di comunicazione personale di avvio del procedimento di retrocessione, si cominciano a effettuare i relativi sopralluoghi, partendo dai fabbricati ricadenti nel Comune di Bisenti.

La programmazione di tali sopralluoghi avviene mediante preventivi accordi telefonici con gli interessati, i quali vengono invitati ad assistere alle operazioni di verifica dello stato attuale degli immobili, necessaria ai fini della determinazione del valore, in funzione del procedimento di retrocessione e/o vendita all'asta degli stessi.

8.2.2. Esecuzione dei sopralluoghi

Durante le operazioni di sopralluogo, gli addetti alla Gestione stralcio provvedono a esporre ai presenti (ex cedenti, eredi o loro rappresentanti) i criteri e le modalità del procedimento di dismissione, traendo da questi informazioni più dettagliate relativamente all'immobile oggetto di sopralluogo (interventi di manutenzione, modifiche apportate in seguito alla cessione, eventuale occupazione, ecc.). Sulla base delle informazioni desunte, gli esperti giuridici procedono alla





stesura del Verbale di consistenza degli immobili, nel quale vengono riportati i dati anagrafici dei soggetti che assistono alle operazioni, i dati catastali e la descrizione dello stato attuale dell'immobile. Tale verbale viene fatto firmare ai soggetti interessati, che possono al contempo rilasciare eventuali dichiarazioni.

Parallelamente, i geometri procedono a una ricognizione esterna dell'immobile, per verificarne le dimensioni, la consistenza e lo stato in cui si presenta. Si passa quindi all'analisi interna, per valutarne lo stato conservativo, le dimensioni dei vani e le loro destinazioni, la tipologia e la qualità dei servizi esistenti. Tali ricognizioni vengono corredate da un'accurata documentazione fotografica, sia esterna che interna, di cui poter disporre in sede di valutazione. Si procede quindi a compilare la Scheda di valutazione tecnica, che verrà successivamente rielaborata e approfondita per poter pervenire alla stima dell'immobile.

8.2.3. *Elaborazione dei dati e stesura della Scheda di valutazione*

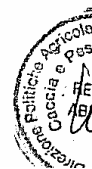
Successivamente alle operazioni di sopralluogo, in sede di ufficio i tecnici provvedono a raccogliere e analizzare tutta la documentazione raccolta nel corso dei rilevamenti, sistemandola e rielaborandola per la stesura finale della Scheda di valutazione.

Innanzitutto, vengono sviluppate le misure prese in loco, per ricavare la superficie dei singoli vani e quella totale dell'immobile, elaborandone una pianta tramite programma CAD. Si passa quindi alla correzione e rielaborazione della relazione tecnica redatta nel corso del sopralluogo. Tutta la documentazione relativa al fabbricato in esame (fotografie, schede, appunti e relazione tecnica) viene quindi trasferita su supporto digitale, all'interno di un database appositamente creato.

La sistemazione di tutto il materiale raccolto ed elaborato confluisce infine nella stesura della Scheda di valutazione, nella quale, come precedentemente specificato, vengono riportati:

- estremi dell'atto di cessione e prezzo di cessione dell'immobile;
- dati catastali e riferimenti planimetrici;
- descrizione sintetica dell'immobile (tipologia, stato conservativo, anno di costruzione);
- calcolo delle superfici dei singoli vani e di quella complessiva;
- relazione tecnica sullo stato attuale dell'immobile.

Sulla base dei dati raccolti e della relativa relazione tecnica, nella parte finale della Scheda, applicando il sistema di calcolo appositamente elaborato, si perviene al valore finale dell'immobile, ossia il corrispettivo da proporre in sede di retrocessione.





Valutazione degli immobili

8.3.1. Criteri per la determinazione del corrispettivo di retrocessione

Conclusa la fase istruttoria del procedimento, i geometri, parallelamente alle prime attività ricognitive esterne, lavorano all'elaborazione e sistemazione della metodologia e dei criteri di stima da applicare in sede di valutazione degli immobili oggetto di retrocessione.

In via preliminare nel ricordare quanto detto nei capitoli precedenti della presente trattazione riguardo ad i criteri di stima dei beni ai sensi del Testo Unico sugli espropri di cui al D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., si sottolinea che il corrispettivo oggetto della retrocessione del bene va determinato sulla base dei criteri applicati per la determinazione dell'indennità di esproprio e con riguardo al momento del ritrasferimento (art. 48, comma 1); lo stesso D.P.R., all'art. 38 precisa che il corrispettivo della retrocessione, per il rinvio operato dall'art. 48, è determinato nella misura pari al valore venale.

Preliminarmente all'elaborazione dei criteri di stima per la retrocessione, i tecnici procedono a un'analisi della metodologia di stima degli immobili utilizzata all'epoca degli espropri per la realizzazione della Diga, sulla base dei dati desunti dalla documentazione in loro possesso e delle informazioni fornite dal Consorzio di Bonifica Centro.

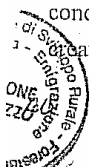
Relativamente ai terreni, il valore fu calcolato moltiplicando la superficie per il V.A.M. (Valore Agricolo Medio). Per quanto riguarda i fabbricati, il Consorzio adottò le valutazioni effettuate con il metodo redatto dal progettista della diga (volumetria dei fabbricati espressa al metro cubo moltiplicata per il valore fornito dall'Istituto Autonomo delle Case Popolari); il catasto rivisitò successivamente i prezzi, applicando il parametro di vetustà.

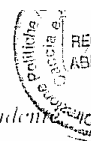
I geometri esaminano quindi le varie metodologie di stima esistenti, per valutarne la congruità rispetto al procedimento in questione, consultando anche diversi tecnici e professionisti nel settore dell'estimo.

Alla luce di tale lavoro di analisi e approfondimento, si perviene infine al criterio da adottare per effettuare le stime degli immobili e stimare il prezzo da proporre ai soggetti interessati alla retrocessione.

8.3.2. Valutazione dei fabbricati

Per la valutazione dei fabbricati, si fa riferimento ai valori desunti dal data-base dell'O.M.I. (Osservatorio Immobiliare Italiano), dove, inserendo alcuni parametri di riferimento (fascia/zona e microzona catastale, destinazione, tipologia e stato conservativo dell'immobile) è possibile desumere il valore di mercato al metro quadro, che oscilla tra un minimo e un massimo. Su tale base, viene poi applicato un parametro di obsolescenza, per adeguare il valore di riferimento alle condizioni attuali del fabbricato in esame. Partendo dai valori desunti dall'O.M.I., viene quindi





base delle condizioni complessive del fabbricato (*ottimo, buono, discreto, mediocre, scadente, inabitabile*), viene individuato il valore di riferimento, da moltiplicare alla superficie per pervenire alla stima dell'immobile. Inoltre si decide di applicare una maggiorazione del 2% sul prezzo complessivo per i fabbricati che, al momento dell'accertamento, risultino illegittimamente occupati.

8.3.3. Valutazione dei terreni

Per la valutazione dei terreni, si procede innanzitutto alla verifica sulle particelle interessate, sia mediante visura catastale che attraverso strumenti di rilevazione (G.I.S.), cui segue una ricognizione in loco per avere conferma del tipo di coltura rilevata. Successivamente a tale verifica, si procede alla stima, moltiplicando la superficie del terreno per il relativo V.A.M. (Valore Agricolo Medio).

8.3.4. Verifica dei criteri di stima

Nel corso dell'attività di analisi e approfondimento sulle metodologie di stima, e funzionalmente all'individuazione dei criteri da adottare per la valutazione degli immobili interessati dal procedimento di dismissione, i geometri si confrontano con professionisti e strutture competenti nei settori dell'estimo e degli espropri. A tale riguardo, viene anche vagliata la possibilità di richiedere alla Commissione Provinciale Espropri un parere preventivo di congruità rispetto alla procedura utilizzata per la stima degli immobili da retrocedere.

8.3.5. Scheda di valutazione

Una volta definita e condivisa con gli altri componenti del gruppo di lavoro la metodologia di stima, i geometri procedono alla compilazione di un'apposita Scheda tecnica per la valutazione degli immobili oggetto di sopralluogo. La Scheda di valutazione predisposta risulta così articolata:

1. Intestazione

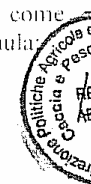
Protocollo, data del sopralluogo, estremi dell'atto di cessione (nome del/i cedente/i, numero e data di trascrizione dell'atto), prezzo di cessione dell'immobile espresso nella valuta dell'epoca.

2. Descrizione dell'immobile

Vengono riportati l'indirizzo, i confini del fabbricato e i relativi dati catastali (vani, categoria, foglio, particella), il tutto corredato da uno stralcio della planimetria catastale e del P.R.E., su cui viene individuata la particella in oggetto. Segue la descrizione sintetica dell'immobile: tipologia, stato conservativo, anno di costruzione (dato ricavato dalle testimonianze degli occupanti o ex cedenti durante le operazioni di sopralluogo).

3. Calcolo della superficie

Si passa alla descrizione analitica dei singoli vani di cui è composto il fabbricato, suddivisi per piani, con relative destinazioni e superfici. Dopo aver calcolato il totale della superficie di ogni singolo piano, si calcola la superficie complessiva del fabbricato (comprese le mura). Per arrivare alla misura della superficie che verrà presa come riferimento per il calcolo del valore del fabbricato ($r m^2$), si applica la seguente formula:





$$\alpha m_2 = S.U. + 0,5 \cdot S.N.R.$$

Dove la superficie di riferimento αm_2 è data dalla somma dei seguenti valori:

- superficie utile;
- superficie non residenziale (diminuita del 50%).

4. Relazione tecnica

In una tabella vengono schematizzate le risultanze della relazione tecnica stilata nel corso delle operazioni di sopralluogo. Nello specifico, per ognuno degli elementi di valutazione elencati - localizzazione, struttura, impianti tecnologici, rifinitura esterna, rifinitura interna, annessi - viene inserita una descrizione, con annesso giudizio (1=scadente; 2=mediocre; 3=discreto; 4=buono; 5=ottimo). In casi specifici in cui l'edificio risulti pericolante o con gravi lesioni strutturali, verrà assegnato il giudizio "inagibile". Dalla media ponderata dei valori assegnati a ogni singolo elemento di valutazione, si perverrà infine al coefficiente M_p , che esprime il giudizio complessivo del fabbricato.

Segue una parte relativa alle utenze (allaccio alla rete del gas metano, alla rete fognante, alla rete dell'acqua, alla rete elettrica e alla rete telefonica).

5. Calcolo del valore dell'immobile

Nella parte finale della scheda viene inserita la procedura di calcolo elaborata per stimare il valore dell'immobile in oggetto. Preliminarmente all'applicazione della formula, vengono inseriti:

- il riferimento normativo al D.P.R. 327/2001, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";
- il riferimento alla Banca dati delle quotazioni immobiliari dell'Agenzia del Territorio, da cui sono tratti i valori di mercato presi come base per la stima.

Vengono quindi esplicitati i parametri che sono stati inseriti in tale banca dati per ricavare il relativo valore di mercato: fascia/zona, microzona catastale, destinazione e tipologia dell'abitazione. Si ottiene così un valore di mercato, espresso al metro quadro, che oscilla tra un minimo (V_{min}) e un massimo (V_{max}). Da qui si ricava Δv , che è la differenza tra il valore massimo e il valore minimo di mercato (estrapolati dalla Banca dati delle quotazioni immobiliari):

$$\Delta v = V_{max} - V_{min}$$

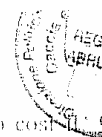
Viene quindi creata una scala valutativa - i cui valori sono compresi tra V_{min} e V_{max} - all'interno della quale, in corrispondenza del giudizio complessivo dato al fabbricato (*ottimo, buono, discreto, mediocre, scadente, inagibile*), è possibile individuare il prezzo di riferimento al metro quadro (P/m_2), che verrà utilizzato per pervenire alla stima dell'immobile:

OTTIMO	→	$P/m_2 = V_{max}$
BUONO	→	$P/m_2 = V_{max} - 25\% \Delta v$
DISCRETO	→	$P/m_2 = V_{max} - 50\% \Delta v$
MEDIOCRE	→	$P/m_2 = V_{max} - 75\% \Delta v$
SCADENTE	→	$P/m_2 = V_{max} - 100\% \Delta v = V_{min}$
INAGIBILE	→	$P/m_2 = V_{max} - 125\% \Delta v$

Dove:

$$P/m_2 = V_{min} + \Delta v \cdot (M_p - 1)/4$$





Una volta posizionato l'immobile all'interno di tale scala valutativa – e desunto così il relativo valore al metro quadro – si passa al calcolo del valore finale dell'immobile (V):

$$V = P/m_2 \cdot \alpha m_2$$

Dove il valore dell'immobile è dato dal prezzo al metro quadro ricavato moltiplicato per la superficie complessiva del fabbricato (calcolata con la formula descritta al punto 3).

A tale valore finale si applica poi una maggiorazione del 2% nel caso in cui, al momento dell'accertamento, l'immobile risulti illegittimamente occupato.

Alla scheda di valutazione così redatta viene infine allegata la documentazione fotografica relativa al fabbricato.

8.4. Attività estimative e tecniche di supporto

Durante l'attività di ricognizione di campagna il personale addetto ai sopralluoghi effettuerà, all'occorrenza, attività di supporto all'Amministrazione regionale mediante la segnalazione dei fabbricati fatiscenti che possono costituire pericolo per la pubblica incolumità.

Ultimato il lavoro di ricognizione e di valutazione di tutti gli immobili interessati dal procedimento di dismissione, il ruolo dei geometri si estrinsecherà in un'attività di consulenza e supporto al Commissario Straordinario nel corso delle trattative con gli ex cedenti, o altri aventi causa, interessati alla retrocessione dei beni. Tale attività sarà in particolare rivolta all'esame di eventuali osservazioni o contro-proposte dei soggetti acquirenti relativamente al corrispettivo di retrocessione proposto e alla valutazione tecnica dell'immobile in oggetto.

9) LA PROPOSTA DI RIACQUISTO

➤ Premesse le attività come descritte nel paragrafo "LA FASE ISTRUTTORIA" (pag. 16), attraverso le quali si è evaso l'obbligo di legge di rendere pubblico il procedimento di dismissione dei beni immobili regionali, nella forma della retrocessione parziale o della alienazione di tali beni;

➤ Considerato che si è portata a conoscenza degli aventi diritto alla retrocessione, la notizia di avvio del procedimento di dismissione, onde garantirne la partecipazione, con indicazione specifica del/i bene/i da retrocedere o alienare, e che si è pertanto proceduto ad eseguire i sopralluoghi degli immobili per determinarne, secondo il valore venale degli stessi, il corrispettivo per il ritrasferimento, con possibilità di poterlo concordare con la controparte retrocessionaria;

Si ritiene che il *modus operandi* più congruo, al fine della proposta di riacquisto del bene rivolta ai retrocessionari, sia quello tracciato dall'art. 47 del T.U. citato, che recita: "(...) il soggetto beneficiario dell'espropriazione, a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, trasmessa al proprietario ed al Comune nel cui territorio si trovi il bene, indicherà i beni che non





...nono più all'esecuzione dell'opera pubblica e che possono essere ritrasferiti, nonché il relativo corrispettivo".

Entro i tre mesi successivi, l'espropriato (retrocessionario) deve procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 2 del D.P.R. 327/01, all'invio della sua istanza alla "Gestione Stralcio" e provvedere al pagamento della somma fissata per la retrocessione nei trenta giorni seguenti; in difetto, sarà possibile assimilare il silenzio dei soggetti retrocessionari ad atto di non adesione alla proposta di riacquisto formulata dalla "Gestione Stralcio" e conseguentemente assoggettare l'immobile alla procedura di alienazione a terzi secondo le regole proprie dell'alienazione dei beni appartenenti alla Pubblica Amministrazione. Per questa ragione sulla lettera raccomandata di cui al succitato art. 47, sarà inserita apposita clausola recante l'avvertimento che ove il soggetto avente diritto alla retrocessione, entro i termini prescritti, non provvederà ad inviare istanza tesa al riacquisto del bene, tale disinteresse sarà assimilato a manifestazione di non adesione alla proposta di riacquisto, talché consentirà alla "Gestione Stralcio" di asservire il bene immobile alla procedura tipica di alienazione a terzi.

Al soggetto che esprime la volontà di procedere alla riacquisizione del bene potrà essere concessa la rateizzazione del corrispettivo di retrocessione, come definitivamente quantificato, in **massimo dieci annualità anticipate**, previa rivalutazione monetaria nei termini di legge. Al fine di ottenere la rateizzazione suddetta il richiedente dovrà farne espressa e formale richiesta prima dell'adozione della Determinazione Commissariale di autorizzazione alla stipula dell'atto negoziale.

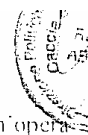
In tal caso il suddetto provvedimento andrà completato con l'apposizione della specifica condizione che, alla stipula dell'atto negoziale, il soggetto retrocessionario provveda alla consegna, da annotare sull'atto stesso a cura dell'Ufficiale rogante, alla "Gestione Stralcio" di una **fideiussione, bancaria o assicurativa che copra le rate restanti e che contenga la clausola di espressa rinuncia al beneficio, di cui all'art. 1944 del codice civile, della preventiva escussione del debitore principale.**

Analoga procedura di impegno fideiussorio potrà essere prevista per la procrastinazione dei termini contrattuali di pagamento del corrispettivo di retrocessione qualora il retrocessionario abbia presentato richiesta di mutuo e questo non sia stato ancora erogato per cause indipendenti dalla volontà del soggetto.

10) SULLA SDEMANIALIZZAZIONE

Appare ineludibile, ai fini del giusto perseguimento degli obiettivi prefissati dall'art. 1, comma 6, della Legge Finanziaria della Regione Abruzzo n. 47 del 2006, stante la disposizione dell'art. 829 c.c., concentrarsi sulla necessità o meno di un provvedimento di sclassificazione dei beni *retrocedendi* o *alienandi* da adottarsi con deliberazione di Giunta.





Autorevole dottrina sostiene che i beni immobili asserviti all'esecuzione di un'opera idraulica, che una volta edificata entra senz'altro a far parte del demanio idrico, sono assoggettati ad un regime di indisponibilità assimilabile al regime demaniale vero e proprio anche nell'ipotesi che difetti ancora il bene con quei caratteri fisici necessari per l'uso, poiché l'atto di destinazione pubblica di tali beni deve vedersi nell'ideale collegamento con la futura possibilità di pubblica utilizzazione dell'opera in corso di realizzazione.

Qualora, invece, dopo essere stata decisa dalla P. A. l'opera non venga più realizzata, ed insorgano eventualmente le condizioni atte a condurre alla retrocessione del bene espropriato o ceduto, i beni *de quibus* passano nel patrimonio disponibile dell'ente beneficiario¹.

Costante giurisprudenza, inoltre, ammette che la demanialità possa cessare con il venir meno della destinazione del bene all'uso pubblico, indipendentemente da un atto di sclassificazione, purché ciò risulti da atti univoci, concludenti e positivi della P.A. (Cass. Civ., sez. II 19/02/2007, n. 3742; Cass. Civ. Sez. II 30/08/2004 n. 17387; Cass. Civ., sez. I 04/03/1993 n. 2635).

Sulla stessa linea si è espressa di recente la Corte di Cassazione - Sezioni Unite con la sentenza n. 14826 del 5 giugno 2008, con la quale ha ritenuto che l'istituto della retrocessione parziale, previsto dall'art. 47 del DPR 327/01, richieda la formale manifestazione di volontà della P.A. in ordine all'inservibilità dei beni per l'esecuzione dell'opera pubblica (es. pubblicazione dell'avviso indicante i beni che non servono più alla realizzazione dell'opera pubblica).

Ove non vi sia stata dichiarazione formale d'inservibilità, aggiunge la Suprema Corte, valore equipollente può essere ricercato solo in un comportamento della P.A. dal quale possa desumersi la messa in vendita dei beni, in quanto non più necessari alla realizzazione dell'opera per la quale furono espropriati o ceduti.

È dunque legittimo, nel caso che ci occupa, sulla scorta del consolidato orientamento giurisprudenziale esplicitato, rinvenire nello stesso enunciato dell'art. 1, comma 6, della L. R. 47/06, quei caratteri di univocità, definitività e positività che rendono inequivocabile la cessazione della destinazione all'uso pubblico, e quindi della demanialità, dei beni asserviti alla realizzazione della diga sul fiume Fino a Bisenti.

Così come è legittimo ricercare, altresì, negli atti di questa "Gestione Stralcio", consequenziali alla disposizione legislativa richiamata - quali l'invio della comunicazione tramite raccomandata AR ai soggetti aventi titolo alla retrocessione della notizia dell'avvio del procedimento di dismissione: la pubblica affissione di manifesti recanti tale avviso presso l'albo pretorio di ognuno dei quattro Comuni interessati dal Progetto P. S. 29/37; la pubblicazione dello stesso avviso sul BURA n. 49 ordinario del 27 agosto 2008 - valore equipollente alla formale dichiarazione d'inservibilità, poiché dagli stessi si deduce un comportamento della Regione Abruzzo, per mezzo di questa "Gestione Stralcio", teso a dare seguito al dettato dell'art. 1, comma

¹ *I beni pubblici e le relative concessioni* - Gastone Pasini, Lanfranconi Balucani - Giurisprudenza Amministrativa Sistematica - UTET, pagg. 267 e 268





La prefata legge regionale e dunque alla dismissione, attraverso l'istituto della retrocessione parziale o in difetto dell'alienazione, dei beni immobili residui e non più utili alla realizzazione del progetto P.S. 29/37.

Pertanto non si ritiene necessaria, per i motivi *ut supra* spiegati, una deliberazione di Giunta che pronunci, ai fini della dismissione, la sdemanializzazione dei mentovati beni, posta la cessazione della demanialità degli stessi, conseguente al venir meno della loro destinazione all'uso pubblico per espresso inciso del comma 6, art. 1 della L. R. 47/06, in quanto già passati, a prescindere da un atto di sclassificazione, ma in forza di un atto legislativo regionale, alla categoria dei beni patrimoniali della Regione Abruzzo.

11) LA TRATTATIVA

Come già esposto, è possibile che tra la P.A. agente e il privato retrocessionario si addivenga alla conclusione di un accordo amichevole sul *quantum* del corrispettivo di retrocessione, favorendo così un contemperamento di interessi tra le parti.

Non si dimentichi, infatti, che, come già esposto nei paragrafi "FATTO" (pag. 4) ed "ANALISI GIURIDICA" (pag. 6), il trasferimento degli immobili asserviti alla realizzazione del progetto P.S. 29/37 – Diga sul Fino, fu eseguito attraverso un tipico modello di accordo sostitutivo del provvedimento ablatorio, l'istituto della *cessione in luogo di esproprio*.

In merito, va aggiunto che l'entrata in vigore della Legge n. 15 del 2005, recante *Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa*, ha determinato importanti novità riguardo alla disciplina degli accordi tra l'amministrazione ed i privati, contenuta all'art. 11 della L. n. 241 del 1990.

In particolare, da un lato, ha potenziato l'istituto mediante la previsione della portata generale degli accordi sostitutivi del provvedimento, prima limitata alle specifiche fattispecie previste dalla legge, dall'altro, ha meglio definito la disciplina mediante l'introduzione del comma 4 *bis* relativo alla formazione degli accordi.

L'esistenza di un procedimento è il presupposto per la conclusione di un accordo ex art. 11, in cui la trattativa è pienamente inclusa nell'ambito delle facoltà partecipative del privato, sia ai sensi del comma 1, secondo cui la proposta del privato viene presentata nell'ambito della partecipazione di cui all' art. 10, sia ai sensi del comma 1 *bis*, laddove si prevede un ruolo attivo del responsabile del procedimento.

L'istanza di accordo presentata dal privato costituisce, anzi, l'espressione più incisiva e qualificata di partecipazione al procedimento, imponendo all'amministrazione una valutazione sull'istanza medesima contenente lo schema del "definitivo" (salvo recesso comma 4) assetto di interessi coinvolti nella fattispecie.



D'altro canto il vincolo per l'Amministrazione del perseguimento dell'interesse pubblico espressamente richiamato tanto nel comma 1 quanto ora nel comma 4 *bis*, dimostra come la scelta dello strumento consensuale corrisponda all'esercizio di un potere discrezionale e più precisamente dello stesso potere che avrebbe permesso la definizione unilaterale del procedimento.

Proprio in considerazione della relazione che intercorre tra potere e vincolo è posta la previsione del comma 2, secondo cui agli accordi si applicano, ove non diversamente previsto, i principi del codice civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili.

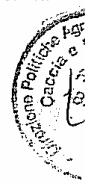
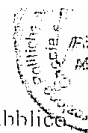
Si ha così la combinazione tra principi di diritto pubblico, in virtù dei quali l'amministrazione si determina discrezionalmente ad accordarsi e può esercitare eccezionalmente poteri unilaterali in senso estintivo o sospensivo e principi di diritto privato, che costituiscono, *rebus sic stantibus*, la disciplina generale del rapporto, in forza dei quali l'amministrazione è pienamente obbligata a dare esecuzione a ciò che ha concordato.

Dal riconoscimento dell'adesione dell'Amministrazione all'accordo quale esercizio di discrezionalità, deriva ulteriormente che questa debba valutare e motivare alla stregua dell'interesse pubblico, non solo la scelta di stipulare l'accordo stesso, come ora prevede il comma 4 *bis*, (*La garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, in tutti i casi in cui una pubblica amministrazione conclude accordi nelle ipotesi previste al comma 1, la stipulazione dell'accordo è preceduta da una determinazione dell'organo che sarebbe competente per l'adozione del provvedimento*) ma anche quella di rifiutare una proposta avanzata dal privato, essendo, come ricordato, il contenuto dell'accordo obiettivamente condizionante la stipula e, più in particolare, la legittimità della scelta della P.A. riguardo alla stipula stessa.

Espressa motivazione, pertanto, deve essere fornita, non solo nell'ipotesi di adesione, ma anche nel caso di rifiuto di una proposta avanzata dal privato che deve trovare giustificazione alla luce di una puntuale valutazione del pubblico interesse.

Sicché, alla luce del comma 1-bis dell'art. 11 della L. 241/90, il Commissario Straordinario preposto alla "*Gestione Stralcio*", quale responsabile del procedimento teso alla dismissione degli immobili regionali nella forma della retrocessione parziale, esaurita l'istruttoria del procedimento, può predisporre un calendario di incontri cui invita, separatamente o contestualmente, il destinatario del provvedimento (retrocessionario) ed eventuali controinteressati al fine di favorire la conclusione di accordi sul corrispettivo di retrocessione.

Tanto più che sia il Decreto n. 24 del 12 marzo 2009, sia il successivo Decreto n. 117 del 23 novembre 2009 del Presidente della Giunta Regionale così come esposto nell'"INTRODUZIONE", dispongono che il Commissario Straordinario preposto alla "*Gestione Stralcio*", è tenuto a provvedere a tutti gli incumbenti finalizzati alla dismissione e in particolare alla valutazione delle soluzioni bonarie, allo svolgimento dell'attività di negoziazione con i soggetti interessati per la definizione degli atti conseguenti e alla stipula degli atti negoziali.





In tale ambito trovano quindi applicazione, gli artt. 6, 9, 10, 10-bis e 11 della L. 241/90 e s.m.i., che rispettivamente disciplinano i compiti del responsabile del procedimento, l'intervento nel procedimento dei soggetti retrocessionari, i loro diritti di partecipanti al procedimento, gli accordi sostitutivi del provvedimento e la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

In specie l'art. 10 succitato statuisce che i soggetti interessati (retrocessionari) e quelli intervenuti hanno diritto di prendere visione degli atti del procedimento e di presentare memorie scritte e documenti che l'Amministrazione ha l'obbligo di valutare ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento.

Pertanto, adempiuta la comunicazione relativa all'avvio della retrocessione parziale dei beni non utilizzati per l'esecuzione dell'opera pubblica e del corrispettivo fissato per gli stessi, nelle forme della comunicazione diretta attraverso un incontro preliminare con i soggetti interessati o per mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno ex art. 47 D.P.R. 327/01, nel caso i retrocessionari presentino memorie scritte e documenti a confutazione del corrispettivo fissato, ove siano pertinenti, possono essere accolte con motivazione ed incidere, entro limiti predeterminati, *in melius* per i soggetti aventi diritto alla retrocessione, sul corrispettivo fissato *ab origine* determinandone una riduzione in percentuale.

Nel caso in cui il corrispettivo di retrocessione è concordato tra il Commissario straordinario preposto alla "Gestione Stralcio" e i soggetti retrocessionari, segue la stipula in forma scritta dell'accordo (comma 2 art. 11 L. 241/90), preceduta da una determinazione commissariale o deliberazione dell'organo che sarebbe competente per l'adozione del provvedimento (comma 4-bis art. 11), non necessariamente contenuta in un atto separato dall'accordo, ben potendo costituirne la premessa.

Nell'ambito della trattativa, come precedentemente evidenziato, è possibile che i soggetti retrocessionari facciano pervenire alla "Gestione stralcio" le proprie osservazioni o contro-proposte relativamente alla valutazione tecnica e al corrispettivo di retrocessione che sono stati loro comunicati. In tale eventualità, i tecnici preposti alla "Gestione stralcio" procederanno all'esame della documentazione e delle eventuali perizie tecniche presentate dalla controparte, al fine di valutarne la congruità e la pertinenza. Alla luce di tali valutazioni, sarà possibile rivedere la stima dell'immobile in oggetto e il relativo corrispettivo di retrocessione, in accoglimento – parziale o totale – delle istanze della controparte. Viene comunque posto un limite all'oscillazione del prezzo in sede di trattativa: il corrispettivo di retrocessione, di norma, non può scendere al di sotto di quello che si ricava prendendo come riferimento, all'interno della scala valutativa predisposta, il giudizio immediatamente inferiore a quello inizialmente assegnato all'immobile in oggetto (ad esempio, "buono" al posto di "ottimo", "discreto" al posto di "buono", e così via). Ciò non esclude che si possano verificare dei casi limite in cui, a fronte di specifiche e accurate valutazioni, il corrispettivo di retrocessione possa anche scendere al di sotto del limite fissato.





Nell'ipotesi di immobili che risultino inagibili, è facoltà del Commissario straordinario effettuare uno sconto forfetario che valga come compensazione parziale per le spese di demolizione che l'acquirente dovrà sostenere.

Qualora la contro-proposta del retrocessionario risulti inferiore ai limiti fissati all'oscillazione del prezzo in sede di trattativa e non si riesca dunque a pervenire a un accordo tra le parti, la valutazione del caso in questione verrà rimessa alla Commissione Provinciale Espropri territorialmente competente.

12) LO SVOLGIMENTO DELLA TRATTATIVA

La fase della trattativa che precede la retrocessione effettiva dei beni oggetto dell'intervento è fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo finale della retrocessione stessa. Questo infatti è un campo in cui si avverte notevolmente l'esigenza di trattative più o meno articolate e complesse che coinvolgono non solo le parti direttamente, ma anche i loro consulenti e, più in generale, implicano una lunga e complessa trattativa volta ad esaminare tutti i profili rilevanti. Tale operazione si configura come un'attività articolata, che vede il coinvolgimento di diversi soggetti e che comporta la necessità di indagini e valutazioni che possono protrarsi anche per un lungo periodo di tempo.

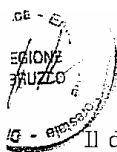
Ebbene, durante lo svolgimento della trattativa sorge l'esigenza per le parti non solo di definire le intese man mano raggiunte, ma anche di regolare la loro condotta durante la negoziazione: vi è infatti la necessità di una precisa ed accurata definizione dei comportamenti che le parti sono tenute ad osservare e ciò non solo al fine di rendere più agevole la trattativa, ma anche di chiarire gli obblighi e le responsabilità che ciascuna parte assume.

In particolare nella fase delle trattative, prima che ciascuna delle parti assuma specifici obblighi contrattuali, è opportuno comporre gli interessi dei diversi soggetti coinvolti: così, ad esempio, mentre l'acquirente, ex cedente, ha la necessità di accedere al maggior numero di informazioni possibile relativamente al procedimento, cercando di arrivare al prezzo più basso, la "Gestione Stralcio" deve raggiungere l'obiettivo della retrocessione ad un prezzo ragionevole senza incorrere in aspetti configurabili danno erariale.

Si specifica, sin d'ora, che nel nostro ordinamento sono presenti alcuni strumenti ed istituti per disciplinare la fase antecedente la conclusione degli accordi: si tratta in particolare del contratto preliminare e del generale dovere di comportarsi secondo buona fede non solo durante l'esecuzione del contratto, ma anche e soprattutto nella fase delle trattative.

Tale obbligo trova la sua puntuale espressione nell'art. 1337 c.c., in virtù del quale "Le parti, nello svolgimento delle trattative e nella formazione del contratto, devono comportarsi secondo buona fede".





Il dovere di correttezza e buona fede, peraltro, deve anche essere posto in relazione con il generale dovere di solidarietà di cui all'art. 2 Cost., che impone a ciascuna delle parti di un rapporto obbligatorio il dovere di agire così da preservare i reciproci interessi.

Entrando maggiormente nel dettaglio, la procedura da intraprendere è la seguente.

Qualora, a seguito dei primi contatti ed anche del sopralluogo sui beni, l'ex cedente sia intenzionato o quantomeno mostri l'interesse a riacquistare la proprietà di quanto a suo tempo ceduto in luogo di esproprio, dovrà necessariamente aprirsi una fase del procedimento, che può essere indicata come "trattativa", finalizzata al raggiungimento di un accordo sui tempi e sulle modalità della retrocessione e, soprattutto, sulla individuazione e quantificazione del corrispettivo da versare alla Regione Abruzzo. In tal modo (e solo in tal modo), infatti, l'ex cedente (ovvero i suoi legittimi aventi causa) potranno conformare lo stato di fatto alle regole di diritto, ponendo così fine ad una situazione illecita creatasi con l'occupazione dei beni a suo tempo ceduti e regolarmente pagati dall'allora Cassa per il Mezzogiorno.

Preliminarmente, appare opportuno sottolineare l'esigenza che i soggetti operanti per conto della "Gestione Stralcio" (esperti giuridici e geometri), siano individuati nominativamente già negli atti di interlocuzione con gli ex cedenti.

Ciò detto, il primo passaggio sarà dunque quello di contattare l'ex cedente, ovvero i legittimi eredi, e fissare un appuntamento per un primo incontro, finalizzato ad illustrare all'interessato la proposta formalizzata dalla Regione Abruzzo e, qualora richiesto, le modalità e la procedura che hanno portato alla valutazione del bene oggetto della trattativa.

In tale incontro l'ex cedente può altresì chiedere copia dei verbali compilati dai tecnici e dagli esperti giuridici durante le operazioni di sopralluogo, nonché copia degli atti e dei documenti in possesso dell'Amministrazione (in ogni caso, limitatamente agli atti non coperti da segreto e/o che possono essere consegnati).

Si applicano a tal proposito le disposizioni sull'accesso ai documenti amministrativi di cui agli artt. 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i..

Durante tale incontro, inoltre, è facoltà dell'ex cedente consegnare all'Ufficio documenti e memorie scritte che l'Amministrazione prenderà in considerazione qualora siano pertinenti all'oggetto del procedimento, secondo quanto disposto dall'art. 10 comma 1 lettera b) della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i..

Qualora vi siano più soggetti interessati alla retrocessione (ad es. due o più ex cedenti, ovvero due o più eredi), alla trattativa devono prendere parte necessariamente tutti (ovviamente ciascuno per la quota di propria competenza), sotto forma di partecipazione personale ovvero, se impossibilitati, tramite delega a persona che garantisca la partecipazione personale alla trattativa.

Si applicano in ogni caso le regole civilistiche sull'istituto della delega qualora l'interessato da avvalersene.





Al fine di semplificare l'attività di ricerca degli eredi, sarà cura dell'Ufficio far compilare, ai soggetti che prendono parte alla trattativa, un documento in cui attestino sotto la propria responsabilità, consapevoli delle sanzioni previste dal D.P.R. 445/2000 in caso di false dichiarazioni, la situazione successoria relativa all'eredità collegata con il bene in trattativa, ivi compresa la presenza di eventuali altri coeredi sconosciuti all'Ufficio, eventuali loro recapiti ed indirizzi, nonché qualsiasi altra notizia o informazione che possa risultare utile per risalire all'esatta situazione successoria del bene in questione ed alla esatta individuazione delle eventuali quote.

Qualora vi siano più ex cedenti, dei quali solo alcuni siano interessati al procedimento di retrocessione, è facoltà dell'Ufficio trattare con l'ex comproprietario interessato la retrocessione dell'intero bene, ivi compresa la quota che apparteneva all'ex comproprietario non interessato.

L'istituto della retrocessione, infatti, è da considerarsi soltanto una sorta di "diritto di prelazione" spettante all'ex cedente che sia interessato a tornare proprietario del bene a suo tempo alienato, e non già un obbligo od un vincolo imposto all'Amministrazione, che al contrario potrà, una volta accertata la mancanza di volontà dell'ex proprietario di esercitare tale diritto di prelazione, procedere alla dismissione del bene nelle forme che riterrà più opportune.

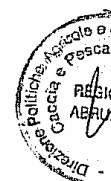
In altre parole, l'Amministrazione non è obbligata a dismettere quanto a suo tempo acquisito necessariamente attraverso l'istituto della retrocessione, ma può discrezionalmente individuare, tra le forme previste dalla legge, la procedura di dismissione più idonea al caso concreto.

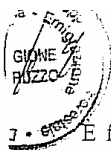
Se dunque, per tutta una serie di motivazioni, l'Amministrazione preferisce tentare dapprima la strada che possa portare a riconsegnare il bene all'ex proprietario, ciò non toglie che, una volta sfumata tale possibilità, sia facoltà dell'Amministrazione dismettere il bene attraverso altre forme.

Esaurite queste brevi considerazioni iniziali, necessarie ad individuare con maggiore esattezza quali soggetti devono essere chiamati a prendere parte alle trattative, entro quali limiti ed a quali condizioni, è ora possibile focalizzare l'attenzione sulla procedura da seguire durante le fasi della trattativa vera e propria.

Anzitutto, come già accennato, sarà cura dell'Ufficio organizzare un primo incontro, che dovrà tenersi presso gli uffici dell'Ispettorato Provinciale Agricoltura di Teramo, attuale sede della "Gestione Stralcio", ovvero in altro luogo precedentemente concordato dalle parti, durante il quale verrà illustrata all'interessato la proposta di retrocessione.

A seguito di tale primo incontro, nel quale viene data facoltà all'interessato di poter svolgere tutte le attività precedentemente indicate, viene concesso alle parti un termine di 30 giorni per valutare le rispettive posizioni, restando inteso che allo scadere del predetto termine sarà cura dell'Ufficio contattare nuovamente l'interessato, ferma restando ovviamente la possibilità per l'interessato di contattare l'Ufficio egli stesso, in qualunque momento, per eventuali comunicazioni o aggiornamenti.





È facoltà dell'interessato presentare una propria controproposta ed una propria offerta, sia direttamente nel corso del primo incontro, sia facendola pervenire all'Ufficio successivamente, sia anche nel corso del secondo e successivo incontro.

Qualora, venuto a conoscenza dell'offerta, l'interessato decida di accettare, sottoscriverà un documento nel quale dichiara di accettare tutte le condizioni pattuite nel corso della trattativa e di aderire alla proposta di retrocessione.

Successivamente, previa formale e conforme determinazione commissariale e conseguente inoltro al Notaio di tutta la documentazione di competenza da parte della "Gestione Stralcio", con atto notarile da sottoscrivere a cura dell'interessato (che ne pagherà integralmente gli oneri) e del Commissario Straordinario, verrà perfezionato il passaggio di proprietà del bene oggetto della trattativa dietro corrispettivo di quanto pattuito.

Sarà compito del Commissario Straordinario della "Gestione Stralcio" individuare le modalità di pagamento del corrispettivo, prendendo eventualmente in considerazione anche la possibilità di pagamenti rateali o di altre forme agevolate.

Una volta perfezionato l'atto di retrocessione ed adempiuto il pagamento del corrispettivo, sarà poi cura esclusiva del privato adempiere tutti gli obblighi ed oneri che ne derivano (trascrizioni, volturazioni, comunicazioni agli uffici catastali ed a tutti gli altri uffici interessati all'avvenuto passaggio di proprietà, ecc.).

Qualora invece, venuto a conoscenza dell'offerta, l'ex cedente decida di non accettare, sottoscriverà un documento in cui dichiara di non essere interessato ad aderire alla proposta di retrocessione così come formulata dalla Regione Abruzzo, consapevole di perdere in tal modo il "diritto di prelazione" sul bene in questione, che verrà pertanto alienato, senza che costui possa più rivendicame in alcun modo la proprietà od altri diritti, secondo le procedure della dismissione dei beni appartenenti alla Pubblica Amministrazione.

In tal caso potranno essere attivate le procedure per organizzare la dismissione del bene tramite asta pubblica. Sarà poi a discrezione dell'Amministrazione scegliere se alienare i beni non retrocessi singolarmente ovvero per lotti funzionali commercialmente significativi.

Qualora l'interessato presenti una propria offerta, l'Amministrazione si riserva di valutarla e, se ritenuta accettabile, si provvederà alla positiva conclusione della trattativa tramite la compilazione, da parte del privato, dello stesso documento nel quale si dichiara di aderire alla proposta di retrocessione.

Qualora invece la proposta del privato non venga considerata accettabile, l'Amministrazione formula nuovamente la propria offerta e, se questa non viene accettata dal privato, si procede alla compilazione del documento in cui si dichiara la volontà di non aderire alla proposta di retrocessione.





Nel caso in cui l'ex cedente non manifesti espressamente la volontà di non sottoscrivere il documento, si intenderà in ogni caso che egli abbia tacitamente rinunciato a qualsivoglia interesse sul bene.

Per tutta la parte relativa ai margini di trattativa, ed in particolare alla spinosa questione sul limite economico minimo sotto cui non scendere per non rischiare di incorrere in danno erariale, si rinvia alla parte del presente documento che tratta specificamente questo aspetto.

Infine, qualora il privato non accetti la proposta di retrocessione ed al contempo si rivolga alla Commissione Provinciale Espropri, o alla relativa Commissione provinciale istituita presso la stessa, demandando al medesimo organo tecnico la quantificazione del corrispettivo, l'Ufficio resta in attesa della suddetta quantificazione.

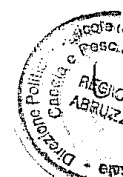
Una volta ottenuta la quantificazione della alla Commissione Provinciale Espropri, anche qualora tale quantificazione travalichi in più o in meno i limiti previsti nel presente documento, si potrà in ogni caso procedere alla retrocessione al nuovo prezzo stabilito, posto che la stima del bene sia stata definita da una apposita Commissione Pubblica.

Qualora infine, dalla quantificazione ovvero da altri passaggi del procedimento dovessero sorgere azioni legali nei confronti della Regione Abruzzo, sarà demandato ai competenti Uffici (Struttura Speciale di Supporto - Avvocatura Regionale ovvero, su mandato di quest'ultima, Avvocatura Distrettuale dello Stato di L'Aquila) difendere l'operato della scrivente Amministrazione.

In conclusione, si può affermare che lo svolgimento della trattativa si articola nelle seguenti fasi:

1. Coordinamento delle risorse per la determinazione dell'offerta;
2. Negoziazione con le parti interessate;
3. Perfezionamento della negoziazione con apposito atto amministrativo sottoscritto dalle parti interessate in cui le stesse si impegnano per un determinato periodo di tempo (da stabilire) a mantenere ferme le rispettive proposte. A detta degli scriventi potrebbe essere utilizzata, a tal fine, una "lettera di intenti", prevista dall'ordinamento giuridico italiano, con cui le parti danno atto della pendenza e dell'avanzamento delle trattative.

Si può pertanto affermare che tale strumento precontrattuale definisca gli accordi preliminari delle parti riguardo alla conduzione della negoziazione, fino a prendere in considerazione tutti gli aspetti del contratto definitivo. Pertanto, prima di procedere alla stesura dell'atto definitivo, la parte acquirente dovrà espressamente dichiarare di impegnarsi formalmente alla sanatoria di tutti gli eventuali abusi edilizi riguardanti l'immobile da retrocedere e definire, con il Comune interessato, la questione legata agli usi civici.





4. Determinazione commissariale di autorizzazione alla stipula (ovvero di presa d'atto del mancato accordo);

5. Stesura definitiva dell'atto di vendita a cura del Notaio nominato dall'acquirente o scelto di comune accordo dalle parti interessate.

13) ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALL'EVENTUALE ASTA PUBBLICA PER L'ALIENAZIONE DEI BENI NON DISMESSI TRAMITE RETROCESSIONE

I beni immobili di proprietà della Regione Abruzzo non alienati attraverso l'istituto della Retrocessione, saranno raggruppati ed elencati in un apposito piano di vendita mediante asta pubblica, ai sensi della L.R. 28/12/2006 n. 47, istitutiva della Gestione Stralcio, che prevede, appunto, come successiva alla Retrocessione, la procedura di dismissione mediante pubblico incanto.

Il complesso dei beni immobili da alienare attraverso le procedure sopra richiamate, è costituito da 69 fabbricati, nonchè terreni per una superficie complessiva di ettari 173,24, distribuiti nella Valle del Fino, in località Bisenti, Arsita, Castelli e Castel Castagna.

L'ubicazione di tali beni in aree caratterizzate da un mercato immobiliare pressoché inesistente, l'esistenza di porzioni minime di terreni oltre a fabbricati fatiscenti e pericolanti, rendono problematica la procedura di vendita, in particolare per ciò che riguarda l'individuazione di soggetti interessati all'acquisto.

Per agevolare la dismissione mediante asta pubblica, si renderà necessario e utile, pertanto, procedere ad un piano di fusione di tutte le piccole frazioni di terreni, che considerate singolarmente, non avrebbero utilità economica nonchè un accorpamento con i fabbricati confinanti, per evitare, in tal modo, che le stesse rimangano invendute e senza possibilità di un utilizzo alternativo.

Il prezzo di stima dei beni oggetto di alienazione è stabilito in uno dei seguenti modi:

- a) dall'Agenzia del Territorio, nell'ambito di una convenzione appositamente stipulata;
- b) da una perizia giurata di professionista, iscritto all'albo dei Consulenti Tecnici presso il Tribunale nella cui circoscrizione si trovino i beni, ove non sia in vigore la convenzione di cui al precedente punto a);
- c) da perizia d'ufficio, eseguita da un dipendente dell'Ente in possesso di laurea in architettura, ingegneria, agraria, o del diploma di geometra, perito edile o perito agrario, con adeguata esperienza e comprovata professionalità.

La perizia deve indicare il valore venale del bene ed identificare gli immobili oggetto di alienazione.



Coloro che sono incaricati della stima non possono esercitare alcuna attività professionale o di consulenza in conflitto di interessi con i compiti propri dell'incarico ricevuto.

L'intero piano di dismissione sarà divulgato nelle forme più ampie possibili, attraverso avviso sull'Albo pretorio del Comune in cui sono ubicati gli immobili, sul sito internet della Regione Abruzzo, sul BURAl e, per estratto, su due quotidiani a diffusione regionale, più uno di settore.

Le gare sono pubbliche e si svolgeranno presso i locali della Regione specificamente indicati nel bando, alla presenza della Commissione di gara al suo completo.;

La stipulazione del contratto dovrà avvenire entro novanta giorni dall'aggiudicazione definitiva che sarà comunicata al soggetto aggiudicatario mediante raccomandata A.R.

Qualora la stipulazione del contratto non avvenga nei termini stabiliti per fatti e/o atti imputabili all'interessato ovvero non saranno rispettate le condizioni di vendita, l'atto con cui si dispone l'alienazione sarà revocato e la cauzione versata, trattenuta dall'Amministrazione Regionale.

Il termine di novanta giorni per la stipulazione del contratto potrà essere prorogato una sola volta e per non più di ulteriori trenta giorni se l'acquirente abbia presentato richiesta di mutuo e questo non sia stato ancora erogato per cause indipendenti dalla volontà del soggetto.

Tutte le spese relative e consequenziali dell'atto di vendita faranno capo all'aggiudicatario.

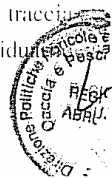
L'acquirente deve pagare il prezzo di vendita, come risultante dagli esiti della gara o della trattativa privata al momento del rogito, secondo le modalità stabilite dalla Regione Abruzzo. In mancanza, la stessa tratterrà la cauzione versata e porrà a carico del mancato acquirente i costi di eventuali nuove gare, fermo restando tutte le azioni in tema di responsabilità contrattuale. E' prevista la possibilità di dilazioni di pagamento.

Per quanto non esplicitamente previsto e specificamente stabilito si fa formale rinvio, per gli elementi di disciplina contrattuale, alle disposizioni del codice civile nonché alle leggi vigenti in materia.

14) EVENTUALI PROBLEMATICHE RELATIVE AL PROCEDIMENTO DI DISMISSIONE E POSSIBILI TRACCE D'AZIONE

Nel corso del procedimento *de quo*, finalizzato alla dismissione dei beni ceduti in luogo di esproprio, possono presentarsi svariate problematiche che necessitano di un breve approfondimento.

A tal proposito, lungi dal poter effettuare una ricognizione esaustiva sulla casistica delle potenziali problematiche che possono scaturire dall'applicazione concreta della traccia procedimentale formulata, nel prosieguo della presente trattazione si è proceduto ad individuare





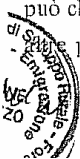
preventivamente le più probabili, corredandone la descrizione con specifiche tracce operative tendenti al formale superamento della connessa potenziale impasse amministrativa.

14.1. Comunicazione di avvio del procedimento per i destinatari non noti

L'art. 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. stabilisce l'obbligo di comunicazione di avvio del procedimento, da parte dell'Amministrazione procedente, a tutti quei soggetti nei cui confronti il provvedimento finale sia destinato a produrre effetti diretti, nonché ai soggetti che per legge devono intervenire e a tutti quei soggetti, purché individuati o facilmente individuabili, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento finale. È evidente, pertanto, che a tutti gli ex cedenti, ovvero ai loro rispettivi eredi legittimi, debba essere inviata, tramite Raccomandata A/R, la comunicazione di avvio del procedimento. Tuttavia può accadere che non sia possibile risalire ad alcuni di questi soggetti, ovvero che le loro generalità o indirizzi non siano conosciuti o corretti. In tal caso, la Raccomandata A/R non può essere affatto inviata ovvero, ancorché venga regolarmente inviata all'indirizzo noto all'Ufficio, non raggiunge materialmente il destinatario e torna al mittente. La problematica che si pone in tal caso consiste nel trovare il mezzo più efficace per colmare la lacuna informativa sorta a seguito della mancata consegna della comunicazione di avvio del procedimento. La soluzione migliore consiste nell'affissione di un avviso pubblico, da affiggersi nell'albo pretorio dei comuni interessati e da rendere noto mediante l'affissione in più punti dei vari comuni ed eventualmente tramite la sua pubblicazione su uno o più quotidiani locali. Tale soluzione consente di evitare "a monte" delle probabili future azioni legali nei confronti della Regione Abruzzo per violazione del citato art. 7 della Legge n. 241/90, poiché un'azione di tal tipo viene pacificamente considerata dalla dottrina e dalla giurisprudenza sufficiente ad adempiere all'obbligo di comunicazione di avvio del procedimento.

14.2. Rifiuto di concordare un appuntamento per eseguire il sopralluogo

Il destinatario della comunicazione di avvio del procedimento, sia egli l'ex cedente in persona ovvero un suo legittimo erede, a seguito del regolare ricevimento della Raccomandata A/R, potrebbe espressamente rifiutare di concordare un appuntamento per consentire ai tecnici ed agli esperti giuridici dell'Ufficio di effettuare il necessario sopralluogo sul bene immobile in questione, sia esso un terreno ovvero un fabbricato. Allo stesso modo, pur non rifiutando esplicitamente di concordare un appuntamento, potrebbe, tramite il suo comportamento, rendere di fatto impossibile la materiale esecuzione del sopralluogo, ad esempio facendosi negare al telefono ovvero rendendosi irreperibile ovvero ancora rinviando *sine die* e rimandando senza giustificazione alcuna l'appuntamento in questione. In tal caso si pone il problema di quale debba essere il comportamento da seguire nei confronti di tali soggetti. A tal proposito è necessario sottolineare e rimarcare una prima importante considerazione: è assolutamente evidente che l'istituto della retrocessione, sia essa totale o parziale ex artt. 46 e 47 del Testo Unico sulle Espropriazioni (D.P.R. n. 327/01), non può che avere alla sua base, per sua stessa natura, un accordo tra l'Amministrazione ed il privato. In altre parole, è la natura stessa dell'istituto a richiedere un incontro delle rispettive volontà delle

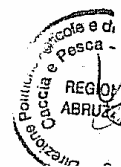


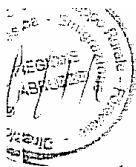
parti, che dovranno poi concordare le modalità ed i contenuti del futuro atto di retrocessione: appare evidente pertanto che il comportamento di una delle due parti, in questo specifico caso il privato, chiaramente finalizzato ad evitare una qualsivoglia possibilità di accordo, ostacola in maniera assoluta la possibilità di seguire la strada che dovrebbe portare alla retrocessione del bene in questione. In tali casi, pertanto, l'Ufficio, d'accordo con quanto stabilito nella legge istitutiva della "Gestione Stralcio", una volta accertata ufficialmente la volontà del privato di non addivenire ad un accordo, dovrà procedere all'alienazione dei beni in questione mediante le procedure tipiche dell'alienazione dei beni della Pubblica Amministrazione, ed in particolare tramite il ricorso alla procedura dell'asta pubblica.

14.3. Comportamento che non consente di effettuare un regolare sopralluogo

L'ex cedente ovvero il legittimo erede, pur avendo concordato telefonicamente l'appuntamento con l'Ufficio per consentire di effettuare il sopralluogo, potrebbe non consentire materialmente l'esecuzione del sopralluogo una volta che i tecnici e gli esperti giuridici incaricati siano giunti sul posto, ad esempio opponendo resistenza o barricandosi in casa. In tali casi, come già sottolineato nel precedente punto n. 2, è evidente che manca del tutto, da parte di una delle due parti, la volontà di addivenire ad un accordo che possa preludere alla stipula di un atto di retrocessione, e pertanto con tutta probabilità il bene andrà alienato mediante asta pubblica. Nondimeno, è parimenti evidente che però il sopralluogo del bene (sia esso terreno o fabbricato), così come nei casi previsti nel precedente punto n. 2, debba in ogni caso essere effettuato, a prescindere dalla volontà dell'occupante, al fine di consentire ai tecnici di avere a disposizione tutti gli elementi necessari per consentire loro una corretta valutazione economica del bene. Sorge quindi il problema di come effettuare il sopralluogo senza od anche contro la volontà dell'occupante abusivo. A tal fine è possibile, qualora necessario, ricorrere all'ausilio della forza pubblica, mediante invio di una richiesta in tal senso al Prefetto ed al Questore competenti per territorio (nel caso di specie al Prefetto ed al Questore di Teramo), che prenderanno i provvedimenti necessari per consentire all'Amministrazione di effettuare tutte le attività che si ritengano opportune.

Alla luce del decreto legge 23 maggio 2008 n. 92 contenente "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica", come modificato in sede di conversione nella legge 125/2008, che amplia i poteri di intervento, prevenzione e contrasto dei Sindaci, anche in materie afferenti al danneggiamento del patrimonio pubblico e privato, all'incuria, al degrado e all'occupazione abusiva di immobili, all'abusivismo commerciale e all'illecita occupazione di suolo pubblico, con facoltà, in quanto Ufficiale di Governo, di adottare, nella materia della sicurezza urbana e in quella della incolumità pubblica, sia provvedimenti motivati dal presupposto della urgenza e della contingibilità, sia provvedimenti di carattere ordinario da comunicare preventivamente al Prefetto, appare ineludibile, nel caso in questione, considerata la necessità di espletare i sopralluoghi di rito, procedere alla formale segnalazione dei casi di occupazione abusiva al Sindaco del Comune dove è sito l'immobile regionale occupato, affinché adottati i provvedimenti di cui sopra.





Inoltre si evidenzia che la problematica *de quo* può configurare il reato di cui all'art. 633 cod. pen. che punisce con la reclusione fino a due anni o con la multa da 103 euro a 1032 euro chi invade arbitrariamente terreni o edifici altrui, pubblici o privati, al fine di occuparli o di trarne altrimenti profitto.

Infatti, la seconda sezione penale della Corte di Cassazione, nella sent. n. 7183/2008, ha ribadito che il disagio abitativo è diverso dallo stato di necessità e quindi non può giustificare l'occupazione abusiva di un edificio. Per invocare lo stato di necessità, previsto dall'art. 54 c.p. come esimente, occorre infatti la indiscutibile presenza dei requisiti di necessità e di inevitabilità del pericolo, che nel caso di coloro che occupano gli immobili regionali da dismettere è legittimo ritenere non si rinvengano per i motivi esposti nel paragrafo "2)".

14.4. Osservazioni e documentazione offerta durante il sopralluogo

Durante il sopralluogo, l'ex cedente ovvero il legittimo erede potrebbe voler far annotare a verbale delle proprie osservazioni e considerazioni, anche mediante la presentazione di documentazione scritta, fotografica e/o di altra natura. A tal proposito non sorgono particolari problemi, poiché è sufficiente limitarsi a verbalizzare le eventuali osservazioni e a raccogliere la documentazione offerta, di cui verrà fatta menzione nel verbale, che verrà poi presa in considerazione dall'Amministrazione nel momento in cui si procederà alla stima del bene ovvero prima dell'inizio della trattativa per la retrocessione.

14.5. Rifiuto di sottoscrizione del verbale di sopralluogo

Alla fine del sopralluogo, l'ex cedente ovvero il legittimo erede potrebbe non voler sottoscrivere il verbale redatto. Anche in tal caso non sorgono particolari problemi, poiché l'esperto giuridico che ha eseguito il sopralluogo si limiterà a verbalizzare il rifiuto del soggetto di sottoscrivere il verbale. Ciò ovviamente non pregiudica in alcun modo l'eventuale trattativa per la retrocessione, che potrà essere avviata e conclusa anche con i soggetti che in un primo momento non abbiano voluto sottoscrivere il verbale del sopralluogo.

14.6. Valutazione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazione, ai fini della stima degli immobili oggetto della dismissione

Visto il D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001 recante "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*" e s.m.i., che subordina la concessione del titolo abilitativi ad eseguire interventi edilizi, alla condizione di essere proprietario dell'immobile o avere titolo per presentare istanza;

Considerato che non sussiste nessun contratto di locazione tra la Regione Abruzzo e gli attuali occupanti gli immobili regionali da dismettere, né quindi, alcun titolo legittimo che giustifichi l'occupazione e/o l'esecuzione di interventi edilizi di qualsiasi genere.





Rileva accertare, pertanto, le diverse fattispecie di interventi previsti dal T.U. sull'edilizia e valutare, caso per caso, il loro effettivo impatto sul valore venale attuale dell'immobile e nel contempo, verificare, sentita l'Amministrazione comunale sul cui territorio è sito l'immobile, la sanabilità dello stesso.

Tutte le problematiche relative alle operazioni di stima dei beni dovrebbero essere indicate o redatte con l'ausilio dei tecnici, che dovrebbero indicare quali interventi vanno ad incidere sulla valutazione del valore venale di un bene (ed in quale misura) e quali elementi siano invece irrilevanti ai fini di tale valutazione.

14.7. Opposizione alla stima

La stima del bene, sia esso un immobile o un terreno, viene effettuata dai tecnici sulla base di valori predefiniti e di una procedura uniforme e codificata, tenuto sempre in debito conto del vincolo del valore venale dei beni medesimi. Tuttavia può accadere che alcuni ex cedenti o legittimi eredi possano contestare la stima predisposta dagli uffici della Gestione, demandando la quantificazione del corrispettivo all'Ufficio tecnico erariale o alla relativa Commissione provinciale istituita presso lo stesso (art. 41 del Testo Unico sulle espropriazioni). A tal riguardo sembra opportuno, preventivamente alla proposta di riacquisto, acquisire dalla prefata Commissione, un parere di congruità dei criteri di determinazione del corrispettivo di retrocessione.

Deve, però, tenersi presente che essa è composta, tra gli altri, anche dal Presidente della Provincia o da un suo delegato (art. 41, comma 1, lettera a). A tale soggetto è peraltro attribuito il compito di presiedere tale Commissione.

A seguito delle elezioni che hanno portato all'elezione del nuovo Presidente della Provincia di Teramo nel mese di Giugno 2009, si rappresenta che tale Commissione non è al momento in grado di svolgere il suo ruolo, che riprenderà non appena avverrà la necessaria nomina.

È in ogni caso importante considerare che contro la stima della Commissione suddetta, è poi possibile proporre opposizione dinanzi alla Corte d'Appello territorialmente competente (art. 48 comma 2). In tal caso, quindi, sarà demandato agli Uffici competenti (Avvocatura Regionale o Avvocatura Distrettuale dello Stato di L'Aquila) resistere in giudizio dinanzi alla Corte d'Appello dell'Aquila.

La presente copia è conforme all'originale e si compone di fogli 24
Pescara, li 4 GEN. 2010

Avv. Grazia Palma



DETERMINAZIONI

Direttoriali

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA

DETERMINAZIONE 08.01.2010, n. DA/1:

Dlgs. n. 42/2004 e ss.mm. art. 159 comma 1. Verifica della sussistenza dei requisiti organizzativi, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, stabiliti dall'art. 146, comma 6 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Elenco dei Comuni.

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto l'art. 159 comma 1 del Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 e successive modificazioni con il quale viene richiesta la verifica, da parte delle Regioni, della sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata;

Visto l'art. 146 comma 6 del Dlgs.n. 42/04 con il quale si autorizza a delegare l'esercizio delle funzioni in materia di paesaggio purchè gli Enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia;

Vista la Legge Regionale n. 2 del 13 febbraio 2003 e relative modificazioni art. 1 comma 2, con la quale si stabiliscono le competenze in materia paesaggistica sub delegando ai Comuni le funzioni relative agli artt. 146, 167 e

159 del Dlgs. n. 42/04 per le categorie di opere ed interventi non ricomprese nel comma 1;

Vista la DGR n. 1152 del 27 novembre 2008 con la quale venivano approvati i criteri di idoneità necessari ad assicurare un adeguato livello di competenze tecnico- scientifiche e di professionalità nonché a garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia;

Considerato che detti criteri sono stati concordati con i rappresentanti del MIBAC – Direzione regionale e Soprintendenza al paesaggio, nell'incontro del 5 novembre 2008;

Considerato che con la suddetta DGR si è stabilito di procedere, alla verifica di cui all'oggetto, attraverso un atto direttoriale;

Considerato che, di conseguenza, gli Enti Locali, delegati in materia paesaggistica, erano stati invitati a comunicare, il possesso di tali requisiti al fine della verifica richiesta ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. n. 42/04 e ss.mm.;

Tenuto conto che il termine per detta verifica e conseguente eventuale modificazione all'assetto della funzione delegata è stato prorogato con Decreto Legge n. 78 del 01.07.2009, art. 23 comma 6;

Considerato che, al fine di portare a termine detta verifica, sono stati nuovamente invitati tutti i Comuni a comunicare i propri requisiti e che, all'interno di questa ulteriore comunicazione, la Regione, in ottemperanza all'art. 148 del D.lgs. 42/04, comma 1, ha promosso presso i Comuni l'istituzione delle Commissioni Locali per il Paesaggio;

Preso atto che alla data del 18 dicembre 2009 i Comuni che hanno comunicato i propri requisiti sono in numero di 161 su un totale di 305 (53 %);

Viste le dichiarazioni dei Responsabili degli Uffici Tecnici e dei Sindaci si evince che:

- i 23 Comuni riportati nell'elenco di cui

all'ALLEGATO I, che costituisce parte integrante del presente atto, hanno dichiarato di essere conformi alla D.G.R. 1152 del 17/11/2009 e pertanto idonei a mantenere la funzione delegata;

- i 25 Comuni riportati nell'elenco di cui all'ALLEGATO II, che costituisce parte integrante del presente atto, per la loro organizzazione, risultano idonei a mantenere la funzione delegata;
- i 73 Comuni riportati nell'elenco di cui all'ALLEGATO III, che costituisce parte integrante del presente atto, per la loro organizzazione, risultano idonei a mantenere la funzione delegata per la fase istruttoria e per il rilascio del provvedimento autorizzativo ma non per la fase valutativa in quanto non hanno istituito la Commissione Locale per il Paesaggio;

Considerato che per i 16 Comuni, riportati nel seguente elenco, che si sono impegnati ad istituire la Commissione Locale del Paesaggio, l'idoneità a mantenere la funzione valutativa è subordinata all'istituzione della stessa:

L'Aquila

1. Barrea
2. Capistrello
3. Carsoli
4. Civita d'Antino
5. Introdacqua
6. Pescasseroli
7. Scoppito
8. Tornimparte
9. Villalago
10. Villavallelonga

Pescara

11. Popoli

12. San Vincenzo Valle Roveto

13. Villa Celiera

Teramo

14. Civitella del Tronto

15. Montorio al Vomano

16. Tossicia

Ritenuto opportuno condividere con la Soprintendenza Regionale ai Beni Culturali e Paesaggistici, l'elenco di Comuni per l'applicazione degli artt 146 comma 6 e 159 comma 1 del Dlgs. n. 42/04 e ss.mm., ritenuti idonei secondo i criteri stabiliti con precedente accordo;

Accertata la regolarità tecnico amministrativa della procedura seguita e la legittimità del presente provvedimento;

DETERMINA

Per i motivi espressi in narrativa

DI REVOCARE la determina DA/49 del 07/07/2009 nella quale veniva approvato il primo elenco dei comuni rispondenti ai requisiti di cui all'art. 146 comma 6 del Dlgs. n. 42/04 e ss.mm. ed ai criteri di cui all'Allegato 1 della DGR n. 1152 del 27 novembre 2008;

DI APPROVARE gli elenchi dei Comuni così come descritti in narrativa e riportati negli ALLEGATI I, II e III che costituiscono parte integrante del presente atto.

DI DARE mandato al Dirigente del Servizio Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e V.A. di avviare le attività necessarie per l'aggiornamento dei requisiti di organizzazione dei Comuni che non hanno provveduto a rispondere alla richiesta di cui alla nota 21639/08, al fine dell'espletamento di quanto predisposto con DGR 1152 del 17/11/2009;

DI DISPORRE la pubblicazione del FORMULARIO di cui all'ALLEGATO IV, che costituisce parte integrante del presente atto, sul

sito internet della Regione Abruzzo al fine di agevolare i Comuni che non hanno ancora risposto;

DI DISPORRE la pubblicazione della presente determina sul *BURA* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Antonio Sorgi

Seguono allegati

ALLEGATO I
ELENCO COMUNI IDONEI A MANTENERE LA FUNZIONE DELEGATA
 (Comuni che hanno dichiarato la conformità alla D.G.R. 1152 del 27/11/2008)

CHIETI

1. Miglianico
2. Ortona
3. Paglieta
4. Pizzoferrato
5. Ripa Teatina
6. San Salvo
7. Torricella Peligna
8. Vasto



Il presente atto composto di
 n. ...0... fogli e n. ...1... fasciate
 è conferito all'esemplare
 depositato agli atti
 SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE
 DEL PAESAGGIO E VALLEICHIAMANTI

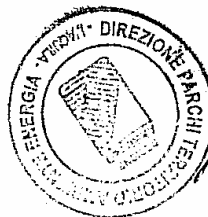
IL RESPONSABILE
 (Dr. *[Signature]*)

PESCARA

9. Civitella Casanova
10. Elice
11. Farindola
12. Nocciano
13. Pescara
14. Picciano
15. Rosciano
16. Spoltore
17. Tocco Da Casauria

TERAMO

18. Alba Adriatica
19. Bellante
20. Giulianova
21. Morro d'Oro
22. Rocca Santa Maria
23. Roseto degli Abruzzi
24. Valle Castellana



[Signature]

ALLEGATO II
ELENCO COMUNI CHE PER LA LORO ORGANIZZAZIONE, RISULTANO IDONEI A
MANTENERE LA FUNZIONE DELEGATA

L'AQUILA

1. Castel di Sangro
2. Ortona dei Marsi
3. Pescina
4. Raiano
5. Rocca Pia



Il presente atto composto di
 n. ...0... fogli e n. ...1... fasciate
 è conforme all'esemplare
 depositato agli atti

CHIETI

6. Chieti
7. Civitaluparella
8. Civitella Messer Raimondo
9. Gamberale
10. Gessopalena
11. Lama dei Peligni
12. Lettopalena
13. Palena
14. Roccascalegna
15. Rosello
16. Taranta Peligna

SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE
 DEL PAESAGGIO E VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRIGENTE

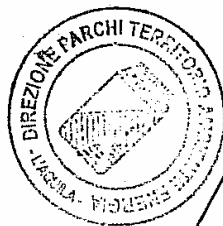
(Dr. Arch. *Patrizia Pisano*)

PESCARA

17. Cepagatti
18. Cugnoli
19. Penne
20. Turrialignani

TERAMO

21. Ancarano
22. Atri
23. Martinsicuro
24. Pineto
25. Torano Nuovo



[Handwritten signature]

ALLEGATO III
ELENCO COMUNI IDONEI A MANTENERE LA FUNZIONE DELEGATA PER LA FASE
ISTRUTTORIA E AUTORIZZATIVA MA NON PER LA FASE VALUTATIVA

L'AQUILA

1. Anversa degli Abruzzi
2. Barete
3. Barisciano
4. Barrea
5. Bugnara
6. Cagnano Amiterno
7. Campo di Giove
8. Cansano
9. Capistrello
10. Capitignano
11. Cappadocia
12. Carsoli
13. Castellafiume
14. Cerchio
15. Civita d'Antino
16. Collelongo
17. Corfinio
18. Fagnano Alto
19. Goriano Sicoli
20. Introdacqua
21. Lucoli
22. Magliano de' Marsi
23. Molina Aterno
24. Ocre
25. Oricola
26. Pereto
27. Pescasseroli
28. Pettorano sul Gizio
29. Prezza
30. Rivisondoli
31. Rocca di Botte
32. Rocca di Cambio
33. Roccacasale
34. Roccaraso
35. San Benedetto dei Marsi
36. San Demetrio ne' Vestini
37. Sant'Eusanio Forconese
38. San Vincenzo Valle Roveto
39. Scontrone
40. Scoppito
41. Scurcola Marsicana
42. Sulmona
43. Tornimparte
44. Villalago
45. Villa Sant'Angelo
46. Villavallelonga
47. Villetta Barrea



il presente atto composto di
 n. ...0... fogli e n. ...2... fasciate
 è conforme all'esemplare
 depositato agli atti

SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE
 DEL PAESAGGIO E AMBIENTE CULTURALI

(L. A. ...)
 (L. A. ...)

CHIETI

48. Archi
49. Arielli
50. Bucchianico
51. Casalbordino
52. Casoli
53. Castel Frentano



- 54. Fossacesia
- 55. Fraine
- 56. Gissi
- 57. Mozzagrogna
- 58. Orsogna
- 59. Perano
- 60. Rocca San Giovanni
- 61. Roccamontepiano
- 62. San Giovanni Teatino
- 63. Sant'Eusanio del Sangro
- 64. Tollo
- 65. Torino di Sangro
- 66. Tornareccio
- 67. Vacri

PESCARA

- 68. Bolognano
- 69. Carpineto della Nora
- 70. Montesilvano
- 71. Pianella
- 72. Popoli
- 73. Torre de' Passeri
- 74. Villa Celiera

TERAMO

- 75. Castellalto
- 76. Castelli
- 77. Castilenti
- 78. Civitella del Tronto
- 79. Crognaleto
- 80. Fano Adriano
- 81. Isola del Gran Sasso d'Italia
- 82. Montefino
- 83. Montorio al Vomano
- 84. Notaresco
- 85. Pietracamela
- 86. Silvi
- 87. Torricella Sicura
- 88. Tossicia



ALLEGATO IV

Il sottoscritto _____ in qualità di _____ del Comune di _____, attesta di essere consapevole che la falsità in atti e le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, **DICHIARA:**

FORMULARIO Dlgs. n. 42/04 artt. 146, 148, 159			
Struttura preposta all'istruttoria tecnico-amministrativa degli interventi su aree vincolate paesaggisticamente	<input type="checkbox"/> Ufficio Tecnico Assente <input type="checkbox"/> Ufficio Tecnico con un solo tecnico <input type="checkbox"/> Ufficio Tecnico con più tecnici	<input type="checkbox"/> Interno alla struttura <input type="checkbox"/> Esterno alla struttura <input type="checkbox"/> Interni n. _____ alla struttura <input type="checkbox"/> Esterni n. _____ alla struttura	Titolo di studio _____ Anni di esperienza in _____ Titolo di studio /Anni esperienza _____ _____ _____ _____ _____ _____
Soggetto che rilascia il nulla osta paesaggistico Soggetto che rilascia il permesso a costruire	<input type="checkbox"/> Dipendente dell'Ente <input type="checkbox"/> Soggetto politico (per comuni < 5000 ab) <input type="checkbox"/> Soggetto esterno <input type="checkbox"/> Dipendente dell'Ente <input type="checkbox"/> Soggetto politico (per comuni < 5000 ab) <input type="checkbox"/> Soggetto esterno	<input type="checkbox"/> Soggetti diversi per le due competenze <input type="checkbox"/> Soggetto Unico per le due competenze	Titolo di studio o qualifica _____ _____ _____ _____ _____ _____
Commissione locale per il paesaggio	<input type="checkbox"/> Istituita <input type="checkbox"/> Non istituita <input type="checkbox"/> Impegno ad istituirla entro il 30 giugno 2009	Numero componenti: _____ Professionalità dei componenti _____ _____ _____ _____ _____	Titolo di studio/anni esperienza _____ _____ _____ _____ _____ _____

data _____

Firma
(Il Responsabile / il Sindaco)

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA

DETERMINAZIONE 13.01.2010, n. DA/2:

Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. del Programma Attuativo Regionale (P.A.R.) dei Fondi per le Aree Sottoutilizzate (F.A.S.) 2007 – 2013 della Regione Abruzzo. Avviso di deposito della Proposta di P.A.R. F.A.S., della Proposta di Rapporto Ambientale e di Sintesi non Tecnica ex art. 14 del D.lgs 4/08.

IL DIRETTORE REGIONALE

Richiamata la Deliberazione CIPE n. 166/2007, pubblicata sul Supplemento della GU n. 123 il 13 maggio 2008, che regola l'attuazione del QSN e del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, stabilendo, oltre la ripartizione delle risorse del FAS tra le diverse amministrazioni (Ministeri e Regioni), l'elaborazione da parte delle Regioni del DUP (Documento Unitario di Programmazione), in cui viene esplicitata la strategia territoriale di politica regionale unitaria, e del PAR contenente i profili operativi dell'utilizzo delle risorse FAS;

Richiamata deliberazione CIPE n. 1 del 9 marzo 2009 che aggiorna la dotazione del Fondo aree sottoutilizzate ed in particolare ridetermina le risorse per i Programmi Attuativi Regionali, modifica ed integra alcuni principio della del. CIPE 166/2007;

Richiamata la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento e del Consiglio europeo del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (Valutazione Ambientale Strategica – VAS);

Richiamata la Determinazione Direttoriale n. DN 33 del 23/03/2009 con la quale è stato avviato il procedimento di Valutazione Am-

bientale Strategica V.A.S. del Programma Attuativo Regionale (P.A.R.) dei Fondi per le Aree Sottoutilizzate (F.A.S.) 2007 – 2013 della Regione Abruzzo secondo la procedura stabilita dal Decreto Legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008;

Richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale n. 759 del 21/12/2009 che ha approvato la Proposta di P.A.R. F.A.S., la Proposta di Rapporto Ambientale e di Sintesi non Tecnica dello stesso;

Richiamato il comma 1 dell'art. 14 del D.lgs 4/08;

Ritenuto opportuno stabilire che, ai sensi e per gli effetti del comma 1 dell'art. 14 del D.lgs 4/08, le copie cartacee della Proposta del Programma Attuativo Regionale (P.A.R.) dei Fondi per le Aree Sottoutilizzate (F.A.S.) 2007 – 2013 della Regione Abruzzo e della relativa Proposta di Rapporto Ambientale e di Sintesi non Tecnica vengano depositate, in libera visione al pubblico, presso gli uffici della Task Force dell'Autorità Ambientale Abruzzo, Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia della Regione Abruzzo in L'Aquila, Palazzo I. Silone, via Leonardo Da Vinci, 6, al fine di permettere agli interessati di esprimersi sulla **sol**a Proposta di Rapporto Ambientale e di Sintesi non Tecnica;

Ritenuto opportuno stabilire che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del D.lgs 4/08, eventuali osservazioni e contributi sulla **sol**a Proposta di Rapporto Ambientale e di Sintesi non Tecnica dovranno pervenire al protocollo generale della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia della Regione Abruzzo in L'Aquila, Palazzo I. Silone, via Leonardo Da Vinci, 6, **entro e non oltre il 60° giorno suc-**

cessivo a quello della pubblicazione del presente Avviso sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo B.U.R.A.*;

Accertata la regolarità tecnico amministrativa della procedura seguita e la legittimità del presente provvedimento;

DETERMINA

Per le motivazioni esposte in premessa e che si intendono qui integralmente riportate:

1. di stabilire che le copie cartacee della Proposta del Programma Attuativo Regionale (P.A.R.) dei Fondi per le Aree Sottoutilizzate (F.A.S.) 2007 – 2013 della Regione Abruzzo e della relativa Proposta di Rapporto Ambientale e di Sintesi non Tecnica vengano depositate, in libera visione al pubblico, presso gli uffici della Task Force dell'Autorità Ambientale Abruzzo, Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia della Regione Abruzzo in L'Aquila, Palazzo I. Silone, via Leonardo Da Vinci, 6, al fine di permettere agli interessati di esprimersi sulla **sola** Proposta di Rapporto Ambientale e di Sintesi non Tecnica;
2. di stabilire che eventuali osservazioni e contributi sulla **sola** Proposta di Rapporto Ambientale e di Sintesi non Tecnica dovranno pervenire al protocollo generale della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia della Regione Abruzzo in L'Aquila, Palazzo I. Silone, via Leonardo Da Vinci, 6, **entro e non oltre il 60° giorno** successivo a quello della pubblicazione del presente Avviso sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo B.U.R.A.*
3. di pubblicare la presente Determinazione sul sito web ufficiale della Regione Abruzzo e

sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo B.U.R.A.*;

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Antonio Sorgi

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA.

DETERMINAZIONE 28.12.2009, n. DC/44:

Aggiornamento per l'anno 2010 dei canoni relativi alle utenze di acqua pubblica ai sensi dell'art. 93, comma 5, della L.R. 7/2003, così modificato dall'art. 73, comma 1, della L.R. 6/2005.

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto l'art. 35 del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e s.m.i., che stabilisce i canoni annui relativi alle utenze di acqua pubblica quale corrispettivo per gli usi delle acque prelevate;

Visto l'art. 86 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che conferisce alle regioni la competenza alla determinazione dei canoni di concessione di derivazione delle acque pubbliche;

Visto l'art. 93, comma 2, della Legge Regionale 17 aprile 2003, n. 7, e s.m.i., che ha stabilito, con decorrenza 1° gennaio 2004, che i canoni, i sovracani e l'addizionale regionale sono dovuti per anno solare e versati anticipatamente entro il 28 febbraio di ciascun anno;

Visto l'art. 93, comma 5 quinquies, della L.R. 7/2003 e s.m.i., che dispone il pagamento dell'addizionale regionale contestualmente al pagamento del canone annuo, nella misura del 10% dello stesso;

Visto l'art. 93, comma 5, della L.R. 7/2003 e s.m.i., che ha stabilito per il triennio 2005 – 2007 i canoni annui relativi alle concessioni di derivazione e alle licenze di attingimento di acqua pubblica, fissando i canoni unitari e i canoni minimi per ciascuna classe d'uso;

Visto l'art. 32 del regolamento di disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica, di riutilizzo delle acque reflue e di ricerche di acque sotterranee, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, n. 3 del 13/08/2007, che fissa i criteri per la determinazione e la decorrenza del canone delle utenze di acqua pubblica;

Evidenziato che l'art. 93, comma 5, della L.R. 7/2003 e s.m.i., demanda alla Giunta Regionale, con cadenza triennale, la determinazione dei canoni dovuti per l'utilizzo delle acque e stabilisce che, nelle more dell'adozione dell'atto deliberativo di aggiornamento dei canoni, che decorre dal 1° gennaio successivo alla sua pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, si applicano i canoni unitari del triennio precedente maggiorati del tasso di inflazione programmata previsto nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria per l'anno di riferimento;

Visto il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2008-2011, approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 giugno 2007, che ha fissato per l'anno 2008 il tasso di inflazione programmata pari a 1,7 %;

Vista la Determina Direttoriale DC/3 del 29/01/2008, pubblicata sul *B.U.R.A.* n. 13 Ordinario del 05/03/2008, con cui, in applicazione dell'art. 93, comma 5, della L.R. 7/2003 e s.m.i., sono stati stabiliti per l'anno 2008 i canoni unitari relativi alle concessioni di derivazione e alle licenze di attingimento di acqua pubblica, maggiorando dell'1,7% i canoni unitari vigenti nel triennio 2005 – 2007 e mantenendo invariati i canoni minimi per ciascuna classe d'uso;

Visto il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2009-2013, approvato dal Consiglio dei Ministri il 18 giugno 2008, che fissa per l'anno 2009 il tasso di inflazione programmata pari a 1,5 %;

Vista la Determina Direttoriale DC/93 del 22/12/2009, pubblicata sul *B.U.R.A.* n. 5 Ordinario del 21/01/2009, con cui, in applicazione dell'art. 93, comma 5, della L.R. 7/2003 e s.m.i., sono stati stabiliti per l'anno 2009 i canoni unitari relativi alle concessioni di derivazione e alle licenze di attingimento di acqua pubblica, maggiorando dell'1,5% i canoni unitari vigenti nell'anno 2008 e mantenendo invariati i canoni minimi per ciascuna classe d'uso;

Considerato che è in fase di approvazione l'atto deliberativo di aggiornamento dei canoni di cui all'art. 93, comma 5, della L.R. 7/2003 e s.m.i., e che avrà decorrenza dal 1° gennaio dell'anno successivo alla sua pubblicazione sul *B.U.R.A.*;

Ritenuto quindi necessario procedere all'aggiornamento dei canoni unitari per l'anno 2010 maggiorandoli del tasso di inflazione programmata previsto nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria per l'anno di riferimento;

Visto il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2010-2013, approvato dal Consiglio dei Ministri il 15 luglio 2009, che fissa per l'anno 2010 il tasso di inflazione programmata pari a 1,8%;

DETERMINA

1. Per l'anno 2010 i canoni relativi alle utenze di acqua pubblica, di cui all'art. 93 della L.R. 7/2003 modificato dall'art. 73, comma 1, della L.R. 6/2005, sono aggiornati maggiorando dell'1,8% i canoni unitari vigenti nell'anno 2009 e mantenendo invariati i canoni minimi per ciascuna classe d'uso.

Di seguito sono riportati per ciascuna classe d'uso i canoni unitari e i canoni minimi cor-

renti per l'anno 2010.

CLASSE D'USO	CANONE UNITARIO	CANONE MINIMO
consumo umano	€ 2.127,95 per mod.	€ 300,00
irriguo agricolo:		
- a bocca tassata (BT)	€ 84,07 per mod.	€ 20,00
- a bocca non tassata (BNT)	€ 0,83 per ha	€ 20,00
idroelettrico	€ 14,19 per KW	€ 250,00
industriale	€ 14.940,79 per mod.ind.	€ 2.100,00
canone riducibile del 50% e canone minimo riducibile ad € 1.500,00 in applicazione dell'art. 93, comma 5, lett. d, della L.R. 7/2003 e s.m.i.		
pescicoltura	€ 1.050,84 per mod.	€ 250,00
antincendio	€ 315,25 per mod.	€ 100,00
civile	€ 341,53 per mod.	€ 150,00
igienico	€ 998,29 per mod.	€ 150,00
autolavaggio	€ 5.254,18 per mod.	€ 350,00
In relazione alla classe d'uso il canone unitario è riferito:		
- alla portata media espressa in moduli (1 mod. = 100 l/s),		
- alla superficie irrigabile espressa in ettari		
- alla potenza nominale espressa in kW		
- al consumo di acqua espresso in moduli industriali (1 mod.ind. = 3.000.000 mc/anno).		

2. La pubblicazione del presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.
3. Il Servizio Acque e Demanio Idrico è incaricato dell'esecuzione della presente Determina.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Ing. Pierluigi Caputi

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL
LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE,
POLITICHE SOCIALI

DETERMINAZIONE 12.01.2010, n. DL/3:

**Costituzione Commissione giudicatrice
Gara di appalto con procedura aperta per
l'affidamento del servizio di "Promozione,
Sostegno e Accompagnamento alla Creazione
d'Impresa" - Programma Operativo
2007-2013 della Regione Abruzzo - Fondo
Sociale Europeo - Obiettivo CRO - Piano
Operativo 2007/2008 - Asse 2 - Progetti Spe-
ciali: "Fare Impresa" e "Autoimprenditoria-
lità Femminile Innovativa". CIG:
03663029F6.**

IL DIRETTORE REGIONALE

Vista la determinazione dirigenziale DL13/237 del 7 settembre 2009 recante: "Gara di appalto con procedura aperta per l'affidamento del servizio di "Promozione, Sostegno e Accompagnamento alla Creazione d'Impresa" - Programma Operativo 2007-2013 della Regione Abruzzo - Fondo Sociale Europeo - Obiettivo CRO - Piano Operativo 2007/2008 - Asse 2 - Progetti Speciali: "Fare Impresa" e "Autoimprenditorialità Femminile Innovativa". Approvazione bando di gara e capitolato d'oneri. Impegno risorse per pubblicazione Gara";

visti

- il capitolato d'oneri (**All. "A"** alla citata DL13/237-2009), pubblicato nel sito della Regione Abruzzo: *www.regione.abruzzo.it* in data 16/09/2009;
- l'avviso di gara (**All. "B"** alla richiamata DL13/237-2009) pubblicato sul supplemento della GUUE 2009/S 177-255325 del 15/09/2009;

dato atto che, ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 163/06, è stata data la massima pubblicizzazione alla gara di che trattasi attraverso la pubblicazione:

- di apposito bando nella Gazzetta Ufficiale - 5^a Serie Speciale Contratti Pubblici n. 112 del 23 settembre 2009, estratto dal Bando pubblicato nella GUUE 2009/S 177-255325 del 15/09/2009;
- di apposito avviso, a seguito della raccolta di un congruo numero di preventivi, su due quotidiani a tiratura nazionale: "Il Sole 24 ore" e "Il Foglio" e su due quotidiani a tiratura regionale "Il Tempo" e "Il Messaggero" (pubblicazioni avvenute in data **28 settembre 2009**);

considerato che il Capitolato d'oneri, allegato "A" alla citata determinazione DL13/237-2009, prevede, tra l'altro, all'Art. 12 "Nomina della Commissione e svolgimento della gara" che *"Per l'espletamento del procedimento di gara l'Autorità di Gestione nomina e costituisce, con proprio atto, dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle "Offerte" ai sensi dell'art. 84, commi 1, 3, 10, D.Lgs. 163/06, una Commissione giudicatrice composta da tre componenti esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto dell'appalto presieduta da un Dirigente della Stazione appaltante, che avvierà le proprie attività il giorno stabilito nel provvedimento di costituzione."*;

dato atto che in esito alla gara come sopra indetta, sono pervenute nei termini fissati dalla citata determinazione direttoriale DL13/237-2009 numero **dieci** istanze di partecipazione, come da nota di trasmissione dell'Ufficio "Affari Generali" della Direzione prot. n. RA121563 del 30/10/2009;

ritenuto, quindi, di costituire la Commissione giudicatrice come di seguito indicato:

dott. Fausto Fanti – Direttore Struttura Speciale di Supporto "Tutela della Salute e Sicurezza sul Lavoro"	Presidente
avv. Romina Ciaffi – Responsabile Ufficio della Direzione Appaltante	Componente
dott. Ignazio Rucci - Responsabile Ufficio della Direzione Appaltante	Componente

e di affidare le funzioni di Segretario verbalizzante alla **dott.ssa Paola Del Greco**, Responsabile Ufficio della Direzione Appaltante;

ritenuto, inoltre, di demandare al Presidente della Commissione di fissare il giorno, l'ora ed il luogo della seduta pubblica finalizzata all'espletamento delle operazioni di cui al citato Art. 12 del Capitolato d'oneri, dandone preventiva comunicazione ai concorrenti.

Tutto ciò premesso

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente trascritte:

- 1) Di costituire la Commissione giudicatrice per la valutazione delle offerte pervenute in relazione alla "Gara di appalto con procedura aperta per l'affidamento del servizio di "Promozione, Sostegno e Accompagnamento alla Creazione d'Impresa" - Programma

Operativo 2007-2013 della Regione Abruzzo - Fondo Sociale Europeo – Obiettivo CRO – Piano Operativo 2007/2008 - Asse 2 - Progetti Speciali: “Fare Impresa” e “Autoimprenditorialità Femminile Innovativa”, come di seguito indicato:

dott. Fausto Fanti – Direttore Struttura Speciale di Supporto “Tutela della Salute e Sicurezza sul Lavoro”	Presidente
avv. Romina Ciaffi – Responsabile Ufficio della Direzione Appaltante	Componente
dott. Ignazio Rucci - Responsabile Ufficio della Direzione Appaltante	Componente

- 2) Di affidare le funzioni di segretario verbalizzante alla **dott.ssa Paola Del Greco**, Responsabile Ufficio della Direzione Appaltante.
- 3) Di demandare al Presidente della Commissione di fissare il giorno, l’ora ed il luogo della seduta pubblica finalizzata all’espletamento delle operazioni di cui al citato Art. 12 del Capitolato d’oneri, dandone preventiva comunicazione ai concorrenti.
- 4) Di precisare che, per quanto non previsto dal presente atto, si fa riferimento alla citata determinazione direttoriale DL13/237-2009.
- 5) Di inviare la presente determinazione a ciascun Componente la suddetta Commissione giudicatrice e, per informativa, al Componente la Giunta preposto alle *Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali* e ai Dirigenti di Servizio comunque interessati.
- 6) Di specificare che il Responsabile unico del procedimento provveda a fornire ai Componenti della citata Commissione giudicatrice tutti i documenti afferenti la Gara di che trattasi.
- 7) Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel *B.U.R.A.* e nel sito: www.regione.abruzzo.it.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Rita Pecoraro Rossi

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL
LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE,
POLITICHE SOCIALI

DETERMINAZIONE 12.01.2010, n. DL/5:

Costituzione Commissione giudicatrice Gara di appalto con procedura aperta per l’affidamento del servizio di “Percorsi integrati di simulazione di impresa e divulgazione finale dei loro risultati” Progetto speciale Simulazione d’impresa - PO FSE Abruzzo 2007/2013 - Asse 4. Piano operativo 2007-2008 (rif. D.G.R. n. 988/2008 e D.G.R. n. 352/2009) - CIG: 037005530B.

IL DIRETTORE REGIONALE

Vista la determinazione dirigenziale DL10/179 del 16 settembre 2009 recante: “*Gara di appalto con procedura aperta per l’affidamento del servizio di “Percorsi integrati di simulazione di impresa e divulgazione finale dei loro risultati” Progetto speciale Simulazione d’impresa - PO FSE Abruzzo 2007/2013 - Asse 4. Piano operativo 2007-2008 (rif. D.G.R. n. 988/2008 e D.G.R. n. 352/2009). Indizione procedura gara - Approvazione Schemi di Capitolato d’oneri e disciplinare di gara e di Bando di gara e Impegno risorse per pubblicazione gara - Liquidazione e ordinazione della spesa.*”;

visti

- il capitolato d'oneri (**All. "A"** alla citata DL10/179), pubblicato nel sito della Regione Abruzzo: *www.regione.abruzzo.it* in data 17/09/2009;
- l'avviso di gara (**All. "B"** alla richiamata DL10/179-2009) pubblicato sul supplemento della GUUE 2009/S 180-258294 del 18/09/2009;

dato atto che, ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 163/06, è stata data la massima pubblicizzazione alla gara di che trattasi attraverso la pubblicazione:

- di apposito bando nella Gazzetta Ufficiale - 5^a Serie Speciale Contratti Pubblici n. 124 del 21 ottobre 2009, estratto dal Bando pubblicato nella GUUE 2009/S 180-258294 del 18/09/2009;
- di apposito avviso, a seguito della raccolta di un congruo numero di preventivi, su due quotidiani a tiratura nazionale: "Il Tempo" e "Il Messaggero" e su due quotidiani a tiratura regionale "Il Tem-

po" e "Il Messaggero" (pubblicazioni avvenute in data 25 settembre 2009);

considerato che il Capitolato d'oneri e Disciplinare di Gara, allegato "A" alla citata determinazione DL10/179-2009, prevede, tra l'altro, all'Art. 46 "Procedura di valutazione delle offerte", punto 5. "L'aggiudicazione provvisoria è disposta da una Commissione aggiudicatrice nominata ai sensi dell'art. 84, D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i.";

richiamate le disposizioni contenute nelle "Linee guida operative" approvate con determinazione direttoriale DL/148 del 19/12/2008, in merito alla "Nomina della Commissione giudicatrice";

dato atto che in esito alla gara come sopra indetta, sono pervenute nei termini fissati dalla citata determinazione direttoriale DL10/179-2009 numero **due** istanze di partecipazione, come da nota di trasmissione dell'Ufficio "Affari Generali" della Direzione prot. n. RA143739 del 2/12/2009;

ritenuto, quindi, di costituire la Commissione giudicatrice come di seguito indicato:

dott.ssa Aida Mastrogiovanni – Dirigente della Stazione Appaltante	Presidente
dott. Dorianò Faieta – Responsabile Ufficio della Direzione Appaltante	Componente
sig.ra Gabriella Boccanosi - Responsabile Ufficio della Direzione Appaltante	Componente

e di affidare le funzioni di Segretario verbalizzante alla **dott.ssa Maria Rosa Di Lallo**, Responsabile Ufficio della Direzione Appaltante;

ritenuto, inoltre, di demandare al Presidente della Commissione di fissare il giorno, l'ora ed il luogo della seduta pubblica finalizzata all'espletamento delle operazioni di cui al citato Art. 46 della Sezione II – Disciplinare di Gara, dandone preventiva comunicazione ai concorrenti.

Tutto ciò premesso

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente trascritte:

- 1) Di costituire la Commissione giudicatrice per la valutazione delle offerte pervenute in relazione alla "Gara di appalto con procedura aperta per l'affidamento del servizio di "Promozione, Sostegno e Accompagnamento alla Creazione d'Impresa" - Programma Operativo 2007-2013 della Regione Abruzzo - Fondo Sociale Europeo – Obiettivo

CRO – Piano Operativo 2007/2008 - Asse 2 - Progetti Speciali: “Fare Impresa” e “Autoimprenditorialità Femminile Innovativa”, come di seguito indicato:

dott.ssa Aida Mastrogiovanni – Dirigente della Stazione Appaltante	Presidente
dott. Dorianò Faieta – Responsabile Ufficio della Direzione Appaltante	Componente
sig.ra Gabriella Boccanosi - Responsabile Ufficio della Direzione Appaltante	Componente

- 2) Di affidare le funzioni di segretario verbalizzante alla **dott.ssa Maria Rosa Di Lallo**, Responsabile Ufficio della Direzione Appaltante.
- 3) Di demandare al Presidente della Commissione di fissare il giorno, l'ora ed il luogo della seduta pubblica finalizzata all'espletamento delle operazioni di cui al citato Art. 46 della Sezione II – Disciplinare di Gara, dandone preventiva comunicazione ai concorrenti.
- 4) Di precisare che, per quanto non previsto dal presente atto, si fa riferimento alla citata determinazione direttoriale DL10/179-2009.
- 5) Di inviare la presente determinazione a ciascun Componente la suddetta Commissione giudicatrice e, per informativa, al Componente la Giunta preposto alle *Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali* e ai Dirigenti di Servizio comunque interessati.
- 6) Di specificare che il Responsabile unico del procedimento provveda a fornire ai Componenti della citata Commissione giudicatrice tutti i documenti afferenti la Gara di che trattasi.
- 7) Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel *B.U.R.A.* e nel sito: www.regione.abruzzo.it.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Rita Pecoraro Rossi

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE -
AMBIENTE

AUTORIZZAZIONE 22.12.2009, n. DR/43:

L.N. 31.07.2002, n. 179 - L.N. 28.01.1994 e s.m.i. - D.M. 24.01.1996 - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - L.R. 16.06.2006, n. 19. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato interregionale per le OO.PP. per il Lazio, L'Abruzzo e la Sardegna - Ufficio n. 7 Opere Marittime. Art. 21 della legge 31.07.2002, n. 179 - Autorizzazione n. DR/01 del 27/04/09 allo sversamento in "cassa di colmata" dei fanghi di dragaggio del porto di Pescara. Approvazione di variante tecnica inerente un ulteriore dragaggio di circa 10.000 mc di sedimenti del porto di Pescara.

IL DIRETTORE REGIONALE

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate,

1. di AUTORIZZARE la variante tecnica inerente l'ulteriore dragaggio di circa **10.000 mc** di sedimenti del Porto di Pescara e relativo sversamento in "cassa di colmata", proposta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato interregionale per le OO.PP. per il Lazio, L'Abruzzo e la

Sardegna - Ufficio n. 7 OO.MM. per il Lazio e l'Abruzzo, dragaggio già autorizzato con Determinazione Direttoriale n. DR/01 del 27/04/09, ai sensi dell'art. 21 della legge 31.07.2002, n. 179;

2. di PRESCRIVERE il rispetto delle disposizioni tecnico-gestionali riferite alle attività di dragaggio e sversamento dei fanghi in "cassa di colmata", come riportate nei pareri tecnici dell'ARTA - Dipartimento provinciale di Pescara, con nota prot. n. 7666/DIP del 16/11/09 e nota prot. n. 8177/DIP del 03/12/09, pareri citati in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di DARE ATTO che il presente provvedimento è soggetto a revoca o modifica, ove risulti accertata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata e nei casi di violazione di legge, di normative tecniche e/o delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, con l'eventuale e conseguente applicazione dei provvedimenti previsti dalla parte IV del D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i.;
4. di REDIGERE il presente provvedimento in n. 3 originali, di cui uno viene notificato ai sensi di legge al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato interregionale per le OO.PP. per il Lazio, L'Abruzzo e la Sardegna - Ufficio n. 7 OO.MM. per il Lazio e l'Abruzzo ed uno alla Direzione Marittima di Pescara;
5. di DISPORRE l'invio del presente provvedimento al MATTM - Direzione QdV, all'ISPRA, al Comune di Pescara, all'ARTA Direzione Centrale, all'ARTA Dipartimento Provinciale di Pescara, alla Direzione Regionale Trasporti - Servizio OO.MM., alla Direzione regionale dell'Assessorato all'Agricoltura - Servizio Economia Ittica;
6. di DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all'oggetto ed al dispositivo, sul *Bollettino Ufficiale della*

Regione Abruzzo.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica del presente atto.

IL DIRETTORE DELL'AREA
PROTEZIONE CIVILE AMBIENTE
Ing. Carlo Visca

Dirigenziali

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE
E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO FORESTE,
DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO

DETERMINAZIONE 08.01.2010, n.
DH7/2/Usi Civici:

L.R. n. 25/88, art. 16 – Concessione terre civiche. Comune di SAN BENEDETTO IN PERILLIS (AQ) - Integrazione Determinazione Dirigenziale n. DH7/473/usi civici - datata 16 giugno 2009.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FORESTE,
DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO

Omissis

DETERMINA

- per quanto sopra esposto:

- 1) di integrare la Determinazione Dirigenziale n. DH7/473/usi civici - datata 16 giugno 2009 sopra richiamata con la seguente prescrizione: "nell'atto di convenzione o concessione in utenza deve essere definito l'esatto periodo di validità della stessa. Tale periodo deve essere pari al periodo di vigenza del Piano di gestione delle terre civi-

che di cui all'art. 13 della L.R. 25/88 o del Piano Economico di gestione della Proprietà Agro-Silvo-Pastorale di cui alla L.R. 28/94 e s.m.i. adottati da parte dell'ente gestore. In alternativa a quanto sopra, la concessione è subordinata alla sussistenza di un atto di programmazione, da parte dell'ente gestore, di interventi sulle terre civiche da finanziarsi con provvidenze regionali, nazionali e/o comunitarie, nel quale sia comunque stabilita la durata degli stessi in funzione del tempo necessario per l'esecuzione e il completamento degli interventi ammessi a finanziamento. Inoltre, l'atto di convenzione o concessione in utenza può essere efficace solo per quelle porzioni di patrimonio espressamente interessate dagli strumenti di pianificazione o programmazione di interventi di cui sopra".

- 2) di dare atto che la validità dell'atto di convenzione o concessione è subordinata al rispetto di tutte le prescrizioni contenute nella presente Determinazione nonché di quella già inviata al Comune.

La presente Determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Abruzzo entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.*.

Per IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO FORESTE
DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO

Vacante

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Gaetano Valente

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE
E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

*SERVIZIO FORESTE,
DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO*

DETERMINAZIONE 08.01.2010, n.
DH7/3/Usi Civici:

L.R. n. 25/88, art. 16 – Concessione terre civiche. Comune di CAPESTRANO (AQ) - Integrazione Determinazione Dirigenziale n. DH7/476/usi civici - datata 16 giugno 2009.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FORESTE,
DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO

Omissis

DETERMINA

- per quanto sopra esposto:

- 1) di integrare la Determinazione Dirigenziale n. DH7/476/usi civici - datata 16 giugno 2009 sopra richiamata con la seguente prescrizione: "nell'atto di convenzione o concessione in utenza deve essere definito l'esatto periodo di validità della stessa. Tale periodo deve essere pari al periodo di vigenza del Piano di gestione delle terre civiche di cui all'art. 13 della L.R. 25/88 o del Piano Economico di gestione della Proprietà Agro-Silvo-Pastorale di cui alla L.R. 28/94 e s.m.i. adottati da parte dell'ente gestore. In alternativa a quanto sopra, la concessione è subordinata alla sussistenza di un atto di programmazione, da parte dell'ente gestore, di interventi sulle terre civiche da finanziarsi con provvidenze regionali, nazionali e/o comunitarie, nel quale sia comunque stabilita la durata degli stessi in funzione del tempo necessario per l'esecuzione e il completamento degli interventi ammessi a finanziamento. Inoltre, l'atto di convenzione o concessione in utenza può essere efficace solo per quelle porzioni di patrimonio espressamente interessate dagli strumenti di pianificazione o programmazione di interventi di cui sopra".

2) di dare atto che la validità dell'atto di convenzione o concessione è subordinata al rispetto di tutte le prescrizioni contenute nella presente Determinazione nonché di quella già inviata al Comune.

La presente Determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Abruzzo entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.*.

Per IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO FORESTE
DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO
Vacante

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Gaetano Valente

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL
LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE,
POLITICHE SOCIALI
*SERVIZIO POLITICHE DELLA
TRASNAZIONALITA' DELLA GOVERNANCE
E DELLA QUALIFICAZIONE
DEL SISTEMA FORMATIVO*

DETERMINAZIONE 11.01.2010, n. DL15/04:

Determinazione dirigenziale 30-10-2009 Nr. 839/DL15, avente ad oggetto: DGR 27-07-2009 nr. 391 "Avviso pubblico per l'affidamento dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione" Approvazione graduatorie degli ammessi e dell'elenco degli esclusi; Scorrimento graduatoria Provincia L'AQUILA.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la **D.G.R. 27-07-2009 nr. 391** avente

ad oggetto l' "Avviso pubblico per l'affidamento dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione";

Vista la **Determinazione Dirigenziale, 02-09-09, nr. 785/DL15**, avente ad oggetto l'Avviso Pubblico per l'affidamento dei "Percorsi triennali di Istruzione e Formazione" DGR. 27-07-2009 nr. 391- Estensione scadenza termine presentazione proposte progettuali dal 07-09-2009 al 30-09-2009.

Vista la Determinazione dirigenziale 30-10-2009 Nr. 839/DL15, avente ad oggetto: DGR **27-07-2009 nr. 391** "Avviso pubblico per l'affidamento dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione" **Approvazione graduatorie degli ammessi e dell'elenco degli esclusi**;

Considerato che dalla graduatoria approvata con la suddetta determinazione risultano **nr. 38** (trentotto) progetti *ammissibili*, dei quali **nr. 19 (diciannove)** ammessi a finanziamento, per una spesa complessiva di **€ 5.415.000,00**;

Dato atto che con nota Prot. n. RA/126855/DL15/02 si è provveduto a comunicare all'Ente CNOS FAP Abruzzo l'affidamento del Progetto "**Operatore meccanico di sistemi - Montatore di carpenteria**" da svolgersi nella sede de **L'Aquila**;

Dato atto altresì, che con nota 03-12-2009 prot. nr. 217/SR/09 l'Organismo formativo **CNOS FAP Abruzzo ha comunicato la rinuncia alla realizzazione del progetto suinducato**, per mancanza di iscritti, dovuta allo "*spostamento delle famiglie degli utenti che a causa dell'evento sismico del 06 aprile, sono state costrette a cambiare domicilio*";

Ritenuto necessario procedere allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammessi della Provincia de L'Aquila, finanziando il progetto: "**Operatore all'Autoriparazione**", dall'Organismo formativo ENFAP UIL Abruzzo, da realizzare nella sede operativa di Sulmona, utilmente collocato in graduatoria al 5°

posto delle proposte ammissibili, ma non finanziate;

Ritenuto conseguentemente, ammettere a finanziamento il progetto summenzionato e di affidarne la realizzazione all'Organismo formativo ENFAP UIL Abruzzo nella sede di Sulmona (AQ), per una spesa complessiva di € **285.000,00** (Euro duecentottantacinquemila/00);

Tanto premesso,

DETERMINA

per le motivazioni più ampiamente espresse in narrativa e che ivi s'intendono integralmente trascritte:

1. DI PROCEDERE allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammessi della Provincia de L'Aquila, finanziando il progetto: **"Operatore all'Autoriparazione"**, utilmente collocato in graduatoria al 5° posto tra le proposte ammissibili, ma non finanziate, presentato dall'Organismo formativo ENFAP UIL Abruzzo e da realizzare nella sede operativa di Sulmona.
2. DI AMMETTERE A FINANZIAMENTO il progetto di cui al punto 1 e affidarne la realizzazione all'Organismo formativo ENFAP UIL Abruzzo per una spesa complessiva di € **285.000,00** (Euro duecentottantacinquemila/00);
3. DI DISPORRE la pubblicazione integrale del presente atto sul *B.U.R.A.* e sul sito ufficiale della regione: www.regione.abruzzo.it.
4. DI TRASMETTERE copia della presente determinazione all'Organismo formativo ENFAP UIL Abruzzo, al Direttore Regionale della Direzione Regionale P.A.L.F.I.P.S., ai sensi dell'art. 16, comma 10, L.R., nr. 7/02, all'Ufficio Monitoraggio delle attività e dichiarazione di spesa e alla Segreteria del Componente la Giunta.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Germano De Sanctis

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI SERVIZIO VIGILANZA E CONTROLLO

DETERMINAZIONE 07.01.2010, n. DL16/3/U4/U5:

Regolamentazione di taluni aspetti del procedimento di verifica rendicontuale a piè di lista delle rendicontazioni esaminate ai sensi della L.R. 27/2001 e campionate ai sensi della DGR n. 52 del 29.01.2007 e della Determinazione Direttoriale DL/71 dell'8.06.2007.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Preso atto delle continue difficoltà frapposte dai Soggetti beneficiari nei confronti dei quali vengono effettuate le verifiche delle rendicontazioni di cui in oggetto, ovvero: reiterate richieste di rinvio della data fissata per i controlli, procrastinazione unilaterale dei controlli con motivazioni non verificabili oggettivamente, reiterata esibizione parziale della documentazione amministrativo-contabile da esaminare;

Considerato che tali frequenti accadimenti rendono farraginose le verifiche rendicontuali da effettuare e, soprattutto, non danno certezza dei tempi, ritardando enormemente il procedimento di verifica delle oltre n. 100 rendicontazioni di cui in oggetto ancora da esaminare relativamente al POR 2000/2006;

Ritenuto pertanto necessario regolamentare, relativamente agli aspetti suddetti, il procedimento di verifica rendicontuale a piè di lista delle rendicontazioni esaminate ai sensi della L.R. 27/2001 e campionate ai sensi della Deliberazione di G.R. n. 52 del 29.01.2007 e della Determinazione Direttoriale n. DL/71 dell'8.06.2007, onde ottenere certezza di tempi, ed una indispensabile accelerazione del procedimento di verifica in parola che possa consentire il controllo di tutte le rendicontazioni predette entro il termine di chiusura definitiva del POR 2000/2006;

Vista la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia;

Verificata con i Responsabili di Ufficio competenti la regolarità del procedimento;

Nell'ambito delle competenze del Dirigente del Servizio stabilite dall'art. 24 della L.R. 14.09.1999 n. 77,

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di stabilire, per qualsiasi motivazione dichiarata dal Soggetto beneficiario, il termine massimo di differimento dell'esame della documentazione amministrativocontabile relativa alle rendicontazioni in oggetto, in giorni 8 (otto) dalla data originariamente fissata dal Servizio per l'esame della documentazione stessa;
2. di stabilire che, decorso il suddetto termine di differimento, le rendicontazioni oggetto di verifica sono esaminate e definite allo stato degli atti amministrativocontabili prodotti dal Soggetto beneficiario, il quale, in sede di eventuale contraddittorio, potrà intervenire con proprie osservazioni relativamente alla documentazione amministrativocontabile già prodotta e verificata, rimanendo esclusa qualsiasi ulteriore produzione di documentazione amministrativocontabile;
3. di trasmettere copia della presente determinazione al Sig. Direttore della Direzione Politiche attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali, ai sensi dell'art. 16 c. 10 e 11 L.R. 7/2002, nonché alla segreteria del Componente la Giunta;
4. di disporre, a fini di conoscenza generale, la pubblicazione del presente atto nel *B.U.R.A* e nel sito <http://www.regione.abruzzo.it>.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Antonio Verzella

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE SERVIZIO VETERINARIO

DETERMINAZIONE 30.12.2009, n. DG11/206:
APPLICAZIONE DEI CONTROLLI PREVISTI DAL D. LVO. 16 MARZO 2006, N. 158, E DAL REG. CE N. 882 DEL 29 APRILE 2004. PIANO NAZIONALE RESIDUI – INTEGRAZIONE AL PIANO PLURIENNALE REGIONALE INTEGRATO DEI CONTROLLI DELLA SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA E DELLA SICUREZZA ALIMENTARE (P.R.I.C) 2008/2010 – REGIONE ABRUZZO, PROGRAMMA ANNO 2010.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Decisione 2002/657/CE del 14/08/2002, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti;

Visto il Decreto Legislativo 16 Marzo 2006, n. 158 “Attuazione della direttiva 2003/74/CE, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali”;

Vista la nota del Ministero della Salute del 26 novembre 2009 n. 34009/P: inerente il Piano Nazionale Residui 2010;

Considerato che presso il Ministero della Salute è stato predisposto il sistema informativo specifico del Piano Nazionale Residui e che le Regioni sono inserite nella rete della gestione dei dati;

Atteso che le finalità dei piani sono quelle di esaminare ed evidenziare le ragioni dei rischi di residui negli animali e nei prodotti di origine animale negli allevamenti, nei macelli, negli stabilimenti di produzione del pesce e delle uova, della radioattività in matrici alimentari ed i residui dei fitofarmaci e delle sostanze attive nei prodotti alimentari;

Visto il Reg. (CE) n. 853/2004 del 29.04.2004 “Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale”;

Visto il Reg. (CE) n. 882/2004 del 29.04.2004 “Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

Considerato che il Piano Nazionale Residui è elaborato dal Ministero della Salute, che ne coordina le funzioni, con la collaborazione delle Regioni e dell’Istituto Superiore di Sanità;

Dato atto che alle Regioni è attribuito il compito di dare attuazione dei Piani, in considerazione della realtà produttiva e zootecnica regionale, coordinando l’attività delle Aziende SS.LL.;

Stabilito che le analisi dei campioni verranno effettuate presso i laboratori dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell’Abruzzo e del Molise di Teramo;

Rilevato che spetta alle Regioni verificare la corretta esecuzione dei Piani nel territorio di competenza, soprattutto per quanto riguarda il rispetto delle procedure di campionamento e l’uniforme distribuzione dei controlli;

Visto l’art. 5 della L.R. 14/09/99, n. 77 recante “norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della regione Abruzzo” e successive modifiche ed integrazioni;

Visto in particolare il punto 5 del dispositivo della deliberazione della G.R. del 21/08/06, n. 950 che incarica il Dirigente del Servizio veterinario della Direzione Sanità della regione Abruzzo all’adozione delle eventuali specifiche

tecniche necessarie per l’applicazione delle disposizioni della presente Deliberazione;

TUTTO CIÒ PREMESSO

DETERMINA

- per le motivazioni e le finalità di cui in narrativa -

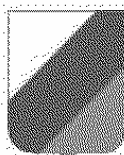
- 1) di approvare il Programma, relativo al Piano Nazionale Residui della Regione Abruzzo per l’anno 2010 (Allegati A e B), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di sostituire per la parte inerente i controlli del Piano Regionale per la ricerca dei residui di animali e in alcuni prodotti di origine animale ricompresa nel Piano Pluriennale Regionale Integrato dei Controlli della sanità pubblica veterinaria e della sicurezza alimentare (P.R.I.C) 2008/2010, già modificato con la determina DG11/46 del 5.02.2009, con il programma del punto precedente
- 3) di dare incarico - come previsto dai Piani in oggetto - ai Servizi Tecnici delle AA.SS.LL. di effettuare il prelievo dei campioni e all’Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell’Abruzzo e del Molise di Teramo, di effettuare le analisi dei campioni medesimi;
- 4) che le AA.SS.LL. e l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale, ognuno per le proprie specifiche competenze, trasmettano al Servizio Veterinario Regionale - entro e non oltre il 15 dicembre 2010 - una relazione consuntiva sulle attività del Programma; nonché i report periodici previsti dai piani specifici; provvederanno altresì ad alimentare il sistema informatizzato, del Ministero della Salute e della Regione;
- 4) di trasmettere copia della presente determinazione al Direttore della Direzione Politiche della Salute ai sensi dell’Art. 16 della L.R. n. 7/2002;

5) di pubblicare il presente provvedimento sul
*B.U.R.A. (Bollettino Ufficiale della Regione
Abruzzo).*

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO VETERINARIO
Dr. Giuseppe Bucciarelli

Seguono allegati

ALLEGATO A
(alla DG11/206 del 30/12/2009)



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE

SERVIZIO VETERINARIO



PIANO REGIONALE PER LA RICERCA DEI RESIDUI
NEGLI ANIMALI E NEI PRODOTTI DI ORIGINE
ANIMALE

ANNO 2010

Allegato A alla DG11/206 del 30 dicembre 2009

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A
(alla DG11/206 del 30/12/2009)

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
PRINCIPALI MODIFICHE PER IL 2010.....	4
<i>Ricerche inserite nel 2009</i>	4
<i>Nuove ricerche</i>	4
<i>Non conformità PNR 2008-2009</i>	4
<i>Miele.....</i>	6
ATTUAZIONE DEL PNR	7
<i>Assessorati regionali</i>	7
AZIENDE ASL	8
<i>Referente per il PNR.....</i>	8
<i>Laboratori Nazionali di Riferimento</i>	9
<i>Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZZSS)</i>	9
<i>Campioni non idonei</i>	11
STRATEGIA DI CAMPIONAMENTO	12
TIPI DI PIANO (PIANO, EXTRAPIANO, SOSPETTO).....	12
Piano.....	12
Extrapiano	13
Sospetto	13
TIPOLOGIE DI CAMPIONAMENTO (MIRATO, CLINICO-ANAMNESTICO, A SEGUITO DI POSITIVITÀ)	13
Mirato.....	13
Clinico-anamnestico.....	14
A seguito di positività.....	15
NUMERO DI ALIQUOTE.....	16
SEQUESTRO CAUTELATIVO	16
TAVOLA RIASSUNTIVA DELLA STRATEGIA DI CAMPIONAMENTO.....	16
BUONE PRATICHE DI PRELIEVO E GESTIONE DEI CAMPIONI.....	17
MATRICI.....	17
<i>Modalità di prelievo delle matrici previste dalle tabelle di programmazione del PNR.....</i>	<i>18</i>
Urina.....	18
Siero/Plasma.....	18
Tiroide	18
Bulbo oculare	19
Tessuto adiposo, muscolo, fegato, rene	19
Pelo.....	19
Latte.....	19
Uova.....	19
Miele	19
Acqua di abbeverata, alimenti per animali	19
Volatili da cortile, conigli e selvaggina di piccola taglia	20
Acquacoltura	20
CONTENITORI E SIGILLI	22
CONSERVAZIONE DEI CAMPIONI.....	23
VERBALE DI PRELIEVO PNR.....	24
VERIFICHE PROCEDURALI OPERATIVE.....	27
METODI E TEMPI DI ANALISI	28
ANALISI DI REVISIONE	29
GIUDIZIO DI REGOLARITA'/IRREGOLARITA'.....	31
TRATTAMENTI ILLECITI.....	31
SUPERAMENTO DEI LIMITI MASSIMI DI RESIDUI	32
TABELLA DI NUMEROSITÀ CAMPIONARIA.....	32
FLUSSO INFORMATIVO	33
QUESTIONARIO SULLE ATTIVITÀ CONSEGUENTI A NON CONFORMITÀ.....	34
RICERCHE PARTICOLARI.....	38
BOLDENONE NEI BOVINI.....	38
19-NORTESTOSTERONE NEI BOVINI.....	38
GESTAGENI.....	38

REGIONE ABRUZZO**ALLEGATO A**
(alla DG11/206 del 30/12/2009)

BETA-AGONISTI	38
CLORPROMAZINA.....	38
ANTIBIOTICI	39
NICARBAZINA.....	39
DIOSSINE (PCDD, PCDF), PCB "DIOSSINA-SIMILI" E PCB "NON DIOSSINA-SIMILI".....	40
Informazioni generali	40
Riferimenti normativi	40
Campionamento.....	41
Analisi	42
Tabelle.....	43
TEST ISTOLOGICO.....	49
Linee di indirizzo per l'attuazione del monitoraggio mediante test istologico	49
Elenco allegati	57
SCHEDE PRELIEVO CAMPIONI ISTOLOGICI PNR 2010.....	60
ESITO DELLA VISITA POST-MORTEM.....	61
NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	64
NORMATIVA COMUNITARIA.....	64
NORMATIVA NAZIONALE	67

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A
(alla DG11/206 del 30/12/2009)

INTRODUZIONE

Al fine di svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate e di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate e di verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari con i limiti massimi di residui (LMR) fissati negli allegati I e III del regolamento 2377/90/CEE e delle quantità massime di antiparassitari e di contaminanti ambientali fissate dalla normativa nazionale e comunitaria, viene programmato un piano di campionamento a livello del processo di allevamento degli animali e di prima trasformazione dei prodotti di origine animale. Il Piano Nazionale Residui (PNR) si struttura tenendo conto delle prescrizioni del decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158 e successive modifiche, e della decisione della Commissione 98/179/CE del 23 febbraio 1998, per quanto riguarda le procedure per il prelievo ufficiale e la gestione dei campioni.

Esso definisce le specie, le categorie, i punti di campionamento, le sostanze da cercare, le modalità di ricerca, secondo il dettato della normativa in vigore e le indicazioni della Commissione europea, ed è elaborato annualmente dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – Direzione Generale della Sicurezza degli Alimenti e della Nutrizione (di seguito “Ministero”) con la collaborazione delle Regioni, dei Laboratori Nazionali di riferimento per i residui (LNR), e degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZZSS).

L'elaborazione del PNR tiene conto, tra l'altro dei risultati dell'anno precedente, al fine di operare opportune modifiche ed eventuali azioni mirate.

Il PNR 2010 ha inizio il primo gennaio 2010 e termina il 31 dicembre 2010.

Per assicurare il rispetto dei tempi fissati, si invitano gli Assessorati competenti a recepire il Piano entro il mese della sua diramazione dal *Ministero* e ad inviarlo a tutti i referenti delle AZIENDE ASL per il PNR.

Ai sensi degli artt. 11-13 del d.lgs. n. 158/2006, il *Ministero* deve trasmettere alla Commissione europea, entro il 31 marzo di ogni anno, il PNR aggiornato per l'anno in corso e i risultati e le informazioni sulle misure adottate, relativamente al PNR dell'anno precedente.

Inoltre, ogni sei mesi, il *Ministero* deve informare la Commissione europea e gli altri Stati Membri in merito all'esecuzione e ai risultati del piano.

Affinché vengano rispettati tali tempi, è necessario che gli IZZSS provvedano, così come riportato nel capitolo Flussi Informativi, all'inserimento, in NSIS/PNR, con frequenza mensile, di tutti i dati relativi ai campioni PNR di loro competenza territoriale, anche qualora il campione venga trasmesso ad altro laboratorio per l'effettuazione delle relative analisi.

In tal modo si garantisce, agli Assessorati, di rispettare le seguenti scadenze:

- entro il 31 luglio 2010 convalida di tutti i dati relativi al primo semestre di attività;
- entro il 28 febbraio 2011 convalida di tutti i dati relativi al 2010 e trasmissione al *Ministero* dei questionari relativi a tutte le non conformità riscontrate nel 2010.

Per la validazione dei dati si raccomanda di prestare particolare attenzione alle procedure operative descritte nell'Area Funzionale Controllo-Validazione del manuale utenti del Nuovo Sistema

Informativo Sanitario - PNR (NSIS/PNR).

Risulta necessario evidenziare che è possibile un'unica validazione parziale ed un'unica validazione annuale.

Attraverso le funzionalità di “validazione” vengono inviati al *Ministero* tutti i campioni conformi, con data di rapporto di prova valorizzata, e le non conformità controllate puntualmente.

La funzionalità di controllo puntuale sulle non conformità deve essere effettuata mediante la funzionalità “Controllo puntuali non conformi”.

Prima di confermare entrambe le validazioni il sistema prospetta un riepilogo dei campioni

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

validati ed evidenza, in particolare, quanti conformi e non conformi vengono validati e quanti non conformi rimangono da controllare.

A seguito di questa ultima operazione, avente valore conclusivo, verranno inviati al *Ministero* esclusivamente i campioni conformi e i campioni non conformi validati puntualmente.

Pertanto, tutte le non conformità non controllate puntualmente al momento della validazione annuale, non potranno più essere inviate al *Ministero* e considerati ufficiali per la successiva rendicontazione.

Poiché l'attuazione del PNR non può prescindere dalla sua esatta rendicontazione, si raccomanda di porre particolare attenzione alla precisa e puntuale raccolta e verifica dei dati e delle informazioni ad esso relativi.

PRINCIPALI MODIFICHE PER IL 2010Ricerche inserite nel 2009

- *nitroimidazoli nelle uova*: tale ricerca sarà garantita dall'IZS dell'Umbria e della Marche;
- *nitroimidazoli nel latte*: tale ricerca sarà garantita dall'IZS della Sardegna;
- *coccidiostatici ionofori in volatili da cortile*: tale ricerca sarà garantita dall'IZS della Lombardia e dell'Emilia Romagna.
- *coccidiostatici ionofori in bovini*: tale ricerca sarà garantita dall'IZS della Lombardia e dell'Emilia Romagna e dall'IZS dell'Umbria e delle Marche;
- *levamisolo nel latte*: tale ricerca sarà garantita dall'IZS dell'Abruzzo e del Molise;
- *zilpaterolo nelle urine*: tale ricerca sarà garantita dall'IZS delle Venezie.

I campioni prelevati per le suddette ricerche devono essere, in ogni caso, conferiti agli IZZSS competenti per territorio e da questi trasferiti al laboratorio finale.

Nuove ricerche

- *metilttestosterone nelle urine di bovini e suini*: tale ricerca è garantita dall'IZS del Lazio e della Toscana e dall'IZS della Lombardia e dell'Emilia Romagna;
- *clormadinone acetato in tessuto adiposo di bovini e suini*: tale ricerca è garantita dall'IZS della Lombardia e dell'Emilia Romagna. Tali molecole rientrano nel gruppo "gestageni" (A3);
- *dapsone in muscolo*: nella seconda metà del 2010, a conclusione delle procedure di convalida del metodo di screening, ai sensi della decisione 2002/657/CE, l'IZS del Lazio e della Toscana, sarà in grado di effettuare tale ricerca. Gli specifici campionamenti verranno programmati in seguito alla comunicazione di disponibilità del metodo.
- *carbadox in muscolo di conigli*: per tale ricerca sarà l'IZS delle Venezie ha previsto la conclusione delle procedure di convalida del metodo di conferma, ai sensi della decisione 2002/657/CE, entro la fine del 2010. Gli specifici campionamenti saranno programmati in seguito alla comunicazione di disponibilità del metodo.

Non conformità PNR 2008-2009

In considerazione delle non conformità riscontrate nel corso del 2008 e del primo semestre 2009, è stato incrementato proporzionalmente il numero di campioni per la ricerca delle seguenti sostanze: cortisonici, progestinici, zeranolo e metaboliti, metaboliti dei nitrofurani, cloramfenicolo, sostanze del

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

gruppo B1 (sostanze antibatteriche, compresi sulfamidici e chinolonici), coccidiostatici, antelmintici, composti organoclorurati compresi i PCB, elementi chimici ed aflatossine.

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

Miele

Conformemente al parere del Consiglio Superiore di Sanità sulla ricerca di sostanze per le quali non sono stati previsti limiti d'azione comunitari si riportano, di seguito, "le concentrazioni rilevabili da tutti i laboratori con un livello di fiducia statisticamente accettabile".

Gruppo/Molecole	Limite rilevabilità (screening)	Limite rilevabilità (conferma)	IZS (screening)	IZS (conferma)
Sulfamidici	10 µg/kg	5 µg/kg	LER ME SA PB PLVA	LT VE (Centro Riferenza) PB ISS
Tetracicline	10 µg/kg	5 µg/kg	LT ME VE (Centro Riferenza) PB LER PLVA UM SA	LER (Bologna) PB ISS
Streptomicina	10 µg/kg	5 µg/kg	LT LER SA PB PLVA	VE (Centro Riferenza) PB ISS
Tilosina	5 µg/kg	5 µg/kg	LT LER ME VE (Centro Riferenza) PB	LT LER (Bologna) ME VE (Centro Riferenza) AM PB ISS

Si specifica che, nelle tabelle di programmazione, il valore presente nella colonna **Livello d'azione** deve essere inteso come "livello per la dichiarazione di non conformità".

Eventuali aggiornamenti circa i limiti di rilevabilità ed i laboratori in grado di eseguire le analisi, verranno tempestivamente comunicati durante il periodo di attuazione del Piano stesso.

Resta confermato quanto previsto dal PNR 2009, relativamente alle modalità di prelievo della matrice miele, esposte nel capitolo **Buone Pratiche di Prelievo e Gestione dei campioni**, a cui si rimanda.

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A
(alla DG11/206 del 30/12/2009)

ATTUAZIONE DEL PNR

Assessorati regionali

Gli Assessorati alla Sanità delle Regioni e della P.A. di Trento e l'Assessorato all'Agricoltura della P.A. di Bolzano pianificano le attività da svolgere sul territorio di propria competenza in attuazione del PNR, in considerazione della realtà produttiva e zootecnica locale, coordinando l'attività delle Aziende Sanitarie Locali (AZIENDE ASL), responsabili del prelievo dei campioni.

Annualmente, l'Assessorato aggiorna l'elenco dei referenti per il PNR delle AZIENDE ASL di competenza e lo trasmette all'IZS competente per territorio.

Al fine di potenziare la capacità di intervento diretto, ai sensi dell'articolo 11, comma 2 del d.lgs. n. 158/2006, gli Assessorati possono istituire Nuclei Operativi Regionali di Vigilanza (NORV) in collaborazione con le AZIENDE ASL e gli IZZSS.

La programmazione e l'esecuzione del PNR devono essere concordate con l'IZS ed effettuate in modo da garantire una uniforme distribuzione dei campioni nell'arco dell'anno, tenendo conto anche del fatto che alcune sostanze vengono somministrate solamente in determinati periodi.

La corretta distribuzione dei campionamenti nel tempo, specificamente prevista dalla Decisione 98/179/CE, eviterà anche che un'iniziale ridotta attività determini un sovraccarico di lavoro negli ultimi mesi dell'anno.

Gli Assessorati verificano la corretta esecuzione del Piano nel territorio di competenza, in particolare per quanto concerne il rispetto delle procedure di campionamento e l'uniforme distribuzione dei controlli. A tal fine, sarà utile tener presenti i seguenti criteri:

- 1) comparazione tra i risultati ottenuti nelle differenti AZIENDE ASL, in relazione al tipo di attività zootecnica;
- 2) analisi dei risultati ottenuti da campionamenti effettuati nei giorni lavorativi rispetto a quelli condotti nel fine settimana;
- 3) analisi della distribuzione dei prelievi dei campioni da parte delle AZIENDE ASL nei vari mesi dell'anno;
- 4) confronto dei risultati del PNR con quelli ottenuti a seguito di altre attività di controllo;
- 5) segnalazioni di non idoneità dei campioni da parte degli IZZSS.

Al fine di consentire il necessario aggiornamento del PNR dell'anno successivo, è opportuno che gli Assessorati, entro il 31 luglio 2010, trasmettano al *Ministero* una relazione che commenti i risultati ottenuti nel 2009, anche sulla base delle valutazioni effettuate secondo i criteri suesposti, e suggerisca possibili proposte per migliorare l'efficacia e l'efficienza del PNR.

Oltre a quanto fin qui detto, gli Assessorati verificano l'applicazione del decreto legislativo del 19 novembre 2008, n. 194 e trasmettono annualmente all'Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AGEA) l'elenco dei codici aziendali degli allevamenti nei quali sono stati riscontrati animali positivi, insieme ai nominativi ed ai codici fiscali dei proprietari dei suddetti allevamenti.

Tali informazioni sono indispensabili per una corretta identificazione, da parte dell'AGEA e degli organismi pagatori, dell'azienda zootecnica, individuata nella persona fiscale che fa domanda di premio o di contributo.

L'acquisizione delle suddette informazioni, che dovranno essere riportate anche nella reportistica a seguire ed inserite nel sistema NSIS/PNR, è resa semplificata dall'utilizzo del modello precompilato del verbale di prelievo PNR, scaricabile direttamente dal sito dell'Anagrafe Zootecnica Nazionale.

REGIONE ABRUZZO**ALLEGATO A**
(alla DG11/206 del 30/12/2009)**AZIENDE ASL**

Il personale ufficiale di controllo dei Servizi Veterinari delle AZIENDE ASL e dei NORV provvede al prelievo ed alla preparazione dei campioni, alla compilazione puntuale e precisa del verbale di prelievo PNR (indicando il tipo di prelievo - Piano, Extrapiano o Sospetto - e la tipologia di campionamento - mirato, clinico-anamnestico, a seguito di positività, su sospetto isto-anatopatologico) e ad organizzarne le attività consecutive, compreso il trasporto nelle condizioni più appropriate, al fine di assicurare la perfetta conservazione delle matrici e degli analiti ricercati.

La consegna del campione al laboratorio deve avvenire nel più breve tempo possibile, entro e non oltre le 48 ore dal prelievo, garantendo il rispetto della catena del freddo.

Le AZIENDE ASL mettono a disposizione, in quantità adeguata, il personale qualificato ed esperto e le strutture ed attrezzature idonee a garantire la corretta esecuzione delle procedure previste per i controlli PNR. In particolare, il personale addetto ai controlli ufficiali deve ricevere una formazione adeguata e gli aggiornamenti necessari ad espletare i compiti relativi ai controlli PNR con coerenza e competenza. Inoltre, gli strumenti e le attrezzature utilizzati per i prelievi devono corrispondere ai requisiti fissati dalle normative o dalle buone pratiche di campionamento, devono essere regolarmente controllati per qualità e quantità e tenuti in perfetta efficienza.

Per l'allestimento dei campioni si raccomanda l'adozione di buste antimanomissione, secondo le specifiche indicazioni degli Assessorati regionali.

Nell'ambito dell'attività svolta in attuazione del PNR, il personale ufficiale di controllo verificherà regolarmente l'attuazione del programma di autocontrollo per la ricerca dei residui previsto dall'art. 14, comma 2, del d.lgs. n. 158/2006.

Si raccomanda, inoltre, di assicurare un reciproco coordinamento tra il personale che esegue i prelievi ed il laboratorio dell'IZS affinché, tenendo conto anche delle esigenze dei laboratori, venga ridotto al minimo il tempo di attesa dell'esito analitico.

Referente per il PNR

Fermi restando gli obblighi di gestione dei responsabili di servizio, le AZIENDE ASL nominano un referente per il PNR che esercita attività di supervisione delle procedure previste dal PNR e vigila sulla regolare esecuzione delle attività ad esso collegate.

A tal fine, egli collabora attivamente con il NORV, il responsabile del Servizio Veterinario, gli operatori del controllo e gli altri referenti di area funzionale, e verifica la regolare esecuzione dei piani di lavoro affidati ai singoli operatori ed i risultati ottenuti.

Il referente delle aziende ASL per il PNR deve conoscere in dettaglio le procedure previste per la corretta esecuzione dei programmi di controllo, con particolare riguardo alle modalità operative, alle buone pratiche di campionamento ed all'aggregazione dei dati di attività, e deve farsi parte attiva nell'assumere il maggior numero di informazioni sulla presenza di residui ed in particolare su possibili attività illecite legate all'uso di sostanze vietate nel territorio di competenza.

Inoltre, il referente per il PNR ed i suoi collaboratori devono essere in grado di valutare le modificazioni, anche anatomiche, conseguenti all'impiego illecito di promotori di crescita, al fine di ottimizzare l'attività di vigilanza presso gli allevamenti ed i macelli.

Il referente per il PNR, inoltre, deve possedere sufficienti nozioni in materia di contenzioso amministrativo e penale per la gestione dei procedimenti sanzionatori. La contestazione del reato o

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

della violazione di legge avvia un contraddittorio tra le parti, il cui esito dipende in larga misura dall'impegno e dalle attenzioni dedicate, dagli Organi accertatori, ai singoli episodi. Pertanto, è opportuno che i referenti per il PNR abbiano uno stretto rapporto di collaborazione con gli uffici amministrativi e con le Procure interessate al problema. Annualmente, il referente per il PNR predisponde una relazione finale da trasmettere all'Assessorato e al NORV.

Laboratori Nazionali di Riferimento

Di seguito si riporta l'elenco dei Laboratori Nazionali di Riferimento per la ricerca dei residui.

<i>Laboratori Nazionali di Riferimento</i>	<i>Gruppi di residui</i>
Istituto Superiore di Sanità	Residui indicati nell'Allegato I della direttiva 96/23/CE, eccetto diossine e PCB
Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise	Diossine e PCB in mangimi e alimenti destinati al consumo umano

Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IIZZSS)

Gli IIZZSS (o, in particolari casi, altri laboratori eventualmente individuati dal *Ministero*) effettuano l'analisi dei campioni, garantendone l'anonimato in conformità con quanto previsto dall'accreditamento ISO 17025, e provvedono all'immissione delle relative informazioni nella Banca Dati Residui, con frequenza mensile.

Tutti i metodi per la ricerca di sostanze elencate nel gruppo A e B (eccetto per quelle appartenenti alle categorie B3a, B3c e B3d) dell'allegato I alla direttiva 96/23/CE, devono soddisfare i criteri stabiliti dalla Decisione 2002/657/CE.

Pertanto, così come indicato nel capitolo Metodi e Tempi di analisi, qualora gli IIZZSS non dispongano di metodi validati devono provvedere a trasmettere il campione ad altro IZS in grado di effettuare la prova richiesta. In questo ultimo caso, inoltre, gli IIZZSS devono riportare nel campo *Note* l'indicazione aggiuntiva del laboratorio in cui è stata effettuata l'analisi. Essi indicano ai Servizi Veterinari il tipo e la quantità delle analisi eseguibili, garantendo la massima rapidità nella lavorazione dei campioni, nella loro eventuale trasmissione ad altri laboratori e nella trasmissione dei risultati analitici, in modo da consentire un'efficace e tempestivo intervento dei Servizi Veterinari in caso di non conformità.

Per la ricerca delle sostanze vietate e, nel caso in cui sia stato disposto il sequestro cautelativo, i tempi analitici non dovrebbero superare i 7 giorni lavorativi dalla consegna del campione al laboratorio competente per territorio, salva la necessità di ulteriori approfondimenti analitici che andranno, comunque, effettuati in via prioritaria.

Di seguito si riporta l'elenco degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

REGIONE ABRUZZO**ALLEGATO A**

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

Elenco Istituti Zooprofilattici Sperimentali**Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise**

Via Campo Boario - 64100 Teramo

Tel: 08613321 - Fax: 0861332251 - www.izs.itSezioni diagnostiche provinciali (n. 7): *Avezzano, Isernia, Pescara, Campobasso, Termoli, Lanciano, Giulianova***Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana**

Via Appia Nuova, 1411 - 00178 Roma

Tel: 06790991 - Fax: 0679340724 - www.rm.izs.itSezioni diagnostiche provinciali (n. 8): *Arezzo, Grosseto, Latina, Pisa, Rieti, Siena, Viterbo, Firenze***Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia**

Via A. Bianchi, 7 - 25125 Brescia

Tel: 03022901 - Fax: 0302425251 - www.izsler.itSezioni diagnostiche provinciali (n. 16): *Bergamo, Cremona, Mantova, Pavia, Milano, Lodi, Bimago (interprovinciale per Como, Varese e Lecco), Sondrio, Garigo (Piacenza), Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì, Ferrara, Lugo di Romagna (Ravenna)***Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno**

Via Salute, 2 - 80055 Portici

Tel: 0817865111 - Fax: 0817763125 - www.izsmportici.itSezioni diagnostiche provinciali (n. 7): *Avellino, Benevento, Caserta, Salerno, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria***Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta**

Via Bologna, 148 - 10154 Torino

Tel: 01126861 - Fax: 0112487770 - www.izsto.itSezioni diagnostiche provinciali (n. 10): *Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli, Genova, Imperia, La Spezia, Savona-Genova, Val d'Aosta***Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata**

Via Manfredonia, 20 - 71100 Foggia

Tel: 0881786111 - Fax: 0881779853 - www.fg.izs.itSezioni diagnostiche provinciali (n. 6): *Torre S. Susanna (BR), Lecce, Matera, Tito Scalo (PZ), Taranto, Putignano (BA)***Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna**

Via Duca degli Abruzzi, 8 - 07100 Sassari

Tel: 079289200 - Fax: 079272189 - www.izs-sardegna.itSezioni diagnostiche provinciali (n. 4): *Cagliari, Nuoro, Oristano, Centro Territoriale Torresi***Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia**

Via Gino Marinuzzi, 3 - 90129 Palermo

Tel: 0916565111 - Fax: 0916570803 - www.pa.izs.itSezioni diagnostiche provinciali (n. 4): *Barcellona, Caltanissetta, Catania, Ragusa***Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche**

Via Salvemini, 1 - 06100 Perugia

Tel: 0753431 - Fax: 07535047 - www.pg.izs.itSezioni diagnostiche provinciali (n. 5): *Termi, Ancona, Fermo, Macerata, Pesaro***Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie**

Viale dell'Università n. 10 - 35020 Legnaro (Padova)

Tel 0498830380 - Fax 0498830046 - www.izsve.itSezioni diagnostiche provinciali (n. 10): *Bolzano, Trento, Belluno, Adria (RO), Cordenons (PN), Treviso, Bassaldella di Camposanto (UD), S. Donà di Piave (VE), Verona, Vicenza*

REGIONE ABRUZZO**ALLEGATO A**

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

Campioni non idonei

Gli IZZSS compilano la scheda di non idoneità (sulla base del modello riportato di seguito) e segnalano il caso alla Regione/P.A. e alla AZIENDE ASL di competenza, nel caso in cui il campione, all'atto dell'accettazione, corrisponda ad almeno uno dei seguenti casi:

- non è conforme a quanto previsto dalle Buone Pratiche di Campionamento;
- è accompagnato da un verbale non specifico per il PNR o non correttamente compilato;
- è stato prelevato da più di due giorni lavorativi.

Inoltre, la scheda di non idoneità del campione va compilata anche nel caso in cui un campione regolarmente accettato si dimostri, all'atto della lavorazione, non idoneo all'accertamento analitico per cause chiaramente imputabili ad un errato campionamento.

A seguito di tali segnalazioni di non idoneità, la Regione attiva procedimenti specifici sui prelevatori ad evitare il ripetersi dell'inconveniente.

<u>SCHEDA DI NON IDONEITÀ DEI CAMPIONI</u>	
Alla c.a.	AUSL.....
	Assessorato.....
IZS.....	SEZIONE
Il campione:	
PRELEVATO DA: AUSL	Distretto
Verbalizzante.....	
IN DATA:	
ESTREMI DEL VERBALE DI PRELIEVO (ALLEGATO IN COPIA):	
.....	
CONFERITO DA:	
IN DATA:	
<u>NON PUO ESSERE SOTTOPOSTO AD ANALISI</u>	
risultando non idoneo per i seguenti motivi	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
Data	Firma

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A
(alla DG11/206 del 30/12/2009)

STRATEGIA DI CAMPIONAMENTO

L'attività svolta al fine di verificare la presenza di residui negli alimenti si esplica mediante tre tipi di piano, denominati "Piano", "Extrapiano" e "Sospetto".

Nell'ambito di ciascun tipo di piano, si distinguono diverse tipologie di campionamento: "mirato", "clinico-anamnestico" e "a seguito di positività".

A seguito dell'introduzione del test istologico, come parte integrante del PNR, è stata inserita la tipologia "su sospetto isto-anatomo-patologico".

Tutti i campioni in parola sono prelevati esclusivamente dai Servizi Veterinari delle AZIENDE ASL o dai NORV e sono sempre accompagnati dal Verbale di prelievo PNR.

TIPI DI PIANO (PIANO, EXTRAPIANO, SOSPETTO)

Piano

Il Piano propriamente detto comporta il prelievo dei campioni programmati sulla base dell'entità delle produzioni nazionali nei diversi settori di interesse, elencati nelle tabelle PNR del capitolo "Programmazione".

A partire dalle tabelle di programmazione del PNR e sulla base della realtà zootecnica e produttiva locale, gli Assessorati pianificano il numero di campioni da prelevare nel territorio di propria competenza per ciascun settore produttivo.

I campioni di tipo "Piano" sono "mirati", secondo la definizione di seguito riportata, e devono essere conformi, per matrice prelevata e richiesta analitica, a quanto indicato nelle tabelle PNR.

A seguito del riscontro di non conformità in campioni mirati di Piano, si applicano le procedure previste dal d. lgs. n. 158/2006 e si procede al prelievo di campioni di tipo "Piano" "a seguito di positività", secondo la definizione di seguito riportata.

Extrapiano

Oltre ad assicurare l'esecuzione del Piano propriamente detto, le Regioni e il *Ministero*, sulla base delle ricerche previste dal PNR e, in accordo con gli IIZZSS, possono predisporre piani di controllo ("Extrapiano") che rispondano a specifiche esigenze locali o nazionali.

Le programmazioni Extrapiano possono rendersi necessarie per assicurare l'intensificazione dei controlli conseguente ai riscontri di non conformità.

Gli Extrapiano programmati a livello regionale devono essere trasmessi al *Ministero*, al fine di garantire il loro inserimento nel Piano Nazionale Integrato dei controlli (PNI).

A scopo informativo, le suddette programmazioni verranno trasmesse anche alle altre Regioni/P.A. Tutti i dati riferibili alle attività di Extrapiano devono essere inseriti nella Banca Dati Residui.

Si chiarisce che potranno essere inseriti esclusivamente i dati relativi ad eventuali analisi condotte su matrici o per la ricerca di sostanze presenti nelle anagrafiche di riferimento del sistema informativo. I campioni programmati in Extrapiano sono "mirati".

REGIONE ABRUZZO**ALLEGATO A**

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

A seguito del riscontro di non conformità in campioni mirati Extrapiano, si applicano le procedure previste dal d. lgs. n. 158/2006 e si procede al prelievo di campioni di tipo "Extrapiano" "a seguito di positività".

Sospetto

Oltre ai campioni prelevati sulla base delle programmazioni di Piano o Extrapiano, in tutti i casi in cui ci sia motivo di sospettare la presenza di residui, si prelevano campioni di tipo "Sospetto", con tipologia "clinico-anamnestico", secondo la definizione di seguito riportata.

A seguito del riscontro di non conformità in campioni di tipo "Sospetto" "clinicoanamnestico", si applicano le procedure previste dal d. lgs. n. 158/2006 e si procede al prelievo di campioni di tipo "Sospetto" "a seguito di positività".

Infine, qualora a seguito di segnalazioni di esiti diagnostici sospetti al test istologico, si ravvisi la necessità di procedere al prelievo di campioni ufficiali, questi ultimi andranno classificati come campioni di tipo "Sospetto" "isto-anatomo-patologico".

TIPOLOGIE DI CAMPIONAMENTO (MIRATO, CLINICO-ANAMNESTICO, A SEGUITO DI POSITIVITÀ)**Mirato**

I campioni prelevati in attuazione delle programmazioni di Piano ed Extrapiano devono essere "mirati", cioè essi devono essere prelevati da animali che possono essere considerati potenzialmente a rischio sulla base di alcune caratteristiche, quali specie, sesso, età, tipo di allevamento, momento produttivo, situazione logistica, ecc.

A tal fine, si raccomanda di tener presenti i seguenti criteri di selezione:

1) **in allevamento**: le aziende presso le quali debbono essere prelevati campioni possono essere scelte in base alla conoscenza della situazione locale o a qualsiasi altra informazione significativa, come il tipo di sistema di ingrasso, la razza degli animali ed il loro sesso.

Il personale ufficiale di controllo valuta tutto il bestiame dell'azienda per selezionare adeguatamente gli animali da sottoporre al prelievo e tiene conto dei seguenti criteri:

- risultanze relative all'impiego di sostanze farmacologicamente attive;
- caratteristiche sessuali secondarie;
- modifiche del comportamento;
- livelli eguali di sviluppo in un gruppo di animali di diversa razza/categoria;
- animali ben conformati.

2) **al macello e presso gli stabilimenti di trasformazione primaria**: nel valutare le carcasse e/o i prodotti di origine animale da sottoporre a campionamento, il personale ufficiale di controllo deve tra l'altro tener conto dei seguenti criteri:

- sesso, età, specie e sistema di allevamento;
- dati relativi al produttore;
- risultanze negative relative all'impiego di sostanze farmacologicamente attive;
- pratiche correnti relative alla somministrazione di particolari sostanze farmacologicamente attive nel sistema di produzione di ciascuna azienda.

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

Nel prelevare i campioni si avrà cura di evitare i prelievi multipli presso un solo produttore. La scelta e l'identificazione degli animali da cui prelevare i campioni va eseguita durante la visita ante-mortem, seguendo poi la carcassa lungo tutta la catena di macellazione e prelevando gli organi opportuni.

Il campionamento deve essere imprevisto, inatteso ed effettuato in momenti non fissi ed in giorni non particolari della settimana compresi sabato e domenica, anche in considerazione del fatto che molte sostanze hanno tempi di deplezione rapidi e potrebbero venire somministrati durante il fine settimana. Nei macelli i campioni devono essere programmati e prelevati comprendendo tutte le giornate di macellazione e non sempre nello stesso giorno della settimana.

Per quanto riguarda beta-agonisti e cortisonici, classificati in categoria A ma dei quali, in determinati casi o per determinate molecole, è consentito l'uso, è opportuno che all'atto di prelievi al macello si dia immediata comunicazione ai Servizi Veterinari competenti per l'allevamento di origine affinché predispongano sollecitamente l'attività di farmacovigilanza volta ad escludere l'eventuale omissione di registrazione da parte dell'allevatore dei trattamenti farmacologici effettuati.

Nel settore dell'acquacoltura, il campionamento per la ricerca del verde malachite va effettuato nelle prime fasi di allevamento mentre per le altre sostanze della categoria B va eseguito preferibilmente nelle ultime fasi.

Nei vitelli a carne bianca deve essere privilegiata la ricerca di anabolizzanti.

All'atto del prelievo di campioni mirati non è necessario ricorrere all'applicazione del sequestro cautelativo, purché venga garantita la rintracciabilità dei prodotti.

Clinico-anamnestico

Alterazioni cliniche degli animali, riscontro di punti di iniezione o di alterazioni macro e microscopiche di organi o tessuti, notizie anamnestiche, indizi di attività fraudolente, detenzione o possesso di sostanze proibite, sono solo alcuni dei fattori che possono indurre a sospettare la presenza di residui.

In tal caso si procede al prelievo di campioni di tipo "Sospetto", tipologia "clinicoanamnestico".

All'atto del prelievo di tali campioni si procede all'applicazione del sequestro cautelativo.

Rientrano in questa tipologia anche i campioni prelevati in caso di macellazione d'urgenza, quando si preveda di far procedere l'iter di macellazione. Nel caso in cui si ritenga necessario abbattere il capo, escludendolo dalla macellazione e dal consumo, non si procede al campionamento.

Può essere utile rammentare che:

- 1) la misurazione del pH delle urine, può svelare la somministrazione di sostanze acidificanti od alcalinizzanti che possono favorire la eliminazione dei farmaci;
- 2) in sede di esame clinico:
 - in presenza di sintomatologia riferibile a fenomeni tossici è opportuno procedere al campionamento delle opportune matrici per rilevare la eventuale presenza di beta-agonisti, cortisonici, ecc. In tali casi è sempre consigliabile campionare le urine, il muscolo, il fegato e, per i beta-agonisti, il bulbo oculare.
 - nervosismo, tremori, dispnea, atteggiamenti di fame d'aria fanno sospettare l'uso di beta-agonisti;

REGIONE ABRUZZO**ALLEGATO A**

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

- edema dei genitali e secrezione della ghiandola mammaria in animali impuberi fanno sospettare l'uso di ormoni;
- 3) in sede di esame anatomico-istopatologico: il sospetto dell'uso di alcune sostanze può nascere dalle seguenti osservazioni:
- beta-agonisti: esame ispettivo delle trachee, distribuzione del grasso, esame istologico del fegato con evidenziazione del glicogeno mediante colorazione PAS +, misurazione del pH della carne a 45 minuti;
 - cortisonici: esame ispettivo del timo;
 - tireostatici: esame ispettivo della tiroide (peso);
 - anabolizzanti e ormoni: esame ispettivo dell'ovaio e dell'utero in animali impuberi ed esame istologico delle ghiandole sessuali secondarie.
- 4) in caso di morti improvvise in allevamento (specie nei suini magroni in fase di finissaggio) porre la diagnosi in modo differenziale tra malattie infettive e possibili intossicazioni da: cromo e arsenicali, beta-agonisti, micotossine (es. fumonesina nei mangimi). In tale caso è sempre consigliabile prelevare campioni del mangime

effettivamente somministrato agli animali (comprendente eventuali integrazioni estemporanee), campioni di contenuto gastrico e di urine. L'indagine anamnestica deve essere la più precisa possibile, corredata da indagine epidemiologica, notizie sulla sintomatologia e referti anatomico-patologici.

A seguito di positività

È la tipologia del campione prelevato nell'ambito delle attività conseguenti al riscontro di non conformità in un campione "mirato" o "clinico-anamnestico". Va segnalato il tipo di piano nel cui ambito è stata riscontrata la non conformità che ne determina il prelievo. All'atto del prelievo di tali campioni si procede all'applicazione del sequestro cautelativo.

NUMERO DI ALIQUOTE

Il campione mirato per la ricerca di sostanze autorizzate o di contaminanti ambientali deve essere suddiviso in due aliquote, ai sensi della decisione 98/179/CE.

Il campione mirato per la ricerca di sostanze vietate e/o non autorizzate, di sostanze antibatteriche compresi sulfamidici e chinolonici ed il campione su sospetto clinico-anamnestico o a seguito di positività rappresenta un campione da suddividersi in 4/5 aliquote, ai sensi del DPR del 26 marzo 1980, n. 327. Una aliquota viene consegnata al proprietario o detentore degli animali, una al titolare del macello e le altre tre sono avviate al laboratorio.

Nel caso di bulbi oculari e tiroidei, stante l'impossibilità di effettuare detta suddivisione, il campione sarà costituito da due sole aliquote, entrambe avviate al laboratorio e destinate una all'analisi di prima istanza e l'altra all'analisi di revisione.

È fatta salva la possibilità che, ove qualsiasi esigenza lo rendesse necessario, il veterinario che opera nell'ambito del PNR proceda al prelievo di campioni ai sensi del DPR 327/80, anche per la ricerca di altre sostanze autorizzate. In tal modo, garantendo il diritto alla difesa della parte interessata, si rende possibile l'adozione di eventuali sanzioni di carattere amministrativo e/o penale.

REGIONE ABRUZZO**ALLEGATO A**

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

Ogni campione dovrà essere accompagnato da tante copie del verbale quanti sono i destinatari delle aliquote, scritte in caratteri chiari e facilmente leggibili.

SEQUESTRO CAUTELATIVO

Nei casi di campionamento su sospetto clinico-anamnestico o a seguito di positività si dispone il sequestro cautelativo di animali e/o dei prodotti.

Per tutti gli altri campionamenti, ove qualsiasi esigenza lo rendesse necessario, il veterinario che opera nell'ambito del PNR può, comunque, procedere al sequestro amministrativo preventivo degli animali o delle derrate campionati, ai sensi della legge 30 aprile 1962, n. 283, art.1, comma 1.

Il sequestro cautelativo durerà fino a che non sia noto l'esito favorevole delle analisi. Può essere consentito che la materia prima campionata e sottoposta a sequestro cautelativo sia avviata al congelamento o alla trasformazione, purché sia garantito che il prodotto ottenuto non venga esitato al libero consumo finché non ne sia noto l'esito analitico favorevole.

Nel caso in cui si applichi il sequestro cautelativo ad alimenti altamente deperibili, si raccomanda di assicurare un reciproco coordinamento tra prelevatori e IZZSS, affinché venga ridotto al minimo il tempo di attesa dell'esito analitico.

TAVOLA RIASSUNTIVA DELLA STRATEGIA DI CAMPIONAMENTO

TIPO PIANO TIPOLOGIA CAMPIONAMENTO	PIANO		EXTRAPIANO		SOSPETTO	
	MIRATO	A SEGUITO POSITIVITÀ	MIRATO	A SEGUITO POSITIVITÀ	CLINICO- ANAMNESTICO	A SEGUITO POSITIVITÀ
DESCRIZIONE	Campione prelevato sulla base della programmazione PNR	Campione prelevato a seguito di non conformità in un campione mirato di Piano	Campione prelevato sulla base della programmazione Extrapiano	Campione prelevato a seguito di non conformità in un campione mirato di Extrapiano	Campione prelevato al di fuori delle programmazioni, sulla base di indizi sospetti	Campione prelevato a seguito di non conformità in un campione per sospetto "clinico-anamnestico"
CAMPIONE DA SUDDIVERSI IN 4# ALIQUOTE	SI (per la ricerca di sostanze vietate e/o non autorizzate, sostanze antibatteriche compresi sulfamidici e chinolonici); Negli altri casi, sulla base delle valutazioni del veterinario ufficiale prelevatore o su indicazione regionale	Obbligatorio	SI (per la ricerca di sostanze vietate e/o non autorizzate, sostanze antibatteriche compresi sulfamidici e chinolonici); Negli altri casi, sulla base delle valutazioni del veterinario ufficiale prelevatore o su indicazione regionale	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio
SEQUESTRO CAUTELATIVO	Sulla base delle valutazioni del veterinario ufficiale prelevatore o su indicazione regionale	Obbligatorio	Sulla base delle valutazioni del vet. ufficiale prelevatore o su indicazione regionale	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A
(alla DG11/206 del 30/12/2009)**BUONE PRATICHE DI PRELIEVO E GESTIONE DEI CAMPIONI**

L'applicazione delle Buone Pratiche di Campionamento condiziona in modo determinante tutta la procedura di controllo successiva ed è indispensabile affinché non sussistano contestabili vizi procedurali. È opportuno verificare la correttezza del proprio operato facendo riferimento anche ai punti elencati nelle verifiche procedurali operative, di seguito riportate.

I campioni possono essere prelevati in allevamento, al macello, al centro di raccolta delle uova o nello stabilimento di lavorazione degli ovoprodotti, nell'ambito di battute di caccia.

Non devono essere prelevati campioni in laboratori di sezionamento o di lavorazione delle carni, né nella fase di commercializzazione dei prodotti di origine animale.

Deve sempre essere possibile identificare l'animale campionato e la partita cui appartiene. Durante la macellazione deve sempre essere possibile individuare visceri e frattaglie appartenenti ad ogni singola carcassa.

All'atto del prelievo di campioni in allevamento, si raccomanda la verifica della registrazione dell'azienda presso la AZIENDE ASL competente e la verifica dei registri di trattamento. Per i campionamenti effettuati al macello, si raccomanda la verifica dei documenti di accompagnamento degli animali.

Perché il campione sia il più rappresentativo possibile degli animali o prodotti oggetto di controllo, è possibile far riferimento alla tabella di Numerosità Campionaria, di seguito riportata.

I campioni devono essere accuratamente identificati, sigillati ed accompagnati da verbali correttamente compilati.

È indispensabile porre la massima attenzione ad evitare qualsiasi contaminazione dei campioni prelevati e la possibile degradazione delle sostanze da ricercare.

Per l'eventuale fotosensibilità delle sostanze, deve essere limitata il più possibile l'esposizione alla luce. Devono essere rispettati adeguati livelli di sicurezza nel trasporto, nella conservazione e nella custodia dei campioni da parte degli organi prelevatori o del personale allo scopo incaricato.

È preferibile che per ogni campione prelevato venga chiesta l'effettuazione di una sola analisi.

MATRICI

Le matrici devono essere quelle indicate nelle tabelle di programmazione del PNR e/o descritte in eventuali note di aggiornamento emanate dal *Ministero*.

Il prelievo di matrici diverse da quelle indicate dal PNR determina la non idoneità del prelievo, così come l'errata od incompleta compilazione del verbale di prelevamento.

In tali casi, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale non procederà all'analisi richiesta.

REGIONE ABRUZZO**ALLEGATO A**
(alla DG11/206 del 30/12/2009)**Modalità di prelievo delle matrici previste dalle tabelle di programmazione del PNR**Urina

Devono essere prelevati 30/50 ml di urina per ciascuna aliquota. In allevamento il campione va prelevato mediante cateterismo vescicale o con contenitori montati su aste. Non è ammesso l'utilizzo di "mutande zootecniche o mutande di raccolta".

Il contenitore montato sull'asta (pentolino) va ricoperto con sacchetto pulito di plastica monouso da cambiare per ogni animale campionato. Inoltre, il sacchetto di plastica va cambiato ogni volta in cui si contaminano con feci od altro materiale e qualora la minzione fosse insufficiente.

In macello il prelievo va eseguito direttamente dalla vescica con siringa sterile. Non devono essere mescolate urine di animali diversi.

Non deve essere fatto uso di diuretici per evitare un'eccessiva diluizione dei metaboliti e/o dei principi attivi da ricercare nelle urine.

Il campione va posto immediatamente in contenitori rigidi di polipropilene (PP) o polietilene (PE), refrigerato e tenuto lontano dalla luce.

Nel più breve tempo possibile, va congelato per evitare modificazioni degli analiti (es. idrolisi dei coniugati in caso di controllo per il boldenone) e false negatività.

Siero/Plasma

Ciascuna aliquota deve essere costituita da almeno 6-7 ml di siero o plasma.

Per la preparazione del plasma, vanno prelevati 50-60 ml di sangue venoso utilizzando provette con anticoagulante (litio eparina) che vanno centrifugare a 5000 giri per 5 minuti. Il plasma così ottenuto va distribuito in provette sterili (siliconate) senza additivi che possano interferire con l'indagine analitica.

Per ottenere il siero, vanno utilizzate provette senza anticoagulante che vanno tenute in ambiente caldo fino all'avvenuta separazione del siero.

I campioni fortemente lipemici od emolizzati devono essere scartati.

È bene verificare che il plasma sia limpido poichè i filamenti di fibrina, che danno opacità, interferiscono con gli accertamenti analitici.

I campioni possono essere conservati a +2/+8 °C per 1-2 giorni.

La conservazione per periodi più lunghi deve essere fatta a -20°C.

I campioni non devono essere congelati e scongelati ripetutamente.

Tiroide

A causa dell'esiguità del suo peso, ciascuna tiroide va suddivisa in due aliquote di cui una destinata all'analisi di prima istanza ed una per l'analisi di revisione.

Entrambe le aliquote costituenti il campione devono essere inviate al laboratorio.

REGIONE ABRUZZO**ALLEGATO A**
(alla DG11/206 del 30/12/2009)Bulbo oculare

Le aliquote del campione sono 2, ciascuna costituita da un bulbo oculare, di cui una destinata all'analisi di prima istanza e una per l'analisi di revisione.

Entrambe le aliquote costituenti il campione devono essere inviate al laboratorio.

Si ricorda che gli occhi dei bovini superiori ai 12 mesi sono materiale di categoria I ai sensi del reg. 1774/02/CE.

Tessuto adiposo, muscolo, fegato, rene

Ciascuna aliquota deve essere costituita da 100 g di tessuto. Per il tessuto adiposo, è preferibile prelevare il grasso perirenale.

Pelo

Ciascuna aliquota deve essere costituita da almeno 2,5 g di pelo. I campioni devono essere prelevati dal dorso di animali pigmentati, privilegiando le zone a più intensa pigmentazione.

Il prelevatore deve essere dotato di indumenti di protezione individuale, quali cappello, mascherina, camice e guanti monouso e deve utilizzare forbici pulite o rasoi monouso. Dopo ogni prelievo, vanno messe in atto le opportune procedure di decontaminazione dei materiali (forbici, rasoi).

Latte

Ogni aliquota deve essere costituita da 200 ml di latte. Deve essere prelevato esclusivamente latte crudo in allevamento, a livello di cisterna. Per le modalità di prelievo si fa riferimento al D.M. 26 marzo 1992 (Decisione 91/180/CEE).

Uova

Ogni aliquota deve essere costituita da almeno 6 uova.

I campioni devono essere effettuati a livello di allevamento, di centro di raccolta o nella fase di ingresso negli stabilimenti di lavorazione di ovoprodotti, purché, ai sensi della normativa vigente, sia possibile individuare l'allevamento di origine.

Miele

Ogni aliquota deve essere costituita da almeno 100 g. Il campionamento prevede il prelievo del miele contenuto nei favi di melario, direttamente dall'arnia, presso l'allevamento.

Acqua di abbeverata, alimenti per animali

Le quantità da prelevare per ogni aliquota sono: 500 ml per l'acqua di abbeverata; 500 g per i mangimi; 200 ml per latte ricostituito e brode. Per le modalità di prelievo si fa riferimento al D.M. 20 aprile 1978 (Direttiva 76/371/CEE). L'acqua di abbeverata deve essere prelevata direttamente dalle vasche di abbeveraggio o dai dispositivi messi a disposizione dell'animale. Il latte ricostituito deve essere prelevato dal miscelatore alla fine della lavorazione o dai secchi o circuiti di somministrazione. Per

REGIONE ABRUZZO**ALLEGATO A**

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

dimostrare eventuali aggiunte di sostanze illecite è necessario prelevare contemporaneamente anche un campione di latte in polvere direttamente da sacco chiuso. A seguito del prelievo di campioni di mangimi ed acqua di abbeverata non deve essere sospesa l'alimentazione e l'abbeverata degli animali con i prodotti oggetto di analisi. In caso di sospetto di trattamento illecito, i campioni vanno prelevati dal miscelatore aziendale o dello stabilimento e dalle attrezzature utilizzate per la preparazione e la somministrazione di alimenti (carrì, secchi, betoniere) anche raschiando le superfici per rimuovere i residui di alimento.

Volatili da cortile, conigli e selvaggina di piccola taglia

Le aliquote delle diverse matrici devono essere costituite dalla quantità in grammi o in millilitri fin qui indicate. Nel prelievo di qualsiasi matrice da piccoli animali si può procedere alla costituzione di un pool a partire da diversi animali appartenenti alla stessa partita, fino a raggiungere la quantità necessaria; quindi si esegue una omogeneizzazione del campione così composto e successivamente lo si divide in aliquote omogenee. Appare utile puntualizzare il fatto che il campione deve essere costituito dalla matrice prevista dalle tabelle di programmazione e non da carcasse intere. Il campionamento in allevamento potrà prevedere la soppressione di uno o più soggetti in loco per consentire il prelievo delle opportune matrici. Al fine di aumentare la rappresentatività del campione, è possibile prelevare le matrici richieste da un numero di soggetti estrapolato dalla tabella di Numerosità Campionaria. Relativamente alla selvaggina allevata (esclusa la selvaggina allevata a scopo ornamentale) i prelievi verranno effettuati sulla selvaggina da penna.

Acquacoltura

Ogni aliquota deve avere il peso minimo di 250 g. L'unità campionaria deve essere composta da diversi pesci frammentati, da cui si ricavano le aliquote. Al fine di aumentare la rappresentatività del campione, l'unità campionaria può essere composta da un numero di esemplari estrapolato dalla tabella di Numerosità Campionaria. L'analisi si effettua sul materiale omogeneizzato e il risultato sarà quindi unico per la sostanza ricercata. I campioni vanno prelevati in allevamento.

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

Tabella di Numerosità Campionaria

<i>Matrice</i>	<i>Quantità Minima per aliquota</i>	<i>Campione Globale (in caso di campione ai sensi del DPR 327/80)</i>
Urina	30/50ml	150/250 ml
Siero/Plasma	6-7 ml	35 ml
Grasso, Muscolo, Fegato	100 g	500 g
Rene	100 g	l'intero rene (entrambi in ovini e vitelli giovani)
Bulbo oculare	1 bulbo	entrambi i 2 bulbi
Tiroide	mezza tiroide	l'intero organo
Pelo	2,5g	13 g
Latte crudo, latte trattato	200 ml	1 lt
Uova	6 uova	30 uova
Miele	100g	500g
Latte ricostituito, brode	200 ml	1 lt
Medicinali veterinari prefabbricati su supporto liquido	20-25 ml	100-125 ml
Premiscele medicate premiscele di additivi	20-25 g	100-125 g
Mangimi, acqua	500 g/ml	2,5 kg (2,5lt)

N.B.: per le ricerche particolari, quantità e numero di aliquote e modalità di prelievo devono corrispondere a quanto riportato negli specifici capitoli.

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A
(alla DG11/206 del 30/12/2009)CONTENITORI E SIGILLI

Il campione PNR può essere accettato e processato dal laboratorio solo se le matrici sono integre e conservate in modo da preservare l'analita, le aliquote sono contenute in contenitori integri e conformi a quanto di seguito indicato, correttamente identificate e sigillate, conservate in modo appropriato ed accompagnate dal Verbale di prelievo PNR chiaramente e correttamente compilato.

Le modalità di confezionamento del campione PNR devono garantire la massima protezione (inviolabilità) mediante procedure di chiusura e sigillatura che non possano essere manomesse.

Per le matrici solide devono essere utilizzati sacchetti di plastica impermeabili adatti a sopportare temperature di congelamento.

I mangimi solidi vanno conservati in contenitori in plastica al fine di mantenere le condizioni di umidità al momento del prelievo. Tali sacchetti contenenti il campione vengono poi sigillati entro contenitori inviolabili, o, in subordine, in buste di cartone rinforzato e plastificate all'interno.

Per le matrici liquide vanno utilizzati idonei contenitori di plastica per uso alimentare a doppio tappo (tappo a pressione interno più tappo a vite esterno), con apposito occhiello tra tappo a vite e corpo del contenitore in cui far passare il filo su cui viene apposto il sigillo. E' opportuno inserire tali contenitori in altri contenitori con caratteristiche di inviolabilità, o, in subordine, in buste di cartone rinforzato e plastificate all'interno, a loro volta sigillate.

Per i campioni di siero e plasma è obbligatorio utilizzare provette di vetro siliconato.

Per garantire la completa inviolabilità della provetta, una volta chiusa con il tappo, si suggeriscono le tre seguenti modalità:

- 1) inserire la provetta con tappo in un contenitore di plastica a doppio tappo e sigillare, come descritto nel paragrafo precedente;
- 2) in alternativa, fissare il tappo al corpo della provetta, utilizzando nastro adesivo su cui sia possibile apporre le opportune firme in modo indelebile, nel seguente modo: fissare il tappo al corpo della provetta con due segmenti di nastro adesivo di circa 10 cm che si incrociano ortogonalmente sull'apice del tappo e danno luogo a 4 estremità presenti longitudinalmente sul corpo della provetta, intervallate una ogni 90°. Con un terzo segmento di nastro adesivo, eseguire un anello che copra la circonferenza della provetta, in modo che le estremità dell'anello si sovrappongano per almeno 1 cm. Tale anello deve essere apposto in modo da inglobare a copertura, sotto di sé, tutte e 4 le estremità longitudinali dei segmenti di nastro adesivo con cui è stato fissato il tappo, lasciando fuoriuscire per ognuna delle 4 estremità una coda di nastro di almeno 1 cm. Apporre la firma del prelevatore in corrispondenza di ognuna delle sovrapposizioni di nastro adesivo, in modo che la firma stessa risulti sempre sovrapposta su ognuno dei differenti segmenti, e cioè:
 - a) a livello di incrocio dei segmenti sul tappo;
 - b) a livello di sovrapposizione dell'estremità del nastro posto ad anello sulla circonferenza della provetta;
 - c) in corrispondenza di ogni sovrapposizione tra nastro ad anello e segmenti longitudinali con cui è stato fissato il tappo.

Inserire le provette in un contenitore inviolabile od in subordine in busta di cartone rinforzato e plastificata, munita di appositi sigilli;

REGIONE ABRUZZO**ALLEGATO A**

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

- 3) in alternativa, utilizzare etichette adesive antistrappo provviste di codice identificativo, disponibili in commercio, in grado di sigillare il tappo con il corpo della provetta. Il sigillo in piombo deve recare ben impresso il sigillo dell'azienda ASL e tutti gli estremi identificativi.

Va evitato l'uso di contenitori di plastica rigida (es. barattoli per l'analisi delle urine ad uso umano) che si fessurano facilmente alle temperature di congelazione e che hanno la chiusura del tappo esclusivamente a pressione. Inoltre, va evitato l'uso di sacchetti di plastica su cui apporre direttamente il sigillo e che contengano più aliquote appartenenti a campioni differenti. Infatti, grazie alla flessibilità dell'involucro, è possibile manomettere le aliquote senza compromettere l'integrità del sigillo. Le buste di cartone sigillate mediante fermagli metallici non garantiscono a lungo l'integrità del sigillo che facilmente pur staccarsi dal cartone.

Sulla busta vanno riportati in modo indelebile i dati identificativi del campione, evitando l'uso di pennarelli il cui inchiostro si diluisca a contatto con l'acqua o l'umidità.

Infine, si intende richiamare l'attenzione in merito ai requisiti indispensabili per valutare l'integrità del campione.

Non sono ritenuti integri, ai fini delle analisi, campioni con le seguenti caratteristiche:

- sia possibile sfilare e riappare il sigillo dal contenitore senza violarne l'integrità (es. sigillo apposto su sacchetti di plastica, sfruttando la deformabilità dell'involucro. Si fa notare come il sigillo di piombo debba essere applicato in modo tale da impedire che, dietro somministrazione di calore al sigillo e sua conseguente dilatazione, risulti possibile sfilare lo stesso dal nastro);
- il contenuto del campione risulti parzialmente o totalmente fuoriuscito dal contenitore;
- sia possibile manomettere i contenitori interni, senza violare l'integrità del sigillo (es. flaconi con il tappo a pressione, inseriti in contenitori con pareti flessibili e trasparenti, che permettano di togliere il tappo, travasare eventuali contenuti da flacone a flacone e riappare il tappo);
- il cui contenitore risulti lacerato o perforato, nonostante l'integrità del sigillo.

Va evidenziato che i materiali per la sigillatura ed identificazione dei campioni fin qui descritti non assicurano l'identità e l'integrità dei campioni e possono essere causa di contenzioso. Pertanto, si raccomanda l'adozione di buste antimanomissione.

CONSERVAZIONE DEI CAMPIONI

I campioni non vanno capovolti. Quando non diversamente specificato, i campioni devono essere congelati e consegnati al laboratorio d'analisi entro 48 ore dal prelievo. La refrigerazione del campione può essere sufficiente solo nel caso in cui esso pervenga al laboratorio entro 6 ore dal momento del prelievo.

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A
(alla DG11/206 del 30/12/2009)**VERBALE DI PRELIEVO PNR**

Tutti i campioni prelevati in attuazione del PNR (tipo Piano – Extrapiano – Sospetto) devono essere accompagnati dal verbale di prelievo PNR.

Si rammenta che, nel menù STAMPE del sito dell' Anagrafe Zootecnica Nazionale (<https://anages.izs.it/>) è disponibile la funzione per la stampa del modello precompilato del verbale di prelievo PNR che consente di stampare direttamente i dati anagrafici riferibili al macello e/o allevamento sede di prelievo. Tale strumento risulta indispensabile non soltanto per una compilazione più veloce e accurata del modello ma anche per limitare eventuali errori di compilazione e per facilitare i laboratori nella fase di accettazione dei campioni inviati.

Pertanto si raccomanda l'utilizzo di tale funzionalità che potrà anche contribuire a ridurre l'insorgenza di eventuali contenziosi connessi ad una non chiara identificazione dell'azienda/allevamento o del macello interessati dall'attività di controllo.

Il verbale PNR non deve essere utilizzato per campionamenti effettuati con finalità diverse dall'attuazione del PNR, per esempio per controlli ufficiali in fase di commercializzazione degli alimenti, né per controlli disposti dagli Uffici Periferici del Ministero, ecc. La compilazione del verbale deve essere eseguita in modo chiaro ed accurato. Tutte le voci di seguito elencate devono essere obbligatoriamente indicate.

Oltre alle indicazioni inerenti la data, l'ora ed il luogo del prelievo, le ricerche da effettuarsi e le eventuali dichiarazioni del proprietario o del responsabile degli animali, devono essere annotati i seguenti dati:

- 1) AZIENDE ASL
- 2) tipo di Piano ("Piano", "Extrapiano", "Sospetto")
- 3) tipologia di campionamento ("mirato", "clinico-anamnestico", "a seguito di positività")
- 4) organo prelevatore (Servizi Veterinari delle ASL o NORV)
- 5) sede di prelievo: Allevamento, Macello, Stabilimento (centro di raccolta delle uova o stabilimento di lavorazione di ovoprodotti), Cacciato). È obbligatorio riportare il numero di riconoscimento/codice aziendale
- 6) specie (es. bovino)
- 7) categoria (es. vitellone)
- 8) età (per i vitelli, inferiore a 6 mesi o tra 6 e 8 mesi; per gli equini, superiore o inferiore a 2 anni)
- 9) razza
- 10) sesso
- 11) numero di animali campionati e loro identificazione;
- 12) origine, appartenenza ed entità della partita;
- 13) Paese d'origine degli animali
- 14) nome allevamento
- 15) codice allevamento (obbligatorio per tutti i settori - in caso di prelievi al macello o in stabilimento, indicare anche il codice dell'allevamento di origine)
- 16) indirizzo
- 17) medicinali veterinari con cui sono stati trattati gli animali nelle 4 settimane precedenti il campionamento
- 18) materiale prelevato
- 19) esami richiesti
- 20) modalità di prelievo e di conservazione.

REGIONE ABRUZZO**ALLEGATO A**

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

Qualora non sussistano particolari esigenze che motivino la ricerca di una specifica molecola, è opportuno che la richiesta di analisi venga formulata ricorrendo alle denominazioni dei gruppi di sostanze presenti nelle tabelle di programmazione.

Di seguito è proposto un modello di verbale, con l'indicazione delle informazioni minime che esso deve riportare. È auspicabile che i verbali PNR in uso sull'intero territorio nazionale siano quanto più omogenei tra loro, ma è assolutamente opportuno che ad uno stesso Istituto Zooprofilattico pervenga un unico tipo di verbale PNR. In tal modo, all'accettazione del campione, è possibile semplificare il reperimento delle informazioni da inserire nella Banca Dati PNR.

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

REGIONE: _____ AUSL n° _____ Distretto _____

Verbale di prelievo n° _____

Tipo di piano Tipologia campionamento	PIANO		EXTRAPIANO		SOSPETTO		
	mirato	a seguito di positività	mirato	a seguito di positività	clinico- anamnestico	a seguito di positività	isto-anatomo- patologico

In data: _____ alle ore _____ il/i sottoscritto/i verbalizzante/i _____

con la qualifica di _____ si sono recati presso: _____

- Macello num. CE/cap. limitata con sede a _____
prov. _____ via/fraz. _____ AUSL _____
- Az. Agr./Allevamento N° Codice _____ con sede in _____
via/fraz. _____ AUSL _____
- Stabilimento (centro raccolta uova/ lavorazione ovoprodotti, stabilimento smielatura) _____
N° Codice _____ con sede in _____ via/fraz. _____ AUSL _____
- Battuta di Caccia in _____ AUSL _____

e alla presenza del Sig. _____ nato a _____ il _____
in qualità di _____

preso atto che:

 i capi:

specie: _____ categoria/età _____

razza: _____ sesso: _____

numero MA o tatuaggio: _____

 i prodotti di origine animale: _____sono di proprietà di _____ nato a _____ il _____
residente a: _____ N° Codice allevamento _____Dopo essersi qualificato/i ed aver motivato la visita, il/i sottoscritto/i ha/hanno proceduto al prelievo di N° _____ campioni di:
organi e/o tessuti: _____ alimento per animali: _____
altro: _____

Per la ricerca di: _____

I campioni sono stati suddivisi in N° _____ aliquote, ciascuna individuata rispettivamente dalle lettere _____

*Essi sono stati sigillati regolarmente con sigillo recante la sigla _____ e muniti di cartellini
di identificazione con le rispettive lettere di aliquota e firmati dagli intervenuti.*La/e aliquota/e contrassegnata/e con la/e lettera/e _____ sono stata/e consegnata/e al Sig. _____
con diffida di non manometterla/e e di conservarla/e nel seguente modo _____
a disposizione dell'interessato/degli interessati che dovrà/dovranno essere avvertito/i dell'avvenuto prelievo.

Le altre aliquote vengono inviate presso il laboratorio d'analisi _____

Il/Il Sig. _____ presente/i all'operazione ha chiesto che venga
in qualità di _____ verbalizzato quanto segue: _____La merce sopra specificata, della quale il campione prelevato faceva parte viene
posta sotto SEQUESTRO: SI NO Sulla scorta dei rilievi esposti si è redatto il presente verbale composto da N° _____ foglio/e e N° _____ allegato/i in N° _____
copia/e che il/i Sig. _____ ha/hanno firmato in originale dopo averne preso visione.

Firma dell'interessato/i _____

Il/i verbalizzante/i _____

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A
(alla DG11/206 del 30/12/2009)**VERIFICHE PROCEDURALI OPERATIVE**

E' opportuno verificare che, all'atto del campionamento mirato, sia stata fatta attenzione al rispetto dei seguenti punti:

- in allevamento:

- scelta delle partite da campionare secondo i rischi e le tipologie di trattamento;
- successiva scelta del numero e dei singoli soggetti da campionare all'interno della partita;
- identificazione degli animali da campionare (provenienza, razza, peso, età);
- informazione del responsabile dell'allevamento sulle finalità e modalità del prelievo;
- esecuzione del prelievo con materiale idoneo e in presenza del proprietario;
- prelievo di materiale conforme a quanto previsto dal PNR ed in quantità sufficiente a formare le aliquote necessarie;
- messa in opera di tutte le pratiche atte ad evitare la contaminazione tra campioni appartenenti a differenti animali;
- corretta identificazione e numerazione dei campioni prelevati;
- sigillatura del campione in presenza del proprietario o responsabile degli animali, facendo presente che egli ha facoltà di apporre un proprio sigillo in aggiunta a quello ufficiale;
- richiesta di eventuali dichiarazioni da mettere a verbale da parte del proprietario/responsabile, in particolare riguardo a: provenienza degli animali (ai fini dell'evasione IVA), trattamenti farmacologici pregressi o in atto, destinazione degli animali (intermediari, macelli).

- al macello:

- corretta scelta delle partite, nel corso della visita ante-mortem, secondo le tipologie più a rischio di trattamento;
- successiva scelta del numero e dei singoli soggetti da campionare all'interno della partita;
- identificazione degli animali da campionare (provenienza, razza, peso vivo alla macellazione);
- informazione del responsabile dell'allevamento sulle finalità e le modalità del prelievo;
- corretta identificazione, lungo la catena di macellazione, delle mezzene e dei visceri appartenenti agli animali prescelti;
- esecuzione del prelievo con materiale idoneo e in presenza del proprietario;
- prelievo di materiale conforme a quanto previsto dal PNR ed in quantità sufficiente a formare le aliquote necessarie;
- messa in opera di tutte le pratiche atte ad evitare la contaminazione tra campioni appartenenti a diversi animali;
- corretta identificazione e numerazione dei campioni prelevati;
- esame ispettivo per evidenziare modifiche anatomopatologiche dovute a trattamenti farmacologici, fra cui: atrofia del timo nei vitelli (cortisonici); esame della trachea (beta-agonisti) [si ricorda che l'esame della trachea deve essere effettuato quando la corata non è ancora appesa al gancio oppure solo se appesa con apposito cordino a livello della biforcazione tracheale]; fragilità/friabilità delle costole (cromo); misurazione del pH della carne a 45 minuti (beta-agonisti).

REGIONE ABRUZZO**ALLEGATO A**
(alla DG11/206 del 30/12/2009)**METODI E TEMPI DI ANALISI**

Si invitano gli IIZZSS ad effettuare le analisi previste dal PNR in via prioritaria. I tempi di risposta dovranno essere i più brevi possibili ed orientativamente non dovranno superare i 7 giorni lavorativi dalla consegna del campione al laboratorio competente per territorio, salva la necessità di ulteriori approfondimenti analitici che andranno, comunque, effettuati in via prioritaria ed i cui tempi di massima devono essere comunicati all'organo prelevatore.

In caso di non conformità all'esame di screening per le sostanze vietate, gli IIZZSS dovranno comunque darne comunicazione, nelle more dell'esame di conferma, ai competenti uffici di coordinamento provinciale e regionale.

Tempi di risposta rapidi vanno garantiti, in particolare, per la ricerca di sostanze vietate, nelle situazioni di emergenza e nei casi in cui vi siano animali o prodotti sottoposti a sequestro in attesa dell'esito analitico.

Le risposte potranno essere trasmesse anche via telefax, in particolar modo per quanto attiene gli animali e i prodotti sotto sequestro, a cui farà comunque seguito la trasmissione in originale.

Qualora un laboratorio non sia in grado di effettuare l'analisi dei campioni conferiti, essa deve essere eseguita presso un altro IZS o altro laboratorio individuato dal Ministero.

Le analisi per la ricerca di sostanze della categoria A e B devono essere effettuate esclusivamente con metodi validati in conformità alla Decisione 2002/657/CE. Pertanto, un laboratorio che non disponga del metodo validato si farà carico di trasferire il campione al laboratorio in grado di effettuarne l'analisi.

Qualora un laboratorio disponesse del metodo validato per la sola analisi di screening, provvederà ad effettuare in sede tale analisi e, in caso di positività, disporrà il trasferimento del campione ad altro laboratorio per l'analisi di conferma.

Lo scambio di campioni tra Istituti e l'analisi per la ricerca di sostanze vietate e/o non autorizzate, anche su campioni provenienti da altro Istituto, devono essere effettuati con la massima sollecitudine e devono garantire l'emissione del rapporto di prova nel minor tempo possibile.

Le tabelle di programmazione riportano le sostanze da ricercare, le matrici da prelevare, i metodi di screening e di conferma, il livello minimo di prestazione analitica/limite di rilevabilità ed il limite d'azione.

Il livello minimo di prestazione analitica/limite di rilevabilità, indicato nelle tabelle, corrisponde ai valori di CC β dei metodi di screening che tutti i laboratori sono in grado di garantire, in base a quanto previsto dalla Decisione 2002/657/CE.

Il limite d'azione è espresso come:

- *presenza*, nel caso in cui non esistano specifici limiti di legge;
- riferimenti legislativi relativi a:
 - o MRPL, per le sostanze vietate per le quali specifiche norme europee hanno stabilito dei limiti (cloramfenicolo, verde malachite, metaboliti dei nitrofurani e medrossiprogesterone acetato);
 - o LMR, per i medicinali veterinari autorizzati e per i contaminanti per i quali norme nazionali o comunitarie indicano limiti massimi accettabili;
 - o valore fissato a livello nazionale.

Per alcune ricerche (es. elementi chimici in latte, miele, selvaggina allevata e conigli, PCB in acquacoltura, ecc.) non è indicato alcun limite d'azione; in tal caso l'attività di ricerca è da intendersi come attività di monitoraggio di taluni contaminanti ambientali.

REGIONE ABRUZZO**ALLEGATO A**

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

Tali indicazioni potrebbero essere soggette a modifiche in corso di applicazione del PNR a seguito di decisioni comunitarie o acquisizione di nuove conoscenze tecnico-scientifiche.

In ogni caso, all'atto della registrazione in Banca Dati, gli IZZSS devono indicare i singoli valori riscontrati, anche quando inferiori ai limiti previsti, ed il giudizio di conformità/non conformità del campione.

Quando venga richiesta la ricerca di una categoria di sostanze (es. cortisonici), gli IZZSS specificeranno la singola molecola riscontrata, indicandone la quantità rilevata.

In tutti i casi in cui siano effettuate sia analisi di screening che di conferma, la non conformità verrà indicata solo se relativa all'analisi di conferma.

I metodi di screening adottati per gli antibiotici devono comunque avere limiti di rivelazione compatibili con i limiti massimi di residuo consentiti per tali sostanze. Per gli antibiotici la non conformità non può essere segnalata sulla base della combinazione di due metodi di screening.

Nell'ambito del PNR possono essere adottati altri metodi per l'analisi di screening e di conferma (es. LC-MS, LC-MS-MS), purché i parametri di tali metodi siano confrontabili con quelli previsti dal PNR e comunque siano compatibili con i livelli minimi di prestazione indicati nelle tabelle.

Per le sostanze della categoria A (all. I del d.lgs. n. 158/2006), qualora non vi siano metodi raccomandati da parte dei LCR, possono essere impiegati per l'analisi di conferma metodi basati sulla spettrometria molecolare (es. GC-MS, HPLC-MS-MS), conformi ai criteri tecnici per l'identificazione e determinazione dei residui previsti dalla Decisione 2002/657/CE.

In caso di contenzioso internazionale o di revisione di analisi la ricerca di tutte le sostanze di cui all'allegato 1 del d.lgs. n. 158/2006 sarà effettuata presso l'ISS con metodi di riferimento basati su tecniche di spettrometria molecolari o, in assenza di tali metodi, comunque con tecniche di spettrometria molecolari conformi ai criteri dettati dalla Decisione 2002/657/CE.

ANALISI DI REVISIONE

Ai sensi del decreto del Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità del 23 luglio 2009 pubblicato sulla G.U. n. 199 del 28 agosto 2009, il servizio di analisi di revisione può essere reso dall'Istituto Superiore di Sanità dietro versamento per ogni singolo campione.

Il versamento va effettuato dal richiedente mediante conto corrente o versamento sull'apposita contabilità speciale intestata all'Istituto Superiore di Sanità, indicando in causale gli estremi del prelevamento e la richiesta di revisione.

Si raccomanda all'Ente prelevatore, in sede di ricevimento della domanda di revisione di verificare la congruità del versamento e la corretta intestazione di contabilità con quanto stabilito integrazione/rettifica del versamento.

Il campione deve essere inviato all'Istituto Superiore di Sanità per l'espletamento della revisione d'analisi unitamente a tutta la documentazione completa di verbale di prelevamento, certificato d'analisi e ricevuta di versamento. Tutte le comunicazioni e richieste di analisi aventi come oggetto il controllo dei residui di farmaci ed anabolizzanti negli alimenti di origine animale e dei farmaci e dei

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

contaminanti negli alimenti zootecnici da inviare all'Istituto Superiore di Sanità, dovranno essere indirizzate a:

Responsabile del Laboratorio Nazionale di Riferimento per i residui
Dipartimento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare
Istituto Superiore di Sanità
Viale Regina Elena, n. 299
00161 Roma

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A
(alla DG11/206 del 30/12/2009)**GIUDIZIO DI REGOLARITA'/IRREGOLARITA' A SEGUITO DEI
RISULTATI ANALITICI**

Il dato analitico fornito dal laboratorio costituisce solo una delle diverse informazioni che concorrono alla definizione del giudizio di regolarità/irregolarità del caso in esame. Infatti, tale giudizio deriva da un insieme di valutazioni ed accertamenti, anche di tipo documentale.

In particolare, va considerato che:

- Il d. lgs. n. 158/2006 definisce il trattamento illecito come "l'utilizzazione di sostanze o prodotti non autorizzati, ovvero di sostanze o prodotti autorizzati, a fini o condizioni diversi da quelli previsti dalle disposizioni vigenti" e prevede l'obbligatorietà della registrazione dei trattamenti su appositi registri. Pertanto, va posta particolare attenzione anche nei casi in cui, per molecole il cui uso è autorizzato, ad esempio i cortisonici, si evidenzia un esito analitico non negativo, vale a dire livelli inferiori al LMR in matrice fegato o la presenza in matrice urine, in assenza della dovuta registrazione del trattamento;
- Il riscontro di sostanze non autorizzate in campioni di alimenti e acqua di abbeverata in fase di somministrazione ed in campioni di acqua di cattura dei prodotti di acquacoltura rappresenta di per sé prova dell'avvenuto trattamento illecito. Pertanto, tutti gli animali che hanno avuto accesso a tali matrici sono da considerare positivi (cfr. nota prot. 28057/P del 1° agosto 2006).

In caso di irregolarità si applicano le procedure descritte nel d. lgs. n. 158/2006 (di seguito sono richiamati gli articoli di riferimento) e le AZIENDE ASL devono darne comunicazione immediata alla Regione/P.A., curando che siano specificati i dati identificativi del referto analitico.

Inoltre, va attivato il sistema di rintraccio della carcassa/prodotto campionato, attivando le procedure di ritiro o richiamo ed effettuando successivi campionamenti.

TRATTAMENTI ILLECITI

Nel caso di sospetto o di conferma di trattamento illecito devono essere avviate indagini nell'allevamento di provenienza degli animali e negli allevamenti funzionalmente o amministrativamente collegati (art. 18.1b).

Qualora si constati un trattamento illecito (Art. 22) si dispone inoltre il sequestro degli allevamenti sottoposti alle indagini e si procede al prelievo di campioni ufficiali su una percentuale significativa di animali appartenenti allo stesso gruppo, o ad altro gruppo nella fase produttiva più prossima a quella dell'animale risultato positivo, applicando la tabella "Numerosità campionaria" di seguito riportata.

Qualora a seguito di un prelievo di campioni effettuato ai sensi dell'art. 22 sia confermato un trattamento illecito, l'autorità competente dispone l'immediato abbattimento, in loco o nello stabilimento di macellazione, degli animali riconosciuti non conformi e ne ordina l'invio ad uno stabilimento autorizzato ai sensi del Reg. 1774/02/CE.

Se è confermato il trattamento illecito con positività di almeno la metà dei campioni, devono essere abbattuti tutti gli animali sospetti presenti in azienda (Art. 25.3).

Per un periodo successivo di almeno dodici mesi l'azienda o le aziende appartenenti al medesimo proprietario saranno sottoposte ad un controllo più rigoroso per la ricerca dei residui (Art. 25.4).

Controlli ufficiali supplementari per rivelare l'origine della sostanza oggetto di non conformità devono altresì essere disposti nelle aziende o negli stabilimenti (produttori di farmaci,

REGIONE ABRUZZO**ALLEGATO A**

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

di mangimi, ecc.) che riforniscono l'azienda interessata nonché in tutte le aziende e stabilimenti appartenenti alla stessa catena di fornitori di animali e di alimenti per animali.

SUPERAMENTO DEI LIMITI MASSIMI DI RESIDUI

In caso di superamento dei limiti massimi di residui (art. 23) deve essere effettuata un'indagine nell'azienda di origine per stabilire le cause di tale superamento e, ai sensi di tale indagine, devono essere prese tutte le misure a tutela della salute pubblica.

In caso di infrazioni ripetute al rispetto dei limiti massimi di residui, il Servizio Veterinario assicurerà un controllo più rigoroso degli animali e dei prodotti dell'azienda e/o dello stabilimento in questione e di quelli funzionalmente collegati per un periodo di almeno sei mesi con sequestro dei prodotti o delle carcasse in attesa dei risultati delle analisi.

TABELLA DI NUMEROSITÀ CAMPIONARIA

La tabella è ottenuta applicando la formula di Cannon & Roe sulla base dei seguenti parametri:

Livello di Confidenza (LC) = 99%

Prevalenza attesa o Limite di prevalenza rilevabile = 20%

dimensione della partita	dimensione del campione
1-7	tutti i soggetti
8	7
9-11	9
12-16	11
17-23	13
24-35	15
36-62	17
63-178	19
179-infinito	21

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A
(alla DG11/206 del 30/12/2009)**FLUSSO INFORMATIVO**

Gli IIZZSS devono dare comunicazione immediata al *Ministero* di ogni non conformità riscontrata, a mezzo telegramma, fax o posta elettronica.

Tuttavia, al fine di consentire la dematerializzazione del flusso informativo, si invitano gli IIZZSS a provvedere all'inserimento tempestivo, nel sistema NSIS/PNR, dei dati concernenti le non conformità riscontrate.

Le AZIENDE ASL devono dare comunicazione immediata alla Regione/P.A. di ogni non conformità, curando che siano specificati i dati identificativi del referto analitico. Tale comunicazione deve essere corredata da un questionario sulle attività conseguenti al riscontro di non conformità, che comprenda almeno le informazioni presenti nel formato di seguito riportato, compilato per la parte di competenza. Tali informazioni saranno utili agli Assessorati per il controllo dei dati inseriti nella Banca Dati Residui.

I dati nazionali relativi ai campioni analizzati in attuazione del PNR - distinti nei tre gruppi denominati Piano, Extrapiano e Sospetto - vengono trasmessi dal Ministero alla Commissione Europea mediante una Banca Dati comunitaria.

Inoltre, devono essere trasmessi alla Commissione Europea gli specifici questionari sulle attività conseguenti ai riscontri di non conformità.

Per adempiere a quanto dovuto, il *Ministero* raccoglie ed elabora i dati e le informazioni che pervengono dal territorio, pertanto è essenziale che a tutti i livelli si presti particolare attenzione all'esattezza, alla completezza ed alla puntualità della trasmissione dei dati.

La trasmissione al Ministero dei dati e delle informazioni relativi all'attuazione del PNR avviene mediante la banca dati nazionale per i residui (NSIS/PNR) e i questionari sulle attività conseguenti a non conformità.

Gli IIZZSS inseriscono in NSIS/PNR, con frequenza mensile, tutti i dati relativi ai campioni PNR di loro competenza territoriale, anche quando il campione venga trasmesso ad altro laboratorio per l'effettuazione delle relative analisi.

In quest'ultimo caso, nel campo *Note* deve essere indicato l'IZS che ha eseguito l'analisi e il campo data rapporto di prova corrisponderà alla data in cui l'IZS territorialmente competente emette la comunicazione dello stesso.

Nella Banca Dati nazionale, inoltre, devono essere sempre indicati i valori analitici riscontrati, anche nel caso in cui essi siano inferiori ai limiti di legge e quindi non indicativi di non conformità.

Gli Assessorati controllano i dati inseriti in Banca Dati dagli IIZZSS e procedono alla loro validazione. La validazione delle non conformità presenti in Banca Dati deve essere effettuata tempestivamente, non appena l'Assessorato dispone dei necessari elementi di giudizio.

La validazione massiva dei dati deve essere effettuata:

- entro il 31 luglio 2010 per il primo semestre;
- entro il 28 febbraio 2011 per l'intero 2010.

La validazione dei dati relativi all'intero anno di applicazione del PNR rende i dati definitivi ed immodificabili. Solo i dati validati dagli Assessorati e completati dal questionario sulle azioni

REGIONE ABRUZZO**ALLEGATO A**
(alla DG11/206 del 30/12/2009)

conseguenti al riscontro di non conformità, sono considerati ufficiali e quindi utilizzabili per l'elaborazione, la diffusione e la trasmissione alla Commissione Europea.

QUESTIONARIO SULLE ATTIVITÀ CONSEQUENTIA A NON CONFORMITÀ

Per tutti i casi di non conformità validati, gli Assessorati devono compilare e trasmettere al Ministero un questionario con i dettagli delle conseguenti attività svolte.

A seguito delle modifiche apportate al sistema NSIS/PNR è possibile allegare direttamente il questionario, in formato elettronico alla singola non conformità registrata dagli IIZZSS nel sistema stesso.

Si invitano gli Assessorati all'utilizzo di tale funzione, al fine di ottenere uno snellimento nelle pratiche di trasmissione della documentazione cartacea.

Nel caso in cui la non conformità coinvolga diverse Regioni/P.A. (ad esempio, sia riscontrata al macello a carico di un animale proveniente da un allevamento di pertinenza di altra Regione/P.A.), il questionario, compilato dall'Assessorato competente per la parte relativa al riscontro della non conformità, viene trasmesso all'Assessorato competente per il seguito delle attività.

Quest'ultimo, dopo aver provveduto a completare il questionario per la parte di propria competenza, lo ritrasmettere all'Assessorato che ha segnalato la non conformità, per la successiva trasmissione al Ministero, attraverso il sistema.

In ogni caso, la trasmissione dei questionari al Ministero deve avvenire secondo le scadenze previste per la validazione dei dati.

È necessario, inoltre, che nel questionario venga fatto chiaro riferimento al preventivo monitoraggio con metodo istologico, qualora la specifica non conformità sia ad esso correlabile.

Di seguito si riporta il questionario nel formato da utilizzare, corredato di note esplicative.

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

PIANO NAZIONALE RESIDUI
QUESTIONARIO SULLE ATTIVITA' CONSEQUENTI A NON CONFORMITA'
PRIMA PARTE (RISCONTRO DI NON CONFORMITA')

Regione _____ Azienda USL _____

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA NON CONFORMITA' RILEVATA

1	Numero vertice prelievo	IZS che ha effettuato l'analisi	Numero registro IZS
2	Data prelievo campione	Sostanza riscontrata	A seguito di monitoraggio istologico si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>
3	Matrice prelevata		
	<input type="checkbox"/> Muscolo	<input type="checkbox"/> Latte	<input type="checkbox"/> Miele
	<input type="checkbox"/> Tiroide	<input type="checkbox"/> Fegato	<input type="checkbox"/> Miele
4	Specie/prodotto		
	<input type="checkbox"/> Bovino	<input type="checkbox"/> Suino	<input type="checkbox"/> Ovi-caprino
	<input type="checkbox"/> Conigli	<input type="checkbox"/> Selvaggina d'allevamento	<input type="checkbox"/> Selvaggina cacciata
5	Categoria		
	<input type="checkbox"/> Vitelli	<input type="checkbox"/> Vitelloni	<input type="checkbox"/> Vacche ingrassate per produzione carne
	<input type="checkbox"/> Equini con più di 2 anni	<input type="checkbox"/> Equini con meno di 2 anni	<input type="checkbox"/> Altro _____
6	Luogo del prelievo		
	<input type="checkbox"/> Allevamento	<input type="checkbox"/> Macello	<input type="checkbox"/> Stabilimento
Tempo di permanenza del capo nell'allevamento di origine _____			

INFORMAZIONI SUL MACELLO/ALLEVAMENTO/STABILIMENTO/LUOGO DI CACCIA DOVE È STATO EFFETTUATO IL PRELIEVO

7	Denominazione	Num. bollo/Codice aziendale
8	Indirizzo	Comune
9	Specie allevata	
	<input type="checkbox"/> Bovino	<input type="checkbox"/> Suino
	<input type="checkbox"/> Conigli	<input type="checkbox"/> Selvaggina d'allevamento
10	Tipo di allevamento	
	<input type="checkbox"/> Stalla di sosta	<input type="checkbox"/> da latte
	<input type="checkbox"/> vitello a carne bianca	<input type="checkbox"/> centro di svezzamento
11	Numero di carcasse sequestrate al macello	Numero di carcasse e/o quantità di prodotti dichiarati non idonei per consumo umano
	Indagine ancora in corso	

Data _____ Firma del compilatore _____

N.B.: la presente scheda deve essere compilata per ogni campione risultato non conforme nell'ambito del PSR.

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

PIANO NAZIONALE RESIDUI
QUESTIONARIO SULLE ATTIVITA' CONSEQUENTI A NON CONFORMITA'
SECONDA PARTE (ATTIVITA' CONSEQUENTI)

Regione Azienda USL

1	Numero verbale prelievo	IZS che ha effettuato l'analisi	Numero registro IZS
2	Data prelievo campione	Sostanza riscontrata	A seguito di monitoraggio istologico si]] no]]
INFORMAZIONI SULL'ALLEVAMENTO DI ORIGINE DEGLI ANIMALI/PRODOTTI NON CONFORMI			
12	Denominazione	Codice aziendale [] [] [] [] [] [] [] []	
	Indirizzo	Comune	Sigla Prov.
13	Specie allevata		
	<input type="checkbox"/> Bovino	<input type="checkbox"/> Suino	<input type="checkbox"/> Ovi-caprino
	<input type="checkbox"/> Conigli	<input type="checkbox"/> Selvaggina d'allevamento	<input type="checkbox"/> Equino
		<input type="checkbox"/> Acquacoltura	<input type="checkbox"/> Avicolo
			<input type="checkbox"/> Trota <input type="checkbox"/> Anguille <input type="checkbox"/> Specie eurinee
14	Tipo di allevamento		
	<input type="checkbox"/> Stalla di sosta	<input type="checkbox"/> da latte	<input type="checkbox"/> ingrasso
	<input type="checkbox"/> vitello a carne bianca	<input type="checkbox"/> centro di svezamento	<input type="checkbox"/> Misto (riproduzione + ingrasso)
			<input type="checkbox"/> linea vacca-vitello <input type="checkbox"/> Altro
15	E' stata effettuata una verifica delle registrazioni in azienda? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
	Sono stati effettuati ulteriori campionamenti nell'azienda? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
	In caso di risposta affermativa riportare il numero di campioni prelevati:		
	Sono stati intensificati i controlli in azienda? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
	E' stata accertata la causa della non conformita' (contaminazione, trattamento, ecc.)? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
16	Sanzioni applicate		
	Misure amministrative	Reati penali	Diniego aiuti comunitari
	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
17	Numero animali sequestrati in azienda [] [] [] [] [] [] [] []	Numero di animali abbattuti in caso di conferma di trattamento illegale [] [] [] [] [] [] [] []	
18	Numero di carcasse sequestrate nei macelli [] [] [] [] [] [] [] []	Numero di carcasse e/o prodotti dichiarati non idonei per il consumo umano [] [] [] [] [] [] [] []	
19	Numero di aziende in cui sono stati intensificati i controlli: [] [] [] [] [] [] [] []		
	Indagine ancora in corso SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		

Data Firma del compilatore

N.B.: la presente scheda deve essere compilata per ogni campione risultato non conforme nell'ambito del PNR.

REGIONE ABRUZZO**ALLEGATO A**

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

**PIANO NAZIONALE RESIDUI
QUESTIONARIO SULLE ATTIVITA' CONSEQUENTI A NON CONFORMITA'****NOTE ESPLICATIVE**

Il questionario si compone di due parti.

Deve essere compilato per intero e trasmesso al Ministero della Salute per ogni riscontro di non conformità registrato e convalidato in Banca Dati Residui. Nel caso in cui il procedimento sia ancora in corso al momento della trasmissione del questionario, ciò deve essere segnalato.

Qualora il caso coinvolga due diversi Assessorati, quello competente per il campione non conforme compila la prima parte e trasmette il questionario all'Assessorato competente per le attività conseguenti alla non conformità. Quest'ultimo provvederà a compilare la seconda parte e a trasmetterlo al Ministero.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA NON CONFORMITA' RILEVATA

1. Inserire il numero del verbale di prelievo del campione risultato non conforme, il nome/sigla dell'IZS che ha effettuato l'analisi, il numero di registro generale assegnato dallo stesso IZS;
2. Indicare la data di prelievo del campione, il nome della sostanza/molecola riscontrata e la correlabilità a preventivo monitoraggio istologico;
3. Indicare la matrice analizzata. Utilizzare la casella altro (specificando il tipo di campione) nel caso in cui essa non sia presente nelle altre caselle. E' possibile una sola scelta;
4. Indicare la specie animale o il prodotto campionato. E' possibile una sola scelta;
5. Indicare la categoria di appartenenza del campione. Utilizzare la casella altro (specificando il tipo di categoria) nel caso in cui non sia indicata nelle altre caselle. E' possibile una sola scelta;
6. Indicare il luogo in cui è stato effettuato il prelievo ed il tempo di permanenza del capo campionato nell'allevamento di origine;

INFORMAZIONI SUL MACELLO/ALLEVAMENTO/STABILIMENTO/LUOGO DI CACCIA DOVE È STATO EFFETTUATO IL PRELIEVO

7. Indicare la denominazione della sede di prelievo ed il relativo numero di riconoscimento CE/capacità limitata/numero registrazione aziendale;
8. Indicare l'indirizzo, il Comune e la sigla della Provincia della sede di prelievo;
9. Per prelievi effettuati in allevamento. Indicare la/le specie allevata/e. Utilizzare la casella altro (specificando la specie) nel caso in cui siano allevate specie non indicate nelle altre caselle;
10. Per prelievi effettuati in allevamento. Indicare il tipo di allevamento; utilizzare la casella altro (specificando la tipologia) nel caso in cui la tipologia non sia indicata nelle altre caselle;
11. Indicare il numero di carcasse sequestrate al macello ed il numero di carcasse o la quantità di prodotto dichiarati idonei al consumo umano;

INFORMAZIONI SULL'ALLEVAMENTO DI ORIGINE DEGLI ANIMALI/PRODOTTI NON CONFORMI

1. Riportare le stesse informazioni presenti al punto 1 della prima parte
2. Riportare le stesse informazioni presenti al punto 2 della prima parte
12. } Da compilare nel caso in cui l'allevamento di origine degli animali/prodotti non corrisponda alla
13. } sede di prelievo del campione;
14. }
15. indicare se:
 - a) è stata effettuata una verifica delle registrazioni in azienda;
 - b) sono stati effettuati ulteriori campioni in azienda; in caso di risposta affermativa, indicarne il numero;
 - c) sono stati intensificati i controlli in azienda;
 - d) è stata accertata la causa della non conformità;
16. Sono stati applicati provvedimenti sanzionatori e di che tipo;
17. Numero di animali sequestrati in azienda e numero di animali abbattuti in caso di conferma di trattamento illegale;
18. Numero di carcasse sequestrate al macello e di carcasse/prodotti dichiarati idonei per il consumo umano;
19. Numero di aziende in cui sono stati intensificati i controlli.

REGIONE ABRUZZO**ALLEGATO A**
(alla DG11/206 del 30/12/2009)**RICERCHE PARTICOLARI****BOLDENONE NEI BOVINI**

Alla luce delle conclusioni scientifiche del gruppo di lavoro comunitario [Brussels, 30 settembre 2003 - D (2003) SC], il trattamento con boldenone o suoi derivati comporta la presenza nelle urine della forma coniugata.

Pertanto, si dispone che:

- all'atto del prelievo di urine si devono evitare le contaminazioni crociate e qualsiasi altra forma di contaminazione. I campioni, prontamente congelati con opportuni sistemi, devono essere trasferiti al laboratorio nel più breve tempo possibile, al fine di evitare l'idrolisi dei coniugati con conseguenti false negatività. I campioni che non rispondono a quanto indicato circa la conservazione saranno respinti dal laboratorio di analisi;
- il limite di rilevabilità che deve essere assicurato dai laboratori è di 1ppb sia per il 17 alfa che per il 17 beta-boldenone;
- i laboratori devono riportare nel rapporto di prova i risultati delle analisi di conferma, per ogni campione, espressi come alfa-boldenone coniugato e beta-boldenone coniugato;
- le procedure legate al trattamento illecito scattano per la presenza di beta-boldenone coniugato, mentre la sola presenza di alfa-boldenone coniugato >2ppb è da considerarsi come un sospetto di trattamento illecito con conseguente disposizione di approfondimento delle indagini. Inoltre, i rapporti di concentrazione fra ADD (boldione), alfa- e beta-boldenone potrebbero rappresentare un utile parametro, in aggiunta alla presenza di coniugati di alfa- e beta-boldenone, per differenziare residui da trattamento da quelli di altra origine. Per quanto sopra, nei campioni da sottoporre ad analisi per boldenone, i laboratori che ne siano in grado devono effettuare anche la ricerca di ADD, riportandone il risultato nei rapporti di prova. I risultati relativi alla ricerca del boldenone e di ADD, quest'ultimo per i laboratori che possono eseguire la ricerca, devono essere trasmessi al Laboratorio Nazionale di Riferimento per i residui, unitamente ai verbali di prelievo.

19-NORTESTOSTERONE NEI BOVINI

Sulla base delle indicazioni del LNR per i residui ed in attesa di una definizione della materia a livello europeo, anche in merito ai limiti discriminanti un trattamento illecito, il campionamento va effettuato esclusivamente nei vitelloni maschi, pena la non idoneità del campione.

GESTAGENI

Il gruppo "gestageni" comprende le seguenti molecole: medrossiprogesterone e medrossiprogesterone acetato (MPA), melengestrol e melengestrol acetato, delmadinone e delmadinone acetato, megestrol e megestrol acetato, clormadinone acetato.

BETA-AGONISTI

La ricerca di tali sostanze può essere effettuata su diverse matrici, tuttavia il pelo ed il bulbo oculare vanno considerate matrici preferenziali in caso di campionamento su sospetto o a seguito di positività.

CLORPROMAZINA

La ricerca di tale molecola è stata inserita tra le sostanze incluse nell'Allegato IV del regolamento (CEE) N. 2377/90 – Elenco delle sostanze farmacologicamente attive per le quali non possono essere

REGIONE ABRUZZO**ALLEGATO A**

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

fissati livelli massimi. Pertanto, l'uso della vecchia molecola inclusa nel gruppo delle promazine deve essere abbandonato.

ANTIBIOTICI

La dizione generica "antibiotici" raggruppa le seguenti classi di sostanze: penicilline, chinolonici e tetracicline.

NICARBAZINA

La ricerca di nicarbazina si riferisce alla frazione DNC.

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A
(alla DG11/206 del 30/12/2009)**DIOSSINE (PCDD, PCDF), PCB “DIOSSINA-SIMILI” E PCB “NON DIOSSINA-SIMILI”**Informazioni generali

Il presente allegato contiene indicazioni inerenti l'accertamento dei livelli di policlorobifenili “non diossina-simili” (NDL-PCB), policlorodibenzo-p-diossine (PCDD), policlorodibenzofurani (PCDF) e policlorobifenili “diossina simili” (DL-PCB) in alcune tipologie di prodotti alimentari e di mangimi. Il numero di campioni da analizzare per ciascun gruppo di analiti è riportato nella tabella 1.

Per il rilevamento di PCDD e PCDF saranno determinati quantitativamente i 17 congeneri 2,3,7,8-clorosostituiti, identificati nell'esempio di scheda di refertazione (tabella 5).

Per il rilevamento dei DL-PCB saranno determinati i quattro congeneri “non-orto” 77, 81, 126 e 169, e gli otto congeneri “mono-orto” 105, 114, 118, 123, 156, 157, 167, e 189 (tabella 6).

I limiti di tolleranza per PCDD, PCDF e DL-PCB sono fissati dal Regolamento (CE) N. 1881/2006 per le derrate alimentari, e dalla Direttiva 2006/13/CE, che modifica la Direttiva 2002/32/CE, per i mangimi.

Nei referti i risultati analitici dei singoli congeneri di PCDD, PCDF e DL-PCB saranno espressi in pg/g su base lipidica per le varie tipologie di alimenti, ad esclusione dei prodotti della pesca e dei mangimi, per i quali i risultati saranno espressi, rispettivamente, in pg/g di prodotto intero e ng/kg di prodotto intero al 12 % di umidità.

Oltre quanto previsto nelle schede di cui alle tabelle 5 e 6, il referto analitico dovrà contenere anche il valore di WHO-TEQ relativo alla somma di PCDD/PCDF e DL-PCB, calcolato in modalità “upper-bound”.

Per quanto riguarda i NDL-PCB, saranno determinati i sei congeneri “indicatori” 28, 52, 101, 138, 153 e 180 (tabella 4).

Nei referti i risultati analitici dei singoli congeneri dei NDL-PCB saranno espressi in ng/g su base lipidica per le varie tipologie di alimenti, ad esclusione dei prodotti della pesca e dei mangimi per i quali i risultati saranno espressi, rispettivamente, in ng/g di prodotto intero e ng/g di prodotto intero al 12% di umidità. Per i NDL-PCB non sono stati ancora fissati i limiti massimi nei vari tipi di prodotti.

Sia nell'analisi di PCDD, PCDF e DL-PCB che nell'analisi dei NDL-PCB, occorre determinare e riportare nel referto analitico la percentuale di lipidi quando il risultato viene espresso su base lipidica e la percentuale di umidità nel caso dei mangimi.

Riferimenti normativi

- Regolamento (CE) N. 152/2009
- della Commissione del 27 gennaio 2009, che fissa i metodi di campionamento e d'analisi per i controlli ufficiali degli alimenti per animali.
- Raccomandazione dell'Autorità di Vigilanza EFTA N. 119/07/COL del 16 aprile 2007 sul monitoraggio dei livelli di base di diossine, PCB diossina-simili e PCB non diossina-simili nelle derrate alimentari.

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

- Regolamento (CE) N. 1883/2006 della Commissione del 19 dicembre 2006, che stabilisce i metodi di campionamento e d'analisi per il controllo ufficiale dei livelli di PCDD, PCDF e PCB diossina-simili in alcuni prodotti alimentari.
- Regolamento (CE) N. 1881/2006 della Commissione del 19 dicembre 2006, che definisce i tenori massimi di alcuni contaminanti nei prodotti alimentari, per quanto riguarda PCDD, PCDF e PCB diossina-simili.
- Raccomandazione della Commissione del 16 novembre 2006, sul monitoraggio dei livelli di base di diossine, PCB diossina-simili e PCB non diossina-simili nelle derrate alimentari (2006/794/CE).
- Raccomandazione della Commissione del 6 febbraio 2006, relativa alla riduzione della presenza di PCDD, PCDF e PCB diossina-simili in mangimi e alimenti (2006/88/CE).
- Direttiva 2006/13/CE della Commissione del 3 febbraio 2006, che modifica gli Allegati I e II della Direttiva 2002/32/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle sostanze indesiderabili nell'alimentazione degli animali, per quanto riguarda PCDD, PCDF e PCB diossina-simili, recepita con Decreto 10 gennaio 2007 del Ministero della Salute.
- Raccomandazione della Commissione del 11 ottobre 2004, sul monitoraggio dei livelli di base di diossine e PCB diossina-simili nei mangimi (2004/704/CE).
- Decreto legislativo 10 maggio 2004, n.149, in attuazione di direttive comunitarie relative alle sostanze e ai prodotti indesiderabili nell'alimentazione degli animali.

Campionamento

Il campionamento, di tipo completamente casuale e senza blocco dei prodotti, dovrà essere imprevisto, inatteso ed effettuato in giorni non fissi della settimana. Il campionamento sarà effettuato presso:

- gli stabilimenti di macellazione per le carni;
- gli allevamenti per il latte, uova e prodotti d'acquacoltura;
- gli allevamenti pertinenti per i mangimi.

Al macello, il campione elementare non deve essere prelevato da animali provenienti da centri di raccolta, ma esclusivamente da animali provenienti da allevamenti nazionali.

In tutti i casi, da ogni lotto prescelto sarà prelevato un solo campione, suddiviso in due aliquote tra loro omogenee.

I campioni prelevati per la ricerca di PCDD, PCDF e DL-PCB dovranno essere analizzati anche per NDL-PCB. In questo caso, se l'IZS destinatario del campione non effettua l'analisi dei PCDD, PCDF e DL-PCB, esso procederà all'invio della seconda aliquota del campione all'IZSAM sede di Teramo o all'IZSLT sede di Roma o all'IZSLER sede di Bologna, secondo la ripartizione dei campioni indicata in tabella 7.

Le matrici da prelevare sono state individuate come riportato nella tabella 1.

I contenitori da utilizzare per il prelievo dei campioni devono essere in vetro, polipropilene o polietilene.

Il prelievo del campione sarà eseguito solo se sono disponibili informazioni che ne garantiscano la completa tracciabilità (tabella 3), prelevando il quantitativo minimo indicato in tabella 2. Nel caso in cui la singola unità campionaria (es. pollo leggero, trote, spigole) sia di dimensioni insufficienti per costituire il campione elementare, alla composizione di quest'ultimo concorreranno più esemplari che dovranno essere presenti in modo sostanzialmente uniforme nelle due aliquote finali.

REGIONE ABRUZZO**ALLEGATO A**

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

Analisi

Tutti gli IZZSS svolgono le analisi per la ricerca dei NDL-PCB su tutti i campioni secondo i propri protocolli.

L'analisi di PCDD, PCDF e DL-PCB è svolta all'IZSAM sede di Teramo, dall'IZSLT sede di Roma e dall'IZSLER sede di Bologna, che dovranno ricevere i campioni secondo la ripartizione indicata in tabella 7, unitamente al verbale di prelevamento del campione e, nel caso dei mangimi, al cartellino con la composizione quali-quantitativa (se disponibile).

L'analisi di PCDD, PCDF e DL-PCB dovrà essere effettuata con metodo di conferma in gas massa ad alta risoluzione, secondo i requisiti previsti dal Regolamento (CE) N. 1883/2006 per gli alimenti destinati al consumo umano e dal Regolamento (CE) N. 152/2009 per i mangimi, in modo da ottenere i valori analitici dei singoli congeneri, come previsto dalla Raccomandazione 2006/794/CE, dalla Raccomandazione dell'Autorità di Vigilanza EFTA N. 119/07/COL e dalla Raccomandazione 2004/704/CE.

Il campione è conforme se il risultato di una singola analisi non supera il livello massimo di PCDD/PCDF e della somma di PCDD/PCDF e DL-PCB, fissato dal Regolamento (CE) N. 1881/2006 per le derrate alimentari e dalla Direttiva 2006/13/CE per gli alimenti zootecnici, tenendo conto dell'incertezza di misura.

Il campione è non conforme se il risultato analitico, confermato da una doppia analisi, supera il rispettivo livello massimo di PCDD/PCDF e della somma di PCDD/PCDF e DL-PCB fissato dal Regolamento (CE) N. 1881/2006 per le derrate alimentari e dalla Direttiva 2006/13/CE per gli alimenti zootecnici oltre ogni ragionevole dubbio, tenendo conto dell'incertezza di misura.

La Raccomandazione della Commissione 2006/88/CE e la Direttiva 2006/13/CE definiscono i livelli d'azione per i PCDD/PCDF e DL-PCB, finalizzati alla riduzione della presenza di tali contaminanti negli alimenti e nei mangimi. Il superamento dei livelli d'azione, più bassi rispetto ai livelli massimi, non implica il sequestro e la distruzione della merce; i livelli d'azione costituiscono però uno strumento che consente alle autorità competenti di mettere in luce i casi in cui è opportuno individuare una fonte di contaminazione e adottare misure per ridurla o eliminarla.

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

TABELLE

Tabella 1: Matrici e numero di campioni da prelevare per l'analisi di NDL-PCB, PCDD, PCDF e DL-PCB

Matrice	Numero di campioni ¹		
	Per analisi di NDL-PCB	Per analisi di PCDD, PCDF e DL-PCB	
Carne bovina	80	80	
Carne ovina	30		
Carne suina	50	50	
Pollame	pollo	25	25
	tacchino	20	25
	gallina	20	
Acquacoltura	tracce	20	20
	aurifilina		20
Latte	bovino	50	40
	ovino-caprino	30	30
	bufalino	30	30
<i>Uova</i>	100	45	
<i>Miele</i>	12		
<i>Mangimi</i>	per suini	30	30
	per acquacoltura	20	10
	per bovini	40	10
Totale	557	415	

¹ I campioni sottoposti all'analisi dei PCDD, PCDF e DL-PCB devono essere analizzati anche per NDL-PCB (ad esempio, per le uova dovranno essere prelevati 100 campioni, di cui 55 saranno analizzati esclusivamente per NDL-PCB e 45 saranno analizzati per NDL-PCB, PCDD, PCDF e DL-PCB)

REGIONE ABRUZZO**ALLEGATO A**

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

**Tabella 2: Matrici, loro tipologia e quantità da prelevare per l'analisi di NDL-PC
PCDD, PCDF e DL-PCB**

Matrice	Campione		
	Tipologia	Quantità minima per aliquota (kg)	
<i>Carne bovina</i>	Muscolo scheletrico	1,0	
<i>Carne ovina</i>	Muscolo scheletrico	1,0	
<i>Carne suina</i>	Muscolo scheletrico	1,0	
<i>Pollame</i>	pollo	Mezza carcassa	ca. 1,0
	tacchino	Cosce	ca. 1,0
<i>Acquacoltura</i>	trote	Filetti	ca. 1,0
	trote	Tranci	ca. 1,0
	spigole	Filetti	ca. 1,0
<i>Latte</i>	bovino		1,0
	ov-caprino		1,0
	bufalino		1,0
<i>Uova</i>			12 unità
<i>Miele</i>			1,0
<i>Mangimi</i>	per bovini		1,0
	per suini		1,0
	per acquacoltura		1,0

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

Tabella 3: Informazioni generali relative ai campioni analizzati per NDL-PCB, PCDD, PCDF e DL-PCB

RELEVAMENTO DI NDL-PCB, PCDD, PCDF e DL-PCB IN PRODOTTI ALIMENTARI	
PIANO NAZIONALE RESIDUI ANNO: 2010	
Paese:	
Identificativo campione:	
Verbale:	
Tipologia del campione:	
Luogo di prelievo:	
Tipo di campionamento (casuale o mirato):	
Metodo di produzione (convenzionale o biologico):	
Regione di prelievo:	
% di grasso:	
% di umidità:	
Informazioni sul metodo di analisi (procedimento analitico, accreditamento, incertezza, metodo di estrazione dei lipidi):	
Note/commenti:	
Analista/compilatore:	

Tabella 4: Schema esemplificativo di refertazione per l'analisi di NDL-PCB

RISULTATI ANALITICI	
Analisi (NDL-PCB)	ng/g prodotto o ng/g grasso
T ₁ CB-28	
T ₁ CB-52	
P ₁ CB-101	
H ₁ CB-138	
H ₁ CB-153	
H ₁ CB-180	
Somma dei 6 NDL-PCB	

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

Tabella 5: Schema esemplificativo di refertazione per l'analisi di PCDD/PCDF

RISULTATI ANALITICI	
Analiti (PCDD e PCDF)	pg/g prodotto o pg/g grasso
2,3,7,8-T ₄ CDD	
1,2,3,7,8-P ₅ CDD	
1,2,3,4,7,8-H ₆ CDD	
1,2,3,6,7,8-H ₆ CDD	
1,2,3,7,8,9-H ₆ CDD	
1,2,3,4,6,7,8-H ₇ CDD	
O ₂ CDD	
2,3,7,8-T ₄ CDF	
1,2,3,7,8-P ₅ CDF	
2,3,4,7,8-P ₅ CDF	
1,2,3,4,7,8-H ₆ CDF	
1,2,3,6,7,8-H ₆ CDF	
1,2,3,7,8,9-H ₆ CDF	
2,3,4,6,7,8-H ₆ CDF	
1,2,3,4,6,7,8-H ₇ CDF	
1,2,3,4,7,8,9-H ₇ CDF	
O ₂ CDF	
TOTALI	
WHO-IEQ	
"upper bound"	
"medium bound"	
"lower bound"	

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A
(alla DG11/206 del 30/12/2009)

Tabella 6: schema esemplificativo di refertazione per l'analisi di DL-PCB

RISULTATI ANALITICI	
<i>Non-orto PCB</i>	<i>pg/g prodotto o pg/g grasso</i>
3,3',4,4'-T ₂ CB(77)	
3,4,4',5-T ₂ CB(81)	
3,3',4,4',5-P ₂ CB(126)	
3,3',4,4',5,5'- H ₆ CB(169)	
<i>Mono-orto PCB</i>	
2,3,3',4,4'-P ₂ CB(105)	
2,3,4,4',5-P ₂ CB(114)	
2,3',4,4',5-P ₂ CB(118)	
2,3,4,4',5-P ₂ CB(123)	
2,3,3',4,4',5-H ₂ CB(136)	
2,3,3',4,4',5'- H ₂ CB(157)	
2,3',4,4',5,5'- H ₂ CB(167)	
2,3,3',4,4',5,5'- H ₂ CB(189)	
TOTALI	
WHO-TEQ	
"upper bound"	
"medium bound"	
"lower bound"	

REGIONE ABRUZZO**ALLEGATO A**

(alla DGGI/206 del 30/12/2009)

Tabella 7: Ripartizione regionale dei campioni per l'analisi di PCDD, PCDF e DL-PCB

IZS Abruzzo e Molise - 2010										
Abruzzo	Molise	Companna	Catabria	Piemonte	Liguria	Sardegna	Marche	Lombria	Puglia	Tot.
5	1	32	2	37	1	23	17	9	6	133

IZS Lazio e Toscana - 2010						
Lazio	Toscana	Veneto	Emilia-Romagna	Friuli	Prov. Auton. Bolzano	Prov. Auton. Trento
16	10	80	1	11	1	4

IZS Lombardia e Emilia-Romagna - 2010	
Lombardia	Emilia Romagna
91	56
Tot.	
147	

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A
(alla DG11/206 del 30/12/2009)**TEST ISTOLOGICO**Linee di indirizzo per l'attuazione del monitoraggio mediante test istologico

Di seguito vengono descritti i criteri generali da seguire per l'elaborazione e l'attuazione del presente monitoraggio in modo da uniformare le procedure in ambito nazionale ed ottenere indicazioni sull'utilizzo di sostanze non autorizzate o utilizzate impropriamente nel settore delle produzioni animali.

Tempi di attuazione

Le attività previste in attuazione di tale sezione, essendo parte integrante del PNR 2010, devono rispettare i tempi previsti per il Piano stesso. Pertanto hanno inizio il primo gennaio e terminano il 31 dicembre 2010.

Si raccomanda di provvedere alla distribuzione uniforme dei campioni nell'arco temporale di validità del piano, in modo da garantirne la rappresentatività dei controlli e da non interferire con le attività di competenza dei laboratori diagnostici.

Individuazione degli enti e degli operatori coinvolti

Di seguito vengono precisati i compiti e le attribuzioni dei vari soggetti coinvolti.

*Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta – Laboratorio di Istopatologia - Responsabile **dott.ssa Bozzetta Elena***

All'Istituto spetta il compito e la responsabilità di predisporre il piano nazionale per l'intercalibrazione tra la rete dei laboratori di referenza, al fine di uniformare metodiche e procedure operative standard.

Lo stesso Istituto fornisce indicazioni, su richiesta delle Regioni/P.A., per l'aggiornamento degli operatori. Si precisa, infatti, che spetta alle Regioni/P.A. valutare l'aggiornamento del personale prelevatore e di quello che opera presso gli IZZSS.

Laboratori diagnostici degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali

Provvedono alla preparazione ed esame dei campioni di organi inviati dagli operatori del SSN addetti ai prelievi, emettendo i relativi rapporti di prova entro 15 giorni dalla loro accettazione.

I Laboratori, per l'emissione del rapporto di prova, utilizzano l'apposita **“Scheda di valutazione PNR 2010”** (Allegato I) e la **“Scheda diagnostica”** (Allegato III).

Tale scheda permette la codifica delle informazioni da inserire nel database unitamente alle informazioni contenute nella **“Scheda prelievo campioni istologici PNR 2010”** (Allegato II).

Per consentire la corretta gestione dei flussi informativi, i Laboratori devono inserire tali informazioni nel data base formato MS Access, fornito dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Piemonte,

REGIONE ABRUZZO**ALLEGATO A**

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

Liguria e Valle d'Aosta - Laboratorio biostatistica, epidemiologia e analisi del rischio - provvedendo, secondo le modalità e scadenze previste, a rendicontare le attività svolte.

Ai laboratori diagnostici degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, spetta inoltre il compito di fornire, agli addetti al prelievo, il materiale di consumo necessario per la corretta esecuzione del piano (es. formaldeide 4%, contenitori ecc.).

Regioni e Province Autonome

Alle Regioni e Province Autonome spetta il compito di predisporre le attività in ambito locale tenuto conto della programmazione nazionale.

A tal fine si avvalgono degli IZZSS e del personale medico veterinario addetto al prelievo appartenente al SSN.

Esse devono tener conto delle seguenti indicazioni:

- indirizzo delle indagini prevalentemente verso impianti di macellazione a carattere industriale;
- ripartizione proporzionale dei campioni in funzione della rappresentatività produttiva locale e non solo dei volumi di macellazione degli impianti e della tipologia degli animali abbattuti;
- indicazione del personale veterinario di fiducia incaricato delle attività di prelievo (con possibilità di ricorrere al personale NORV ove presente);
- verifica costante della regolare ed omogenea attuazione degli interventi.

Valutazione statistico-epidemiologica delle attività di piano

Con l'intento di acquisire utili elementi di giudizio sulle attività svolte a livello nazionale, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - Laboratorio di biostatistica epidemiologia e analisi del rischio - Dr. Giuseppe Ru - è incaricato, per gli aspetti di competenza, della stesura del piano di campionamento statistico e dell'elaborazione dei dati trasmessi dai laboratori diagnostici entro il 31 gennaio 2011.

A tal fine produrrà a questo Ministero, entro il 28 febbraio 2011, un apposito report per evidenziare aspetti qualificanti nonché eventuali criticità legate all'attuazione di tale piano.

CrITERI per la scelta del personale

Considerata la delicatezza dei compiti assegnati e la necessità di ottenere dati attendibili e rappresentativi dell'effettivo rischio sanitario, per la scelta del personale addetto al campionamento, così come per il personale dei laboratori diagnostici, si deve tener conto dei seguenti requisiti:

- comprovata esperienza professionale nel settore;
- adeguata formazione specifica sulla materia (partecipazione ai corsi di formazione).

REGIONE ABRUZZO**ALLEGATO A**
(alla DG11/206 del 30/12/2009)**Modalità di prelievo dei campioni**

Ai veterinari incaricati del prelievo viene affidata la pratica attuazione degli interventi finalizzati all'esecuzione dei controlli presso i macelli.

La pianificazione delle verifiche, da attuare con discrezionalità e senza preavviso, deve comunque seguire le indicazioni fornite dagli uffici regionali e provinciali.

I prelevatori devono inoltre compilare l'apposita "Scheda prelievo campioni istologici PNR 2010" (Allegato II) da trasmettere ai laboratori diagnostici.

Tale modulistica comprende anche riferimenti al segnalamento dell'animale quali l'età, il sesso, la categoria (vitelli fino a 8 mesi e capi da 9 a 24 mesi) e la razza, che dovranno essere puntualmente segnalati.

Si fa presente che l'idoneità del campione è legata alla presenza di TUTTI gli ORGANI previsti per ciascun animale della partita, elemento imprescindibile per considerare la stessa idonea al controllo.

I campioni d'organo vanno fissati immediatamente in formaldeide al 4% (sinonimo di formalina al 10%) utilizzando, possibilmente, contenitori da 250 cc a chiusura ermetica (doppio tappo) contenuti in un ulteriore sacchetto in plastica.

Dal momento del prelievo i campioni, accompagnati dalla documentazione di scorta debitamente compilata in tutte le sue parti, devono essere recapitati prontamente al laboratorio di analisi.

Tecniche istologiche

La metodica prevista per l'esame dei campioni consiste nella fissazione degli organi in formaldeide al 4% tamponata per almeno 24 ore, inclusione in paraffina, sezione al microtomo (spessore pari a 2/4 micron) e colorazione con ematossilina-eosina.

La lettura dei preparati viene eseguita da personale opportunamente formato che utilizza la "Scheda diagnostica" (Allegato III), necessaria per registrare tutte le alterazioni presenti in ciascun organo, e la "Scheda di valutazione" (Allegato I), necessaria per dare un giudizio sintetico per ciascun organo.

Procedura di notifica degli esiti di laboratorio

I laboratori diagnostici, per la notifica degli esiti analitici agli organi prelevatori ed alle Regioni e Province Autonome, dovranno utilizzare rapporti di prova riportanti le seguenti codifiche: campione SOSPETTO/ NON SOSPETTO per CORTISONICI/TIREOSTATICI/STEROIDI SESSUALI.

Tenendo presente che la maggior parte degli IZZSS ad oggi emette un rapporto di prova per ogni organo inviato, si potrebbe verificare che un capo risulti non sospetto per steroidi sessuali a livello di prostata e sospetto per lo stesso trattamento a livello delle ghiandole bulbo-uretrali.

A questo riguardo si precisa che in base alle conoscenze ad oggi in possesso, il risultato relativo alla ghiandola risulta il dato più sensibile e quindi nel caso sopraccitato il capo dovrà essere ritenuto sospetto.

REGIONE ABRUZZO**ALLEGATO A**
(alla DG11/206 del 30/12/2009)**In caso di NON IDONEITÀ DEL CAMPIONE L'INTERA PARTITA DOVRÀ ESSERE RICAMPIONATA.**

Al riguardo si sottolinea che, nel caso di esiti diagnostici "sospetti" per trattamenti illeciti, faranno seguito controlli ufficiali da eseguirsi presso le aziende o filiere interessate, nel rispetto delle procedure previste dal PNR e dal protocollo operativo di seguito riportato.

Tutti gli esiti diagnostici, compresi i dubbi, vengono comunque registrati dagli IIZZSS nel Data Base dedicato, per le valutazioni statistiche ed epidemiologiche del caso. Sempre in tema di refertazione di tali attività, limitatamente ai controlli **per beta - agonisti**, i laboratori diagnostici non emettono alcun rapporto di prova. L'eventuale assenza di cresta tracheale deve essere comunicata direttamente alle Regioni e P.A. dal veterinario che ha evidenziato l'alterazione macroscopica e registrata, tramite la "**Scheda prelievo campioni istologici PNR 2010**" (Allegato II), nel Data Base degli Istituti Zooprofilattici.

I rapporti di prova inerenti partite all'interno delle quali sono stati evidenziati capi "*sospetti*", devono essere inviati tempestivamente agli organi prelevatori e di coordinamento, in modo da consentire l'adozione dei previsti provvedimenti.

I casi "*non sospetti*" vanno invece notificati secondo procedure da concordarsi a livello locale tra Enti di coordinamento e IIZZSS.

Formazione degli operatori

L'attività di aggiornamento professionale, definita a livello regionale, è rivolta agli operatori dei laboratori diagnostici ed agli addetti ai prelievi.

Gli eventi formativi devono tendere essenzialmente all'innalzamento della qualità del servizio prestato, in termini di attività diagnostica e di operatività del sistema.

Programma di monitoraggio

Il test istologico viene utilizzato per realizzare un piano di sorveglianza epidemiologica (monitoraggio) in tutte le Regioni e Province Autonome. L'intento generale è quello di acquisire, su base nazionale, elementi conoscitivi sui trattamenti illeciti operati in bovini regolarmente macellati, evitando che la scelta delle partite da campionare sia determinata da valutazioni anamnestiche tipiche delle attività di vigilanza (caratteristiche degli animali macellati, pregresse positività delle aziende di provenienza, segnalazioni di possibili trattamenti illeciti, ecc.).

Per la definizione del numero di campioni da assegnare alle singole Regioni e P.A., si è tenuto conto delle capacità ricettive dei laboratori diagnostici coinvolti nell'attuazione del piano.

L'obiettivo è quello di identificare, con elevata probabilità, quelle Regioni e P.A. in cui le positività tra le partite inviate al macello superino un livello soglia predefinito. Data la ridotta dimensione del campione fissato per ciascuna Regione e P.A., non sarà invece possibile stimare il livello di prevalenza regionale.

Si opererà, quindi, considerando un campione rappresentativo a livello regionale delle partite inviate al macello ed un campione di capi all'interno di ciascuna di esse.

REGIONE ABRUZZO**ALLEGATO A**

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

Per partita si intende un gruppo di animali appartenenti alla stessa categoria di età (vitelli fino a 8 mesi oppure capi tra i 9 e i 24 mesi), provenienti dallo stesso allevamento e inviati contemporaneamente ad un impianto di macellazione. Le partite costituiscono l'unità campionaria da selezionare in modo del tutto casuale.

Nella presente sezione, rispetto a quella dell'anno precedente, è stato deciso di apportare alcune modifiche che tengono conto dei risultati ottenuti e delle caratteristiche del metodo diagnostico utilizzato. In particolare, data la possibilità del verificarsi di lesioni aspecifiche, nella definizione delle numerosità campionarie sono stati assunti valori di specificità inferiori al 100%.

La numerosità delle partite da testare per Regione/P.A. è riassunta nella allegata tabella

1.

Per evitare di innalzare le numerosità, rispetto all'anno precedente, è stato deciso di fissare una soglia minima pari al 15% (quota delle partite sospette sul totale), mentre sensibilità, specificità, livello di confidenza e potenza statistica pari al 95%. La numerosità campionaria definita consentirà quindi, con una sicurezza del 95%, di affermare che il livello % di partite potenzialmente oggetto di trattamenti illeciti sia effettivamente al di sotto della soglia del 15%. La presenza di un numero predefinito di partite sospette (variabile tra 3 e 6) sarà considerata comunque compatibile con livelli di prevalenza al di sotto della soglia minima fissata.

La dimensione campionaria è stata calcolata utilizzando il software FreeCalc vers. 2.1 creato appositamente per questo tipo di indagini.

Poiché, per l'anno precedente, in alcuni casi non si era raggiunto il numero minimo di partite assegnato alle singole Regioni/P.A., si raccomanda di prevedere, nella pianificazione, una quota di prelievi eccedente pari almeno al 10% dei valori della tabella, al fine di evitare il ripetersi di tale evenienza.

Per definire lo status di ciascuna partita (sospetta/non sospetta, in termini di trattamenti illeciti avvenuti o meno nei capi testati), è stato calcolato il numero dei capi da sottoporre ad esame per ciascuna partita selezionata. Tale numerosità, con una sicurezza del 95%, servirà ad escludere (o meno) che la partita sia stata oggetto di trattamenti, tenendo conto in particolare della probabilità, come detto, di incorrere in errori di specificità.

In questo secondo stadio del campionamento si è assunto che il test sia caratterizzato da specificità pari all'80% mentre la sensibilità è stata mantenuta pari al 100%. Inoltre si è stabilito di considerare trattata una partita quando la prevalenza di lesioni coinvolge almeno l'80% dei capi che la costituiscono indipendentemente dal loro numero. Sulla base dei due criteri sopra descritti è stata predisposta la tabella 2 che riporta il numero di capi da esaminare per partita.

Nella tabella 3 viene indicato il numero massimo di capi, con lesioni evidenti, oltre il quale tutta la partita è da considerarsi sospetta, sebbene anche un singolo capo sospetto determini l'attivazione delle procedure previste dal paragrafo Procedure da adottare a seguito di casi sospetti.

Dal campionamento vanno escluse le femmine sopra gli 8 mesi per evitare errori diagnostici.

Le partite selezionate serviranno ad avere indicazioni sulla situazione epidemiologica delle singole Regioni/P.A.

Per questo motivo, priorità dovrà essere assegnata alle partite di provenienza intraregionale. Inoltre per garantire la necessaria rappresentatività al campione selezionato, le partite da sottoporre a

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

controllo dovranno essere ripartite in modo uniforme nell'arco temporale di validità del presente piano, rispettando rigidamente i criteri di casualità.

Sarà cura dei laboratori diagnostici informare tempestivamente i Servizi veterinari delle non idoneità dei campioni pervenuti e della necessità quindi di ripetere i prelievi, garantendo il raggiungimento delle numerosità previste.

Tabella 1 - Numero di partite da campionare per singola Regione e P.A.

partite inviate al macello/anno	partite da controllare
N	n
41 - 50	38
51 - 60	40
61 - 80	48
81 - 500	53
504 - 700	60
701 e +	81

Tabella 2 - Numero di capi da campionare per partita

dimensione della partita	dimensione del campione
N	n
1 - 3	tutti i soggetti
4 - 7	4
8 - 32	6
33 e +	7

Tabella 3 - Numero di capi sospetti compatibili con un livello di prevalenza inferiore all'80% (soglia cut-off). In caso il numero di capi sospetti sia superiore a quello riportato in tabella, la partita è da considerarsi sospetta

dimensione del campione	numero di sospetti al di sopra dei quali la partita è da considerarsi sospetta
n	n
1	0
2	1
3	1
4	2
6	3
7	3

Flusso informativo e sua periodicità.

La "Scheda prelievo campioni istologici PNR 2010" debitamente compilata serve ad identificare i singoli capi su cui sono stati eseguiti i prelievi.

Le informazioni in essa contenute, nella fase di elaborazione dei dati, servono inoltre a identificare univocamente le partite.

Risulta pertanto fondamentale garantirne la corretta e completa compilazione, evitando di apportare qualsiasi tipo di modifica che ne pregiudichi l'utilizzo finale.

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

La regione Abruzzo stabilisce per l'anno 2010 che alla voce "Numero di Partita" si dovrà inserire un Codice numerico costituito dall'identificativo numerico della Az.U.S.L. di appartenenza seguito dal numero progressivo della partita compreso tra 1-12.

I codici identificativo di ciascuna ASL (o ex ASL) sono:

ex Avezzano-Sulmona	cod.101
ex Chieti	cod. 102
ex Lanciano-Vasto	cod. 103
ex L'Aquila	cod. 104
Pescara	cod. 105
Teramo	cod. 106

Ad ogni singolo numero identificativo della partita devono corrispondere tante schede quanti sono i soggetti da testare, ciascuno dei quali a sua volta corrisponde ad un solo animale appartenente alla stessa partita. In questo modo sono univocamente identificabili sia la partita sia l'animale sia i campioni prelevati da ciascun animale.

Infine, in caso di prelievo su animale sospetto alla visita *ante mortem* o comunque extra piano, non devono essere utilizzate le schede prenumerate.

I dati di attività devono essere trasmessi dai laboratori diagnostici all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Piemonte Liguria e Valle d'Aosta - Laboratorio biostatistica, epidemiologia e analisi del rischio - al seguente indirizzo di posta elettronica pristologico@izsto.it.

La trasmissione deve avvenire al suddetto indirizzo allegando il file in formato MS Access appositamente predisposto e distribuito.

I laboratori devono provvedere ad effettuare un primo invio dei dati, riferiti al primo semestre di attività entro il 1 settembre 2010. L'invio dei dati relativi al secondo semestre di attività dovrà avvenire entro il 31 gennaio 2011.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta - Laboratorio biostatistica, epidemiologia e analisi del rischio - esegue la valutazione statistico - epidemiologica delle attività svolte, provvedendo all'invio, entro il 28 febbraio 2011 del report descrittivo al Ministero ed alle Regioni e Province autonome.

Procedure da adottare a seguito di casi sospetti

Come già evidenziato, il test istologico costituisce un utile metodo integrativo a sostegno del controllo ufficiale, non dotato però di valenza ai fini legali. Per questa motivazione, le procedure da adottare a seguito di casi sospetti al test istologico, vanno attentamente valutate.

Con l'intento quindi di uniformare le attività di prevenzione, vengono di seguito fornite alcune linee di indirizzo per la corretta attuazione degli interventi da parte degli organi deputati al controllo ufficiale.

In caso di segnalazione di esiti diagnostici sospetti (**relativi quindi anche a singoli capi**), l'organo che ha eseguito i prelievi deve attivare, se gli animali provengono da allevamenti situati nell'ASL di appartenenza, i controlli di cui all'art. 18 del decreto legislativo n. 158/2006.

In caso contrario, l'organo accertatore comunica al Servizio veterinario di provenienza degli animali, i rapporti di prova emessi dai laboratori diagnostici.

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

In sede di verifica presso le aziende di allevamento, verrà valutata anche la necessità di procedere al prelievo di campioni ufficiali da sottoporre a controlli chimico-fisici, o di posticipare tale possibilità a data ritenuta più favorevole per l'efficacia degli interventi.

Vanno infatti considerati tutti gli elementi di giudizio utili per rendere più incisiva l'azione di controllo affidata ai Servizi di Sanità Pubblica Veterinaria.

Va ad esempio tenuto conto di:

- tempo trascorso tra il prelievo e l'esito di laboratorio;
- caratteristiche degli allevamenti (precedenti segnalazioni società coinvolte, consistenza allevamenti, tipologia produttiva, ecc.);
- inoltre, in caso di sospetto per trattamenti con sostanze steroidee, i controlli chimicofisici hanno mostrato scarsissima probabilità di confermare quanto evidenziato con il test istologico, mentre, nel caso di sospetto per cortisonici, le verifiche, in alcuni casi, hanno portato a confermare la diagnosi istologica.

Alla luce di queste valutazioni, non deve essere esclusa la possibilità di avviare indagini congiunte con altri organi di controllo (es. NAS) basate su accertamenti diversi da quelli chimico-fisici di laboratorio (es. farmacosorveglianza).

Per le ragioni esposte, le indagini sulle aziende interessate potranno essere modulate tenuto conto della situazione contingente nella quale ci si trovi ad operare. In caso comunque di controlli su matrici biologiche, gli stessi andranno classificati come "prelievi su sospetto isto-anatomo-patologico".

Si chiarisce ancora che, nei confronti delle aziende interessate, nella fase di accertamento secondo il richiamato art. 18 del d. lgs n. 158/2006, non potranno essere adottati i provvedimenti restrittivi previsti all'art 22 e 25 del citato provvedimento.

Nei confronti dei capi campionati andrà comunque disposto il sequestro preventivo così come indicato nella circolare esplicativa del vigente Piano nazionale residui.

Per quanto riguarda le modalità di intervento al **macello** vengono forniti di seguito alcuni chiarimenti.

Nel caso il veterinario ispettore rilevi alla visita *post mortem* alterazioni in organi bersaglio, è suo dovere procedere al prelievo di tali organi per i dovuti approfondimenti di laboratorio.

Per quanto attiene invece al campionamento di altre matrici biologiche sugli stessi animali o su altre partite della stessa azienda, considerata l'impossibilità di valutare preventivamente i relativi carichi di lavoro per il SSN rispetto alle capacità ricettive dei laboratori, si demanda la pianificazione degli interventi alle singole Regioni e P.A. in modo tale che questi non interferiscano negativamente sulle attività del PNR.

I citati controlli, da segnalare al referente ASL per il "Piano nazionale residui", saranno classificati come "prelievi su sospetto".

Si rileva ancora che, in questa prima fase, il veterinario ispettore opera in assenza di onferme da parte dei laboratori diagnostici (assenza rapporto di prova "sospetto" a seguito esame istologico). Per tale ragione, unitamente al fatto che il test istologico non assume prova di legge, il sequestro

REGIONE ABRUZZO**ALLEGATO A**

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

cautelativo delle carni può trovare applicazione solo in caso ricorrano gli estremi previsti all'art 26 del d. lgs 158/2006.

Resta ovviamente intesa la facoltà, per il veterinario ispettore, di avvalersi di quanto previsto all'art. 1 – comma 1° – della legge 283/62.

Elenco Referenti

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta – Laboratorio di Istopatologia: Responsabile dott.ssa Elena BOZZETTA E-mail elena.bozzetta@izsto.it Tel. +39 011.2686361; Fax. +39 011.2686362

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta – Laboratorio di biostatistica epidemiologia e analisi del rischio - Responsabile Dr. Giuseppe RU; E-mail giuseppe.ru@izsto.it ; Tel. +39 011.2686265

Elenco allegati

Allegato I: Scheda di valutazione

Allegato II: Scheda prelievo campioni istologici PNR 2010

Allegato III: Schede diagnostiche

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A
(alla DG11/206 del 30/12/2009)

Allegato 1

SCHEMA DI VALUTAZIONE PNR 2010

Timo

Lesione	Esito	Esito
Atrofia	VCB	VTN
Assente/lieve	Negativo	Negativo
Moderata	Sospetto	Dubbio
Grave	Sospetto	Sospetto

Tiroide

Lesione	Esito
Iperplasia diffusa	
Assente	Negativo
Presente	Sospetto

Prostata

Tessuto Ghiandolare	
Lesione	Esito
Normale/iperplasia	Negativo
Metaplasia	Sospetto

Bulbo uretrali

Doti	
Lesione	Esito
Normale/iperplasia	Negativo
Metaplasia	Sospetto

Tessuto Ghiandolare

Lesione	Esito
Normale/iperplasia	Negativo
Metaplasia	Sospetto

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

SCHEDE DI VALUTAZIONE PNR 2010

OVAIO (solo nei VCB)

Lesione	Esito
	VCB
Normale	Negativo
Cisti	Dubbio
Corpo luteo	Sospetto

Mammella

Lesione	Esito
	VCB
Assenti	Negativo
Presenti	Dubbio
Secernenti	Sospetto

Gh. Vestibolari maggiori

(glottti principali e interglottari)

Lesione	Esito
	VCB
Normale	Negativo
Iperplastico	Negativo
Lieve metaplasia	Dubbio
Metaplasia	Sospetto

(tessuto ghiandolare)

Lesione	Esito
	VCB
Normale	Negativo
Iperplastico	Negativo
Lieve metaplasia	Dubbio
Metaplasia	Sospetto

(tessuto ghiandolare)

Lesione	Esito
	VCB
Ipersecrezione	Negativo
Assente	Negativo
Presente	Dubbio
Cisti	Sospetto

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

Allegato II

Regione **ABRUZZO** N. progressivo partita _____ / _____
(codice ASL) (da 1 a 12)
 n. Capi costituenti la partita _____
 N° capi campionati all'interno della partita (da 1 a max 5) _____
 Data prelievo : _____

SCHEDA PRELIEVO CAMPIONI ISTOLOGICI PNR 2010

Piano monitoraggio sulle partite

Veterinario prelevatore:

Cognome: _____ Nome _____ TEL _____

ASL di appartenenza _____

Luogo di prelievo: _____

Nome macello _____ Codice macello (bollo CEE)

Provenienza del capo:

Ragione Sociale allevamento _____

codice allevamento (cod) ASL Provenienza capo _____

Segnalamento dell'animale:

CATEGORIA: Bovino (fino a 8 mesi) - Bovino (da 9 a 24 mesi) ETA (mesi) _____

SESSO: M F

RAZZA: Meliccio Frisona Charolaise Limousine Piemontese Altre

MARCA AURICOLARE:

Organi prelevati:

- ENTRAMBI I SESSI: TIMO
 TIROIDE
MASCHIO PROSTATA
 GH.BULBO URETRALI
FEMMINA GH. BARTOLINO
 OVAIO
 MAMMELLA

Trattamenti dichiarati Nessuno Cortisomici Antibiotici Altro

Esito della visita post-mortem

Organo	Alterazione macroscopica	SI	NO
TRACHEA	assenza della cresta		
TIMO	atrofia		
TIROIDE	ipertrofia		
OVAIE	alterate		

Indicare con una croce la PRESENZA DELLA LESIONE

TIMBRO

FIRMA

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

Allegato III

SCHEDE DIAGNOSTICHE (1/2)

TIPO (corticoidi)bovino fino a 8 mesi bovino da 9 a 24 mesi **NON ESEGUIBILE:**Campione non pervenuto Partita non conforme Età non idonea per analisi **NON IDONEO:**Porzione anatomica errata Campione autolitico Campione congelato

Atrofia	Assente/lieve <input type="checkbox"/>	Moderata <input type="checkbox"/>	Grave <input type="checkbox"/>
ESITO data base	Negativo <input type="checkbox"/>	Dubbio <input type="checkbox"/>	Sospetto <input type="checkbox"/>
ESITO CONCLUSIVO	Non sospetto <input type="checkbox"/>		Sospetto <input type="checkbox"/>

TIROIDE (tireostatici)bovino fino a 8 mesi bovino da 9 a 24 mesi **NON ESEGUIBILE:**Campione non pervenuto Partita non conforme Età non idonea per analisi **NON IDONEO:**Porzione anatomica errata Campione autolitico Campione congelato

Iperplasia diffusa	Assente <input type="checkbox"/>	Presente <input type="checkbox"/>
ESITO CONCLUSIVO	Non sospetto <input type="checkbox"/>	Sospetto <input type="checkbox"/>

PROSTATA (steroidi sessuali)bovino fino a 8 mesi bovino da 9 a 24 mesi **NON ESEGUIBILE:**Campione non pervenuto Partita non conforme Età non idonea per analisi **NON IDONEO:**Porzione anatomica errata Campione autolitico Campione congelato Flogosi di tipo follicolare imponente

Tessuto Ghiandolare		
Iper/Metaplasia	Normale / Iperplasia <input type="checkbox"/>	Metaplasia <input type="checkbox"/>
ESITO CONCLUSIVO	Non sospetto <input type="checkbox"/>	Sospetto <input type="checkbox"/>

GH. BULBO-URETRALI (steroidi sessuali)bovino fino a 8 mesi bovino da 9 a 24 mesi **NON ESEGUIBILE:**Campione non pervenuto Partita non conforme Età non idonea per analisi **NON IDONEO:**Porzione anatomica errata Campione autolitico Campione congelato Flogosi di tipo follicolare imponente

Dotti		
Iper/Metaplasia	Normale / Iperplasia <input type="checkbox"/>	Metaplasia <input type="checkbox"/>
Tessuto ghiandolare		
Iper/Metaplasia	Normale / Iperplasia <input type="checkbox"/>	Metaplasia <input type="checkbox"/>
ESITO CONCLUSIVO	Non sospetto <input type="checkbox"/>	Sospetto <input type="checkbox"/>

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

SCHEDA DIAGNOSTICA (2/2)

TIMO (cortisonici)bovino fino a 8 mesi bovino da 9 a 24 mesi **NON ESEGUIBILE:**

- Campione non pervenuto
 Partita non conforme
 Età non idonea per analisi

NON IDONEO:

- Porzione anatomica errata
 Campione autolitico
 Campione congelato

Atrofia	Assente/lieve <input type="checkbox"/>	Moderata <input type="checkbox"/>	Grave <input type="checkbox"/>
ESITO data base	Negativo <input type="checkbox"/>	Dubbio <input type="checkbox"/>	Sospetto <input type="checkbox"/>
ESITO CONCLUSIVO	Non sospetto <input type="checkbox"/>		Sospetto <input type="checkbox"/>

TIROIDE (tireostatici) bovino fino a 8 mesi bovino da 9 a 24 mesi **NON ESEGUIBILE:**

- Campione non pervenuto
 Partita non conforme
 Età non idonea per analisi

NON IDONEO:

- Porzione anatomica errata
 Campione autolitico
 Campione congelato

Iperplasia diffusa	Assente <input type="checkbox"/>	Presente <input type="checkbox"/>
ESITO CONCLUSIVO	Non sospetto <input type="checkbox"/>	Sospetto <input type="checkbox"/>

GHIANDOLE DI BARTOLINO (steroidi sessuali) bovino fino a 8 mesi **NON ESEGUIBILE:**

- Campione non pervenuto
 Partita non conforme
 Età superiore ai 24 mesi

NON IDONEO:

- Porzione anatomica errata
 Campione autolitico
 Campione congelato
 Flogosi di tipo follicolare imponente

Dotti				
Iper/Metaplasia	Normale <input type="checkbox"/>	Iperplasia <input type="checkbox"/>	Lieve metaplasia <input type="checkbox"/>	Metaplasia <input type="checkbox"/>
Tessuto Ghiandolare				
Iper/Metaplasia	Normale <input type="checkbox"/>	Iperplasia <input type="checkbox"/>	Lieve metaplasia <input type="checkbox"/>	Metaplasia <input type="checkbox"/>
Ipersecrezione	Assente <input type="checkbox"/>		Presente <input type="checkbox"/>	Cisti <input type="checkbox"/>
ESITO data base	Negativo <input type="checkbox"/>		Dubbio <input type="checkbox"/>	Sospetto <input type="checkbox"/>
ESITO CONCLUSIVO	Non sospetto <input type="checkbox"/>			Sospetto <input type="checkbox"/>

OVAIO (steroidi sessuali)bovino fino a 8 mesi **NON ESEGUIBILE:**

- Campione non pervenuto
 Partita non conforme
 Età superiore ai 24 mesi

NON IDONEO:

- Porzione anatomica errata
 Campione autolitico
 Campione congelato

	Normale <input type="checkbox"/>	Cisti <input type="checkbox"/>	Corpo luteo <input type="checkbox"/>
ESITO data base	Negativo <input type="checkbox"/>	Dubbio <input type="checkbox"/>	Sospetto <input type="checkbox"/>
ESITO CONCLUSIVO	Non sospetto <input type="checkbox"/>		Sospetto <input type="checkbox"/>

CENSO REGIONALE REGIONI 2010

Test istologico

Pagina 62 di 68

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

MAMMELLA (steroidi sessuali)bovino fino a 8 mesi **NON ESEGUIBILE:**Campione non pervenuto Partita non conforme Età superiore ai 24 mesi **NON IDONEO:**Porzione anatomica errata Campione autolitico Campione congelato

Alveoli	Assente <input type="checkbox"/>	Presente <input type="checkbox"/>	Secrezione <input type="checkbox"/>
ESITO data base	Negativo <input type="checkbox"/>	Dubbio <input type="checkbox"/>	Sospetto <input type="checkbox"/>
ESITO CONCLUSIVO	Non sospetto <input type="checkbox"/>		Sospetto <input type="checkbox"/>

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

NORMATIVA COMUNITARIA

<u>NUMERO</u>	<u>TITOLO</u>
Dirrettiva 2009/8/CE	Dirrettiva 2009/8/CE della Commissione del 10 febbraio 2009 che modifica l'allegato I della direttiva 2002/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i tenori massimi di coccidiostatici o istomonostatici presenti per effetto del carry-over inevitabile in mangimi destinati a specie non bersaglio
Dirrettiva 2008/97/CE	Dirrettiva 2008/97/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze β -agoniste nelle produzioni animali
Dirrettiva 2006/13/CE	Dirrettiva della Commissione 2006/13/CE del 3 febbraio 2006, che modifica gli Allegati I e II della Direttiva 2002/32/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle sostanze indesiderabili nell'alimentazione degli animali, per quanto riguarda PCDD, PCDF e PCB diossina-simili
Dirrettiva 2005/7/CE	Dirrettiva 2005/7/CE della Commissione del 27 gennaio 2005, recante modifica della Direttiva 2002/70/CE che stabilisce i requisiti per la determinazione dei livelli di PCDD, PCDF e PCB diossina-simili nei mangimi, recepita con Decreto del 3 ottobre 2006 del Ministero della Salute
Dirrettiva 2003/74/CE	Dirrettiva 2003/74/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 settembre 2003 che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze β -agoniste nelle produzioni animali
Dirrettiva 2002/63/CE	Dirrettiva della Commissione 2002/63/CE dell'11 luglio 2002 che stabilisce metodi comunitari di campionamento ai fini del controllo ufficiale dei residui di antiparassitari sui e nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale e che abroga la direttiva 79/700/CEE
Dirrettiva 96/22/CE	Dirrettiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze β -agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE
Dirrettiva 96/23/CE	Dirrettiva del Consiglio 96/23/CE del 29 aprile 1996 concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti e che abroga le direttive 85/358/CEE e 86/469/CEE e le decisioni 89/187/CEE e 91/664/CEE
Decisione 2006/130/CE	Decisione della Commissione 2006/130/CE del 10 febbraio 2006 che modifica la decisione 98/536/CE che stabilisce l'elenco dei laboratori nazionali di riferimento per la ricerca dei residui

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

NUMERO	TITOLO
Decisione 2005/34/CE	Decisione della Commissione 2005/34/CE dell'11 gennaio 2005, che stabilisce norme armonizzate per i test di rilevamento di taluni residui nei prodotti di origine animale importati dai paesi terzi.
Decisione 2004/25/CE	Decisione della Commissione del 22 dicembre 2003 che modifica la decisione 2002/657/CE per quanto concerne la fissazione dei limiti minimi di rendimento richiesti (LMRR) per certi residui negli alimenti di origine animale.
Decisione 2003/181/CE	Decisione della Commissione del 13 marzo 2003 che modifica la decisione 2002/657/CE per quanto concerne la fissazione dei limiti minimi di rendimento richiesti (LMRR) per certi residui negli alimenti di origine animale.
Decisione 2002/657/CE	Decisione della Commissione 2002/657/CE che attua la direttiva 96/23/CE del Consiglio relativa al rendimento dei metodi analitici e all'interpretazione dei risultati.
Decisione 98/179/CE	Decisione della Commissione 97/179/CE del 23 febbraio 1998 recante modalità d'applicazione per il prelievo ufficiale di campioni al fine della sorveglianza su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei prodotti di origine animale.
Decisione 97/747/CE	Decisione della Commissione 97/747/CE del 27 ottobre 1997 che fissa i livelli e le frequenze di prelievo di campioni, previsti dalla direttiva 96/23/CE del Consiglio, per il controllo di talune sostanze e dei loro residui in alcuni prodotti di origine animale.
Regolamento 470/2009/CE	Regolamento (CE) n. 470/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che stabilisce procedure comunitarie per la determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale, abroga il regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio e modifica la direttiva 2001/82/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio.
Regolamento 124/2009/CE	Regolamento (CE) n. 124/2009 della Commissione del 10 febbraio 2009 che fissa i tenori massimi di coccidiostatici o istomonostatici presenti negli alimenti in conseguenza del carry-over inevitabile di tali sostanze in mangimi destinati a specie non bersaglio.
Regolamento 152/2009/CE	Regolamento (CE) n. 152/2009 della Commissione del 27 gennaio 2009, che fissa i metodi di campionamento e d'analisi per i controlli ufficiali degli alimenti per animali.
Regolamento 333/2007/CE	Regolamento (CE) n. 333/2007 della Commissione del 28 marzo 2007 relativo ai metodi di campionamento e di analisi per il controllo ufficiale dei tenori di piombo, cadmio, mercurio, stagno inorganico, 3-MCPD e benzo(a)pirene nei prodotti alimentari.
Regolamento 1881/2006/CE	Regolamento (CE) n. 1881/2006 della Commissione del 19 dicembre 2006 che definisce i tenori massimi di alcuni contaminanti nei prodotti alimentari.

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

NUMERO	TITOLO
Regolamento 1883/2006/CE	Regolamento (CE) n. 1883/2006 della Commissione del 19 dicembre 2006 che stabilisce i metodi di campionamento e d'analisi per il controllo ufficiale dei livelli di diossine e di PCB diossina-simili in alcuni prodotti alimentari
Regolamento 401/2006/CE	Regolamento (CE) n. 401/2006 della Commissione del 23 febbraio 2006 relativo ai metodi di campionamento e di analisi per il controllo ufficiale dei tenori di micotossine nei prodotti alimentari
Regolamento 396/2005/CE	Regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio
Regolamento 852/2004/CE	Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari
Regolamento 853/2004/CE	Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale
Regolamento 854/2004/CE	Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano
Regolamento 882/2004/CE	Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali
Regolamento 178/2002/CE	Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare
Regolamento 1774/2002/CE	Regolamento (CE) n. 1774/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 3 ottobre 2002 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano
Raccomandazione N. 119/07/COL	Raccomandazione dell'Autorità di Vigilanza EFTA N. 119/07/COL del 16 aprile 2007 sul monitoraggio dei livelli di base di diossine, PCB diossina-simili e PCB non diossina-simili nelle derrate alimentari
Raccomandazione 2006/88/CE	Raccomandazione della Commissione del 6 febbraio 2006, relativa alla riduzione della presenza di PCDD, PCDF e PCB diossina-simili in mangimi e alimenti (2006/88/CE)
Raccomandazione 2006/794/CE	Raccomandazione della Commissione del 16 novembre 2006, sul monitoraggio dei livelli di base di diossine, PCB diossina-simili e PCB non diossina-simili nelle derrate alimentari (2006/794/CE)
Raccomandazione 2004/764/CE	Raccomandazione della Commissione del 11 ottobre 2004, sul monitoraggio dei livelli di base di diossine e PCB diossina-simili nei mangimi

REGIONE ABRUZZO

ALLEGATO A

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

NORMATIVA NAZIONALE

<i>NUMERO</i>	<i>TITOLO</i>
Decreto Legislativo n. 148/2009	Decreto Legislativo 29 ottobre 2009, n. 148 – Attuazione della direttiva 96/22/CE concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali
Decreto Legislativo n. 194/2008	Decreto Legislativo 19 novembre 2008, n. 194 – Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del regolamento n. 882/2004.
Decreto Ministeriale 03 ottobre 2006	D.M. 03 ottobre 2006 - Attuazione della direttiva 2005/7/CE della Commissione che modifica la direttiva 2002/70/CE, relativamente alle sostanze indesiderabili nell'alimentazione degli animali
Decreto Legislativo n. 232/2007	Decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 232 – Modifiche al decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158, recante attuazione della direttiva 2003/74/CE sul divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali
Decreto Ministeriale 10 gennaio 2007	D.M. 10 gennaio 2007 – Attuazione della direttiva 2006/16/CE della Commissione, che modifica la direttiva 2002/32/CE, relativamente alle sostanze indesiderabili nell'alimentazione degli animali.
Decreto Legislativo n. 158/2006	Decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158 – Attuazione della direttiva 2003/74/CE, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali
Decreto Legislativo n. 149/2004	Decreto legislativo 10 maggio 2004, n. 149 – Attuazione delle direttive 2001/102/CE, 2002/32/CE, 2003/57/CE e 2003/100/CE, relative alle sostanze ed ai prodotti indesiderabili nell'alimentazione degli animali
Decreto Ministeriale 23 luglio 2003	D.M. 23 luglio 2003 - Attuazione della direttiva 2002/63/CE dell'11 luglio 2002 relativa ai metodi di campionamento ai fini del controllo ufficiale dei residui di antiparassitari nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale
Decreto Ministeriale 14 novembre 1996	D.M. 14 novembre 1996 - Determinazione dei livelli fisiologici massimi degli ormoni sessuali di natura endogena estradiolo 17 beta, progesterone e testosterone nel siero o nel plasma di sangue bovino
Decreto Ministeriale 26 marzo 1992	D.M. 26 marzo 1992 - Attuazione della decisione (CEE) n. 180/91, concernente la fissazione di metodi di analisi e prova relativi al latte crudo e al latte trattato termicamente.

REGIONE ABRUZZO**ALLEGATO A**

(alla DG11/206 del 30/12/2009)

NUMERO	TITOLO
Decreto del Presidente della Repubblica n. 327/1980	D.P.R. del 26 marzo 1980, n. 327 - Regolamento di esecuzione della L. 30 aprile 1962, n. 283, e successive modificazioni, in materia di disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande.
Decreto Ministeriale 20 aprile 1978	D.M. 20 aprile 1978 - Modalità di prelevamento dei campioni per il controllo ufficiale degli alimenti per gli animali
Legge n. 283/1962	Legge 30 aprile 1962, n. 283 - Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande

ALLEGATO B
alla DG11/206 del 30/12/2009



REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE

SERVIZIO VETERINARIO



PIANO REGIONALE PER LA RICERCA DEI RESIDUI
NEGLI ANIMALI E NEI PRODOTTI DI ORIGINE
ANIMALE

Allegato B alla DG11/206 del 30 dicembre 2009

PROGRAMMAZIONE REGIONALE DEL PNR

Anno 2010

PIANO REGIONALE RESIDUI 2010 REGIONE ABRUZZO**ALLEGATO B**
alla DG11/206 del 30/12/2009**INDICE**

PROGRAMMAZIONE PNR 2010.....	2
<i>TABELLE DI PROGRAMMAZIONE E RIPARTIZIONE PER ASL</i>	
BOVINI	3
SUINI.....	10
OVINI E CAPRINI.....	14
EQUINI.....	17
VOLATILI DA CORTILE	18
CONIGLI	23
ACQUACOLTURA.....	24
LATTE.....	26
UOVA.....	27
MIELE	28

PIANO REGIONALE RESIDUI 2010 REGIONE ABRUZZO**ALLEGATO B**
alla DG11/206 del 30/12/2009**PROGRAMMAZIONE PNR 2010**

Il PNR comporta la ricerca dei residui nei seguenti settori: bovino, suino, ovino, caprino, equino, avicolo, acquacoltura (trote, specie eurialine), conigli, selvaggina d'allevamento (da penna), latte (vaccino, ovi-caprino, bufalino), uova, miele, selvaggina cacciata.

Le sostanze oggetto del Piano vengono raggruppate secondo la seguente classificazione (D.L.vo 158/2006, Allegato D):

- **CATEGORIA A - Sostanze ad effetto anabolizzante e sostanze non autorizzate**
 - 1) Stilbeni, loro derivati e loro sali ed esteri
 - 2) Agenti antitiroidei
 - 3) Steroidi
 - 4) Lattoni dell'acido resorcilico (compreso lo zeranolo)
 - 5) β -agonisti
 - 6) Sostanze incluse nell'All. IV del regolamento (CE) n. 2377/90 del Consiglio, del 26 giugno 1990

- **CATEGORIA B - Medicinali veterinari e agenti contaminanti**
 - 1) Sostanze antibatteriche, compresi sulfamidici e chinolonici

 - 2) Altri prodotti medicinali veterinari:
 - a) Antielmintici
 - b) Coccidiostatici, compresi i nitroimidazoli
 - c) Carbammati e Piretroidi
 - d) Tranquillanti
 - e) Antinfiammatori non steroidei (AINS)
 - f) Altre sostanze esercitanti un'attività farmacologica

 - 3) Altre sostanze e agenti contaminanti per l'ambiente
 - a) Composti organoclorurati, compresi i PCB
 - b) Composti organofosforati
 - c) Elementi chimici
 - d) Micotossine
 - e) Coloranti
 - f) Altri

ALLEGATO B
alla DGI11206 del 30/12/2009

PIANO REGIONALE RESIDUI 2010 REGIONE ABRUZZO
Tabella di programmazione e ripartizione per ASL

BOVINI

* Nella prima colonna viene riportato "R" nel caso in cui la ricerca della sostanza è stata assegnata anche nel 2009

* R	Gruppo	Molecole	Materiali	Sede prelievo	Categoria animale	Campioni previsti	AQ	Ave/Sul	CH	La/Va	Pc	TE	TOT
R	stilbeni	diethylstilbestrolo	urine	ALLEVAMENTO	vacche	1	1						1
R	agenti antitiroidei	tapazolo feniltiouracile propiltiouracile metiltiouracile tiouracile	urine	ALLEVAMENTO	vacche	1		1					1
R	agenti antitiroidei	tapazolo feniltiouracile propiltiouracile metiltiouracile tiouracile	tiroide	MACELLO	vitelloni	1			1				1
R	cortisonici	betametasone flumetasone desametasone prednisolone beclometasone triamcinolone prednisone triamcinolone acetonide metilprednisolone	urine	ALLEVAMENTO	vitelloni	1				1			1
R	cortisonici	betametasone flumetasone desametasone prednisolone beclometasone triamcinolone prednisone triamcinolone acetonide metilprednisolone	urine	ALLEVAMENTO	vacche	13	1	3	1	2	3	3	13
R	cortisonici	betametasone flumetasone desametasone prednisolone beclometasone triamcinolone prednisone triamcinolone acetonide metilprednisolone	fegato	MACELLO	vitelli	2				1	1		2
R	cortisonici	betametasone flumetasone desametasone prednisolone beclometasone triamcinolone prednisone triamcinolone acetonide metilprednisolone	fegato	MACELLO	vitelloni	6	1	1	1	1	1	1	6
R	cortisonici	betametasone flumetasone desametasone prednisolone beclometasone triamcinolone prednisone triamcinolone acetonide metilprednisolone	fegato	MACELLO	vacche	1			1				1

PROGRAMMAZIONE
REGIONALE

BOVINI

Pagina 3 di 28

ALLEGATO B
alla DGR11206 del 30/12/2009

PIANO REGIONALE RESIDUI 2010 REGIONE ABRUZZO
Tabelle di programmazione e ripartizione per ASL

BOVINI

*	Gruppo	Molecole	Materiali	Sede prelievo	Categoria animale	Campioni previsti	AQ	Ave/Sul	CH	La/Va	Pe	TE	TOT
R	boldenone	17-beta-boldenone coniugato 17-alfa-boldenone coniugato androstadienedione (ADD)	urine	MACELLO	vitelloni	1						1	1
R	nortestosterone	17-beta-19-nortestosterone 17- alfa-19-nortestosterone	urine	MACELLO	vitelloni	1				1			1
R	trenbolone e metaboliti	17-beta-trenbolone 17-alfa- trenbolone	urine	ALLEVAMENTO	vacche	1						1	1
	metiltestosterone	metiltestosterone	urine	ALLEVAMENTO	vacche	1	1						1
R	zeranolo e metaboliti	zeranolo (alfa-zearalanolo) talaranolo (beta-zearalanolo) zearalanone	urine	MACELLO	vitelloni	1					1		1
R	zeranolo e metaboliti	zeranolo (alfa-zearalanolo) talaranolo (beta-zearalanolo) zearalanone	urine	ALLEVAMENTO	vacche	4		1	1	1	0	1	4
R	clenbuterolo-simili	idrossimetilclenbuterolo metilclenbuterolo mapenterolo mabuterolo clenbuterolo bromobuterolo	urine	ALLEVAMENTO	vacche	10	1	2	2	1	2	2	10
R	clenbuterolo-simili	idrossimetilclenbuterolo metilclenbuterolo mapenterolo mabuterolo clenbuterolo bromobuterolo	fegato	MACELLO	vitelli	1					1		1
R	clenbuterolo-simili	idrossimetilclenbuterolo metilclenbuterolo mapenterolo mabuterolo clenbuterolo bromobuterolo	fegato	MACELLO	vitelloni	2		1	1				2
R	clenbuterolo-simili	clenbuterolo	fegato	MACELLO	vitelli	1			1				1
R	clenbuterolo-simili	clenbuterolo	fegato	MACELLO	vitelloni	6	1	1	1	1	1	1	6
R	clenbuterolo-simili	clenbuterolo	fegato	MACELLO	vacche	1							1
R	salbutamolo-simili	isoxisuprina terbutalina salbutamolo ractopamina	urine	ALLEVAMENTO	vacche	6		2	1	1	1	1	6
R	salbutamolo-simili	isoxisuprina terbutalina salbutamolo ractopamina	fegato	MACELLO	vitelloni	1							1

BOVINI

PROGRAMMAZIONE REGIONALE

PIANO REGIONALE RESIDUI 2010 REGIONE ABRUZZO
Tabella di programmazione e ripartizione per ASL

ALLEGATO B
 alla DGI11206 del 30/12/2009

BOVINI

*	Gruppo	Molecole	Materiali	Sede prelievo	Categoria animale	Campioni previsti	AQ	Ave/Sul	CH	La/Va	Pe	TE	TOT
	salbutamolo-simili	zilpaterolo	urine	ALLEVAMENTO	vacche	1						1	1
R	sostanze incluse in all.IV del Reg. 2377/90/CEE del Consiglio	cloramfenicolo	muscolo	MACELLO	vitelloni	1			1				1
	sostanze incluse in all.IV del Reg. 2377/90/CEE del Consiglio	clorpromazina	urine	MACELLO	vitelloni	1			1				1
R	nitroimidazoli	ipronidazolo (IPZ) ronidazolo (RNZ) dimetridazolo (DMZ) metronidazolo (MNZ) 2-idrossimetil-1-metil-5-nitroimidazolo (HMNI) idrossi-metronidazolo (MNZOH) idrossi-ipronidazolo (IPZOH)	plasma siero	ALLEVAMENTO	vacche	3	1				1	1	3
R	sulfamidici	sulfamidide sulfadoxina sulfatenazolo sulfametossipiridazina sulfacolorpirazina sulfacoloropiridazina sulfacoloropiridina sulfametossazolo sulfapiridina sulfatiazolo sulfamometossina sulfamerazina sulfadimetossina sulfaciazina sulfachinossalina sulfamerazina sulfametazina	muscolo	MACELLO	vitelli	2		1				1	2

PROGRAMMAZIONE REGIONALE

BOVINI

Pagina 5 di 28

PIANO REGIONALE RESIDUI 2010 REGIONE ABRUZZO
Tabella di programmazione e ripartizione per ASL

ALLEGATO B
 alla DGR11206 del 30/12/2009

BOVINI

*	Gruppo	Molecole	Materiali	Sede prelievo	Categoria animale	Campioni previsti	AQ	Ave/Sul	CH	La/Va	Pe	TE	TOT
R	sulfamidici	sulfamilamide sulfadoxina sulfafenazolo sulfametossipiridazina sulfacoloropiridazina sulfacoloropiridazina sulfacoloropiridina sulfametossazolo sulfapiridina sulfatiazololo sulfamonometossina sulfamerazina sulfadimetossina sulfadiazina sulfachinosalina sulfamerazina sulfametazina	muscolo	MACELLO	vitelloni	7	1	1	2		1	2	7
R	sulfamidici	sulfamilamide sulfadoxina sulfafenazolo sulfametossipiridazina sulfacoloropiridazina sulfacoloropiridazina sulfacoloropiridina sulfametossazolo sulfapiridina sulfatiazololo sulfamonometossina sulfamerazina sulfadimetossina sulfadiazina sulfachinosalina sulfamerazina sulfametazina	muscolo	MACELLO	vacche	2			1			1	2
R	antibiotici	acido nalidixico acido oxolinico flumequina ciprofloxacina enrofloxacin difloxacina norfloxacina natifillina dicloxacillina cloxacillina oxacillina penicillina G ampicillina amoxicillina doxiciclina clortetraciclina ossitetraiciclina tetraciclina saratfloxacina danafloxacina marbofloxacina enoxacina	muscolo	MACELLO	vitelli	2		1	1				2

PROGRAMMAZIONE REGIONALE

BOVINI

Pagina 6 di 28

PIANO REGIONALE RESIDUI 2010 REGIONE ABRUZZO
Tabella di programmazione e ripartizione per ASL

ALLEGATO B
 alla DGI11206 del 30/12/2009

BOVINI

*	Gruppo	Molecole	Materiali	Sede prelievo	Categoria animale	Campioni previsti	AQ	Ave/Sul	CH	La/Va	Pe	TE	TOT
R	antibiotici	acido nalidixico acido oxolinico flumequina ciprofloxacina enrofloxacina difloxacina norfloxacina naftillina dicloxacillina cloxacillina oxacillina penicillina G ampicillina amoxicillina doxiciclina clortetraciclina ossitetraciclina tetraciclina sarfloxacina danafloxacina marbofloxacina etroxacina	muscolo	MACELLO	vitelloni	5	1	1	1		1	1	5
R	antibiotici	acido nalidixico acido oxolinico flumequina ciprofloxacina enrofloxacina difloxacina norfloxacina naftillina dicloxacillina cloxacillina oxacillina penicillina G ampicillina amoxicillina doxiciclina clortetraciclina ossitetraciclina tetraciclina sarfloxacina danafloxacina marbofloxacina etroxacina	muscolo	MACELLO	vacche	1			1				1
R	benzimidazolici	albendazolo ammino sulfone albendazolo sulfossido albendazolo sulfone flubendazolo febantel 5-OH-flubendazolo fiabendazolo fiabendazolo sulfone oxfendazolo mebendazolo oxibendazolo fenbendazolo albendazolo	fegato	MACELLO	vitelloni	3	1	1	1				3
R	avermectine	moxidectina ivermectina eprinomectina doramectina abamectina	fegato	MACELLO	vitelloni	3				1	1	1	3
R	trioimidazolici	levamisolo	fegato	MACELLO	vitelloni	1		1					1

PROGRAMMAZIONE
REGIONALE

BOVINI

Pagina 7 di 28

PIANO REGIONALE RESIDUI 2010 REGIONE ABRUZZO
Tabella di programmazione e ripartizione per ASL

ALLEGATO B
 alla DGI11206 del 30/12/2009

BOVINI

*	Gruppo	Molecole	Materiali	Sede prelievo	Categoria animale	Campioni previsti	AQ	Ave/Sul	CH	La/Va	Pe	TE	TOT
R	carbammati e piretroidi	bifentrin fluralumate flumetrina fenvalerate tetfluthrin permethrin cyalofluthrin lambda flucythrinat deltamethrin cypermethrin cyfluthrin	tessuto adiposo	MACELLO	vitelloni	1			1				1
R	promazine	prometazina acetopromazina trifluorpromazina xilazina propionilpromazina promazina	urine	MACELLO	vitelloni	4		1	1		1	1	4
R	diossine	OCDF 1,2,3,4,7,8,9-HPCDF 1,2,3,4,6,7,8-HPCDF 2,3,4,6,7,8-HXCDF 1,2,3,7,8,9-HXCDF 1,2,3,6,7,8-HXCDF 1,2,3,4,7,8-HXCDF 2,3,4,7,8-PCDF 1,2,3,7,8-PCDF 2,3,7,8-TCDF OCDD 1,2,3,4,6,7,8-HPCDD 1,2,3,7,8,9-HXCDD 1,2,3,6,7,8-HXCDD 1,2,3,4,7,8-HXCDD 1,2,3,7,8-PCDD 2,3,7,8-TCDD diossine (somma upper-bound)	muscolo	MACELLO	vitelloni	1	1						1
R	PCB (policlorobifenili)	PCB-180 PCB-153 PCB-138 PCB-101 PCB-52 PCB-28 policlorobifenili (somma dei congeneri)	muscolo	MACELLO	vitelloni	1		1					1
R	PCB diossina simili	PCB 189 PCB 167 PCB 157 PCB 156 PCB 123 2,3,4,4',5-CB(118) PCB 114 2,3,3',4,4'-CB(105) PCB 169 PCB 126 PCB 81 PCB 77 policlorobifenili diossina simili (somma Upper-bound)	muscolo	MACELLO	vitelloni	1			1				1
R	elementi chimici	cadmio	muscolo	MACELLO	vitelloni	1	1						1
R	elementi chimici	piombo	muscolo	MACELLO	vitelloni	1		1					1
R	aflatossine	aflatossina B1	mangimi	ALLEVAMENTO	vacche	6	1		1	2		2	6

BOVINI

PIANO REGIONALE RESIDUI 2010 REGIONE ABRUZZO
Tablelle di programmazione e ripartizione per ASL

ALLEGATO B
 alla DGI11206 del 30/12/2009

BOVINI

*	Gruppo	Molecole	Materiali	Sede prelievo	Categoria animale	Campioni previsti	AQ	Ave/Sul	CH	La/Va	Pe	TE	TOT
			Totale al macello				7	15	19	6	11	17	78
			Totale in allevamento				6	6	5	7	5	7	33
			TOTALE GENERALE BOVINI			107	13	20	23	12	16	23	111

PROGRAMMAZIONE
REGIONALE

BOVINI

Pagina **9** di **28**

PIANO REGIONALE RESIDUI 2010 REGIONE ABRUZZO
Tabelle di programmazione e ripartizione per ASL

ALLEGATO B
 alla DGLU/206 del 30/12/2009

SUINI

* Gruppo	Molecole	Materiali	Sede prelievo	Categoria animale	Campioni previsti	AQ	Ave/Sul	CH	La/Va	Pe	TE	TOT
R stilbeni	diethylstilbestrolo, estrolo, dienestrololo	urine	MACELLO	suini da ingrasso	2			2				2
R agenti anti-tiroidei	tapazolo, feniltiouracile, propiltiouracile, metiltiouracile, tiouracile	tiroide	MACELLO	suini da ingrasso	2	2						2
R stanozololo e metaboliti	16-idrossistanozololo, stanozololo	urine	MACELLO	suini da ingrasso	1			1				1
R trenbolone e metaboliti	17-beta-trenbolone, 17-alfa-trenbolone	urine	MACELLO	suini da ingrasso	1					1		1
R gestageni	megestrololo, medrossiprogesterone, acetato (MPA), medrossiprogesterone, meggestrololo, acetato, melengestrololo, melengestrololo, acetato, clormadinone, acetato, delmadinone, delmadinone, acetato	tessuto adiposo	MACELLO	suini da ingrasso	1				1			1
R zeranolo e metaboliti	zeranolo (alfa-zearalanolo), lateranolo (beta-zearalanolo), zearalanone	urine	MACELLO	suini da ingrasso	2					2		2
R clenbuterolo-simili	clenbuterolo	fegato	MACELLO	suini da ingrasso	4	2		2				4
R salbutamolo-simili	isoxisuprina, terbutalina, salbutamolo, ractopamina	fegato	MACELLO	suini da ingrasso	4	1		1	1		1	4
R sostanze incluse in all. IV del Reg. 2377/90/CEE del Consiglio	cloramfenicolo	muscolo	MACELLO	suini da ingrasso	9	1		2		3	3	9
R sostanze incluse in all. IV del Reg. 2377/90/CEE del Consiglio	cloramfenicolo	acqua di abbeverata	ALLEVAMENTO	suini da ingrasso	1						1	1
R sostanze incluse in all. IV del Reg. 2377/90/CEE del Consiglio	clorpromazina	urine	MACELLO	suini da ingrasso	1					1		1

PROGRAMMAZIONE REGIONALE

SUINI

Pagina 10 di 28

PIANO REGIONALE RESIDUI 2010 REGIONE ABRUZZO
Tabelle di programmazione e ripartizione per ASL.

ALLEGATO B
 alla DGLU/206 del 30/12/2009

SUINI

* Gruppo	Molecole	Materiali	Sede prelievo	Categoria animale	Campioni previsti	AQ	Ave/Sul	CH	La/Va	Pe	TE	TOT
R	metaboliti dei nitrofurani	muscolo	MACELLO	suini da ingrasso	8	2			2	2	2	8
R	nitroimidazoli	plasma siero	MACELLO	suini da ingrasso	2	1			1			2
R	sulfamidici	muscolo	MACELLO	suini da ingrasso	21	4		5	4	4	4	21
R	tetracicline	muscolo	MACELLO	suini da ingrasso	4					2	2	4
R	chinolonici	muscolo	MACELLO	suini da ingrasso	4			2			2	4
R	antibiotici	muscolo	MACELLO	suini da ingrasso	4	1		1	1	1		4

PROGRAMMAZIONE
REGIONALE

SUINI

Pagina **II** di 28

PIANO REGIONALE RESIDUI 2010 REGIONE ABRUZZO
Tabelle di programmazione e ripartizione per ASL.

ALLEGATO B
 alla DGLU/206 del 30/12/2009

SUINI

*	Gruppo	Molecole	Materiali	Sede prelievo	Categoria animale	Campioni previsti	AQ	Ave/Sul	CH	La/Va	Pe	TE	TOT
R	benzimidazolici	albendazolo ammino sulfone albendazolo sulfossido flubendazolo febantel 5-OH-tiabendazolo tiabendazolo oxfendazolo sulfone oxfendazolo mebendazolo oxibendazolo fenbendazolo albendazolo	fegato	MACELLO	suini da ingrasso	5	1		1	1	1	1	5
R	avermectine	moxidectina ivermectina epinomectina doramectina abamectina	fegato	MACELLO	suini da ingrasso	5	1		1	1	1	1	5
R	coccidiostatici	nicarbazina	muscolo	MACELLO	suini da ingrasso	2	1		1				2
R	carbammati e piretroidi	bifentrin fluralinate fenvalerate tefluthrin permethrin cyalothrin lambda flucythrinat deltamethrin cypermethrin cyfluthrin	tessuto adiposo	MACELLO	suini da ingrasso	1						1	1
R	promazine	prometazina acetopromazina trifluorpromazina xilazina propioni/promazina promazina	urine	MACELLO	suini da ingrasso	4	1			1	1	1	4
R	butirrofenoni	azaperone azaperolo	rene	MACELLO	suini da ingrasso	1	1						1
R	beta-bloccanti	carazololo	rene	MACELLO	suini da ingrasso	1			1				1
R	pesticidi organoclorurati	metossicloro endosulfan solfato 4,4'-DDE 4,4'-DDD 4,4'-DDT 2,4-DDT clordano esaclorocicloesano gamma (gamma-HCH; lindano; BHC) endrin dicldrin eptacloro-epossido trans eptacloro-epossido cis eptacloro endosulfan beta endosulfan alfa esaclorocicloesano beta (beta-HCH) esaclorocicloesano alfa (alfa-HCH) aldrin clordano-alfa-cis clordano-gamma-trans dicofol	tessuto adiposo	MACELLO	suini da ingrasso	1				1			1

PIANO REGIONALE RESIDUI 2010 REGIONE ABRUZZO
Tabelle di programmazione e ripartizione per ASL

ALLEGATO B
 alla DGLU/206 del 30/12/2009

SUINI

* Gruppo	Molecole	Materiali	Sede prelievo	Categoria animale	Campioni previsti	AQ	Ave/Sul	CH	La/Va	Pe	TE	TOT
R	diossine	muscolo	MACELLO	suini da ingrasso	1					1		1
R	PCB (poli-clorobifenili)	muscolo	MACELLO	suini da ingrasso	1						1	1
R	PCB diossina simili	muscolo	MACELLO	suini da ingrasso	1						1	1
R	pesticidi organofosforati	tessuto adiposo	MACELLO	suini da ingrasso	1			1				1
R	elementi chimici	muscolo	MACELLO	suini da ingrasso	1				1			1
R	elementi chimici	muscolo	MACELLO	suini da ingrasso	3	1		1		1		3
		Totali al macello			98	20	0	22	16	20	20	98
		Totali in allevamento			1						1	1
		TOTALE GENERALE SUINI			99	20	0	22	16	20	21	99

PROGRAMMAZIONE
REGIONALE

SUINI

Pagina **13** di 28

ALLEGATO B
alla DGLU/206 del 30/12/2009

PIANO REGIONALE RESIDUI 2010 REGIONE ABRUZZO
Tabelle di programmazione e ripartizione per ASL

Ovini e Caprini

*	Gruppo	Molecole	Materiali	Sede prelievo	Categoria animale	Campioni previsti	AQ	Ave/Sul	CH	La/Va	Pe	TE	TOT
R	clenbuterolo-simili	clenbuterolo	fegato	MACELLO		2	1	1					2
R	salbutamolo-simili	isoxisuprina terbutalina salbutamolo ractopamina	fegato	MACELLO		1			1				1
R	sostanze incluse in all.IV del Reg. 2377/90/CEE del Consiglio	cloramfenicolo	muscolo	MACELLO		3	1	1	1				3
	sostanze incluse in all.IV del Reg. 2377/90/CEE del Consiglio	clorpromazina	urine	MACELLO		2				1	1		2
R	metaboliti dei nitrofuranti	AHD (1-ammino-idantoina) SEM (semicarbazide) AOZ (3-ammino-2-oxazolidinone) AMOZ (5-metilmorfolino-3-ammino-2-oxazolidinone)	muscolo	MACELLO		2					1	1	2
R	nitroimidazoli	ipronidazolo (IPZ) ronidazolo (RNZ) dimetridazolo (DMZ) metronidazolo (MNZ) 2-idrossimetil-1-metil-5-nitroimidazolo (HMMNI) idrossi-metronidazolo (MNZOH) idrossi-ipronidazolo (IPZOH)	plasma stero	MACELLO		1						1	1
R	sulfamidici	sulfamiltamide sulfadossina sulfafenzazolo sulfametossipiridazina sulfaclopiridina sulfaclopiridazina sulfaclopiridina sulfametossazolo sulfapiridina sulfatazolo sulfamometossina sulfamerazina sulfadimetossina sulfadiazina sulfachinossalina sulfamerazina sulfametazina	muscolo	MACELLO		11	3	3	2	1	1	1	11
R	antibiotici	acido nalidixico acido oxolinico flumequina ciprofloxacina entrofloxacin difloxacina norfloxacina nafcillina dicloxacillina cloxacillina oxacillina penicillina G ampicillina amoxicillina	muscolo	MACELLO		7	1	2	1	1	1	1	7

PIANO REGIONALE RESIDUI 2010 REGIONE ABRUZZO
Tabelle di programmazione e ripartizione per ASL

ALLEGATO B
 alla DGLU/206 del 30/12/2009

Ovini e Caprini

* Gruppo	Molecole	Materiali	Sede prelievo	Categoria animale	Campioni previsti	AQ	Ave/Sul	CH	La/Ya	Pe	TE	TOT
R	benzimidazolici	doxiciclina clortetraciclina ossitetraciclina tetraciclina sarafloxacin danofloxacin marbofloxacin enoxacin albendazolo aminio sulfone albendazolo sulfossido albendazolo sulfone flubendazolo febantel 5-OH-tiabendazolo tiabendazolo oxfendazolo sulfone oxfendazolo mebendazolo oxi-bendazolo fenbendazolo albendazolo	fegato	MACELLO	3	1	1	1				3
R	avermectine	moxidectina ivermectina eprinomectina doramectina abamectina	fegato	MACELLO	3	1	1	1				3
R	coccidiostatici	nicarbazina	muscolo	MACELLO	2				1	1		2
R	carbammati e piretroidi	bifentrin fluralinate flumetrina fenvalerate tefluthrin permethrin cyalothrin lambda flucytrinai deltamethrin cypermethrin cyfluthrin	tessuto adiposo	MACELLO	2			1	1			2
R	promazine	prometazina acetopromazina trifluorpromazina xilazina propionilpromazina promazina	urine	MACELLO	1		1					1
R	antinfiammatori non steroidei - AINS	acido acetilsalicilico fenilbutazone acido niflumico acido mefenamico diclofenac ketoprofene 4 dimetilamipirina antipirina dipyrone carprofene flurbiprofene ibuprofene naproxene acido meclotfenamico acido tolfenamico ossifenbutazone suxibutazone vedapropene 5-idrossiflumixina meloxicam	plasma	MACELLO	1		1					1
R	pesticidi organoclorurati	metossicloro endosulfan solfato 4,4'-DDE 4,4'-DDD 4,4'-DDT 2,4-DDT clordano esaclorocicloesano gamma (gamma- HCH; lindano; BHC) esaclorobenzene (HCB) endrin dieldrin eptacloro-epossido trans eptacloro-epossido cis eptacloro endosulfan beta endosulfan alfa	tessuto adiposo	MACELLO	2			1				2

PROGRAMMAZIONE
REGIONALE

OVINI - CAPRINI

Pagina **15** di 28

PIANO REGIONALE RESIDUI 2010 REGIONE ABRUZZO
Tablelle di programmazione e ripartizione per ASL

ALLEGATO B
 alla DGLU/206 del 30/12/2009

Ovini e Caprini

*	Gruppo	Molecole	Materiali	Sede prelievo	Categoria animale	Campioni previsti	AQ	Ave/Sul	CH	La/Va	Pe	TE	TOT
		esaclorocicloesano beta (beta-HCH) esaclorocicloesano alfa (alfa-HCH) aldrin clordano-alfa-cis clordano-gamma-trans dicofol											
R	PCB (policlorobifenili)	PCB-180 PCB-153 PCB-138 PCB-101 PCB-52 PCB-28 policlorobifenili (somma dei congeneri)	muscolo	MACELLO		2		1	1				2
R	pesticidi organofosforati	phorate phosmet trichlorfon ethoprophos disulfoton terbufos profenfos pirimifos metile paration metile paration etile metidation metamidofos malation fosalone fenition diazinone clorpirifos metile clorfenvintofos azinifos metile azinifos etile acefate metacrifos triazofos foxim	tessuto adiposo	MACELLO		1					1		1
R	elementi chimici	cadmio	muscolo	MACELLO		1					1		1
R	elementi chimici aflatossine	piombo aflatossina B1	muscolo mangimi	MACELLO ALLEVAMENTO		2 1				1 1	1 1		2 1
		TOTALI AL MACELLO											
		TOTALI IN ALLEVAMENTO											
		TOTALE GENERALE OVINI E CAPRINI											
						8	13	10	10	6	8	4	49
						0	0	0	0	1	0	0	1
						8	13	10	10	7	8	4	50

* Nella prima colonna viene riportato "R" nel caso in cui la ricerca della sostanza è stata assegnata anche nel 2009

PIANO REGIONALE RESIDUI 2010 REGIONE ABRUZZO
Tablette di programmazione e ripartizione per ASL

ALLEGATO B
 alla DGLU/206 del 30/12/2009

Equini

* Nella prima colonna viene riportato "R" nel caso in cui la ricerca della sostanza è stata assegnata anche nel 2009

* Gruppo	Molecole	Materiali	Sede prelievo	Categoria animale	Campioni previsti	AQ	Ave/Sul	CH	La/Va	Pe	TE	TOT
R	elementi chimici	muscolo	MACELLO	equini	1			1				1
R	afatossine	mangimi	ALLEVAMENTO	equini	2	1	1					2
			TOTALI AL MACELLO					1				1
			TOTALI IN ALLEVAMENTO			1	1					2
			TOTALE GENERALE EQUINI			1	1	1				3

* Nella prima colonna viene riportato "R" nel caso in cui la riga è stata ripartita per ASL

PROGRAMMAZIONE
REGIONALE

EQUINI

Pagina **17** di 28

ALLEGATO B
alla DGLU/206 del 30/12/2009

PIANO REGIONALE RESIDUI 2010 REGIONE ABRUZZO
Tabelle di programmazione e ripartizione per ASL

Volatili da Cortile

* Nella prima colonna viene riportato "R" nel caso in cui la ricerca della sostanza è stata assegnata anche nel 2009

#	Gruppo	Molecole	Materiali	Sede prelievo	Categoria animale	Campioni previsti	AQ	Ave/Sul	CH	La/Va	Pe	TE	TOT
	stilbeni	diestililbestrolo	muscolo	ALLEVAMENTO	polli	1						1	1
R	stilbeni	diestililbestrolo	muscolo	MACELLO	polli	5				2		3	5
	agenti anti-tiroidei	tapazolo feniltiouracile propiltiouracile metiltiouracile tiouracile	muscolo	ALLEVAMENTO	polli	1						1	1
R	agenti anti-tiroidei	tapazolo feniltiouracile propiltiouracile metiltiouracile tiouracile	muscolo	MACELLO	polli	5				2		3	5
	estrogeni di sintesi	etimestradiolo	muscolo	ALLEVAMENTO	polli	1				1		1	2
R	estrogeni di sintesi	etimestradiolo	muscolo	MACELLO	polli	5				2		3	5
	zeranolo e metaboliti	zeranolo (alfa-zearalanolo) taleranolone (beta-zearalanolo) zearalanone	muscolo	ALLEVAMENTO	polli	1						1	1
R	zeranolo e metaboliti	zeranolo (alfa-zearalanolo) taleranolone (beta-zearalanolo) zearalanone	muscolo	MACELLO	polli	5				2		3	5
R	clenbuterolo-simili	idrossimetilclenbuterolo metilclenbuterolo mapenterolo mabuterolo clenbuterolo bromobuterolo	fegato	MACELLO	polli	6				2		3	6
	clenbuterolo-simili	idrossimetilclenbuterolo metilclenbuterolo mapenterolo mabuterolo clenbuterolo bromobuterolo	fegato	ALLEVAMENTO	altri volatili da cortile	1						1	1
R	sostanze incluse in all.IV del Reg. 2377/90/CEE del Consiglio	cloramfenicolo	acqua di abbeverata	ALLEVAMENTO	polli	1						1	1
R	sostanze incluse in all.IV del Reg. 2377/90/CEE del Consiglio	cloramfenicolo	muscolo	ALLEVAMENTO	polli	3				1		2	3
R	sostanze incluse in all.IV del Reg.	cloramfenicolo	muscolo	MACELLO	polli	32				12		20	32

PROGRAMMAZIONE REGIONALE

VOLATILI DA CORTILE

Pagina 18 di 28

PIANO REGIONALE RESIDUI 2010 REGIONE ABRUZZO
Tabella di programmazione e ripartizione per ASL

ALLEGATO B
 alla DGLU/206 del 30/12/2009

Volatili da Cortile

#	Gruppo	Molecole	Materiali	Sede prelievo	Categoria animale	Campioni previsti	AQ	Ave/Sul	CH	La/Va	Pe	TE	TOT
	2377/90/CEE del Consiglio												
	sostanze incluse in all.IV del Reg. 2377/90/CEE del Consiglio	cloramfenicolo	muscolo	ALLEVAMENTO	altri volatili da cortile	2			1			1	2
R	nitrofurani	nifursol nifurazone nifuroxazide nitrofurazone nitrofurantoina furaltadone furazolidone	acqua di abbeverata	ALLEVAMENTO	polli	1					1		1
R	metaboliti dei nitrofurani	AHD (1-ammino-idantoina) SEM (semicarbazide) AOZ (3-ammino-2-oxazolidinone) AMOZ (5-metilmorfolino-3-ammino-2-oxazolidinone)	muscolo	ALLEVAMENTO	polli	1				1			1
R	metaboliti dei nitrofurani	AHD (1-ammino-idantoina) SEM (semicarbazide) AOZ (3-ammino-2-oxazolidinone) AMOZ (5-metilmorfolino-3-ammino-2-oxazolidinone)	muscolo	MACELLO	polli	10						10	10
	metaboliti dei nitrofurani	AHD (1-ammino-idantoina) SEM (semicarbazide) AOZ (3-ammino-2-oxazolidinone) AMOZ (5-metilmorfolino-3-ammino-2-oxazolidinone)	muscolo	ALLEVAMENTO	altri volatili da cortile	1			1				1
	nitroimidazoli	ipromidazolo (IPZ) ronidazolo (RNZ) dimetridazolo (DMZ) metronidazolo (MNZ) 2-idrossimetil-1-metil-5-nitroimidazolo (HMMNI) idrossimetronidazolo (MNZOH) idrossipromidazolo (IPZOH)	plasma sieroso	ALLEVAMENTO	polli	1				1			1
R	nitroimidazoli	ipromidazolo (IPZ) ronidazolo (RNZ) dimetridazolo (DMZ) metronidazolo (MNZ) 2-idrossimetil-1-metil-5-nitroimidazolo (HMMNI) idrossimetronidazolo (MNZOH) idrossipromidazolo (IPZOH)	plasma sieroso	MACELLO	polli	9				4		5	9

PROGRAMMAZIONE REGIONALE

VOLATILI DA CORTILE

Pagina 19 di 28

PIANO REGIONALE RESIDUI 2010 REGIONE ABRUZZO
Tabelle di programmazione e ripartizione per ASL

ALLEGATO B
 alla DGLU/206 del 30/12/2009

Volatili da Cortile

#	Gruppo	Molecole	Materiali	Sede prelievo	Categoria animale	Campioni previsti	AQ	Ave/Sul	CH	La/Va	Pe	TE	TOT
		ipromidazolo (IPZOH) sulfamidide sulfadoxina sulfafenazolo sulfametossipiridazina sulfacetorpirazina sulfacolorpiridazina sulfacolorpiridina sulfametossazolo sulfapiridina sulfatiazolo sulfamonometossina sulfamerazina sulfadimetossina sulfadiazina sulfachinossalina sulfamerazina sulfametazina	muscolo	MACELLO	polli	16				8	8		16
R	chinolonici	acido nalidixico acido oxolinico flumequina ciprofloxacina enrofloxacin difloxacina norfloxacina sarafloxacina danarfloxacina marbofloxacina enoxacin	muscolo	MACELLO	polli	13				6	7		13
R	antibiotici	acido nalidixico acido oxolinico flumequina ciprofloxacina enrofloxacin difloxacina norfloxacina nafcilina dicloxacillina cloxacillina oxacillina penicillina G ampicillina amoxicillina doxiciclina clortetraciclina ossitetraciclina tetraciclina sarafloxacina danarfloxacina marbofloxacina enoxacin	muscolo	MACELLO	polli	10					10		10
R	benzimidazolici	albendazolo ammino sulfone albendazolo sulfossido albendazolo sulfone flubendazolo febantel 5-OH- tiabendazolo tiabendazolo oxfendazolo sulfone oxfendazolo mebendazolo oxibendazolo fenbendazolo albendazolo	fegato	MACELLO	polli	4				2	2		4
R	avermectine	moxidectina ivermectina eprinomectina doramectina abamectina	fegato	MACELLO	polli	4						4	4
R	coccidiostatici	nicarbazina	muscolo	MACELLO	polli	15				5	10		15
	coccidiostatici	monensin lasalocid narasin	muscolo	MACELLO	polli	2					2		2

VOLATILI DA CORTILE

Pagina **20** di **28**

PROGRAMMAZIONE REGIONALE

PIANO REGIONALE RESIDUI 2010 REGIONE ABRUZZO
Tabelle di programmazione e ripartizione per ASL

ALLEGATO B
 alla DGLU/206 del 30/12/2009

Volatili da Cortile

#	Gruppo	Molecole	Materiali	Sede prelievo	Categoria animale	Campioni previsti	AQ	Ave/Sul	CH	La/Va	Pe	TE	TOT	
	ionofori	salinomicina maduramicina diclazuril												
R	carbammati e piretroidi	bifentrin fluralinate fenvalerate teflutrin permethrin cyalothrin lambda fluethrinat deltamethrin cypermethrin cyfluthrin	tessuto adiposo	MACELLO	polli	5						5	5	
	antinfiammatori non steroidei - AINS	acido acetilsalicilico fenilbutazone acido niflumico acido metenamico diclofenac ketoprofene 4 dimetilantipirina antipirina dipyrene carprofene flurbiprofene ibuprofene naproxene acido meclofenamico acido tolfenamico ossifenbutazone suxibutazone vedaprofene 5- idrossiflumixina meloxicam	plasma	ALLEVAMENTO	polli	1						1	1	
R	pesticidi organoclorurati	metossicloro endosulfan solfiato 4,4'-DDE 4,4'-DDD 4,4'-DDT 2,4-DDT clordano esaclorocicloesano gamma (gamma-HCH) lindano (BHC) esaclorobenzene (HCB) endrin dieldrin eptacloro-epossido trans eptacloro-epossido cis eptacloro endosulfan beta endosulfan alfa esaclorocicloesano beta (beta-HCH) esaclorocicloesano alfa (alfa-HCH) aldrin clordano-alfa-cis clordano-gamma-trans dicofol OCDF 1,2,3,4,7,8,9-HPCDF 1,2,3,4,6,7,8-HPCDF 2,3,4,6,7,8-HXCDF 1,2,3,7,8,9-HXCDF 1,2,3,6,7,8-HXCDF 1,2,3,4,7,8-HXCDF 2,3,4,7,8-PECDF 1,2,3,7,8-PECDF 2,3,7,8-TCDF OCDD 1,2,3,4,6,7,8-HPCDD 1,2,3,7,8,9-HXCDD 1,2,3,6,7,8-HXCDD 1,2,3,4,7,8-HXCDD 1,2,3,7,8-PECDD 2,3,7,8-TCDD diossine (somma upper-bound)	tessuto adiposo	MACELLO	polli	1							1	1
R	diossine	OCDF 1,2,3,4,7,8,9-HPCDF 1,2,3,4,6,7,8-HPCDF 2,3,4,6,7,8-HXCDF 1,2,3,7,8,9-HXCDF 1,2,3,6,7,8-HXCDF 1,2,3,4,7,8-HXCDF 2,3,4,7,8-PECDF 1,2,3,7,8-PECDF 2,3,7,8-TCDF OCDD 1,2,3,4,6,7,8-HPCDD 1,2,3,7,8,9-HXCDD 1,2,3,6,7,8-HXCDD 1,2,3,4,7,8-HXCDD 1,2,3,7,8-PECDD 2,3,7,8-TCDD diossine (somma upper-bound)	muscolo	MACELLO	polli	2							2	2

PROGRAMMAZIONE REGIONALE

VOLATILI DA CORTILE

Pagina 21 di 28

PIANO REGIONALE RESIDUI 2010 REGIONE ABRUZZO
Tablelle di programmazione e ripartizione per ASL

ALLEGATO B
 alla DGLU/206 del 30/12/2009

Volatili da Cortile

#	Gruppo	Molecole	Materiali	Sede prelievo	Categoria animale	Campioni previsti	AQ	Ave/Sul	CH	La/Va	Pe	TE	TOT	
R	PCB (policlorobifenili)	PCB-180 PCB-153 PCB-138 PCB-101 PCB-52 PCB-28 policlorobifenili (somma dei congeneri)	muscolo	MACELLO	polli	2						2	2	
R	PCB diossina simili	PCB 189 PCB 167 PCB 157 PCB 156 PCB 123 2,3,4,4',5-CB(118) PCB 114 2,3,3',4,4'-CB(105) PCB 169 PCB 126 PCB 81 PCB 77 policlorobifenili diossina simili (somma Upper-bound)	muscolo	MACELLO	polli	2						2	2	
R	pesticidi organofosforati	phorate trichlorfon ethoprophos disulfoton terbufos profenfos pirimifos metile paration metile paration etile metidation metamidofos malation fosalone fenitron diazinone clorpirifos metile clorpirifos etile clorfenvintfos azinfos metile azinfos etile acefate metacrifos triazofos foxim	tessuto adiposo	MACELLO	polli	1				1			1	
R	elementi chimici	cadmio	muscolo	MACELLO	polli	3						3	3	
R	elementi chimici	piombo	muscolo	MACELLO	polli	3						3	3	
	afatossine	afatossina B1	mangimi	ALLEVAMENTO	polli	1					1		1	
			TOTALI AL MACELLO				0	0	0	0	48	0	112	160
			TOTALI IN ALLEVAMENTO				0	0	0	2	4	2	10	18
			TOTALE VOLATILI DA CORTILE						2	2	50	2	119	177

PROGRAMMAZIONE REGIONALE

VOLATILI DA CORTILE

Pagina 22 di 28

PIANO REGIONALE RESIDUI 2010 REGIONE ABRUZZO
Tabelle di programmazione e ripartizione per ASL

ALLEGATO B
 alla DGLU/206 del 30/12/2009

Conigli

*	Gruppo	Molecole	Materiali	Sede prelievo	Categoria animale	Campioni previsti	AQ	Ave/Sul	CH	La/Va	Pe	TE	TOT
	nitroimidazoli	ipronidazolo (IPZ) romidazolo (RNZ) dimetridazolo (DMZ) metronidazolo (MNZ) 2-idrossimetil-1-metil-5-nitroimidazolo (HMIMI) idrossimetronidazolo (MNZOH) idrossipronidazolo (IPZOH)	plasma siero	MACELLO	conigli	1	1						
R	sulfamidici	sulfanilamide sulfadossina sulfafenazolo sulfametossipiridazina sulfacolorpirazina sulfacolorpiridazina sulfacolorpiridina sulfametossazolo sulfapiridina sulfatiazolo sulfamonometossina sulfamerazina sulfadimetossina sulfadiazina sulfachinossalina sulfamerazina sulfametazina acido nalidixico acido oxolinico flumequina ciprofloxacina enrofloxacin difloxacina norfloxacina nafcillina dicloxacillina cloxacillina oxacillina penicillina G ampicillina amoxicillina doxiciclina clortetraciclina ossitetraciclina tetraciclina sarafloxacina danafloxacina marbofloxacina enoxacin	muscolo	MACELLO	conigli	2	2						
	coccidiostatici	nicarbazina	muscolo	MACELLO	conigli	1				1			
		TOTALE ALLEVAMENTO				0	0	0	0	0	0	0	0
		TOTALE MACELLO				5	4	0	0	1	0	0	5
		TOTALE CONIGLI				5	4	0	0	1	0	0	5

* Nella prima colonna viene riportato "R" nel caso in cui la ricerca della sostanza è stata assegnata anche nel 2009

PROGRAMMAZIONE REGIONALE

CONIGLI

Pagina 23 di 28

PIANO REGIONALE RESIDUI 2010 REGIONE ABRUZZO
Tablelle di programmazione e ripartizione per ASL

ALLEGATO B
 alla DGLU/206 del 30/12/2009

Acquacoltura

* Nella prima colonna viene riportato "R" nel caso in cui la ricerca della sostanza è stata assegnata anche nel 2009

* Gruppo	Molecole	Materiali	Sede prelievo	Categoria animale	Campioni previsti	AQ	Ave/Sul	CH	La/Va	Pe	TE	TOT
R	sostanze incluse in all. IV del Reg. 2377/90/CEE del Consiglio	muscolo	ALLEVAMENTO	trote	4	2				2		4
R	metaboliti dei nitrofurani	muscolo	ALLEVAMENTO	trote	2					2		2
R	sulfamidici	muscolo	ALLEVAMENTO	trote	1					1		1
R	tetraciline	muscolo	ALLEVAMENTO	trote	1					1		1
R	penicilline	muscolo	ALLEVAMENTO	trote	1					1		1
R	chinolonici	muscolo	ALLEVAMENTO	trote	1	1						1
R	benzimidazolici	muscolo	ALLEVAMENTO	trote	1	1						1
R	avermectine	muscolo	ALLEVAMENTO	trote	1					1		1

PROGRAMMAZIONE REGIONALE

ACQUACOLTURA

Pagina **24** di **28**

PIANO REGIONALE RESIDUI 2010 REGIONE ABRUZZO
Tabelle di programmazione e ripartizione per ASL

ALLEGATO B
 alla DGLU/206 del 30/12/2009

Acquacoltura

* Gruppo	Molecole	Materiali	Sede prelievo	Categoria animale	Campioni previsti	AQ	Ave/Sul	CH	La/Va	Pe	TE	TOT
R	doramecina abamectina OCDF 1,2,3,4,7,8,9-HPCDF 1,2,3,4,6,7,8-HPCDF 2,3,4,6,7,8- HXCDF 1,2,3,7,8,9-HXCDF 1,2,3,6,7,8-HXCDF 1,2,3,4,7,8- HXCDF 2,3,4,7,8-PECDF 1,2,3,7,8- PECDF 2,3,7,8-TCDF OCDD 1,2,3,4,6,7,8-HPCDD 1,2,3,7,8,9- HXCDD 1,2,3,6,7,8-HXCDD 1,2,3,4,7,8-HXCDD 1,2,3,7,8-PECDD 2,3,7,8-TCDD diossine (somma upper- bound)	muscolo	ALLEVAMENTO	trote	1						1	1
R	PCB-180 PCB-153 PCB-138 PCB-101 PCB-52 PCB-28 poliorobifenili (somma dei congeneri)	muscolo	ALLEVAMENTO	trote	1					1		1
R	PCB-180 PCB-153 PCB-138 PCB-101 PCB-52 PCB-28 poliorobifenili (somma dei congeneri)	mangimi	ALLEVAMENTO	trote	1					1		1
R	PCB 189 PCB 167 PCB 157 PCB 156 PCB 123 2,3,4,4',5-CB(118) PCB 114 2,3,3',4,4'-CB(105) PCB 169 PCB 126 PCB 81 PCB 77 poliorobifenili diossina simili (somma Upper-bound)	muscolo	ALLEVAMENTO	trote	1					1		1
R	verde malachite leucobase verde malachite	muscolo	ALLEVAMENTO	trote	6	1	1			3	1	6
		TOTALE ALLEVAMENTO				5	1	0	0	14	2	22
		TOTALE ACQUACOLTURA				5	1	0	0	14	2	22

* Nella prima colonna viene riportato "R" nel caso in cui la ricerca della sostanza è stata assegnata anche nel 2009

PROGRAMMAZIONE
REGIONALE

ACQUACOLTURA

Pagina 25 di 28

PIANO REGIONALE RESIDUI 2010 REGIONE ABRUZZO
Tabelle di programmazione e ripartizione per ASL.

ALLEGATO B
 alla DGLU/206 del 30/12/2009

Latte

* Gruppo	Molecole	Materiali	Sede prelievo	Categoria animale	Campioni previsti	AQ	Avc/Sul	CH	La/Va	Pe	TE	TOT
R	sulfamidici sulfamilamide sulfadossina sulfafenazolo sulfametossipiridazina sulfacolorpirazina sulfacolorpiridazina sulfacolorpiridina sulfametossazolo sulfapiridina sulfatirozolo sulfamonometossina sulfamerazina sulfadimetossina sulfadiazina sulfachinossalina sulfamerazina sulfametazina	latte vaccino	ALLEVAMENTO	latte vaccino	1						1	1
R	antibiotici acido nalidixico acido oxolinico flumequina ciprofloxacina eritrofloxacina difloxacina norfloxacina nafcillina dicloxacillina cloxacillina oxacillina penicillina G ampicillina amoxicillina doxiciclina clortetraciclina ossitetraclina tetraciclina sarafloxacina danafloxacina marbofloxacina enoxacin	latte vaccino	ALLEVAMENTO	latte vaccino	1					1		1
R	afلاتossine aflatossina M1	latte vaccino	ALLEVAMENTO	latte vaccino	1			1				1
	TOTALE ALLEVAMENTO				3			1		1	1	3
	TOTALE LATTE							1		1	1	3

* Nella prima colonna viene riportato "R" nel caso in cui la ricerca della sostanza è stata assegnata anche nel 2009

* Nella prima colonna viene riportato "R" nel caso in cui la ricerca della sostanza è stata assegnata anche nel 2009

PROGRAMMAZIONE
REGIONALE

LATTE

Pagina 26 di 28

PIANO REGIONALE RESIDUI 2010 REGIONE ABRUZZO
Tablelle di programmazione e ripartizione per ASL.

ALLEGATO B
 alla DGLU/206 del 30/12/2009

Uova

* Nella prima colonna viene riportato "R" nel caso in cui la ricerca della sostanza è stata assegnata anche nel 2009

* Gruppo	Molecole	Materiali	Sede prelievo	Categoria animale	Campioni previsti	AQ	Ave/Sul	CH	La/Va	Pe	TE	TOT
R	sulfamidici sulfamidide sulfadoxina sulfafenazolo sulfametossipiridazina sulfacolorpiridina sulfacolorpiridazina sulfacolorpiridina sulfametossazolo sulfapiridina sulfatiazolo sulfamonometossina sulfamerazina sulfadimetossina sulfadiazina sulfachinossalina sulfamerazina sulfametazina	uova	ALLEVAMENTO	uova	1		1					1
R	chinolonici acido nalidixico acido oxolinico flumequina ciprofloxacina enrofloxacin difloxacina norfloxacina sarafloxacin danafloxacina marbofloxacina enoxacin	uova	ALLEVAMENTO	uova	1						1	1
R	coccidiostatici nicarbazina	uova	ALLEVAMENTO	uova	1					1		1
R	coccidiostatici robenidina	uova	ALLEVAMENTO	uova	1						1	1
R	pesticidi organoclorurati metossicloro endosulfan solfato 4,4'-DDE 4,4'-DDD 4,4'-DDT 2,4-DDT clordano esaclorocicloesano gamma (gamma-HCH; lindano; BHC) esaclorobenzene (HCB) endrin dieldrin eptacloro-epossido trans eptacloro-epossido cis eptacloro endosulfan beta endosulfan alfa esaclorocicloesano beta (beta-HCH) esaclorocicloesano alfa (alfa-HCH) aldrin clordano-alfa-cis clordano-gamma-trans dicofol	uova	ALLEVAMENTO	uova	1				1			1
R	PCB (policlorobifenili) PCB-180 PCB-153 PCB-138 PCB-101 PCB-52 PCB-28 policlorobifenili (somma dei congeneri)	uova	ALLEVAMENTO	uova	1		1					1
	TOTALE ALLEVAMENTO											
					6	1	1		1	1	2	6
	TOTALE UOVA											
					6	1	1		1	1	2	6

PROGRAMMAZIONE
REGIONALE

UOVA

Pagina 27 di 28

PIANO REGIONALE RESIDUI 2010 REGIONE ABRUZZO
Tabelle di programmazione e ripartizione per ASL

ALLEGATO B
 alla DGLU/206 del 30/12/2009

Miele

* Nella prima colonna viene riportato "R" nel caso in cui la ricerca della sostanza è stata assegnata anche nel 2009

* Gruppo	Molecole	Materiali	Scde prelievo	Categoria animale	Campion previsti	AQ	Ave/Sul	CH	La/Va	Pe	TE	TOT
R	sulfamidici sulfamilamide sulfadossina sulfafenazolo sulfametossipiridazina sulfaclopirazina sulfaclopiridazina sulfaclopiridina sulfametossazolo sulfapiridina sulfiazolo sulfamonometossina sulfamerazina sulfadimetossina sulfadiazina sulfachinossalina sulfamerazina sulfametazina	miele	ALLEVAMENTO	miele	1	1						1
R	tetracicine doxiciclina clortetraciclina ossitetraciclina tetraciclina	miele	ALLEVAMENTO	miele	1				1			1
R	macrolidi tilosina	miele	ALLEVAMENTO	miele	1			1				1
	TOTALE ALLEVAMENTO				3	1		1	1			3
	TOTALE MIELE				3	1		1	1			3

PROGRAMMAZIONE
REGIONALE

MIELE

Pagina 28 di 28

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO VETERINARIO

DETERMINAZIONE 30.12.2009, n. DG11/207:

Reg. CE del 29/04/04, n. 853 e Del. di G.R. del 21/08/06, n. 950- aggiornamento dell'atto di riconoscimento ed assegnazione numero definitivo impresa alimentare "F.lli D'Amico di Vincenzo e Cesare" sede e stabilimento in Via Roma 10, comune di Borrello (CH).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- per le motivazioni e le finalità di cui in narrativa -

1. di aggiornare l'atto di riconoscimento dell'impresa alimentare della Ditta "F.lli D'Amico di Vincenzo e Cesare" stabilimento con sede in Via Roma, comune di Borrello (CH), come da planimetria allegata all'istanza del 24.02.2009 già citata in premessa;
2. di assegnare per la ditta in oggetto il numero unico di riconoscimento definitivo

**IT
N0B7U
CE**

Ai sensi del 1° capoverso della comunicazione del Ministero della salute, Prot. DGVA/25842/P del 12/07/06 che raggruppa e riassume tutte le tipologie dei riconoscimenti e cioè;

Impianto: macello, categoria: 1 – carni degli ungulati domestici.

Il Sig. D'Amico Vincenzo c.f. DMCVCN62E08A485I, in qualità di legale rappresentante della Ditta in parola acquisisce la titolarità del riconoscimento dello stabilimento sopra identificato ed è tenuto a comunicare al Servizio Veterinario Regionale - per il tramite della Az. USL competente per territorio - eventuali variazioni delle strutture dell'impianto e di ogni altro requisito di legge;

3. di provvedere all'aggiornamento del riconoscimento in oggetto sul sistema informatizzato del Ministero della Salute;
4. di notificare copia della presente determina al responsabile della ditta, per il tramite dell'Az. A.S.L.di Lanciano/Vasto/Chieti che è incaricata di ritirare la precedente autorizzazione;
5. di comunicare l'adozione della presente determina al Sindaco del Comune ove ha sede lo stabilimento in argomento;
6. di trasmettere copia del presente provvedimento al Direttore Regionale della Direzione Sanità, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 10 Maggio 2002, n. 7;
7. di pubblicare la presente determinazione sul *B.U.R.A.*

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO VETERINARIO
Dr. Giuseppe Bucciarelli

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO VETERINARIO

DETERMINAZIONE 30.12.2009, n. DG11/208:

Reg. CE del 29/04/04, n. 853 e Del. di G.R. del 21/08/06, n. 950- aggiornamento dell'atto di riconoscimento ed assegnazione numero definitivo impresa alimentare "Maiella Carni S.N.C. di Di Lullo D. & Figli" stabilimento in Fraz. La Fonte 44, co-

mune di Civitella Messer Raimondo (CH).**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO***Omissis***DETERMINA**

- per le motivazioni e le finalità
di cui in narrativa -

1. di aggiornare l'atto di riconoscimento dell'impresa alimentare della Ditta "Maiella Carni S.N.C. di Di Lullo D. & Figli" stabilimento con sede in Fraz. La Fonte 44, comune di Civitella Messer Raimondo 44 (CH), come da planimetria allegata all'istanza del 26.02.2009 già citata in premessa;
2. di annullare le precedenti autorizzazioni regionali e ministeriali e di assegnare per la ditta in oggetto il numero unico di riconoscimento definitivo

IT**9 2660 L****CE**

Ai sensi del 1° capoverso della comunicazione del Ministero della salute, Prot. DGVA/25842/P del 12/07/06 che raggruppa e riassume tutte le tipologie dei riconoscimenti e cioè;

Impianto: macello, categoria: 1 – carni degli ungulati domestici – prodotti: carni ovicaprine e di suinidi;

Impianto: stabilimento di trasformazione, categoria: 6 – prodotti a base di carne.

Il Sig. Di Lullo Domenico c.f. DLLDNC35M08C776H, in qualità di legale

rappresentante della Ditta in parola acquisisce la titolarità del riconoscimento dello stabilimento sopra identificato ed è tenuto a comunicare al Servizio Veterinario Regionale - per il tramite della Az. USL competente per territorio – eventuali variazioni delle strutture dell'impianto e di ogni altro requisito di legge;

3. di provvedere all'aggiornamento del riconoscimento in oggetto sul sistema informatizzato del Ministero della Salute;
4. di notificare copia della presente determina al responsabile della ditta, per il tramite dell'Az. A.S.L.di Lanciano/Vasto/Chieti che è incaricata di ritirare le precedenti autorizzazioni;
5. di comunicare l'adozione della presente determina al Sindaco del Comune ove ha sede lo stabilimento in argomento;
6. di trasmettere copia del presente provvedimento al Direttore Regionale della Direzione Sanità, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 10 Maggio 2002, n. 7;
7. di pubblicare la presente determinazione sul *B.U.R.A.*

**IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO VETERINARIO
Dr. Giuseppe Bucciarelli**

**DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO VETERINARIO**

DETERMINAZIONE 30.12.2009, n. DG11/209:

Reg. CE del 29/04/04, n. 853 e Del. di G.R. del 21/08/06, n. 950- aggiornamento dell'atto di riconoscimento ed assegnazione numero definitivo impresa alimentare "Mattatoio Comunale Atessa" stabilimento in Via della Stazione, comune di Atessa (CH).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- per le motivazioni e le finalità
di cui in narrativa -

1. di aggiornare l'atto di riconoscimento dell'impresa alimentare della Ditta "Mattaioio Comunale Atessa" stabilimento con sede in Via Della Stazione, comune di Atessa (CH), come da planimetria allegata all'istanza del 26.02.2009 già citata in premessa;
2. di assegnare per la ditta in oggetto il numero unico di riconoscimento definitivo

IT

V455J

CE

Ai sensi del 1° capoverso della comunicazione del Ministero della salute, Prot. DGVA/25842/P del 12/07/06 che raggruppa e riassume tutte le tipologie dei riconoscimenti e cioè;

Impianto: macello, categoria: 1 – carni degli ungulati domestici.

Il Sig. Cicchitti Nicola, Sindaco Pro-Tempore del Comune di Atessa c.f. CCCNCL54M05A485P, in qualità di legale rappresentante della Ditta in parola acquisisce la titolarità del riconoscimento dello stabilimento sopra identificato ed è tenuto a comunicare al Servizio Veterinario Regionale - per il tramite della Az. USL competente per territorio – eventuali variazioni delle strutture dell'impianto e di ogni altro requisito di legge;

3. di provvedere all'aggiornamento del riconoscimento in oggetto sul sistema informatizzato del Ministero della Salute;

4. di notificare copia della presente determina al responsabile della ditta, per il tramite dell'Az. A.S.L.di Lanciano/Vasto/Chieti che è incaricata di ritirare le precedenti autorizzazioni;
5. di comunicare l'adozione della presente determina al Sindaco del Comune ove ha sede lo stabilimento in argomento;
6. di trasmettere copia del presente provvedimento al Direttore Regionale della Direzione Sanità, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 10 Maggio 2002, n. 7;
7. di pubblicare la presente determinazione sul *B.U.R.A.*

IL DIRIGENTE

DEL SERVIZIO VETERINARIO

Dr. Giuseppe Bucciarelli

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO VETERINARIO

DETERMINAZIONE 30.12.2009, n. DG11/210:

Reg. CE del 29/04/04, n. 853 e Del. di G.R. del 21/08/06, n. 950- aggiornamento dell'atto di riconoscimento ed assegnazione numero definitivo impresa alimentare "Marcovecchio Luciana" sede legale in via Silvio Spaventa 11 – Borrello e stabilimento in Via Fontana Vecchia, comune di Borrello (CH).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- per le motivazioni e le finalità
di cui in narrativa -

1. di aggiornare l'atto di riconoscimento dell'impresa alimentare della Ditta "Marcovecchio Luciana" stabilimento con sede in Via Fontana Vecchia, comune di Borrello (CH), come da planimetria allegata

all'istanza del 26.02.2009 già citata in premessa;

2. di assegnare per la ditta in oggetto il numero unico di riconoscimento definitivo

IT
S5D8H
CE

Ai sensi del 1° capoverso della comunicazione del Ministero della salute, Prot. DGVA/25842/P del 12/07/06 che raggruppa e riassume tutte le tipologie dei riconoscimenti e cioè;

Impianto: macello, categoria: 1 – carni degli ungulati domestici.

La Sig.ra Marcovechio Luciana c.f. MRCLCN83B48A080U, in qualità di legale rappresentante della Ditta in parola acquisisce la titolarità del riconoscimento dello stabilimento sopra identificato ed è tenuta a comunicare al Servizio Veterinario Regionale - per il tramite della Az. USL competente per territorio – eventuali variazioni delle strutture dell'impianto e di ogni altro requisito di legge;

3. di provvedere all'aggiornamento del riconoscimento in oggetto sul sistema informatizzato del Ministero della Salute;
4. di notificare copia della presente determina al responsabile della ditta, per il tramite dell'Az. A.S.L.di Lanciano/Vasto/Chieti che è incaricata di ritirare le precedenti autorizzazioni;
5. di comunicare l'adozione della presente determina al Sindaco del Comune ove ha sede lo stabilimento in argomento;
6. di trasmettere copia del presente provvedi-

mento al Direttore Regionale della Direzione Sanità, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 10 Maggio 2002, n. 7;

7. di pubblicare la presente determinazione sul *B.U.R.A.*

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO VETERINARIO
Dr. Giuseppe Bucciarelli

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI -
ENTI LOCALI - BILANCIO -
ATTIVITA' SPORTIVE
SERVIZIO SICUREZZA DEL TERRITORIO,
LEGALITÀ

DETERMINAZIONE 30.12.2009, n. DB2/57:
Elezioni regionali 2008: determinazione dei rimborsi delle spese anticipate dai Comuni e dall'Unione dei Comuni della Marrucina in base ai rendiconti presentati -.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per i narrati motivi,

- 1) di adottare le determinazioni specificamente esposte nell'allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, riguardo alle richieste di rimborso delle spese per le elezioni regionali del 2008, anticipate dai Comuni di Pescosansonesco, Sant'Egidio alla Vibrata e Francavilla al Mare, che hanno formulato osservazioni sui motivi ostativi rappresentati dalla Regione, a conclusione della verifica dei rispettivi rendiconti, in ottemperanza all'art. 10 bis della L. 241/90 e succ. modd.;
- 2) di stabilire:
 - a) l'ammontare delle somme spettanti a

ciascun comune della Regione Abruzzo a titolo di rimborso delle spese anticipate per le elezioni regionali 2008, come specificate nell'allegato "B", parte integrante del presente provvedimento, alla colonna "Somma Ammissibile", per un totale di €6.754.321,00;

b) in €3.077,82, giusta il medesimo allegato "B", l'importo da rimborsare, per la causale di cui alla lettera a) che precede, all'Unione dei Comuni della Marrucina, compatibilmente con le disponibilità finanziarie che saranno messe a disposizione;

2) di dare atto che:

- il complessivo ammontare dei rimborsi specificati nel predetto allegato B è € 6.757.398,82, così come specificato nell'apposita colonna "Somma ammissibile" dell'allegato stesso;

- stante l'attuale incapienza dello stanziamento sul competente cap.11419 del corrente Bilancio, l'impegno e la liquidazione finalizzati ai rimborsi stessi saranno oggetto di successivi provvedimenti, da adottare allorché saranno create disponibilità di stanziamento, e nei limiti di tali disponibilità;
- 3) di pubblicare il presente provvedimento – per estratto – nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, comprensivo degli allegati "A" e "B", e sul sito internet della Regione Abruzzo.

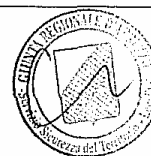
**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Lorenzo Bontempo**

Seguono allegati

Allegato **A**

Elezioni regionali del 2008
Determinazioni finali sui rendiconti presentati dai Comuni

Somme non ammissibili a rimborso a seguito di comunicazione ex art. 10 bis L.241/90 e s.m.i seguita da osservazioni da parte dei Comuni		
Comune	Importo non ammissibile a rimborso (in euro)	Motivazione dell'inammissibilità
Pescosansonesco	293,00	Spese per l'acquisto di materiale di casermaggio (Cir. Min. Interno F.L. 10/2005, F.L. 16/2005 "Direttive regionali sul rimborso delle spese anticipate dai comuni" – DGR 819 del 15.9.2009 - BURA n. 57 Ord. del 10.10.2008 – Punto 5). <i>La spesa non è ammissibile in quanto riguarda l'acquisto di beni durevoli, la cui utilità non è destinata ad esaurirsi con le elezioni regionali 2008, anche se queste ne sono stata l'occasione. Le controdeduzioni dell'ente non mutano la tipologia della spesa, quindi la sua inammissibilità a rimborso.</i>
S. Egidio alla Vibrata	1.498,00	Spese per straordinario non ammissibile a rimborso con relativi oneri riflessi e per buoni pasto non ammissibili a rimborso perchè relativi straordinario non rimborsabile (art. 15, DL 8/93, conv. in L. 68/93 - art. 1, comma 4, L. 43/95 - "Direttive regionali sul rimborso delle spese anticipate dai comuni" – DGR 819 del 15.9.2009 - BURA n. 57 Ord. del 10.10.2008 – Punto 2, lett. B). <i>Non è ammissibile a rimborso la spesa per ore di straordinario, con relativi oneri riflessi, svolte in un periodo anteriore alla data di affissione del manifesto di convocazione dei comizi elettorali. Ad eccezione di quella per lo straordinario con relativi oneri riflessi, che, sebbene prestato prima della suddetta affissione, sia stato previamente autorizzato e svolto dal ventesimo giorno antecedente il termine di presentazione delle liste, per gli adempimenti di cui all'art. 1, comma 4, L. 43/95, attinenti alla presentazione delle liste dei candidati ed alle autenticazioni delle occorrenti sottoscrizioni. Non è ammissibile la spesa dei buoni pasto correlati allo straordinario non ammissibile ed, in ogni caso, quella eccedente il costo unitario per l'ente dei buoni stessi che è di € 4,46, desumibile dalla fattura che l'ente ha ritenuto di trasmettere.</i>
Francavilla al mare	1.796,40	Spese per l'acquisto di "Pianetti cabine elettorali" ("Direttive regionali sul rimborso delle spese anticipate dai comuni" – DGR 819 del 15.9.2009 - BURA n. 57 Ord. del 10.10.2008 – Punto 2, lett. L). <i>La spesa non è ammissibile in quanto riguarda l'acquisto di beni durevoli, la cui utilità non è destinata ad esaurirsi con le elezioni regionali 2008, anche se queste ne sono stata l'occasione. Le direttive regionali prevedono espressamente tra le spese non ammesse a rimborso, quelle per fornitura di cabine elettorali. Gli eventi eccezionali adottati per motivare l'acquisto e la richiesta di rimborso non valgono a modificare l'oggetto della spesa.</i>



DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI
ENTI LOCALI CONTROLLI

del 10/12/2009

Per copia conforme all'originale *del l. allegato A alla D. l. DBZ/52*
composta di n. *due* fogli e
n. *due* facciate.

Pescara li **13 GEN. 2010**



IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
ATTUAZIONE POLITICHE PER LA SICUREZZA
DEL TERRITORIO E L'EGUALTA'
(Dott. ssa N. Maria Radici)


Allegato "B"

Elezioni regionali 2008
Rendiconti dei Comuni - Importi ammessi a rimborso -

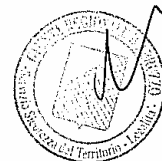
Denominazione Comune	Prov.	Importo richiesto	Somma Ammissibile
ACCIANO	AQ	€ 4.789,00	€ 4.789,00
AIELLI	AQ	€ 5.820,00	€ 5.820,00
ALFEDENA	AQ	€ 11.175,00	€ 11.175,00
ANVERSA DEGLI ABRUZZI	AQ	€ 5.248,00	€ 5.248,00
ATELETA	AQ	€ 9.009,00	€ 9.009,00
AVEZZANO	AQ	€ 161.592,00	€ 161.222,00
BALSORANO	AQ	€ 20.281,00	€ 20.186,00
BARETE	AQ	€ 8.416,00	€ 8.416,00
BARISCIANO	AQ	€ 10.712,00	€ 10.702,00
BARREA	AQ	€ 11.526,00	€ 11.521,00
BISEGNA	AQ	€ 0.354,00	€ 0.396,00
BUGNARA	AQ	€ 6.131,00	€ 6.131,00
CAGNANO AMITERNO	AQ	€ 10.074,00	€ 10.074,00
CALASCIO	AQ	€ 6.040,70	€ 6.730,00
CAMPO DI GIOVE	AQ	€ 5.368,00	€ 5.368,00
CAMPOTOSTO	AQ	€ 16.274,00	€ 16.103,00
CANISTRO	AQ	€ 10.090,00	€ 10.090,00
CANSANO	AQ	€ 7.281,00	€ 7.281,00
CAPESTRANO	AQ	€ 14.794,00	€ 13.695,00
CAPISTRELLO	AQ	€ 33.036,00	€ 33.036,00
CAPITIGNANO	AQ	€ 8.543,00	€ 8.543,00
CAPORCIANO	AQ	€ 6.591,00	€ 6.591,00
CAPPADOCIA	AQ	€ 2.600,00	€ 3.045,00
CARAPELLE CALVISIO	AQ	€ 6.539,00	€ 6.332,00
CARSOLI	AQ	€ 41.782,00	€ 41.782,00
CASTEL DEL MONTE	AQ	€ 7.385,00	€ 7.184,00
CASTEL DI TIERI	AQ	€ 2.399,00	€ 2.399,00
CASTEL DI SANGRO	AQ	€ 32.222,00	€ 31.632,00
CASTELLAPIONE	AQ	€ 13.672,00	€ 13.500,00
CASTELVECCHIO CALVISIO	AQ	€ 6.651,00	€ 6.711,00
CASTELVECCHIO SUBEQUO	AQ	€ 6.750,00	€ 6.513,00
CELANO	AQ	€ 72.045,53	€ 72.046,00
CERCHIO	AQ	€ 10.711,00	€ 10.710,00
CIVITA D'ANTINO	AQ	€ 8.509,00	€ 8.509,00
CIVITELLA ALFEDENA	AQ	€ 8.427,00	€ 8.428,00
CIVITELLA ROVETO	AQ	€ 17.338,00	€ 17.338,00
COGULLO	AQ	€ 6.209,00	€ 6.209,00
COLLARMELE	AQ	€ 10.061,00	€ 10.067,00
COLLELONGO	AQ	€ 14.447,00	€ 14.447,00
COLLEPIETRO	AQ	€ 7.715,00	€ 7.711,00
CORFINIO	AQ	€ 5.925,00	€ 5.925,00
FAGNANO ALTO	AQ	€ 8.391,00	€ 8.235,00
FONTECCHIO	AQ	€ 6.796,00	€ 6.796,00
FOSSA	AQ	€ 6.249,00	€ 6.171,00
GAGLIANO ATERNO	AQ	€ 2.524,00	€ 2.524,00
GIOIA DEI MARSII	AQ	€ 10.826,00	€ 10.826,00
GORIANO SICOLI	AQ	€ 7.107,00	€ 7.107,00
INTRODACCUA	AQ	€ 20.599,00	€ 20.599,00
L'AQUILA	AQ	€ 242.454,13	€ 242.454,00
LECCE DEI MARSII	AQ	€ 20.199,00	€ 22.199,00
LUCO DEI MARSII	AQ	€ 27.739,90	€ 28.764,00
LUCOLI	AQ	€ 10.174,00	€ 10.174,00
MAGLIANO DE' MARSII	AQ	€ 21.561,00	€ 21.561,00
MASSA D'ALBE	AQ	€ 6.027,00	€ 6.027,00
MOLINA ATERNO	AQ	€ 4.320,00	€ 4.320,00
MONTEREALE	AQ	€ 24.949,00	€ 24.949,00
MORINO	AQ	€ 7.896,00	€ 7.896,00
NAVELLI	AQ	€ 9.019,00	€ 9.019,00
OCRE	AQ	€ 15.772,00	€ 15.822,00
OFENA	AQ	€ 6.634,00	€ 6.633,00
OPI	AQ	€ 3.831,00	€ 3.609,00
ORICOLA	AQ	€ 12.676,00	€ 12.676,00
ORTONA DEI MARSII	AQ	€ 16.174,00	€ 16.174,00
ORTUCCHIO	AQ	€ 10.875,00	€ 10.875,00
OVINDOLI	AQ	€ 23.454,00	€ 20.654,00
PACENTRO	AQ	€ 14.644,00	€ 14.644,00
PERETO	AQ	€ 5.823,00	€ 5.823,00
PESCASSEROLI	AQ	€ 11.303,00	€ 11.243,00
PESCINA	AQ	€ 20.362,00	€ 20.363,00
PESCOCOSTANZO	AQ	€ 15.160,00	€ 15.024,00
PETTORANO SUL GIZIO	AQ	€ 16.488,00	€ 16.488,00
PIZZOLI	AQ	€ 11.090,00	€ 12.990,00
POGGIO PICENZE	AQ	€ 7.594,00	€ 7.594,00




Allegato "B"



Delegati/Comune	Prov.	Importo richiesto	Somma Ammissibile
PRATA D'ANSIDONIA	AQ	€ 8.471,00	€ 8.131,00
PRATOLA PELIGNA	AQ	€ 29.737,00	€ 29.737,00
PREZZA	AQ	€ 7.814,00	€ 7.587,00
RAIANO	AQ	€ 9.364,00	€ 9.364,00
RIVISONDOLI	AQ	€ 6.482,00	€ 6.482,00
ROCCACASALE	AQ	€ 10.490,00	€ 10.294,00
ROCCA DI BOTTE	AQ	€ 7.136,00	€ 7.136,00
ROCCA DI CAMBIO	AQ	€ 3.034,26	€ 2.998,00
ROCCA DI MEZZO	AQ	€ 8.700,00	€ 8.430,00
ROCCA PIA	AQ	€ 5.676,00	€ 5.676,00
ROCCARASO	AQ	€ 15.039,00	€ 15.012,00
SAN BENEDETTO DEI MARSI	AQ	€ 19.101,00	€ 18.674,00
S. BENEDETTO IN PERILLIS	AQ	€ 9.634,00	€ 9.634,00
S. DEMETRIO NE' VESTINI	AQ	€ 0.499,00	€ 0.499,00
S. PIO DELLE CAMERE	AQ	€ 9.425,00	€ 9.051,00
SANTE MARIE	AQ	€ 20.542,00	€ 20.542,00
S. EUSANIO FORCONESE	AQ	€ 4.067,00	€ 4.067,00
S. STEFANO DI SESSANIO	AQ	€ 7.338,00	€ 7.338,00
S. VINCENZO VALLE ROVETO	AQ	€ 24.624,00	€ 23.914,00
SCANNO	AQ	€ 31.883,00	€ 27.008,00
SCONTRONE	AQ	€ 9.582,00	€ 9.582,00
SCOPPIO	AQ	€ 19.049,00	€ 18.850,00
SCURCOLA MARSICANA	AQ	€ 8.078,00	€ 8.078,00
SECINARO	AQ	€ 6.512,00	€ 6.512,00
SULMONA	AQ	€ 79.905,00	€ 79.291,00
TAGLIACOZZO	AQ	€ 40.292,00	€ 39.987,00
TIONE DEGLI ABRUZZI	AQ	€ 13.076,53	€ 12.832,00
TORNIMPARTE	AQ	€ 16.506,00	€ 16.506,00
TRASACCO	AQ	€ 28.356,00	€ 28.356,00
VILLALAGO	AQ	€ 7.018,00	€ 7.816,00
VILLA S. LUCIA	AQ	€ 2.712,00	€ 2.712,00
VILLA S. ANGELO	AQ	€ 4.193,00	€ 4.193,00
VILLAVALLELONGA	AQ	€ 16.801,00	€ 15.375,00
VILLETTA BARREA	AQ	€ 9.420,00	€ 8.609,00
VITTORITO	AQ	€ 6.803,00	€ 6.767,00



Allegato "B"



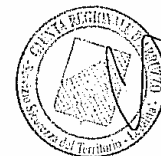
Denominazione Comune	Prov.	Importo richiesto	Somma Ammissibile
ALBA ADRIATICA	TE €	50.027,00	56.125,00
ANCARANO	TE €	10.140,00	10.140,00
ARSITA	TE €	6.399,00	6.399,00
ATRI	TE €	53.654,00	53.654,00
BASCIANO	TE €	15.554,00	15.554,00
BELLANTE	TE €	31.531,00	31.531,00
BISENTI	TE €	15.401,00	15.401,00
CAMPLI	TE €	50.102,00	49.244,00
CANZANO	TE €	11.450,00	11.450,00
CASTEL CASTAGNA	TE €	5.990,00	5.990,00
CASTELLALTO	TE €	45.232,00	45.885,00
CASTELLI	TE €	13.493,00	12.495,00
CASTIGLIONE M. RAIMONDO	TE €	16.117,00	16.117,00
CASTILENTI	TE €	7.142,00	7.142,00
CELLINO ATTANASIO	TE €	13.476,00	13.476,00
CERMIGNANO	TE €	11.468,00	11.468,00
GIVITELLA DEL TRONTO	TE €	27.406,00	27.406,00
COLLEDARA	TE €	15.257,00	15.221,00
COLONNELLA	TE €	22.020,00	22.020,00
CONTROGUERRA	TE €	13.663,00	13.663,00
CORROPOLI	TE €	14.592,00	14.592,00
CORTINO	TE €	7.947,00	7.947,00
CROGNALETO	TE €	13.912,00	13.912,00
FANO ADRIANO	TE €	9.350,00	9.278,00
GIULIANOVA	TE €	91.116,00	89.895,00
ISOLA DEL GRAN SASSO	TE €	22.377,00	21.595,00
MONTEFINO	TE €	6.029,00	6.029,00
MONITORIO AL VOMANO	TE €	38.993,00	38.693,00
MORRO D'ORO	TE €	15.579,00	15.579,00
MOSCIANO S. ANGELO	TE €	33.731,00	32.717,00
NERETO	TE €	18.491,00	18.491,00
NOTARESCO	TE €	38.078,00	37.641,00
PENNA S. ANDREA	TE €	9.017,00	9.017,00
PIETRACAMELA	TE €	5.754,00	5.754,00
PINETO	TE €	50.316,00	48.327,00
ROCCA S. MARIA	TE €	10.051,00	10.030,00
ROSETO DEGLI ABRUZZI	TE €	92.612,00	92.543,00
SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA	TE €	37.357,00	35.859,00
SANT'OMERO	TE €	18.974,00	18.560,00
SILVI	TE €	82.138,00	82.139,00
TERAMO	TE €	237.031,00	235.905,00
TORANO NUOVO	TE €	7.593,00	7.623,00
TORRICELLA SICURA	TE €	18.653,00	18.653,00
TORTORETO	TE €	32.908,00	31.921,00
TOSSICIA	TE €	10.959,00	10.900,00
VALLE CASTELLANA	TE €	11.576,00	11.575,00
MARTINSICURO	TE €	57.001,00	57.001,00





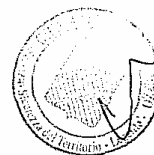
Allegato "B"

Denom/Comune	Prov.	Importo richiesto	Somma Ammissibile
ABBATEGGIO	PE	€ 3.984,00	€ 3.984,00
ALANNO	PE	€ 12.360,00	€ 12.360,00
BOLOGNANO	PE	€ 13.330,00	€ 13.330,00
BRITTOLI	PE	€ 5.709,00	€ 5.709,00
BUSSEI SUL TIRINO	PE	€ 23.663,00	€ 23.663,00
CAPPELLE SUL TAVO	PE	€ 16.297,00	€ 16.297,00
CARAMANICO TERME	PE	€ 14.010,33	€ 14.010,00
CARPINETO DELLA NORA	PE	€ 6.509,00	€ 6.509,00
CASTIGLIONE A CASAURIA	PE	€ 8.832,00	€ 8.832,00
CATIGNANO	PE	€ 10.237,00	€ 10.237,00
CEPAGATTI	PE	€ 81.151,00	€ 81.151,00
CITTA' S. ANGELO	PE	€ 68.898,00	€ 68.898,00
CIVITAVANNA	PE	€ 10.972,00	€ 10.972,00
CIVITELLA CASANOVA	PE	€ 16.963,00	€ 16.963,00
COLLECORVINO	PE	€ 26.103,00	€ 26.103,00
CORVARA	PE	€ 2.742,00	€ 2.742,00
CUGNOLI	PE	€ 10.281,00	€ 10.281,00
ELICE	PE	€ 7.896,00	€ 7.896,00
FARINDOLA	PE	€ 9.589,00	€ 9.589,00
LETTOMANOPPELLO	PE	€ 12.126,00	€ 12.126,00
LORETO APRUTINO	PE	€ 22.857,43	€ 22.857,00
MANOPPELLO	PE	€ 41.480,00	€ 41.480,00
MONTEBELLO DI BERTONA	PE	€ 8.679,00	€ 8.679,00
MONTE SILVANO	PE	€ 198.601,00	€ 198.601,00
MOSCUFO	PE	€ 11.169,00	€ 11.169,00
NOCCIANO	PE	€ 7.750,00	€ 7.750,00
PENNE	PE	€ 109.304,00	€ 109.304,00
PESCARA	PE	€ 607.920,00	€ 607.920,00
PESCOSANONESCO	PE	€ 6.717,00	€ 6.717,00
PIANELLA	PE	€ 41.433,00	€ 41.433,00
PICCIANO	PE	€ 10.368,00	€ 10.368,00
PIETRANICO	PE	€ 3.013,00	€ 3.013,00
POPOLI	PE	€ 31.882,00	€ 31.882,00
ROCCAMORICE	PE	€ 8.396,00	€ 8.396,00
ROSCIANO	PE	€ 26.559,00	€ 26.559,00
SALLE	PE	€ 8.543,00	€ 8.543,00
SANT'EUFEMIA A MAIELLA	PE	€ 2.821,00	€ 2.821,00
SAN VALENTINO IN A.C.	PE	€ 14.446,00	€ 14.446,00
SCAFA	PE	€ 14.645,00	€ 14.645,00
SERRAMONACESCA	PE	€ 4.866,00	€ 4.866,00
SPOLTORE	PE	€ 105.800,00	€ 105.800,00
TOCCO DA CASAURIA	PE	€ 12.645,00	€ 12.645,00
TORRE DEI PASSERI	PE	€ 9.192,00	€ 9.192,00
TURRIVALIGNANI	PE	€ 19.677,00	€ 19.677,00
VICOLI	PE	€ 10.274,00	€ 10.274,00
VILLA CELIERA	PE	€ 7.827,00	€ 7.827,00




Allegato "B"

Denom Comune	Prov	Importo richiesto	Somma Annullatille
ALFANO	CH	€ 13.327,00	€ 13.327,00
ARCHI	CH	€ 16.646,00	€ 16.646,00
ARI	CH	€ 18.522,00	€ 17.926,00
ARIELLI	CH	€ 8.343,00	€ 8.343,00
ATESSA	CH	€ 36.343,00	€ 36.343,00
BOMBA	CH	€ 10.886,00	€ 10.886,00
BORRELLO	CH	€ 3.541,00	€ 3.541,00
BUCCHIANICO	CH	€ 17.432,00	€ 15.908,00
MONTEBELLO SUL SANGRO	CH	€ 1.854,00	€ 1.854,00
CANOSA SANNITA	CH	€ 5.502,00	€ 5.502,00
CARPINETO SINELLO	CH	€ 4.582,00	€ 4.582,00
CARUNCHIO	CH	€ 2.359,00	€ 2.359,00
CASACANDITELLA	CH	€ 8.768,00	€ 8.768,00
CASALANGUIDA	CH	€ 6.882,29	€ 6.882,00
CASALBORDINO	CH	€ 21.643,00	€ 21.643,00
CASALINCONTRADA	CH	€ 9.629,86	€ 9.629,00
CASOLI	CH	€ 19.403,00	€ 19.403,00
CASTELFRENTANO	CH	€ 17.476,00	€ 17.476,00
CASTELGUIDONE	CH	€ 9.971,00	€ 9.971,00
CASTIGLIONE M. MARINO	CH	€ 11.591,00	€ 11.591,00
CELENZA SUL TRIGNO	CH	€ 6.701,00	€ 6.701,00
CHIETI	CH	€ 200.682,00	€ 200.682,00
CIVITALUPARELLA	CH	€ 4.312,00	€ 4.312,00
CIVITELLA M. RAIMONDO	CH	€ 7.538,00	€ 7.538,00
COLLEDIMACINE	CH	€ 4.323,00	€ 4.323,00
COLLEDIMEZZO	CH	€ 2.611,00	€ 2.611,00
CRECCIO	CH	€ 16.951,00	€ 16.951,00
CUPELLO	CH	€ 31.233,00	€ 31.233,00
DOGLIOLA	CH	€ 4.988,00	€ 4.988,00
FARA FILIORUM PETRI	CH	€ 9.692,00	€ 9.692,00
FARA SAN MARTINO	CH	€ 6.290,00	€ 6.290,00
FILETTO	CH	€ 4.121,00	€ 4.121,00
FOSSACESIA	CH	€ 19.787,00	€ 19.787,00
FRAINE	CH	€ 3.084,00	€ 3.084,00
FRANCAVILLA AL MARE	CH	€ 114.627,00	€ 114.627,00
FRESAGRAN DINARIA	CH	€ 7.083,00	€ 7.083,00
FRISA	CH	€ 8.371,00	€ 8.371,00
FURCI	CH	€ 7.311,00	€ 7.311,00
GAMBERALE	CH	€ 5.867,00	€ 5.867,00
GESSOPALENA	CH	€ 6.963,00	€ 6.963,00
GISSI	CH	€ 14.827,00	€ 14.827,00
GIULIANO TEATINO	CH	€ 5.903,00	€ 5.903,00
GUARDIAGRELE	CH	€ 47.420,00	€ 47.420,00
GULMI	CH	€ 7.102,00	€ 7.102,00
LAMA DEI PELIGNI	CH	€ 10.294,00	€ 10.294,00
LANCIANO	CH	€ 169.521,00	€ 169.521,00
LENTELLA	CH	€ 3.652,00	€ 3.652,00
LETTOPALENA	CH	€ 2.795,00	€ 2.795,00
LISCIA	CH	€ 3.374,00	€ 3.374,00
MIGLIANICO	CH	€ 16.585,00	€ 16.585,00
MONTAZZOLI	CH	€ 7.870,00	€ 7.870,00
MONTEFERRANTE	CH	€ 3.543,00	€ 3.543,00
MONTELEPANO	CH	€ 3.260,00	€ 3.260,00
MONTENERODOMO	CH	€ 5.527,00	€ 5.527,00
MONTEODORISIO	CH	€ 7.728,00	€ 7.728,00
MOZZAGROGNA	CH	€ 8.484,00	€ 8.484,00
ORSOGNA	CH	€ 13.612,00	€ 13.612,00
ORTONA	CH	€ 97.609,00	€ 97.609,00
PAGLIETA	CH	€ 16.002,00	€ 16.002,00
PALENA	CH	€ 10.620,00	€ 10.620,00
PALMOLI	CH	€ 10.205,00	€ 10.205,00

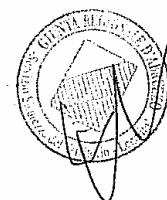


Allegato "B"



Denom Comune	Prov	Importo richiesto		Somma Ammissibile
PALOMBARO	CH	€	8.657,00	€ 8.746,00
PENNADOMO	CH	€	8.220,00	€ 8.220,00
PENNAPIEDIMONTE	CH	€	2.745,00	€ 2.745,00
PERANO	CH	€	9.560,00	€ 9.527,00
PIZZOFERRATO	CH	€	5.703,00	€ 4.311,00
POGGIOFIORITO	CH	€	3.620,00	€ 3.630,00
POLLUTRI	CH	€	12.280,00	€ 12.280,00
PRETORO	CH	€	7.669,00	€ 7.670,00
QUADRI	CH	€	5.817,00	€ 5.817,00
RAPINO	CH	€	11.893,00	€ 11.893,00
RIPA TEATINA	CH	€	13.331,00	€ 13.331,00
ROCCAMONTEPIANO	CH	€	8.383,34	€ 8.383,00
ROCCA S. GIOVANNI	CH	€	11.700,00	€ 11.700,00
ROCCASCALEGNA	CH	€	7.266,00	€ 7.266,00
ROCCASPINALVETI	CH	€	7.484,00	€ 7.484,00
ROIO DEL SANGRO	CH	€	2.960,00	€ 2.960,00
ROSELLO	CH	€	5.033,00	€ 5.033,00
S. BUONO	CH	€	7.199,00	€ 7.199,00
S. GIOVANNI LIPIONI	CH	€	6.950,00	€ 6.950,00
S. GIOVANNI TEATINO	CH	€	27.641,00	€ 27.641,00
S. MARTINO S. M.	CH	€	4.957,00	€ 4.957,00
SAN SALVO	CH	€	54.887,76	€ 54.888,00
S. MARIA IMBARO	CH	€	7.128,00	€ 7.128,00
S. EUSANIO DEL SANGRO	CH	€	8.572,00	€ 8.572,00
S. VITO CHIETINO	CH	€	21.916,00	€ 21.366,00
SCERNI	CH	€	13.409,00	€ 13.409,00
SCHIAVI D'ABRUZZO	CH	€	11.811,96	€ 11.812,00
TARANTA PELIGNA	CH	€	5.436,00	€ 5.436,00
TOLLO	CH	€	20.865,00	€ 20.865,00
TORINO DI SANGRO	CH	€	9.857,00	€ 9.850,00
TORNARECCIO	CH	€	11.731,00	€ 11.731,00
TORREBRUNA	CH	€	7.000,00	€ 7.000,00
TORREVECCHIA TEATINA	CH	€	14.197,00	€ 14.197,00
TORRICELLA PELIGNA	CH	€	6.294,00	€ 6.294,00
TREGLIO	CH	€	8.001,57	€ 8.795,00
TUFILLO	CH	€	4.271,00	€ 4.271,00
VACRI	CH	€	6.352,00	€ 6.351,00
VASTO	CH	€	221.998,00	€ 206.481,00
VILLALFONSINA	CH	€	5.128,00	€ 5.128,00
VILLAMAGNA	CH	€	11.374,00	€ 11.374,00
VILLA S. MARIA	CH	€	11.163,00	€ 11.163,00
PIETRAFERRAZZANA	CH	€	5.434,00	€ 5.434,00
FALLO	CH	€	2.868,00	€ 2.868,00
Totall		€	6.822.432,02	€ 6.754.321,00

Denom Comune	Prov	Elezioni reg. II 2008 Importo richiesto	Elezioni reg. II 2008 Importo ammesso a rimborso
UNIONE DEI COMUNI DELLA MARRUCINA	CH	€ 3.836,36	€ 3.077,82
Totale generale		€ 6.826.089,28	€ 6.757.398,82



DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI
ENTI LOCALI CONTROLLI

del 30/12/09

Per copia conforme all'originale
composta di n. fogli e
n. fasciate:

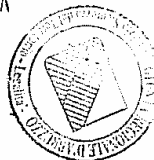
dell'Allegato "B" alla Det DB2/57

Pescara li

13 GEN. 2010

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
ATTUAZIONE POLITICA E PER LA SICUREZZA
DEL TERRITORIO E LA LEGALITA'
(Dot.ssa Patrizia Radicci)

[Handwritten signature]



DIREZIONE TRASPORTI E MOBILITA',
VIABILITA' DEMANIO E CATASTO
STRADALE, SICUREZZA STRADALE
SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO
REGIONALE IMPIANTI A FUNE E FILO

DETERMINAZIONE 07.01.2010, n. DE4/002:

Art. 30 della L.R. 24/2005 e art. 90 del DPR 753/1980, assenso regionale alla nomina dell'ing. Dino Pignatelli quale Direttore di Esercizio per la seggiovia esaposto "Campetto degli Alpini – Montefreddo", impianto funiviario gestito dalla Monte Magnola Impianti S.r.l. ad Ovindoli (AQ).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TRASPORTO FERROVIARIO REGIONALE,
IMPIANTI A FUNE E FILO:

Premesso:

- che la ditta Monte Magnola Impianti S.r.l., con sede in Piazzale Magnola n. 69 ad Ovindoli (AQ), esercente gli impianti funiviari esistenti nella stazione invernale della Magnola nel citato Comune di Ovindoli (AQ), con istanza del 10/12/2009 (**Allegato n. 1**), ha chiesto l'assenso regionale alla nomina dell'ing. Dino Pignatelli quale Direttore di Esercizio per la seggiovia esaposto "Campetto degli Alpini – Montefreddo";
- che a detta richiesta la ditta ha allegato:
 - la copia della nota del 10.12.2009 con cui la Monte Magnola Impianti S.r.l. nomina l'ing. Dino Pignatelli quale Direttore di Esercizio per la seggiovia esaposto "Campetto degli Alpini – Montefreddo";
 - la copia della lettera del 10.12.2009 con cui l'ing. Pignatelli accetta l'incarico sopraccitato;
 - la copia del calcolo U.C. .I. dell'ing. Pignatelli, alla data dell'11/12/2009;

Dato atto che l'ing. Dino Pignatelli, residen-

te a L'Aquila in Via Giuseppe Verdi n. 9, è già in possesso dell'assenso regionale per la nomina a Direttore di Esercizio ed Assistente Tecnico di Esercizio degli impianti funiviari esistenti nella stazione invernale di Ovindoli Magnola, compreso la seggiovia biposto "Campetto degli Alpini – Montefreddo" sostituita con la nuova seggiovia esaposto. L'assenso è stato rilasciato con Determinazione Dirigenziale n. DE4/76 del 27/08/2002, con deroga all'obbligo di residenza;

Dato atto, altresì:

- che, ai sensi dell'art. 90 del DPR 753/80 e del D.M. 1533/85, gli incarichi di Direttore di Esercizio ed Assistente Tecnico, per i servizi di competenza degli Organi Regionali, sono subordinati all'assenso regionale previo rilascio del nullaosta, e del gradimento, tecnico ai fini della sicurezza da parte dell'USTIF competente per territorio;
- che il Servizio "Trasporto Ferroviario Regionale, Impianti a Funne e Filo", con nota in data 17/12/2009 n. RA/152697, ha richiesto all'USTIF di Napoli ed alla Sezione USTIF di Pescara il rilascio del nullaosta tecnico ai fini della sicurezza, di cui al DPR 753/80, alla nomina dell'ing. Dino Pignatelli quale Direttore di Esercizio per la seggiovia esaposto "Campetto degli Alpini - Montefreddo"

Visto il nullaosta tecnico ai fini della sicurezza, di cui al DPR 753/80 e DM 1533/85, rilasciato dalla Sezione USTIF di Pescara con nota prot. n. 1495 del 24/12/2009 (**Allegato n. 2**) per la nomina dell'ing. Dino Pignatelli quale Direttore di Esercizio del sopraccitato impianto seggioviario;

Considerato che per quanto sopra esposto, ai sensi dell'art. 90 del DPR 753/80, del DM 1533/85 e dell'art. 30 della L.R. 24/2005, si rende necessario rilasciare l'assenso regionale alla nomina dell'ing. Dino Pignatelli de L'Aquila quale Direttore di Esercizio per la seggiovia

esaposto “Campetto degli Alpini – Montefred-
do”;

Vista la L.R. n. 77/1999, art. 5, autonomia
della funzione dirigenziale;

DETERMINA

- a) di rilasciare l'assenso regionale, ai sensi dell'art. 90 del DPR 753/80, del DM 1533/85 e dell'art. 30 della L.R. 24/2005, alla nomina dell'Ing. Dino Pignatelli, residente a L'Aquila in Via Verdi n. 9, quale Direttore di Esercizio per la seggiovia esaposto “Campetto degli Alpini - Montefreddo”;
- b) di confermare la deroga all'obbligo di residenza già rilasciata con D.D. n. DE4/76 del 27/08/2002;
- c) di subordinare l'assenso regionale alle seguenti condizioni: - il Direttore di Esercizio, durante il servizio dell'impianto, deve essere prontamente reperibile per l'assolvimento delle incombenze previste dalla vigente normativa in materia di impianti a fune;
- d) di inviare il presente provvedimento alla società Monte Magnola Impianti S.r.l., all'ing. Dino Pignatelli, all'USTIF di Napoli ed alla Sezione USTIF di Pescara;
- e) di inviare la presente disposizione al Servizio BURA, per la sua pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Luigi De Collibus

DIREZIONE TRASPORTI E MOBILITA',
VIABILITA' DEMANIO E CATASTO
STRADALE, SICUREZZA STRADALE
SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO
REGIONALE IMPIANTI A FUNE E FILO

DETERMINAZIONE 12.01.2010, n. DE4/005:

**Impianto di seggiovia quadriposto “Val-
lone – Colle Crete Rosse” (1388-1830), in
località Pratello del Comune di Rivisondoli
(AQ), gestito dalla S.p.A. MONTEPRA-
TELLO di RIVISONDOLI (AQ). Approva-
zione progetto di variante costruttiva, L.R.
24/2005.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TRASPORTO FERROVIARIO REGIONALE,
IMPIANTI A FUNE E FILO:

Premesso:

- la MONTEPRATELLO S.p.A., con sede in Vallone Schiapparo a Rivisondoli (AQ), gestisce gli impianti di risalita della stazione invernale di Monte Pratello, tra cui la seggiovia quadriposto “Vallone – Colle Crete Rosse” (1388-1830);
- per detta seggiovia:
 - con D.D. DE4/023 del 07/04/2005 è stata autorizzata la costruzione ed il pubblico esercizio;
 - il Comune di Rivisondoli ha rilasciato la concessione al pubblico esercizio ex L.R. 61/83, con scadenza al 06/12.2020;
- con nota in data 18/11/2009 (**Allegato n. 1**), inviata anche all'USTIF, l'ing. Gianfranco di Giovanni, Direttore di Esercizio degli impianti della MONTEPRATELLO S.p.A. di Rivisondoli (AQ), ha trasmesso, per l'approvazione regionale, il progetto relativo al “Nuovo dispositivo fermo morsa in sostituzione delle travi di raccolta veicoli”;
- con nota n. RA/137649 del 24/11/2009 (**Allegato n. 2**) il Servizio “Trasporto Ferroviario Regionale, Impianti a Fune e Filo” ha trasmesso il progetto succitato all'USTIF di Napoli ed alla Sezione USTIF di Pescara, per il rilascio del nullaosta tecnico ai fini della sicurezza ex DPR 753/80;
- la Sezione USTIF di Pescara in data

05/01/2010, prot. n. 7 (**Allegato n. 3**), ha rilasciato il nullaosta tecnico ai fini della sicurezza ex DPR 753/80;

Considerato che il progetto di variante costruttiva, redatto dall'ing. Genci Mullay per conto della ditta costruttrice Leitner S.p.A. di Vipiteno (BZ), consiste essenzialmente in un "sistema di ammortamento forzato denominato "FERMO MORSA" in sostituzione delle travi di raccolta veicoli" (**Allegato n. 4**);

Vista la L.R. 24/2005;

Visto il DPR 11.07.1980, n. 753;

Visto il D.M. 02.01.1985, n. 23;

Vista la L.R. 14.09.1999, n. 77, art. 5 "Autonomia della Funzione Dirigenziale";

DETERMINA

1. di approvare in linea tecnica ed amministrativa il progetto di variante costruttiva, redatto dall'ing. Genci Mullay per conto della ditta costruttrice Leitner S.p.A. di Vipiteno (BZ), della seggiovia quadriposto "Vallone - Colle Crete Rosse" (1388-1830), gestita in

località Monte Pratello di Rivisondoli (AQ) dalla MONTEPRATELLO S.p.A.;

2. di confermare l'autorizzazione al pubblico esercizio della seggiovia quadriposto "Vallone - Colle Crete Rosse", rilasciata con D.D. DE4/023 del 07/04/2005 subordinandola all'acquisizione da parte della Direzione Trasporti della Giunta Regionale, del nullaosta tecnico ai fini della sicurezza per l'apertura al pubblico esercizio, emesso ai sensi dell'art. 4 del DPR 753/80 dall'USTIF;
3. di inviare il presente provvedimento alla S.p.A. MONTEPRATELLO e per conoscenza al Comune di Rivisondoli (AQ), al Direttore di Esercizio ing. Gianfranco Di Giovanni, all'USTIF di Napoli ed alla Sezione USTIF di Pescara;
4. di inviare la presente Determinazione al Servizio B.U.R.A per la sua pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Luigi De Collibus

PARTE III

AVVISI, CONCORSI, INSERZIONI

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO ASSETTO ISTITUZIONALE ORGANI COLLEGIALI

Allegato "A": elenco degli idonei a ricoprire la carica di Direttore Generale delle ASL della Regione Abruzzo, approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 776 del 21/12/2009.

ALLEGATO A: ELENCO DEGLI IDONEI A RICOPRIRE LA CARICA DI DIRETTORE GENERALE DELLE ASL DELLA REGIONE ABRUZZO		Indirizzo	
N.	Cognome e Nome	Data e luogo di nascita	Indirizzo
1	ALESSI SANTO	18/03/1959 - Messina	VIA FERRETTI, N.4 - 63030 ASCOLI PICENO
2	ALLEGRI NICOLA	20/04/1955 - Lanciano (Ch)	VIA 1° MAGGIO TRAV. 37/25 - 66022 FOSSACESIA (CH)
3	AMBROSI LUCIO	25/11/1962 - Teramo	VIA S. VENANZIO N.4 - TERAMO - 64100
4	AMOROSO CLAUDIO	10/05/1945 - Castel Freniano (Ch)	VIA G. D'ARAGONA, N.18 - CHIETI
5	ANDREOTTI SETTIMIO	14/02/1949 - Avezzano (Aq)	VIA G. VERDI, N.10 - AVEZZANO (AQ)
6	ANTELLI CAMILLO	11/01/1951 - Ascoli Piceno (AP)	VIA GRAMSCI, N.63 - 64021 GIULIANOVA (TE)
7	ATERNIO PIETRO	18/01/1952 - Napoli	VIA CONSALVO, N.142B - 80125 NAPOLI
8	AURILIA MATTEO	14/05/1939 - Torre del Greco (Na)	VIA CUMA, N.1 BIS - TORRE DEL GRECO (NA)
9	BALDANTONI ENRICO	17/04/1950 - Venezia	CORSO MILANO, N.83 - PADOVA
10	BARRELLA GIANCARLO	01/01/1950 - Casoli (Ch)	VIA MONTANIERA, N.35 - 66043 CASOLI (CH)
11	BELLINI GABRIELE	08/11/1961 - Rieti	VIA MONTANELLI, N.12 - 02100 RIETI
12	BENEDETTO LAURA	21/04/1965 - Bolzano	VIA ALFIERI, N.3 - 63039 S. Benedetto del Tronto AP
13	BERNARDINI MICHELE	02/02/1966 - Monselice (PD)	VIA VALLI, N.204 - 35043 MONSELICE (PD)
14	BERTINELLI ALESSANDRO	23/05/1958 - Reggio Emilia	P.ZZA MONTE GRAPPA, N.11 - 42016 GUASTALLA (RE)
15	BLADELLI GIOVANNI	10/06/1961 - Vinchiaturo (Mantova)	VIA G. GARIBOLDI, N.63/B - 46019 VIADANA
16	BLASETTI ANGELO GEREMIA	21/11/1953 - Avezzano (Aq)	VIA DEL TULIPANO, N.17 - 47034 FORLIMPOPOLI (FC)
17	BONAZZI Del Poggietto PIER LUCA	25/03/1955 - Bologna	VIALE EUROPA, N.23 - CHIETI
18	BORGIA ROSA	13/02/1955 - Barietta	VIA GAUDENZIO FERRARI, N.9 20123 MILANO
19	BRAGONZI GILBERTO	11/01/1950 - Milano	VIA SCIUCCHI, N.13 - CHIETI
20	BUDASSI AMEDEO	23/04/1948 - Ferrara	LARGO GIUSEPPE COCCHI, N.12 - 00152 ROMA
21	CALABRETTA SALVATORE	20/07/1953 - Roma	VIA BORREMANI, N.179 - 93100 CALTANISSETTA
22	CANNATA GIACOMO	16/12/1948 - Maccanino (Caltanissetta)	VIA COLLE CASTROGNO snc - 64100 TERAMO
23	CANTAGALLI FERNANDO	02/12/1945 - Teramo	VIA GIROLAMO GINELLI, N.69 - 60131 ANCONA
24	CAPOROSI MICHELE	21/03/1955 - Roma	VIA GIOVANNI XXIII, N.90 - ISERNIA
25	CARANO DOMENICO	22/08/1953 - 86083 Carovilli (IS)	LUNGOMARE SIRENAN, 106 TORTORETO LIDO (TE)
26	CASINI SABATINO	11/12/1949 - Roseto degli Abruzzi (Te)	VIA BENEDETTO CROCE, N.90 - 84121 SALERNO
27	CATALANO ALBERTO	04/09/1947 - Salerno	VIALE FOCENE, N.339 - FIUMICINO (RM)
28	CECCHINI STEFANO	15/04/1964 - Roma	VIA ALTONATI, N.6 - L'AQUILA
29	CICOGNA SABRINA	24/01/1956 - L'Aquila	VIA F.ROSSELLI, N.31 - AVEZZANO
30	CIPOLLONE LORA	12/07/1958 - Avezzano (Aq)	VIA MARCO POLO, N.55 - 66054 - VASTO
31	COLAMARTINO PASQUALE	09/05/1954 - Pescara	VIA PROVINCIALE, N.24 - 67050 MASSA D'ALBE (AQ)
32	COLITTI LIBERO	24/06/1950 - Campobasso	VIA DELLA PIETRELLA, N.10 - 00060 FORMELLO (RM)
33	CORDA BRUNO	12/06/1949 - Cagliari	

ALLEGATO A: ELENCO DEGLI IDONEI A RICOPRIRE LA CARICA DI DIRETTORE GENERALE DELLE ASL DELLA REGIONE ABRUZZO VIA NAZIONALE PER TERAMO, N.126 64021 GIULIANOVA (TE)		
	07/07/1954 - Pineto (Te)	
34	CORDONE ANGELO	
35	CORTESI VALERIO	29/07/1953 - Pescara
36	COSTA AGUSTO	05/05/1937 - Roma
37	CROCCO MARIA	06/02/1955 - Spiezano della Sila (Cs)
38	CUGNINI FURIO	12/04/1963 - Teramo
39	D'AMARIO CLAUDIO	26/07/1958 - Francivilla al Mare (Ch)
40	D'INTINO CARLO	31/10/1955 - Scafa (Pe)
41	D'URSO ANTONIO	12/01/1962 - Catania
42	DALLA MONTA' FRANCESCO	11/07/1956 - Avezzano (Aq)
43	DAVID SERENELLA	21/07/1954 - Cupra Montana (AN)
44	DE NARDO NICOLA	21/04/1960 - Vibo Valentia (VV)
45	DE SANTIS CARLO	01/10/1945 - Teramo
46	DEGRASSI FLORI	28/03/1951 - Capodistria (Pola)
47	DI BIASE TONIO	10/09/1951 - Raitano (Aq)
48	DI CARLO GIUSEPPE	19/09/1950 - Campofranco (CL)
49	DI CARO EUGENIO	23/11/1950 - Chieti
50	DI CESARE GIAMPIERO	10/12/1948 - L'Aquila
51	DI CRISCIO DARIO	14/08/1958 - Napoli
52	DI FELICE ALESSANDRO	10/02/1945 - Miglianico (Ch)
53	DI GAETANO FRANCO	17/12/1952 - Nereto (Te)
54	DI IORIO GIANCARLO	25/7/1960 PESCARA
55	DI PIETRO THEA	10/04/1947 - Torricella Sicura (Te)
56	DI RISIO ANGELORA	01/11/1953 - Vasto
57	DI SAVERIO SILVANA	03/06/1951 - Teramo
58	FARINACCI MICHELE	13/01/1952 - Teramo
59	FERRETTI MARIA MICHELA	18/07/1951 - Pineto (Te)
60	FESTUCCIA ADALBERTO	08/05/1951 - Rieti
61	FINZI GIANFRANCO	30/05/1948 - Pinnoro (BO)
62	FLACCO PASQUALE	08/05/1956 - Giuliano Teatino (Ch)
63	FLAMINI STEFANO	10/10/1954 - Capitignano (Aq)
64	FLORIO SERGIO	04/05/1944 - Napoli
65	FOGLIA MASSIMO	02/02/1955 - Roma
66	FRANCHI BERARDINO	10/03/1951 - Borgorose (FR)

ALLEGATO A: ELENCO DEGLI IDONEI A RICOPRIRE LA CARICADI DIRETTORE GENERALE DELLE ASL DELLA REGIONE ABRUZZO

67	GAETA FILOTEO	02/08/1946 - Lanciano (Ch)	VIA E. BRUNO, N.2 - CHIETI
68	GENGA GIANNI	25/10/1957 - Treia (Mc)	VIA A. LUCENTINI, N.10 - 63029 - TOLENTINO (MC)
69	GRASSO PIETRO	13/08/1956 - Messina	VIA S. BERNARDETTE, N.34
70	GUARINO CARMINE	04/09/1955 - San Salvatore Telesino (BN)	VIA LUIGI LILIO, N.22 - 00142 ROMA
71	GUARINO FERNANDO	13/06/1949 - Chieti	VIA CARDUCCI, N.71 - PESCARA
72	LAZZARIDARIO	04/09/1963 - Melendugno (Le)	VIA G. MASSARENTI, N.173 - BOLOGNA
73	LEONZIO LUIGI	19/02/1951 - Francavilla al Mare (Ch)	VIALE C. COLOMBO, N.14 - FRANCAVILLA AL MARE (CH)
74	LETO LUCIA	13/02/1956 - Castroreale (Messina)	VIA ZUCCHINI, 9 - 00010 ROMA
75	LIBERATOSCIOLI ROBERTO	10/01/1946 - Pescara	VIA GIUSEPPE FARINI, N.21 - 65122 PESCARA
76	LONGOBARDI ALFONSO	12/09/1975 - Roma	VIA CIVANO, N.5 - GRAGNANO
77	MANCINELLI ENZO	27/03/1947 - Canosa Sannita (Ch)	VIA DELLA RINASCITA, N.10 - FRANCAVILLA AL MARE (CH)
78	MANNUCCI FAUSTO	01/12/1951 - Fabriano (AP)	VIA PICENO, N.23 - 62012 CIVITANOVA MARCHE
79	MARALDO ANTONELLO	02/10/1961 - Monza (Mi)	VIA CASTELFIDARDO, N.23 - GROTTAMMARE (sp)
80	MARESCA MARIO	11/10/1937 - Sondato (So)	VIA FLAMINIA, N.318 - ROMA
81	MARIANI GIULIANO	21/02/1949 - L'Aquila	VIA PIEDE IL MONTE, N.1 - FRAZ. BAZZANO - 67100 L'AQUILA
82	MARLETTA MARCELLA	26/02/1955 - Catania	VIA LUIGI LILIO, N.22 - ROMA
83	MASCIOTECCHIO PATRIZIA	05/02/1954 - L'Aquila	VIA FONTE AUGELLI, N.12 - L'AQUILA
84	MASTROBUONO ISABELLA	06/12/1957 - Roma	VIA VEZIO CRISAFULLI, N.22 - 00166 ROMA
85	MATRICARDI GIUSEPPE	14/06/1953 - Francavilla al Mare (Ch)	VIA G. PASCOLLINI, 2 - L'AQUILA
86	MAZZILLI LORENZO	13/04/1951 - Rieti	VIA VELINA, N.34 - 02100 RIETI
87	MAZZOCCA RITA	06/04/1955 - S. Benedetto del Tronto	VIA DANTE, N.66 - 65122 PESCARA
88	MENDUNI PAOLO	19/04/1941 - Poggiardo (Lecce)	VIA BOLOGNA, N.3 - PESCARA
89	MENGONI MARCO	17/03/1968 - Roma	VIA PIETRO MARCHISIO, N.277 - 00173 ROMA
90	MINCIONE ANGELO	30/07/1966 - Ari (Te)	VIA S. VENANZIO, N.17 - TERAMO
91	MOLINARI MARIO	03/10/1938 - Mercato Saraceno (FC)	VIA DEL POZZO, N.1 - 47039 SAVIGNANO SUL RUBICONE (FC)
92	MONINA MAURIZIO	12/05/1948 - Morro d'Oro (Te)	VIA PALADINI, N.21 - 64100 TERAMO
93	MORONI GIANCARLO	23/09/1945 - Arcana	VIA GENTILONI, N.13 - 60129 ANCONA
94	OCCHIUZZI UMBERTO	07/02/1952 - Borgorose (RI)	VIA DELLA PACEN, N.4 - AVEZZANO (AQ)
95	ORLANDI WALTER	07/05/1955 - Marciano (Pg)	VIA S. FORTUNATO, N.70 - 06052 CERQUETO DI MARSCIANO (PG)

(Handwritten mark)

(Handwritten mark)

(Handwritten mark)

ALLEGATO A: ELENCO DEGLI IDONEI A RICOPRIRE LA CARICADI DIRETTORE GENERALE DELLE ASL DELLA REGIONE ABRUZZO	
96	ORSINI GIAMPIERO 28/04/1954 - Capistrello (Aq) VIA ROMA, N.52 - CAPISTRELLO (AQ)
97	PACCHIAROTTI UMBERTO 06/08/1940 - Roma VIA ERODE ATTICO 50/M - 00178 ROMA
98	PACIOTTI CLAUDIO 07/12/1958 - Avezzano (Aq) VIA MONTE VELINO, N.75 - 67051 AVEZZANO
99	PALETTI GIOACCHINO 22/08/1941 - Monte Giberto (AP) VIA GUARNIERI, N.12 - 63023 FERMO (AP)
100	PALMERI GABRIELLA 01/06/1954 - L'Aquila VIA GETULIO, N.13 - TERAMO
101	PALMERIO VINCENZO 15/06/1948 - Mezogrognna (Ch) CISO TRENTO E TRIESTE, N.139 LANCIANO (CH)
102	PALUMBO ANTONIO 27/09/1943 - Roma VIA PIEMONTE, N.32, 00187 ROMA
103	PALUMBO DOMENICO 12/01/1950 - S. Benedetto dei Marsi (Aq) VIA S. RINALDI, N.35 - PESCIANA (AQ)
104	PANZA TOMMASO 28/04/1967 - San Severo VIA DEI MASSAPI, N.43, 75100 MATERA
105	PEZZI LUCIANO 18/08/1944 - Roma PIZZA CANNAREGGIO (Pal. Civico) - 50121 VENEZIA
106	POGGIANA ANTONIO 30/08/1964 - Cittadella (Pd) VIA DELLE PIEVE, N.6 - 35013 PADOVA
107	PROCCACCINI DENI ALDO 28/01/1950 - Pinnai (FG) VIALE 1° MAGGIO, N.27 - 71122 FOGGIA
108	PROFETA VALERIO FILIPPO 27/04/1955 - New York (USA) CISO PORTA ROMANA, 31/D - 64100 TERAMO
109	PUGLIESE FRANCESCO ROCCO 16/08/1960 - Ateusa (Ch) VIA BERNARDINO BOLASCO (LOC. CASTEL DI GUIDO) 00166 ROMA
110	PULLARA CARMELO 06/10/1972 - Licola (AG) VIA G. DE PASQUALLI, N.4 - 97027 LICATA (AG)
111	RAINONE FEDERICO 03/08/1947 - Grassano Telesino (BN) VIA S. ANIELLO, N.9 - 82036 SOLOPACA (BN)
112	RISPOLI RODOLFO 21/03/1953 - Lanciano (Ch) VIA GENERALE CARLO SPATOCCONI, 15 - CHIETI
113	ROBMARGA AUGUSTA 01/11/1951 - Ofena (Aq) VIA SAN CRISANTE - L'AQUILA
114	ROMANDINI EMIDIO 08/07/1945 - Lanciano VIA MARCONI, N.8 - LANCIANO (CH)
115	ROMOLI EDOARDO 06/01/1949 - Perrano (Tr) VIA POSTIERLA, N.5 - 05018 ORVIETO (TR)
116	RUSSO WALTER 02/07/1950 - Chieti VIA AMIENSE, N.144 - 66100 CHIETI
117	SANTARELLI PAOLO 29/04/1950 - Sthmana (Aq) VIA MONTESANTO, N.83/a - 67039 SULMONA
118	SOSSAI PAOLO 06/05/1959 - Feltre (Bl) VIA ANTONIO BETTIO, N.11 - 32100 BELLUNO
119	SCHIAFFI IVO 14/01/1947 - Aproz (Mc) PIZZA PALMIERI, N.6 - 62100 MACERATA
120	SCHIAVELLO RENATO 11/03/1955 - Acquaro (Vv) VIA FIORI, N.21 - AVEZZANO (AQ)
121	SCIPIONI LORETO 16/04/1946 - Avezzano (Aq) VIA XX SETTEMBRE, N.38 - L'AQUILA
122	SCONCI VITTORIO 05/02/1951 - L'Aquila VIA FELIBE BARVADEI, N.44 - TERAMO
123	SCUTERI VITTORIO 27/06/1947 - Teramo VIA FIORI, N.21 - AVEZZANO (AQ)
124	SEBASTIANI MAURIZIO 26/01/1953 - Ancona VIA ISONZO, N.204/a - 60124 ANCONA
125	SESSA ANTONIO 08/08/1947 - Boiano (Av) VIA LUNGOMARE, N.116 - 66022 FOSSACESIA MARINA (CH)
126	SILVERI GIANCARLO 10/06/1944 - Asciano (Si) VIA ARISTAN, N.29 - SAN DEMETRIO NEI VESTINI (AQ)
127	SILVESTRI NICOLA 01/03/1953 - Majmeta (Bc) VIA RAFFAELLO FRANCHI, N.24 - ROMA
128	SILVESTRI OSCAR 17/11/1940 - Cignolfi (Pe) VIA MAIELLAN, N.4 - MONTESILVANO (PE)

ALLEGATO A: ELENCO DEGLI IDONEI A RICOPRIRE LA CARICA DI DIRETTORE GENERALE DELLE ASL DELLA REGIONE ABRUZZO			
129	SQUARCIONE SALVATORE TANESE ANGELO	07/09/1951 - Roma 21/07/1966 - S.Benedetto del Tronto (AP)	VIA CERVETERI,N.21 - 00183 ROMA VIA ATTILIO AMBROSINI,N.1 - ROMA
130			
131	TARANI CLAUDIO	27/03/1955 - Roma	VIA FRANCESCO CILEA,N.29 - 66100 CHIETI
132	TORZI GIUSEPPE ANTONIO	25/03/1959 - Terrebina (Ch)	VIA PITAGORA,N.3 - 66054 - IASTO
133	TROPIANO ANTONELLA	17-01/1961 - Pescara	VIA DE FRANCESCO,N.17 - CASERTA (CE)
134	TUNNO ANNA	25/11/1957 - L'Aquila	VIA DEL GIUSTINO,N.16 - L'AQUILA
135	VARRASSI GIUSTINO	30/01/2948 - L'Aquila	VIA COLLE RIGNANO s.n.c. - 67010 FRAZ.S.VITTORINO L'AQUILA
136	VENTURA FRANCESCO SAVERIO	24/03/1948 - Acquaviva (Ba)	VIA G.CAPRUZZI,N.240 - BARI
137	VERONESI GIANCARLO	16/06/1940 - L'Aquila	C/DA CAVALLETTO,N.15 - 25122 BRESCIA
138	ZAVATTARO FRANCESCO NICOLA	28/01/1957 - Castiglione a Casauria	VIA SALASCO,N.23 - 20136 MILANO
	IL PRESIDENTE Dott.ssa <i>[Signature]</i> TOBLA	Dott. Luigi Fracchiofi	I COMPONENTI Dott. Rossella Di Marzio

COMUNE DI FARA SAN MARTINO (CH)

Deliberazione di Consiglio comunale n. 46 del 1 dicembre 2009 ad oggetto: Ditta ACQUADEA s.r.l. – Conferenza dei servizi ai sensi art. 5 D.P.R. 447/98 presso il S.U.A.P. di Santa Maria Imbaro – Variante al P.R.G. – Provvedimenti.

Omissis

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare, ai sensi dell'art. 5 comma 2, del D.P.R. 20.10.1998, n. 447 nel testo in vigore, il progetto per la "Realizzazione di un opificio per imbottigliamento acque minerali sul lotto di terreno sito in Località Mezze Macchie ed individuato catastalmente dalle particelle n. 146 – 154 – 116 - 118 - 119 - 115 -117 - 84 -85 - 86 - 88 - 89 - 90 - 227 - 91 - 93 -94 - 120 del foglio di mappa n. 16 di questo Comune, in relazione all'esito favorevole della conferenza di servizi tenutasi in data 25 febbraio 2009;
- di dare atto che tale variante, approvata ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i., è attinente al provvedimento conclusivo da rilasciare in base al progetto presentato dalla ditta ACQUADEA s.r.l., con sede in Fara San Martino, da parte dello Sportello Unico dell'Associazione tra Enti Locali per l'Attuazione del Patto Territoriale Sangro - Aventino.

Omissis

IL SINDACO

F.to Antonio Tavani

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Cristiana Sabatini

COMUNE DI SECINARO (AQ)

Avviso riguardante la deliberazione di C.C. 44 del 20 dicembre 2009.

AVVISO

Il responsabile del Servizio Tecnico rende noto che con delibera di Consiglio Comunale n. 44 del 20 dicembre 2009 è stata approvata la variante al PRG per la ricostruzione dello chalet in località "Fonte dall'Acqua", ai sensi del 4° comma - Art. 19 del DPR 327/2001 e S.M.I..

Gli atti sono depositati e disponibili presso la segreteria del Comune di Secinaro.

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott. Giovanni Meinardi

COMUNE DI TORANO NUOVO (TE)

*Corso Umberto 1° N. 28 – 64010 Torano Nuovo (TE)
SETTORE III - Area tecnica e tecnico-manutentiva
– Gestione patrimonio e territorio
Tel. 0861 82361 - fax 0861 810135
info@torano.it - www.torano.it*

Avviso di deposito adozione "Variante parziale al Piano Regolatore Esecutivo".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della L.R. 12/04/1983, n. 18, come modificata ed integrata con L.R. 27/04/1995, n. 70, nel testo vigente;

RENDE NOTO

che nella Segreteria Comunale sono depositati a libera visione del pubblico, gli atti di adozione della variante parziale al Piano Regolatore Esecutivo, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 29.12.2009, avente per oggetto "Variante parziale al Piano Regolatore Esecutivo – Procedimento di ado-

zione ai sensi dell'art. 10 della L.R. 18/1983 e ss.mm. ed ii.", per la durata del periodo di 45 (quarantacinque) giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul *B.U.R.A. (Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo)*.

Entro il termine del periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni alla variante così come sopra adottata, in triplice copia, di cui una in bollo del valore corrente, al protocollo generale del Comune di Torano Nuovo.

Le osservazioni presentate, anche sotto forma di istanze, proposte o contributo, dopo tale termine, sono irricevibili.

Dalla Residenza Municipale, li 08.01.2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Geom. Aldo Di Felicianonio

CONSORZIO
PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE
DI L'AQUILA (AQ)

Estratto del decreto di esproprio n. 01 del 13/01/2010 riguardante rispettivamente i terreni necessari alla: realizzazione del pro-

prio insediamento produttivo da parte della Ditta L'AQUILAGEL di Pino Scimia nell'agglomerato industriale di Pile distinti nel piano particellare di esproprio ed elenco delle ditte da espropriare.

ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ
ESTRATTO DI DECRETO DI ESPROPRIO

Per ogni effetto di legge si rende noto che il CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI L'AQUILA con proprio decreto n. **01 del 13 Gennaio 2010** ha pronunciato l'espropriazione dei terreni di seguito elencati siti nell'**Agglomerato Industriale di Pile** Comune di **L'Aquila** - Sezione di **Sassa** foglio **5** per "realizzazione del proprio insediamento produttivo da parte della **Ditta L'AQUILAGEL di Pino Scimia** nell'agglomerato industriale di **Pile** distinti nel piano particellare di esproprio ed elenco delle ditte da espropriare".

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sull'indennità riportata nel citato decreto n. **01/2010** possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma sottoindicata.

Comune Censuario di <u>L'Aquila</u> Sezione di <u>Sassa</u> Fg. <u>5</u>	SUPERFICIE MQ	INDENNITA' <u>non accettate</u> €
MAPPALE		
2370	72	1.584,00
2371	749	16.487,00

L'Aquila, 13/01/2010

IL CAPO UFFICIO ESPROPRI
P.I. Nelfi Libero

**CONSORZIO
PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE
DI L'AQUILA (AQ)**

Estratto del decreto di esproprio n. 02 del 13/01/2010 riguardante rispettivamente i terreni necessari alla: realizzazione del proprio insediamento produttivo da parte della Soc. F.LLI ETTORE & CARLO BARATTELLI S.r.l. nell'agglomerato industriale di Sassa distinti nel piano particellare di esproprio ed elenco delle ditte da espropriare.

**ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ
ESTRATTO DI DECRETO DI ESPROPRIO**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDU-

STRIALE DI L'AQUILA con proprio decreto n. **02** del **13 Gennaio 2010** ha pronunciato l'espropriazione dei terreni di seguito elencati siti nell'**Agglomerato Industriale di Sassa** Comune di **L'Aquila** - Sezione di **Sassa** foglio **2** per "realizzazione del proprio insediamento produttivo da parte della Soc. **F.LLI ETTORE & CARLO BARATTELLI S.r.l.** nell'agglomerato industriale di **Sassa** distinti nel piano particellare di esproprio ed elenco delle ditte da espropriare".

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sull'indennità riportata nel citato decreto n. **02/2010** possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma sottoindicata.

Comune Censuario di <u>L'Aquila</u> Sezione di <u>Sassa</u> Fg. <u>2</u>	SUPERFICIE	INDENNITA' <u>non accettate</u>
MAPPALE	MQ	€
1443	1725	22.425,00

Comune Censuario di <u>L'Aquila</u> Sezione di <u>Sassa</u> Fg. <u>2</u>	SUPERFICIE	INDENNITA' <u>accettate</u>
MAPPALE	MQ	€
1441	922	11.986,00

L'Aquila, 13/01/2010

**IL CAPO UFFICIO ESPROPRI
P.I. Nelfi Libero**

AGRIENERGY COOPERATIVA AGRICOLA srl
Via delle Rose, 9
– Località Terrabianca – 67027 Sant’Omero (TE)

Procedura di Verifica di Assoggettabilità relativa ad un impianto fotovoltaico, da realizzarsi in località Friscoli del Comune di Campi (TE).

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

AVVISO AL PUBBLICO
Art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e s. m.ed i.

SI AVVISA CHE È STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA - Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

OGGETTO

REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI POTENZA PARI A 1900,80 kW INSTALLATO A TERRA ED OPERE CIVILI ANNESSE

PROPONENTE

AGRIENERGY Cooperativa Agricola srl, sede legale in Via delle Rose, 9 - Loc. Terrabianca - Comune di Sant’Omero (TE) – tel. e fax 0736.47320 – e-mail tonino@agrienergysrl.it.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Allegato IV D.Lgs. 16-1-2008 n.4 “Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano”, punto 2) “Industria energetica ed estrattiva” comma c) “impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda”.

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Comune di Campi (TE) – frazione Friscoli – particella catastale n. 737 del foglio 4 del Catasto Terreni.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.

L’intervento riguarda la realizzazione di un impianto a pannelli fotovoltaici, installati a terra tramite strutture infisse, avente potenza complessiva di 1900,8 kW ed il posizionamento della relativa cabina di trasformazione dell’energia.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia- Servizio tutela, valorizzazione del paesaggio e valutazioni ambientali -Ufficio valutazione impatto ambientale.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURA decorrono i 45 (quarantacinque), giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull’opera.

AGRIENERGY COOPERATIVA AGRICOLA SRL
Via delle Rose, 9 – Località Terrabianca
64027 Sant’Omero (TE)

AGRIENERGY Coop. Agricola srl
Sede: Via delle Rose, 9 - Loc. Terrabianca
64027 SANT'OMERO (TE)
Amministrazione: Largo dello Camello, 10
63100 ASCOLI PICENO (AP)
Fax 0736.47320
C. F. e P. IVA: 01 97059 044 2



AVVISO AGLI ABBONATI

Campagna di abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo per l'anno 2010

L'abbonamento decorre dal 1 Gennaio al 31 Dicembre

L'abbonamento al **Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo** può essere rinnovato fino al 31 Dicembre 2009, il canone annuale è di €198,38.

Tuttavia, nel corso dell'anno è possibile attivare nuovi abbonamenti, pagando la rimanente frazione di anno (1 mese, 2 mesi, ecc.) fino al 31 dicembre, calcolata sull'importo annuale di €198,38:12 = €16,54 mensile.

Il canone annuale di abbonamento al bollettino per l'anno 2010 è di €198,38 da versare sul c.c. postale n. 12101671 intestato a : Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila o con bonifico bancario alle coordinate : Ufficio Postale n. 03001 – L'Aquila Centro IBAN: IT-71-N-07601-03600-000012101671 - Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale.

Gli abbonati per l'anno 2010 riceveranno in omaggio la raccolta su DVD dei BURA pubblicati nell'anno 2009.

Gli abbonati che invece non intendono rinnovare il canone di abbonamento al BURA sono invitati a darne comunicazione all'ufficio del BURA a mezzo tel. 0862 36 4211/4221 o per e-mail bura@regione.abruzzo.it

N.B. Il BURA della Serie "Supplemento" non è compreso nell'abbonamento, in esso sono pubblicati gli atti che riguardano solo il personale regionale.

“L'accesso al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, per via informatica, è consentito gratuitamente a tutti i cittadini, i dati acquisiti non rivestono carattere di ufficialità e legalità”.

Prezzo di vendita del singolo bollettino

Bollettino fino a 190 pagine €1,40, oltre €0,90 per eventuali spese di spedizione

Bollettino superiore a 190 pagine €2,80, oltre €1,40 per eventuali spese di spedizione

AVVISO AGLI UTENTI

La sede del Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo è in
Via Salaria Antica Est - Località S.Antonio - Pile - 67100 L'Aquila
Tel. 0862 36 4211/4221 – fax 0862 363574

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI
Servizio Coordinamento e Supporto, Affari Generali e B.U.R.A.**

UFFICIO BURA

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via Leonardo da Vinci - 67100 L'Aquila
c/o Palazzo Silone - Container 3**

centralino: 0862 3631

Tel. 0862/363474

Fax. 0862 363574

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>

e-mail: bura@regione.abruzzo.it